

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA



ANNO 2017

Indice

PREMESSA	6
1 Contesto	11
1.1 Strutture produttive	11
1.1.1 Anagrafi Zootecniche	11
1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano	19
1.1.3 Anagrafi attivita' Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	25
1.2 I Parametri Sanitari dell'Area di Sanita' Animale	28
1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici	29
1.2.2 Piani di controllo	30
1.3 Parametri Sanitari del Settore Sicurezza Alimentare	52
1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione	52
1.3.2 Attivita' di ispezione e audit	54
1.3.3 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare	59
1.3.4 Attivita' Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare	64
1.3.5 Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione	64
1.3.6 Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale di cui alla DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266	64
1.3.7 Controlli sulla Macellazione a Domicilio Macellazione	65
1.3.8 Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)	65
1.3.9 Piano Controlli Veterinari in tema di Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU) (obiettivo strategico)	66
1.3.10 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare (obiettivo Strategico)	68
1.3.11 Attivazione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi	71
1.4 I Parametri Sanitari dell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	72
1.4.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)	73
1.4.2 Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale (ob. strategico area terr. Cremona)	75
1.4.3 Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali (PRAA)	76
1.4.4 Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza	78
1.4.5 Tracciabilita' dell'Impiego del Farmaco Veterinario (Obiettivo Strategico)	78
1.4.6 Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009)	79
1.4.7 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte	79
1.5 Monitoraggio Residui e Contaminanti Ambientali in Animali e Prodotti di Origine Animale	83



1.5.1	Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e Alcuni Prodotti di Origine Animale (PNR) ed Extrapiano	83
1.5.2	Altri piani di campionamento	88
1.6	Manuale della Qualita' Aziendale e predisposizione di nuove procedure unificate	90
1.7	Monitoraggio dei Risultati e Attivazione di un Sistema di Audit	91
1.7.1	Predisposizione Programma di Audit Interni entro 29/02/2016 e sua attuazione entro il 31/12/2016.....	91
1.7.2	Altre Modalita' di Monitoraggio e Verifica	101
1.7.3	Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso audit effettuati da autorita' esterne	102
1.8	Controlli previsti per l'applicazione della Condizionalita'	104
1.9	Implementazione e Aggiornamento dei Sistemi Informativi	105
1.9.1	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare	105
1.9.2	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanita' Animale e nelle Anagrafi zootecniche	105
1.9.3	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.....	106
1.10	Piano Integrato Aziendale di Prevenzione Veterinaria (PIAPV)	107
1.11	Piano integrato Autorita' Competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorita' di controllo (IZSLER, NAS, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, ARPA ecc.)	108
1.12	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC	111
1.13	Provvedimenti sanzionatori conseguenti a controllo ufficiale (compresa attivita' di campionamento)	112
1.14	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi dell'ATS Val Padana	113
1.15	Formazione e Aggiornamento del Personale	113
1.15.1	Predisposizione ed Attuazione del Piano di Formazione Aziendale e Partecipazione del Personale DPV e DVET a Corsi di Formazione Predisposti dall'U.O. Veterinaria in Collaborazione con Éupolis.....	113
1.15.2	Attivazione di Accordi Bilaterali con le Universita' per Percorsi di Specializzazione e Attivita' di Ricerca.	114
1.16	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	114
1.17	Gestione emergenze epidemiche e non epidemiche.....	115
1.18	Risorse umane	115
1.18.1	Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in Uso presso DPV e DVET.....	119
1.19	Utilizzo delle risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi.....	121
2	Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria.....	122
2.1	Programmazione e Attuazione dei Piani e dei Controlli Ufficiali nel Settore Sanita' Animale (Area A)	123
2.1.1	Anagrafi Zootecniche.....	125
2.1.2	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini)	128



2.1.3	Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Obiettivo Strategico)	131
2.1.4	Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)	134
2.1.5	Blue Tongue	134
2.1.6	Paratubercolosi nei Bovini (Obiettivo Strategico)	135
2.1.7	Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini	138
2.1.8	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo	140
2.1.9	Piano di sorveglianza TSE Ovicapri	141
2.1.10	Piano Regionale di Selezione Genetica degli Ovis per la Resistenza alla Scrapie	141
2.1.11	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa	142
2.1.12	Malattia vescicolare del suino (MVS)	143
2.1.13	Peste suina classica (PSC)	144
2.1.14	Malattia di Aujeszky.....	144
2.1.15	Biosicurezza allevamenti suini.....	146
2.1.16	Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07).....	147
2.1.17	Influenza aviaria (IA)	148
2.1.18	Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 19)	149
2.1.19	Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli.....	152
2.1.20	West Nile Disease (WND)	153
2.1.21	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi	154
2.1.22	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Arterite virale equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva.....	154
2.1.23	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDG 11358 del 5 dicembre 2012 - G1.2016.0024787 del 20/07/2016).....	155
2.1.24	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida.....	156
2.1.25	Acquacoltura e allevamenti ittici.....	156
2.1.26	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria.....	157
2.2	Piani di controllo sull'Anagrafe e sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione	158
2.2.1	Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo	158
2.2.2	Verifica in strutture veterinarie private del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in anagrafe.....	160
2.2.3	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 nei canili rifugio, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni.....	161
2.2.4	Attuare iniziative rivolte ai Comuni per ridurre il fenomeno della mancata identificazione dei cani	162
2.3	Programmazione e attuazione del controllo ufficiale nel settore Sicurezza alimentare ed export paesi terzi (Area Igiene degli alimenti di origine animale - Area B – e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche – Area C)	163
2.3.1	Controllo sulle Attività di Macellazione	164
2.3.2	Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati.....	165



2.3.3	Controlli Ufficiali Secondo i Criteri della Semplificazione	173
2.3.4	Campionamenti nel settore sicurezza alimentare.....	173
2.3.5	Controlli presso laboratori iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)	185
2.3.6	Controlli sulla macellazione a domicilio.....	186
2.3.7	Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare	186
2.3.8	Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)	187
2.3.9	Piano monitoraggio msu e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento.....	188
2.3.10	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (obiettivo strategico)	189
2.3.11	Assicurare gestione, in pronta reperibilità, dei sistemi di allerta per alimenti e mangimi	189
2.4	Monitoraggio residui e contaminanti ambientali in animali e prodotti di origine animale.	191
2.4.1	Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a.	191
2.4.2	Piano Nazionale per la Ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (PNR). Piano monitoraggio istologico.	193
2.4.3	Attività extra piano Regione Lombardia per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (vincolante e strategico)	193
2.5	Programmazione e attuazione piani dell'area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C)	195
2.5.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)	197
2.5.2	Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)	203
2.5.3	Piano Regionale di farmacovigilanza.....	207
2.5.4	Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario (strategico)	209
2.5.5	Controllo ufficiale impianti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009)	209
2.5.6	Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte	213
2.6	Manuale della Qualità e unificazione procedure di sistema entro 30/06/17	224
2.7	Monitoraggio dei risultati, predisposizione e attivazione di un programma di audit interno in ottemperanza al Reg. CE 882/04 2.7. Manuale della Qualità e unificazione procedure di sistema entro 30/06/17	224
2.7.1	Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2017 e sua attuazione entro il 31/12/2017.....	226
2.7.2	Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica	232
2.7.3	Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo Ufficiale attraverso gli audit effettuati da autorità esterne.....	233
2.8	Controlli Previsti per l'Applicazione della Condizionalità– Attività 2017	234
2.9	Implementare e Aggiornare Sistemi Informativi, Secondo Step Pianificati dall'U.O. Veterinaria Regionale	235
2.9.1	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare	235
2.9.2	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanità Animale e Anagrafi zootecniche	236

2.9.3	<i>Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area dell'Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.....</i>	<i>237</i>
2.10	Piano Integrato Aziendale di Prevenzione Veterinaria (PIAPV)	237
2.11	Digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (regg. ce 853/04, 183/05 e 1069/09) e registrazione (reg. ce 1069/09)	238
2.12	Controllo in equipe interdisciplinare.....	238
2.13	Piano integrato Autorita' competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorita' di controllo	239
2.14	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC	242
2.15	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi dell'ATS Sede Territoriale di Mantova e Coordinamento DPV-DPM	242
2.16	Formazione e Aggiornamento del Personale	243
2.16.1	<i>Predisposizione ed Attuazione del Piano di Formazione Aziendale e Partecipazione del personale DPV e DVET a Corsi di Formazione Predisposti dall'U.O. Veterinaria in Collaborazione con Éupolis.....</i>	<i>243</i>
2.16.2	<i>Attivazione accordi bilaterali con le Universita' per percorsi di specializzazione e attivita' di ricerca</i>	<i>243</i>
2.17	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	244
2.18	Preparazione e Gestione delle Emergenze.....	244

PREMESSA

Dal 1° gennaio 2016, tutto il settore socio sanitario lombardo è stato interessato da una profonda riorganizzazione, che ha portato alla trasformazione delle ex ASL di Cremona e Mantova in un'unica Agenzia di Tutela della Salute, l'ATS della Val Padana, che dal punto di vista della sanità pubblica veterinaria costituisce un'assoluta peculiarità per la numerosità degli allevamenti e degli impianti presenti e, conseguentemente, per l'impegno che comporta l'organizzazione dei controlli veterinari, considerata la loro ricaduta sulla salute pubblica, sulla salute animale, sulla tutela del benessere.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) 2017, che è il principale riferimento per i Direttori delle Strutture Veterinarie e per tutte le figure coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi, si colloca in questo contesto organizzativo.

La legge regionale n. 15/2016 demanda ai Dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale e ai distretti di medicina veterinaria le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti di origine animale.

Ai medesimi dipartimenti sono attribuite funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica dell'attività di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare svolta dai distretti di medicina veterinaria.

Le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria sono state definite con la promulgazione della deliberazione n. X/2935 del 19 dicembre 2014, recante "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018" che individua obiettivi vincolanti, previsti dalla legislazione alimentare Unionale e Statale, e obiettivi strategici, identificati sulla base dell'analisi di contesto e della graduazione del rischio di filiera, di processo e di prodotto.

In tale ambito sono stati definiti gli obiettivi del sistema socio-sanitario lombardo con l'emanazione delle Regole di gestione, di cui alla DGR del 05 dicembre 2016 n° X/5954 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017".

Con la Circolare regionale 27 gennaio 2017 - n. 1 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2017), la D.G Welfare definisce gli obiettivi vincolanti e strategici delle ATS per l'anno 2017 e fornisce loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale:

- ponderare la pressione dei controlli, in rapporto al livello di rischio e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle aziende sanitarie locali";
- prevedere, ove possibile, che i controlli sulla stessa unità produttiva siano svolti in modo congiunto;
- assolvere e rendicontare i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema informativo veterinario integrato (SIVI) e i sistemi di rendicontazione in atto;



- raccogliere i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO veterinaria.

Di seguito, sono elencati i piani riportati nei singoli allegati alla Circ. 1/2017, per fornire un quadro generale delle attività veterinarie che l'ATS dovrà attuare.

OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI

Allegato a - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

Piani sanitari:

- Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità (Ob. Reg. 01);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento (Ob. Reg. 02);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini (Ob. Reg. 03);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei suini (Ob. Reg. 04);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli equini (Ob. Reg. 05);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici (Ob. Reg. 06);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (Ob. Reg. 07);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (Ob. Reg. 08);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg. 09);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina (Ob. Reg. 10);
- piano di sorveglianza EST Ovi-caprine (Ob. Reg. 11);
- piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 12);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina (Ob. Reg. 13);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino (Ob. Reg. 14);
- piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 15);
- verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini (Ob. Reg. 16);
- accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della *Trichinella* (Ob. Reg. 17);
- piano di sorveglianza nei confronti dell'Influenza aviaria (Ob. Reg. 18);
- piano Nazionale di controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli (Ob. Reg. 19); ;
- verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20);



- piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (Ob. Reg. 20);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'*Anemia Infettiva* degli equidi (Ob. Reg. 21);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'*Arterite Virale Equina* (Ob. Reg. 23);
- piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (Ob. Reg. 24);
- spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25);
- piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* Ob. Reg. 26);
- riproduzione animale (Ob. Reg. 27);
- Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR) (Ob. Reg. 28);
- Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29);
- Piano regionale di controllo e eradicazione della nutria in Regione Lombardia (Ob. Reg. 30);
- Piano di controllo su 'Anagrafe degli Animali d'Affezione. Verifica in strutture veterinarie private del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in anagrafe (Ob. Reg. 31)
- Piano di controllo sulle strutture di detenzione (canili rifugio, pensioni, strutture commerciali ecc.) degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32)
- Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017 (Ob. Reg. 33).

Allegato b - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari

Piani sanitari:

- piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR) (Ob. Reg. 34);
- piano di monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di O.A. (Ob. Reg. 35);
- piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari (Ob. Reg. 36);
- piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE) (Ob. Reg. 37);
- piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 38);
- Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a. (Ob. Reg. 39);
- Attività extra piano per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di o. a. (Ob. Reg. 40);
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale (Ob. Reg. 41)



- Piano di verifica mediante campionamento e analisi delle modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 2073/05 e s.m.i. presso gli stabilimenti alimentari (Ob. Reg. 42);
- Piano Alpeggi (Ob. Reg. 43; non applicabile nella ATS Val Padana);
- Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte (Ob. Reg. 44)
- Piano regionale riguardante il controllo delle micotossine negli alimenti (Ob. Reg. 45)
- Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 46);
- Fauna ittica (Ob. Reg. 47, non applicabile nella ATS Val Padana);
- Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 48);
- Piano di sorveglianza sulla presenza di E. coli VTEC in prodotti a base di latte: dalla produzione primaria alla trasformazione (Ob. Reg. 49);
- Riduzione Listeria Monocytogenes in taluni prodotti DOP (Ob. Reg. 47, non applicabile nella ATS Val Padana);
- Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 51).

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

- Piani sanitari:
- Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) (Ob. Reg. 52);
- Piano Regionale sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (Ob. Reg. 53);
- Piano Regionale di farmacosorveglianza (Ob. Reg. 54);
- Piano regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 55);

Allegato D - Obiettivi multidisciplinari

Piani sanitari:

- Piano per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Reg. CE 1069/2009 e il Reg. UE/142/2011 (impianti riconosciuti/registrati per sottoprodotti) (Ob. Reg. 56);
- Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità (Ob. Reg. 57);
- Programma di controllo UVAC (Ob. Reg. 58);
- Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare (Ob. Reg. 59);
- Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 60).

Organizzazione Dipartimento di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale.

La situazione è attualmente in fase di trasformazione, in attesa dell'emanazione del nuovo Piano Organizzativo Aziendale (POA), che sancirà e darà piena applicazione all'organizzazione della nuova ATS.

Il nuovo assetto presumibilmente poggerà su una struttura dipartimentale con due aree, una con funzioni di coordinamento nei confronti delle strutture territoriali ed una deputata alle attività di monitoraggio e verifica, mentre l'erogazione delle prestazioni sarà in carico a sei distretti veterinari.

1 CONTESTO

Nel contesto sono riportati i dati riguardanti il territorio, le attività che rientrano nelle competenze dei servizi veterinari ATS, i risultati dei controlli effettuati gli anni precedenti e le risorse umane e strumentali disponibili; viene fatto un cenno anche alle modalità di finanziamento.

1.1 STRUTTURE PRODUTTIVE

1.1.1 Anagrafi Zootecniche

1.1.1.1 Dati Descrittivi

La tabella seguente rappresenta la sintesi dei dati contenuti nell'anagrafe della Banca Dati Regionale (BDR) e fornisce un quadro puntuale del numero degli allevamenti e della loro consistenza.

Contesto Zootecnico della provincia di Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
BOVINI	1.524	297.195	609	135.139	776	139.441	139	22.615
SUINI	510	835.898	196	389.550	263	358.043	51	88.305
AVICOLI	173	3.198.548	110	2.225.286	44	414.446	19	558.316
OVI-CAPRINI	316	8.563	124	4.245	153	3.586	39	732
EQUIDI	711	2.588	262	939	344	1.416	105	221
totali	3.234	4.342.792	1.301	2.755.159	1.580	916.932	353	670.189

Contesto Zootecnico della provincia di Mantova - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Tipologia	Area terr. Mantova		DVET AsolaGuidizzolo		DVET Mantova		DVET OstigliaSuzzara		DVET Viadana	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
BOVINI	2.148	323.045	761	107.443	577	99.490	596	90.414	214	25.698
SUINI	708	1.056.176	242	296.641	191	373.378	208	241.060	67	145.097
AVICOLI	472	6.726.357	168	4.516.314	158	1.213.471	111	532.175	35	464.397
OVI-CAPRINI	409	3.856	140	1.465	111	628	122	1.055	36	708
EQUIDI	1.313	3.279	477	1.301	310	794	350	802	176	356
totali	5.050	8.112.713	1.788	4.923.164	1.347	1.687.761	1.387	865.506	528	636.256

1.1.1.2 Bovidi**Contesto Zootecnico della provincia di Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Bovini	Riproduzione Latte	767	266.075	304	122.331	402	124.464	61	19.280
Bovini	Riproduzione riproduttori (manze)	143	11.326	53	5.642	83	5.602	7	82
Bovini	Produzione carne rossa	453	11.100	172	4.817	222	3.177	59	3.106
Bovini	Produzione carne bianca	7	4.475	2	338	5	4.137	0	0
Bovini	Produzione carne svezamento	1	0	1	0	0	0	0	0
Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	90	2.435	37	955	42	1.333	11	147
Bovini	S. Sosta / altre strutture	42	269	29	178	13	93	0	0
Bufali	Bufali	20	963	11	328	8	635	1	0
totali		1.523	296.643	609	134.589	775	139.441	139	22.615

Contesto Zootecnico della provincia di Mantova - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Specie	Tipologia	Area terr. Mantova		DV AsolaGuidiz		DV Mantova		DV OstigliaSuzzara		DV Viadana	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Bovini	Riproduzione Latte	953	200.726	280	62.296	252	63.615	313	54.292	108	20.523
Bovini	Riproduzione riproduttori (manze)	187	7.549	55	2.529	46	2.110	61	2.130	25	780
Bovini	Produzione carne rossa	802	56.254	351	24.295	234	22.357	152	6.393	65	3.209
Bovini	Produzione carne bianca	80	53.498	19	15.101	17	10.615	43	26.778	1	1004
Bovini	Produzione carne svezamento	16	1.765	11	1612	4	151	1	2	0	0
Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	79	2.315	31	976	18	642	15	515	15	182
Bovini	S. Sosta / altre strutture	22	591	6	287	6	0	10	304	0	0
Bufali	Bufali	9	347	8	347	0	0	1	0	0	0
totali		2.148	323.045	761	107.443	577	99.490	596	90.414	214	25.698

Nell'ambito della programmazione delle attività è necessario far riferimento al numero degli allevamenti e dei capi per stimare le risorse necessarie e la ripartizione delle stesse; la tabella successiva mette in evidenza che il dato "grezzo" deve essere riconsiderato al netto degli allevamenti di bovini attualmente a capi zero.

BOVIDI - consistenza media ATS VAL PADANA anno 2016 - fonte BDR

Distribuzione Allevamenti e capi per classi di consistenza								
capi =0	da 1 a 10	da 11 a 30	31-50	51-100	101- 200	201- 500	501- 1000	>1000
0	2.041	5.306	6.433	28.006	89.025	244.124	159.574	83.707
546	592	273	159	377	598	770	240	53

1.1.1.3 Suidi

Contesto Zootecnico della provincia di Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Specie	Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Bovini	Riproduzione Latte	767	266.075	304	122.331	402	124.464	61	19.280
Bovini	Riproduzione riproduttori (manze)	143	11.326	53	5.642	83	5.602	7	82
Bovini	Produzione carne rossa	453	11.100	172	4.817	222	3.177	59	3.106
Bovini	Produzione carne bianca	7	4.475	2	338	5	4.137	0	0
Bovini	Produzione carne svezamento	1	0	1	0	0	0	0	0
Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	90	2.435	37	955	42	1.333	11	147
Bovini	S. Sosta / altre strutture	42	269	29	178	13	93	0	0
Bufali	Bufali	20	963	11	328	8	635	1	0
totali		1.523	296.643	609	134.589	775	139.441	139	22.615

Suidi presenti nella provincia di Mantova - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Specie	Tipologia	area terr. Mantova		DVET AsolaGuidiz		DVET Mantova		DVET OstigliaSuzz		DVET Viadana	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Suini	Riproduzione - ciclo aperto	67	235.418	23	57.104	21	92.845	14	38.672	9	46.797
Suini	Riproduzione - ciclo chiuso	20	59.647	6	25.786	9	17.491	4	13.326	1	3.044
Suini	Riproduzione - Svezamento	6	4.792	5	4.792	0	0	0	0	1	0
Suini	Ingrasso - svezamento	77	155.260	22	34.227	28	78.068	20	32.068	7	10.897
Suini	Ingrasso Intermedio Magronaggio	29	128.440	6	42.673	6	34.428	10	28.128	7	23.211
Suini	Ingrasso - finissaggio	278	458.612	73	122.557	80	150.512	97	128.829	28	56.714
Suini	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	224	111	102	35	47	34	62	37	13	5
Suini	altre	7	13.896	5	9.467	0	0	1	0	1	4.429
totali		708	1.056.176	242	296.641	191	373.378	208	241.060	67	145.097

1.1.1.4 *Avicoli***Avicoli presenti nella provincia di Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Polli	uova da consumo	12	446.480	4	37.500	4	23.980	4	385.000
Polli	uova da cova	12	161.090	4	53.650	4	37.240	4	70.200
Polli	da carne	133	2.036.795	74	1.774.948	52	161.548	7	100.299
Tacchini	varie	18	424.909	15	250.869	3	174.040	0	0
varie	rurali	24	798	12	188	10	510	2	100
varie	svezamento	6	8950	2	6250	0	0	4	2700
varie	varie	18	80.846	16	80.646	2	200	0	0
Polli	Incubatoio	1	0	1	0	0	0	0	0
totali		223	3.159.868	127	2.204.051	75	397.518	21	558.299

Avicoli presenti nella provincia di Mantova - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Specie	Tipologia	Area terr. Mantova		DVET AsolaGuidiz		DVET Mantova		DVET OstigliaSuzzara		DVET Viadana	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Polli	uova da consumo	57	3.052.794	28	1.966.601	18	899.926	7	113.747	4	72.520
Polli	uova da cova	6	53.800	5	53.800	0	0	1	0	0	0
Polli	da carne	58	2.896.817	32	2.078.653	8	160.467	14	341.827	4	315.870
Tacchini	varie	45	564.197	30	323.913	7	120.524	3	52.260	5	67.500
varie	rurali	220	7.654	52	882	103	3.550	53	2.672	12	550
varie	svezamento	11	13.672	4	2.390	2	4.876	3	6.406	2	0
varie	varie	75	137.423	17	90.075	20	24.128	30	15.263	8	7.957
totali		472	6.726.357	168	4.516.314	158	1.213.471	111	532.175	35	464.397

1.1.1.5 *Ovi-Capriini***Ovi - Capriini presenti nella provincia di Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Ovini	da latte	3	45	2	45	1	0	0	0
Ovini	da carne	97	5.183	34	2.765	58	2.407	5	11
Capriini	da latte	21	1.912	9	800	10	514	2	598
Capriini	da carne	194	1.422	79	635	83	664	32	123
varie	altro	1	1	0	0	1	1	0	0
totali		316	8.563	124	4.245	153	3.586	39	732

**Ovi - Caprini presenti nella provincia di Mantova - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area terr. Mantova		DVET AsolaGuidiz		DVET Mantova		DVET OstigliaSuzzara		DVET Viadana	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Ovini	da latte	1	306	0	0	0	0	0	0	1	306
Ovini	da carne	84	2.086	21	1.062	29	309	26	660	8	55
Caprini	da latte	3	374	1	40	0	0	1	48	1	286
Caprini	da carne	302	1.059	111	356	76	311	89	331	26	61
varie	altro	19	31	7	7	6	8	6	16	0	0
totali		409	3.856	140	1.465	111	628	122	1.055	36	708

1.1.1.6 Equidi**Equidi presenti nella provincia di Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
equini	Allevamenti	655	2.482	234	881	332	1.399	89	202
varie	Allevamenti	56	106	28	58	12	17	16	31
varie	imp. F.A./s. di sosta	14	0	5	0	8	0	1	0
totali		725	2.588	267	939	352	1.416	106	233

Equidi presenti nella provincia di Mantova - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 11/01/2017

Specie	Tipologia	Area terr. Mantova		DVET AsolaGuidiz		DVET Mantova		DVET OstigliaSuzzara		DVET Viadana	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
equini	Allevamenti	1.073	2.918	397	1.247	235	659	295	682	146	330
varie	Allevamenti	228	361	77	54	71	135	52	120	28	52
varie	imp. F.A./s. di sosta	12	0	3	0	4	0	3	0	2	0
totali		1.313	3.279	477	1.301	310	794	350	802	176	382

1.1.1.7 Allevamenti ittici**Allevamenti ittici presenti nella provincia di Cremona - fonte: SIVI
Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area terr. Cremona	DVET Cremona	DVET Crema	DVET Casalmaggiore
		Allev.	Allev.	Allev.	Allev.
Pesci	Autorizzati	3	0	3	0
Pesci	Laghetto pesca s.	19	9	6	5
totali		22	9	9	5

**Allevamenti ittici presenti nella provincia di Mantova - fonte: SIVI
Regione Lombardia – 11/01/2017**

Specie	Tipologia	Area territ. Mantova	DVET As/Guidizzolo	DVET Mantova	DVET Os/Suzzara	DVET Viadana
		Allev.	Allev.	Allev.	Allev.	Allev.
Pesci	Autorizzati	5	5	0	0	0
Pesci	Laghetto pesca s.	24	8	4	9	3
totali		29	13	4	9	3

1.1.1.8 Allevamenti apistici

Apicoltori e alveari dell'ATS Val Padana (fonte SIVI, anno 2016)

Anno	Apicoltori residenti sul territorio	Postazioni in denuncia	Alveari in denuncia
2016	661	1.425	18.027

La consistenza degli allevamenti apistici dell'ATS Val Padana nel 2016 è rappresentata in tabella (dati SIVI).

Comunque, le dimensioni del settore apistico nella nostra ATS rimangono piuttosto esigue, rappresentando il 9,5% degli alveari presenti in regione Lombardia.

1.1.1.9 Censimenti fauna selvatica a vita libera

Il territorio dell'ATS Val Padana, prevalentemente pianeggiante ed intensamente coltivato a colture cerealicole, foraggere e ortofrutticole, non costituisce un habitat ideale per i grandi ungulati selvatici.

Le tipologie di coltivazioni presenti comportano la presenza principalmente di lagomorfi (lepri), galliformi (fagiani) e roditori (nutrie); le popolazioni delle prime due specie, a causa della rarefazione degli spazi naturali incolti e dei prelievi a carattere venatorio, sono costituite, per la maggior parte, da soggetti immessi volontariamente, mentre la nutria deriva da animali importati dal Sud America negli anni fra il 1930 e il 1960 e fuggiti o abbandonati, da allevamenti creati allo scopo di ottenere pellicce.

La lepre (*Lepus europaeus*) rappresenta il mammifero di maggior consistenza sul territorio provinciale; le immissioni di lepri sono effettuate principalmente utilizzando soggetti catturati nelle zone di ripopolamento provinciali, mentre sono state abbandonate da alcuni anni le pratiche di ripopolamento con animali provenienti dall'estero.

A fine 2013, primo anno di attuazione del “Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica”, il risultato delle catture ha evidenziato, in alcuni territori, una sensibile diminuzione del numero di soggetti.

Il fagiano comune (*Phasianus colchicus*) rappresenta la specie avicola di maggior interesse venatorio e deriva, quasi interamente, da soggetti immessi volontariamente sul territorio; la densità media della popolazione varia da 0,1 a 0,6 coppie per Km² ed è maggiormente sviluppata nelle aree golenali.

Annualmente vengono immessi sul territorio, a scopo venatorio, oltre 30.000 soggetti, per la maggior parte di provenienza nazionale; le immissioni avvengono a seguito di comunicazione al Distretto Veterinario che verifica le certificazioni di origine, sanità e provenienza.

La nutria (*Myocastor coypus*) non è una specie animale autoctona, ma deriva da immissioni fortuite o volontarie di soggetti importati ed allevati a scopo imprenditoriale; l'estesa rete di corsi d'acqua, naturali ed artificiali, esistenti sul territorio costituisce un habitat favorevole allo sviluppo di questa specie che è, inoltre, dotata di una ampia capacità di adattamento alimentare e sfrutta le colture esistenti per riprodursi in notevole quantità.

Non è ben chiaro se questa specie costituisca un rischio sanitario, ma, a causa dei danni provocati a manufatti irrigui e alle colture adiacenti, è stata oggetto di piano provinciali di contenimento.

Nel corso del 2015 è stato varato, sulla base di una legge regionale, un piano provinciale di contenimento ed eradicazione che prevede la collaborazione delle autorità sanitarie per la propria gestione.

Per quanto concerne le altre specie, va rimarcato che la presenza di zone umide e boschive lungo il corso dei fiumi comporta l'insistenza sul territorio di uccelli acquatici (principalmente anatidi), sia stanziali che migratori; tale situazione determina un aumento di rischio per la diffusione di influenza aviaria.

Sempre legata alla presenza e all'estensione delle zone umide e boschive nelle fasce golenali, è l'esistenza di una vasta popolazione di corvidi (taccole e gazze) che possono costituire un serbatoio per il virus della Febbre del Nilo Occidentale (WNV) e una possibile fonte di rischio per la diffusione di *Trichinella*; su tali specie, con la collaborazione del settore Caccia e Pesca dell'amministrazione provinciale, vengono effettuate catture ed analisi presso IZS al fine di monitorare le citate forme morbose.

1.1.1.10 Irradiazione di altre specie

Dalle zone limitrofe al territorio dell'ATS, seguendo le direttrici dei corsi d'acqua o la contiguità di zone collinari boschive, tendono ad entrare nel nostro territorio alcune specie di ungulati selvatici, quali il capriolo (*Capreolus capreolus*), che scende dall'Appennino emiliano lungo il corso del Secchia e del Panaro e raggiunge il Po, ed il cinghiale (*Sus scrofa*); tuttavia la comparsa di queste specie è sporadica e la loro presenza non costituisce pericoli da punto di vista sanitario.

Diverso è il problema posto dalla volpe (*Vulpes vulpes*), che trova sul nostro territorio un areale favorevole; questo carnivoro può costituire un serbatoio per la rabbia silvestre, quindi, un irraggiamento di soggetti provenienti da altri territori potrebbe costituire un pericolo per la popolazione canina, in gran parte scoperta nei confronti di questa pericolosissima malattia.

1.1.1.11 Anagrafi delle specie da affezione

L'anagrafe degli animali d'affezione è gestita da un sistema informativo, il cui quadro regolamentare si è completato con la L. R. n. 33/2009 e succ. mod. e vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni.

Attualmente, la banca dati regionale consente di registrare ogni evento (cambi di proprietà, smarrimento, furto, ritrovamento) che riguarda i cani identificati con microchip e regolarmente iscritti e consente di conoscere, in modo sempre più dettagliato, il fenomeno dell'abbandono; il sistema permette, anche, di registrare gatti, colonie feline e furetti.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, per il territorio dell'ATS Val Padana, gli animali iscritti in anagrafe, presenti (suddivisi per specie), l'attività d'iscrizione in anagrafe canina negli ultimi tre anni, le strutture per il ricovero degli animali d'affezione (pubbliche e private), le strutture veterinarie presenti, nonché i dati sulle morsicature (dati BDR al 31 dicembre 2016).

**Attività annuale di iscrizione in anagrafe canina
ATS Val Padana**

2014	2015	2016
3.989	4.129	5.564

**Animali iscritti anagrafe canina
ATS Val Padana (dati 31/12/16)**

CANI	GATTI	FURETTI
133.966	10.432	17

Strutture di ricovero pubbliche e private ATS Val Padana (dati 31/12/16)

Area territoriale	canile sanitario	canile rifugio	struttura zoofila	pensione	allevamento	struttura amatoriale	struttura commerc.
Cremona	2	2	1	5	15	3	1
Mantova	3	4	0	12	26	2	1

Strutture veterinarie ATS Val Padana (dati 31/12/16)

Tipologia impianto	N. impianti	N. impianti
	Cremona	Mantova
Ambulatorio veterinario	38	47
Clinica o casa di cura veterinaria	12	7
Studio veterinario	3	5
Studio veterinario associato	0	6
Laboratorio d'analisi	4	0
totale	57	65

**Morsicature anno
ATS Val Padana (31/12/16)**

Specie	Numero
cani	686
gatti	62
altri animali	12
totale	760

1.1.1.12 Anagrafi delle strutture e degli operatori della riproduzione animale

Nell'ambito delle proprie competenze ed al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico ed accrescerne la produttività, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario opera una attività di controllo sulla riproduzione animale.

Tale attività, che entra a far parte del Piano Integrato Regionale dei Controlli (PRIC), sulla base del Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009, viene svolta congiuntamente dalla Direzione Generale Welfare e, dopo la riforma degli organi provinciali, dalla Direzione Generale Agricoltura ed interessa le stazioni di monta naturale equina, le stazioni di inseminazione artificiale, i centri di raccolta ed i recapiti di materiale seminale, i centri di produzione ed immagazzinaggio del materiale seminale, i centri di produzione ed i gruppi di raccolta degli embrioni e degli oociti, gli allevamenti suini che praticano la fecondazione suina aziendale.

L'attività di controllo si estende anche agli operatori che praticano la fecondazione artificiale, siano essi operatori pratici (cosiddetti laici) o veterinari, e sulle attività da essi esercitate presso le aziende di allevamento.

Sul territorio dell'ATS Val Padana sono presenti le strutture e le figure professionali riportate nella seguente tabella:

Tipologia attività (fonte dati BDR 15 dicembre 2016)	Cremona	Mantova
Operatori pratici inseminazione artificiale	765	1227
Veterinari esercenti inseminazione artificiale	79	108
Stazioni di monta naturale pubblica	11	9
Centri di Produzione e Recapiti di materiale seminale	23	5
Centri di Produzione e Gruppi di Raccolta di Embrioni ed Oociti	10	1
Centri magazzino materiale seminale comunitari	3	1
Allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale	85	40

Il trend si manifesta stabile, anche se è da rilevare che, difficilmente gli operatori pratici comunicano la cessazione della propria attività e gli allevamenti suini da riproduzione non costantemente segnalano variazioni della struttura sociale; a motivo di ciò le anagrafiche non sono sempre correttamente aggiornate.

1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano

L'ATS Val Padana è caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti che producono e commercializzano alimenti di origine animale per il territorio nazionale, i paesi comunitari e numerosi Paesi Terzi; tutti sono registrati nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) e per ciascuna unità operativa sono riportati gli impianti produttivi presenti, uno dei quali, solitamente quello associato al rischio più elevato, è considerato prevalente; sull'impianto prevalente viene impostata la programmazione dei controlli ufficiali.

Esistono due tipi di impianti: riconosciuti e registrati; nelle tabelle che seguono è riportata la situazione territoriale di Cremona e Mantova.

1.1.2.1 Impianti riconosciuti (prevalenti)

Impianti riconosciuti (prevalenti) Area territoriale di Cremona

Tipologia impianto	Casalmaggiore	Crema	Cremona	Totale complessivo
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	2	6	3	11
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	0	4	2	6
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	2	4	2	8
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	5	16	14	35
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	0	0	0	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	0	1	2	3
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	0	0	0	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di standardizzazione	0	0	0	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1	2	0	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	7	19	9	35
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	1	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Impianto carni separate meccanicamente	0	0	0	0
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	0	0	0	0
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	0	2	0	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	7	24	12	43
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura		0		0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	0	1	1	2
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	1	4	0	5
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0	4	2	6
Totale	26	90	47	163

Impianti riconosciuti (prevalenti) Area territoriale di Mantova

Tipologia impianto	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana	Totale
853 Riconosciuti - Sezione 0 – Attività generali - Centro di riconfezionamento	2	4	1	1	8
853 Riconosciuti - Sezione 0 – Attività generali - Deposito frigorifero	4	6	2	2	14
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	0	2	10	13
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	9	6	7	7	29
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	2	1	0	0	3
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	0	1	0	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	2	1	5	2	10
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	12	23	20	9	64
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	1	0	0	0	1
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	0	1	0	0	1
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	0	0	0	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	10	25	9	10	54
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	1	0	0	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	0	1	0	2	3
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	0	0	1	1	2
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	0	0	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0	0	1	1	2
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0	0	2	2	4
Totale	46	69	51	48	214

La maggior parte degli impianti riconosciuti operano nel settore della macellazione di suini e bovini, della trasformazione delle carni e della lavorazione del latte.

Alcuni dei macelli presenti nell'ATS Val Padana, hanno autorizzazioni per macellare secondo riti religiosi e/o per accettare animali provenienti da zone con particolari

situazioni epidemiologiche verso talune malattie infettive, quali, ad esempio, la *Blue Tongue*; in tali casi devono essere rispettati particolari requisiti strutturali e gestionali.

La situazione degli impianti autorizzati a macellare secondo riti religiosi / abilitati a macellare animali provenienti da zone soggette a restrizioni per *Blue Tongue* è riportata nelle tabelle seguenti.

Impianti autorizzati alla macellazione con rito religioso - Anno 2016 -

Specie macellata	Area territoriale di CR N. impianti	Area territoriale di MN N. impianti
Bovina	1	2
Bovina/ovicaprina	3	4
Ovicaprina	3	1
Avicoli	2	0
totale	9	7

Impianti abilitati a macellare animali provenienti da zone soggette a restrizioni per Blue Tongue

2016	Area territoriale CR	Area territoriale MN
n. impianti	3	4

1.1.2.2 Impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi

Tra gli impianti riconosciuti, nell' ATS Val Padana, sono presenti numerosi stabilimenti che esportano i loro prodotti (settore carne e latte) verso paesi terzi; attualmente gli impianti iscritti in liste export sono 55: 27 nel territorio di Cremona e 28 nel territorio di Mantova, suddivisi per tipologia di impianto prevalente, come riportato di seguito.

Impianti iscritti in liste export, per tipologia impianto prevalente

Tipologia impianto	Sede territoriale di CR N. impianti	Sede territoriale di MN N. impianti
Sezione 0 – Attività generali - Centro di riconfezionamento	2	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	3	4
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	7
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	6	8
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	11	6
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1	0
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	2	1
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	1	2
totale	27	28

1.1.2.3 Impianti registrati (prevalenti)

La numerosità e la distribuzione per tipologia degli impianti registrati è riportata nelle tabelle sottostanti; sono considerati solo gli impianti o gli esercizi per i quali esiste una competenza veterinaria.

Ci sono altre tipologie di esercizi registrati (az. agrituristica con somministrazione pasti, banco/ negozio mobile, ristorazione collettiva, negozi al dettaglio alimenti e carni, gastronomie/rosticcerie centro cottura catering, ristorazione pubblica, feste popolari) sotto il controllo primario del SIAN. Presso queste strutture i controlli che si effettuano rientrano nell'attività congiunta con il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione.

Area territoriale di Cremona

Tipologia impianto	Casalmaggiore	Crema	Cremona	Totale
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	0	4	4	8
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	1	0	0	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	4	27	5	36
Distributore automatico di latte crudo	0	1	0	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	3	0	3
Impianto di macellazione stagionale di suini	0	3	4	7
Impianto di riconfezionamento registrato	0	1	0	1
Ipermercato	0	3	3	6
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	1	4	8	13
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	0	3	4
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	0	5	1	6
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	2	5	2	9
Macelleria e/o polleria	9	77	56	142
Pescheria	0	2	2	4
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	0	3	3	6
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	2		1	3
Superette o supermercato	18	25	32	75
Trasporto prodotti deperibili	7	17	45	69
Vendita di alimenti surgelati	1	0	1	2
Totale	46	180	170	396

Area territoriale di Mantova

Tipologia impianto	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana	Totale
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	2	2	0	0	4
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	0	5	2	3	10
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	7	2	0	12	21
Distributore automatico di latte crudo	1	2	2	0	5
Impianto di macellazione stagionale di suini	3	1	0	0	4
Ipermercato	0	6	1	2	9
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	8	6	3	4	21
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	0	1	1	1	3
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3	2	0	1	6
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	4	3	9	3	19
Macelleria e/o polleria	54	48	48	23	173
Pescheria	5	10	6	1	22
Piattaforma di distribuzione alimenti	1	1	0	0	2
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	0	10	0	2	12
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	3	1	2	0	6
Superette o supermercato	29	36	29	12	106
Trasporto prodotti deperibili	16	18	7	21	62
Vendita di alimenti surgelati	3	0	0	0	3
Totale	139	154	110	85	488

1.1.2.4 Laboratori che effettuano analisi per la verifica dell' autocontrollo degli OSA

I laboratori di analisi che operano nell'ambito dei sistemi aziendali di autocontrollo rivestono un ruolo di primaria importanza nella sicurezza alimentare perché costituiscono per gli OSA lo strumento per verificare l'efficacia delle azioni messe in campo e, per questo motivo, è previsto che siano iscritti nell'apposito registro istituito con DGR n. IX/266 del 14/07/2010.

Nell' ATS Val Padana operano 15 laboratori (dieci a Mantova e cinque a Cremona).

1.1.3 Anagrafi attività Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche

1.1.3.1 Anagrafe stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari (farmacie escluse)

Le strutture d'interesse veterinario, autorizzate al commercio di medicinali veterinari possono essere autorizzate al solo commercio all'ingrosso o anche alla vendita diretta.

Nell' ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture, riferita al 31 dicembre 2016, è riportata nella seguente tabella (dati SIVI).

Tipologia struttura	Area Territoriale Mantova	Area Territoriale Cremona
Solo ingrosso	2	0
Anche vendita diretta	9	9
Totale	11	9

1.1.3.2 Anagrafe attività settore alimentazione animale registrate Reg (CE) 183/2005

Nell' ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture, riferita al 31 dicembre 2016, è riportata nella seguente tabella (Dati SIVI).

Operatori primari registrati ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 art 5, comma 1 (dati SIVI 31/12/2016)		
tipologia	Area territoriale Mantova	Area territoriale Cremona
Operatori registrati ai sensi del Reg. Ce 183/2005 presso ATS della Val Padana	1.582	1.571
Operatori registrati solo per la produzione di prodotti destinabili alimentazione zootecnica	433	428
Essiccatori CT puri	23	20

Nell' ATS della Val padana, al 31 dicembre 2016, erano presenti 16.590 attività registrate ai sensi del Reg. CE 183/2005, art. 5, c. 1, mentre le attività riconosciute ai sensi del citato regolamento sono riportate nella sottostante tabella

Reg. (CE) n. 183/2005 attività riconosciute totale 189 per un totale di 165 ragioni sociali
Dati SIVI 31/01/17

	tipologia	MN	CR
art. 10, comma 1, lettera a) e b)	Commercio (escluse le farmacie)	32	8
art. 10, comma 1, lettera a) e b)	Commercio senza il possesso fisico	8	2
art. 10, comma 1, lettera a) e b)	Commercio di additivi e fabbricazione di mangimi per la vendita	1	0
art. 10, comma 1, lettera b)	Produzione	4	27
art. 10, comma 1, lettera a), b), e c)	Commercio di additivi e produzione di premiscele e fabbricazione di mangimi per la vendita	1	1
art. 10, comma 1, lettera b) e c)	Produzione di premiscele e fabbricazione di mangimi per la vendita	3	0
art. 10, comma 1, lettera c)	Produzione per la vendita	11	9
art. 10, comma 1, lettera c)	Produzione per l'autoconsumo aziendale	35	13
art. 10, comma 1. Lettera a)	Commercio	1	1
art. 10, comma 1. Lettera a)	Produzione per la vendita	4	4
Totale		100	65

Il numero totale dei registrati tende a rimanere costante, se non ad aumentare, in quanto non è evidente una cancellazione al momento della cessazione dell'attività.

Per quanto concerne i riconosciuti che commercializzano additivi, circa il 40% è costituito da farmacie che hanno convertito la precedente autorizzazione ex D.Lgs. 123/99, ma che non esercitano l'attività; per questo, da alcuni anni è in corso una campagna per convincere i titolari a chiedere la revoca dei decreti di registrazione.

Il numero totale delle attività riconosciute, depurato dalla citata tipologia di impianto, assommerebbe a 189, mentre le ragioni sociali riconosciute a vario titolo sono 165.

1.1.3.3 Anagrafe stabilimenti per la produzione di mangimi e di mangimi medicati

Nell'area territoriale della ATS della Val Padana sono presenti 24 impianti riconosciuti per la produzione per conto terzi di mangimi, mentre 57 sono i riconosciuti per autoconsumo aziendale.

Oltre agli stabilimenti che possono utilizzare additivi previsti dal Reg. CE 183/2005, sono presenti 1.757 impianti registrati per la produzione per autoconsumo ma, di questi, solamente 161 non coincidono con la produzione primaria; anche questo dato risente della mancata cancellazione degli operatori che hanno cessato l'attività ed è sovrastimato rispetto ai dati reali.

Gli impianti autorizzati alla produzione di mangimi medicati per la vendita sono 14, mentre sono 94 gli allevatori che possono utilizzare prodotti intermedi per la produzione di mangimi medicati per autoconsumo; molti di questi non producono più tale tipo di mangime a causa dell'elevato costo dei prodotti intermedi e, pur non rinunciando alla

registrazione, utilizzano esclusivamente medicinali prefabbricati idrodispersibili per effettuare le medicazioni in allevamento.

Sono inoltre presenti, sul territorio della ATS, 15 distributori di mangimi medicati dei quali 8 coincidono con grossisti di farmaci veterinari (fonte dati PRAA 2017).

1.1.3.4 *Anagrafe stabilimenti sottoprodotti O.A.*

Per sottoprodotti di origine animale (SOA), s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano; tali materiali, prodotti in notevoli quantità, se non correttamente gestiti, oltre a causare inconvenienti igienico-sanitari e danni all'ambiente, possono rappresentare un rischio di diffusione di agenti patogeni per l'uomo e per gli animali.

Nella tabella che segue (dati SIVI 31/01/2016) sono riportati gli impianti riconosciuti e registrati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano.

sede	trasformaz.	incener. comb.	petfood	fertilizz	biogas compost	magazz./ transito (compresi prod. der.)	reg. altro	registrati trasporto	uso in deroga	Tot.
MN	3	3	3	4	9	7	4	13	0	46
CR	5	2	0	2	17	20	6	14	8	76

1.2 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI SANITÀ ANIMALE

PREMESSA

Secondo le indicazioni del PRISPV 2015-2018 la programmazione degli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria è effettuata attraverso la disamina sequenziale di due aree distinte:

1. Gli obiettivi vincolanti: quelli definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme.
2. Gli obiettivi strategici: individuati dalla Regione attraverso la metodologia della *scorecard*.

Gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale sono stati individuati mediante l'applicazione della *scorecard* locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Tra gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale la maggior rilevanza per l'area territoriale di Cremona è stata data ai piani di controllo per rinotracheite infettiva bovina e paratubercolosi, mentre in quella di Mantova al piano regionale di controllo e eradicazione della malattia di *Aujeszky* e al piano regionale di controllo e certificazione per la Paratubercolosi bovina.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, nei casi in cui l'attività di controllo ufficiale in SA non è codificata da piani specifici dettati dalle norme (MVS, biosicurezza suini, biosicurezza avicoli, salmonellosi avicole, sistema di identificazione e registrazione degli animali e delle aziende zootecniche di bovini, suini, ovi-caprini ed equidi), l'attività 2016 si è basata sui criteri di graduazione locale del rischio stabiliti nella programmazione 2016.

I nuovi casi di malattie infettive denunciate ufficialmente nel territorio della ATS nel 2016 sono stati i seguenti:

Patologia	specie colpita	focolai 2016 Mantova	focolai 2016 Cremona	Focolai attivi al 01/01/2017
Blue Tongue	Bovini	1	0	0
Influenza aviaria	Avicoli	1	0	0
West Nile Disease	Specie diverse	9	0	0
Salmonellosi	Avicoli	0	1	0
Salmonellosi	Bovini	4	0	2
Salmonellosi	Suini	1	0	0
Leptospirosi	Suini	1	0	3
Peste americana	Api	0	1	0
Peste europea	Api	0	1	0

La *West Nile Disease*, ricomparsa nel 2013 con numerose segnalazioni di positività anche nell'uomo, ha rimarcato la sua presenza nel territorio della provincia di Mantova anche negli ultimi anni. Il primo riscontro positivo, avvenuto a seguito di una cattura

entomologica effettuata nel territorio di San Benedetto Po, in data 05/07/2016 ha dato avvio al sistema di allerta regionale per il controllo dell'infezione nell'uomo.

Per quanto riguarda i focolai di malattie infettive negli allevamenti intensivi, si segnala il riscontro di positività al virus della *Febbre Catarrale (Blue Tongue)* in un allevamento di bovini di Ponti Sul Mincio che ha determinato provvedimenti restrittivi per le movimentazioni degli animali delle specie sensibili (principalmente bovini, ovini e caprini). Sempre negli allevamenti di bovini e in un allevamento di suini sono stati denunciati alcuni casi di *salmonellosi*.

Un focolaio di *influenza aviaria* è stato riscontrato a fine novembre 2016 in un piccolo allevamento familiare (113 capi) di pollame "ornamentale".

Sono stati riscontrati un focolaio di peste americana e uno di peste europea in apiari della provincia di Cremona.

1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici

Nel corso del 2016 sono stati effettuati i controlli programmati per la verifica in allevamento della corretta identificazione e registrazione degli animali; molti di questi sono stati effettuati nell'ambito dei controlli di "condizionalità"; si tratta di controlli che il Dipartimento e i Distretti Veterinari della sede territoriale di Mantova hanno svolto, nei termini previsti dal Decreto OPR (Direzione Organismo Pagatore Regionale) n. 10708 del 26.10.2016, sugli ambiti di competenza (anagrafi zootecniche, farmaco e benessere) e finalizzati alla verifica del rispetto dei Criteri Obbligatori di Gestione (CGO) per quelle aziende che hanno richiesto i premi previsti nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC).

Area territoriale Cremona				
Allevamenti	Programmati	Controlli effettuati	di cui nell'ambito Condizionalità	NC
Bovidi	43	167	32	8
Suidi	6	11	2	0
Ovi-caprini	10	10	3	0
Equidi	27	27	0	0
Apistici	2	2	0	0
Ittici	0	0	0	0

Area territoriale Mantova

Allevamenti	Programmati	Controlli effettuati	di cui nell'ambito Condizionalità	NC
Bovidi	59	65	52	10
Suidi	7	8	5	0
Ovi-caprini	10	14	5	2
Equidi	23	23	0	1
Apistici	4	4	0	0
Ittici	21	22	0	0

Dalla lettura della tabella emerge il dato relativo alla maggiore quantità di nc rilevate a carico degli allevamenti di bovini; la maggior parte di tali nc sono state rilevate a seguito di mancato rispetto dei tempi previsti per la notifica alle anagrafi zootecniche delle movimentazioni degli animali.

Negli allevamenti di ovi-caprini permane la difficoltà per gli allevatori di mantenere i mezzi di identificazione individuali (marche auricolari) su tutti gli animali per i quali sono previsti.

1.2.2 Piani di controllo

Le attività programmabili di competenza dell'Area di Sanità Animale fanno riferimento agli allevamenti e impianti descritti nel capitolo del contesto zootecnico ed all'applicazione di normative e piani specifici.

Nel dettaglio si possono enumerare:

1. *Piani di profilassi ed eradicazione delle malattie infettive dei bovini: tubercolosi, brucellosi, leucosi* - DDUO n. 97 del 12/01/2011 e s.m.i.;
2. *Rinotracheite infettiva dei bovini*: DDS 1013/2016;
3. *Blue Tongue*: Reg. 1266/2007/CE; Nota Ministero Salute DGSA n. 18/2007 e s.m.i.;
4. *TSE: Encefalomielite spongiforme dei bovini (BSE)* - D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13;
5. *Paratubercolosi bovina piano di controllo e certificazione*: DDS n. 6845 del 18/07/2013;
6. *Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini*: DDUO n. 99/2011 e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo: DDUO 101/2011;
7. *Agalassia contagiosa degli ovi-caprini*: DDUO n. 10971/2010;
8. *TSE - Scrapie ovi-caprini*: Reg. (CE) N. 999/2001;
9. *Piano di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie*: DDUO 6306/2012
10. *Malattia vescicolare dei suini*: OM 12/04/2008, DDUO n. 5923/2009;
11. *Malattia di Aujeszky*: DM 30/12/2010 – D.D.G.S. 9 maggio 2014 - n. 3822 e s.m.i.;
12. *Peste suina classica*: OM 12/04/2008;
13. *Biosicurezza allevamenti suini*: DDUO 5923/2009;
14. *Influenza aviaria*: DDUO 3009/2011;
15. *Salmonellosi avicole*: Decisione 2013/722/UE;

16. Biosicurezza allevamenti avicoli: D.g.r. 19 settembre 2016 - n. X/5586;
17. *West Nile Disease*: OM 04/08/2011 e s.m.i.
18. *Anemia infettiva degli equidi*: O.M. 06/08/2010 e nota Regione H1.2012.0031898 del 06/11/2012, *Arterite Virale Equina*: O.M. 13/01/1994, *Morbo Coitale Maligno*, *Morva*;
19. Sistema di identificazione e registrazione di bovini, ovi-caprini, suini, ed equini in allevamento: Reg. (CE) 1034/2010, Reg. (CE) 1033/2010, D.Lvo n. 200 del 26/10/201, DM 29/12/2009 – circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007) e in macello: Reg. (CE) 1082/2003;
20. Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica: DDGS 11358/2012;
21. Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* sul territorio nazionale: nota regionale H1.2015.0012027 del 21.04.15 e nota ministeriale n. 7104 del 19.03.15;
22. Rabbia nei canidi;
23. Piani di controllo sull'anagrafe e sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione e lotta al randagismo;
24. Riproduzione animale.

1.2.2.1 *Tubercolosi, brucellosi, leucosi (bovini)*

Le tabelle seguenti riportano l'attività effettuata nell'ambito della bonifica degli allevamenti di bovini da riproduzione e latte dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica nel 2016 (fonte dati BDR/LISPA).

Provincia	malattia	Patrimonio controllabile allevamenti	Allevamenti controllati	Patrimonio controllabile capi	Capi controllati	Allevamenti U.I.
MN	TBC	1.227	297	208.409	48.878	1.227
CR	TBC	1.062	230	279.656	68.534	1.062

Provincia	malattia	Patrimonio controllabile allevamenti	Allevamenti controllati	Patrimonio controllabile capi	Capi controllati	Allevamenti U.I.
MN	BR-LEB	1.227	297	208.409	23.079	1.227
MN	BR (latte)	1.227	963	208.409	107.833	1.227
CR	BR-LEB	1.062	230	279.656	31.723	1.062
CR	BR (latte)	1.062	813	279.656	231610	1.062

Nell'ambito del territorio dell'ATS, nel corso del 2016, l'attività inerente le profilassi negli allevamenti di bovini, è risultata in linea con quanto programmato e previsto dalle norme. Tutti i controlli e i test effettuati hanno dato esito negativo e in tal modo tutte le aziende hanno potuto mantenere la qualifica sanitaria di "Allevamento ufficialmente indenne da tubercolosi, brucellosi e leucosi".

Le modalità di controllo messe in campo e i risultati delle stesse hanno, inoltre, permesso, alla Regione Lombardia, di mantenere la qualifica di "territorio ufficialmente indenne per Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi dei bovini" (Decisione 2010/391/UE).

1.2.2.2 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Strategico)

Con il DDS n. 1013 del 17 febbraio 2016, Regione Lombardia ha riformato la ormai decennale norma inerente il controllo della IBR, introducendo una sostanziale novità: una dettagliata graduazione del rischio degli allevamenti e del territorio provinciale. Gli obiettivi di riduzione della sieroprevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione nei confronti dell'infezione del virus dell'IBR, al fine di ottenere zone del territorio regionale a basso rischio o indenni, vengono conseguiti con i seguenti strumenti:

- limitazione delle movimentazioni per gli animali sieropositivi;
- requisiti per la movimentazione di animali provenienti da allevamenti a medio ed alto rischio: test *premoving* e vaccinazione;
- attività di sorveglianza.

La prima implementazione sul territorio del nuovo impianto normativo è stata attuata, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico e l'Ordine Provinciale dei Veterinari, attraverso la promozione di eventi informativi rivolti ai principali attori del sistema: gli allevatori, i veterinari delle aziende e i veterinari ufficiali.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati incontri con gli allevatori, un incontro con i veterinari liberi professionisti che maggiormente si occupano di buiatria e un corso ECM per i veterinari ufficiali della provincia di Mantova.

Sono state, inoltre, aggiornate le qualifiche registrate in BDR di tutti gli allevamenti da riproduzione secondo le indicazioni fornite dalla UO Veterinaria Regionale, portando la situazione degli allevamenti mantovani al seguente risultato:

Area territoriale Mantova						
tipologia	rip.latte	%	rip.manze	%	rip.vacca-vit	%
totale allevamenti	956	100	186	100	76	100
aderente indenne	19	1,99%	3	1,61%	0	0,00%
aderente negativo	28	2,93%	8	4,30%	0	0,00%
non aderente basso rischio	44	4,60%	6	3,23%	4	5,26%
non aderente medio rischio	671	70,19%	99	53,23%	6	7,89%
alto rischio	189	19,77%	28	15,05%	15	19,74%
nessuna qualifica	5	0,52%	42	22,58%	51	67,11%

Nota: i dati comprendono gli allevamenti con consistenza capi uguale a zero

I risultati delle indagini evidenziano un livello di "Medio Rischio" del territorio provinciale; il fenomeno è verosimilmente dovuto alla permanenza sul territorio di un numero elevato di allevamenti positivi (alto e medio rischio) che determinano il mantenimento della circolazione virale. Non giova al sistema l'esclusione degli allevamenti da ingrasso che verosimilmente contribuiscono anch'essi al mantenimento della circolazione nel territorio dell'agente eziologico.



Area territoriale Cremona			
tipologia	Aderente	Non aderente	Totale
In corso certificazione	105		105
indenne	121		121
sieronegativo	242		242
Basso rischio		77	77
Medio rischio		41	41
Alto rischio	96	57	153
Totale	564	175	739

Il piano ha fornito finora un buon risultato: l'elevata percentuale di aziende aderenti raggiunta nel corso degli ultimi anni consente di iniziare a rilevare i primi risultati delle attività condotte, specialmente negli allevamenti che da più anni adottano le misure previste dal piano.

Questo approccio garantisce una progressiva riduzione delle positività negli allevamenti aderenti.

La continua attenzione alle misure di protezione sanitaria da parte di tutte le figure coinvolte nel piano, consente un progressivo miglioramento della situazione sanitaria del territorio in cui le aziende, anche se non indenni, evidenziano tassi di sieroprevalenza contenuti.

La criticità più grande, con pericolo di inficiare i risultati raggiunti sul territorio, è rappresentata da quegli allevamenti che, spesso anche aderenti al Piano, non mettono in atto misure efficaci di controllo.

1.2.2.3 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)

La sorveglianza della BSE, prevista dalla normativa comunitaria (Reg. (CE) n. 999/2001 (e succ. mod.) prevede sia una sorveglianza attiva mediante lo svolgimento di test rapidi sulla popolazione bovina appartenente alla categoria di rischio di età superiore ai 48 mesi (o ai 24 mesi per bovini originari da Paesi con rischio BSE più elevato), sia una sorveglianza passiva mediante la formulazione di un sospetto clinico nei confronti di quei soggetti che presentano una sintomatologia neurologica compatibile con la BSE (attività incentivata alcuni anni fa, ma che non ha avuto purtroppo seguito).

L'attività di sorveglianza, nei confronti della BSE, svolta in Lombardia nel 2014 non ha rilevato alcun focolaio di malattia negli allevamenti lombardi.

Il Servizio Veterinario di Mantova ha effettuato, nel corso del 2016, 2.719 campioni per test BSE prelevati da bovini deceduti in allevamento; nessun campione è risultato positivo.

Nell'area territoriale di Cremona sono stati effettuati 3.224 campioni per test BSE e nessun campione è risultato positivo

1.2.2.4 Blue Tongue

L'attività di monitoraggio attraverso il campionamento mensile degli animali sentinella, per il 2016, si è svolto nel periodo da marzo a dicembre compresi (10 sessioni di campionamento) a seguito delle disposizioni ministeriali e regionali; nel periodo sono stati controllati, nell'area territoriale di Mantova, 313 capi appartenenti a 52 diversi allevamenti selezionati in modo rappresentativo dell'intero territorio della provincia; nella provincia di Cremona sono stati effettuati 2436 prelievi di controllo in 29 allevamenti sentinella.

Come negli anni scorsi, anche nel 2016 sono state effettuate catture di insetti, che hanno confermato l'assenza di *Culicoides imicola* (culicoide maggiormente indicato come vettore dell'infezione), pur dimostrando la presenza di altri culicoidi.

Nel corso del 2016, ed esattamente in data 23/11/2016, è stato confermato un focolaio di Blue Tongue sierotipo 4 verificatosi in un allevamento di bovini da latte sito nel comune di Ponti sul Mincio, territorio in confine con la Regione Veneto dove, sempre nel corso del 2016, sono stati denunciati 384 focolai per lo stesso sierotipo che da alcuni anni circola nei paesi dell'est europeo.

L'allevamento di bovini di Ponti sul Mincio, sede di focolaio, faceva parte degli allevamenti "sentinella" che vengono campionati mensilmente.

1.2.2.5 Paratubercolosi nei Bovini (Strategico — contiene anche attività vincolanti)

Negli ultimi anni l'attenzione verso questa malattia è andata aumentando, sia per la sua diffusione nell'allevamento bovino, ovi-caprino e nei selvatici, sia per il possibile, e non ancora chiarito, ruolo del *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis*, quale patogeno per l'uomo.

Il Piano di controllo della Paratbc è previsto dalla D.D.G. 18 luglio 2013 - n. 6845 della Regione Lombardia, con la finalità di rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini e l'adozione dei provvedimenti conseguenti, fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione negli allevamenti, definire i criteri per rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati e monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia.

Attività Strategica 2016	Mantova	Cremona
Formazione Veterinari LLPP	1	1
Comunicazione agli allevatori e alle associazioni di categoria	1	1
Casi clinici (tutti i Distretti Veterinari)	0	0
Tutti i Distretti Veterinari	0	0
Qualifica PTEX1	756	665
Qualifiche PT1 – PT5	152	200

Il piano ha principalmente l'obiettivo di definire i criteri per le certificazioni necessarie al commercio con paesi terzi del latte e dei prodotti derivati, oltreché fornire agli allevatori strumenti per prevenire e controllare la malattia.

Fino al 2014 l'adesione ai livelli superiori al PTEX1 non è stata soddisfacente; nel 2015, per incrementare l'adesione alle qualifiche superiori, il Dipartimento, in collaborazione con l'IZSLER, ha messo in campo un piano strategico comprendente le seguenti azioni: programmazione e attuazione, di un evento formativo rivolto ai veterinari liberi professionisti, finalizzato alla diffusione delle conoscenze e competenze specifiche per la gestione dei Piani Aziendali di Gestione Sanitaria della Paratubercolosi e loro conseguente registrazione presso l'ATS.

Oltre a ciò, sempre nel 2015, sono stati effettuati eventi di comunicazione nei confronti degli allevatori e delle associazioni di categoria, allo scopo di incrementare l'interesse per le qualifiche più elevate previste dal piano regionale; è stato, anche, organizzato un evento di formazione per i veterinari ufficiali.

Il risultato delle azioni messe in campo ha dato ottimi risultati, portando il territorio mantovano a registrare, nel 2015, 63 allevamenti con qualifica PT1, 45 allevamenti con qualifica PT2 e 645 con qualifica PTEX1.

1.2.2.6 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011)

La Regione Lombardia risulta *Ufficialmente Indenne* con decisione comunitaria.

Area territoriale di Cremona

I risultati dell'attività di profilassi confermano che tutti i controlli effettuati hanno avuto esito favorevole; criticità rilevata nell'esecuzione è stato l'elevato numero di allevamenti amatoriali, caratterizzati spesso da ridottissimo numero di capi che, quindi, comporta dispersione delle attività di controllo.

Punto di forza è l'elevato numero di controlli effettuato sui greggi vaganti presenti sul nostro territorio, anche se in provenienza da altre ATS.

Area territoriale di Mantova

Il contesto del territorio mantovano è caratterizzato, per la maggior parte, da insediamenti di tipo amatoriale che detengono pochissimi capi e che non producono alimenti; nel 2013, il DPV dell'ASL di Mantova ha ottenuto l'approvazione regionale al proprio progetto di semplificazione dei controlli sierologici, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse e ad una maggiore appropriatezza dei controlli.

Attività di bonifica dalla Brucellosi negli allevamenti di ovi-caprini				
Area territoriale	Allevamenti totali	Allevamenti controllati	Capi totali	Capi controllati
Mantova	396	121	3.844	1.599
Cremona	343	69	8.563	2.164

Fatte salve alcune particolarità, nel 2016 sono stati campionati solo allevamenti caprini stanziali con consistenza superiore ai tre capi e tutti gli allevamenti ovi-caprini con produzione di latte; tutti i controlli sierologici hanno dato esiti favorevoli.

Tale attività di bonifica sanitaria negli allevamenti ovi-caprini ha permesso, anche per il 2016, di soddisfare i requisiti previsti per il mantenimento della qualifica comunitaria di *territorio ufficialmente indenne da brucellosi (B. melitensis)*, stabilito dalla Decisione n. 391 del 08 luglio 2010 (modifica alla Dec. 2003/467/CE).

Per quanto riguarda la sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo, per i bovini e gli ovi caprini, il Mod. 7 Reg. Pol. Vet. deve essere prodotto utilizzando la specifica funzione presente in BDR dove deve anche essere registrata la movimentazione verso l'alpeggio dei singoli capi.

I servizi Veterinari delle ATS, entro il 20 marzo di ogni anno, verificano la presenza di greggi sul proprio territorio, acquisiscono l'elenco, i Comuni che saranno interessati dal passaggio delle greggi e le date presunte e trasmettono queste informazioni alle ATS interessate e alla Regione.

Per i greggi, che effettuano l'alpeggio, tale informazione può essere acquisita in fase di demonticazione ed è da intendersi riferita al periodo che va alla salita in alpe l'anno successivo.

1.2.2.7 *Agalassia contagiosa degli ovi-caprini*

Coerentemente con quanto disposto nel DDUO 10971/2010, nel corso del 2016, sono stati effettuati i controlli sierologici per la ricerca della Agalassia contagiosa negli allevamenti di caprini qualificati con tipologia "latte".

Come avvenuto negli anni scorsi, sono state riscontrate positività in alcuni campioni dell'allevamento di capre da latte più consistente sito nel comune di Marcaria; le visite cliniche successive non hanno evidenziato negli animali sintomi manifesti correlabili all'infezione da *M. agalactiae*.

1.2.2.8 *Sorveglianza TSE ovi-caprine*

I campionamenti e gli esami di laboratorio per il controllo della Scrapie negli ovi-caprini sono stati effettuati su capi macellati (secondo la numerosità programmata dalla UO Veterinaria regionale) o morti in allevamento, di età superiore a 18 mesi; nell'area territoriale di Cremona nessuna positività è stata riscontrata nel 2016, ma si è evidenziata la difficoltà di gestione dei prelievi in allevamento per la non programmabilità dell'intervento; le segnalazioni per gli ovicaprini sono poche e spesso di difficile reperimento; punto di forza è la funzionalità Sistema informativo Veterinario.

Nell'area territoriale di Mantova, nel corso del 2016, sono stati campionate 109 capre presso il macello e 52 ovi-caprini deceduti in allevamento.

1.2.2.9 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (DDS n. 6306 del 16/07/2012) e progetto creazione nuclei selezione genetica resistenza alla Scrapie — DGR n. 1888 del 31/05/2014 (obiettivo strategico)

Tra il 2012 e il 2016 sono stati conferiti al Reparto Genomica dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER), sede di Brescia, nell'ambito del Piano regionale di selezione genetica, campioni di 3.366 maschi provenienti da circa 270 allevamenti; è risultato resistente (ARR/ARR) solo il 5,5% dei maschi testati.

Un ulteriore 25% è risultato avere profilo di resistenza in eterozigosi, mentre il restante 68% circa dei maschi è risultato suscettibile; di questi ultimi, ben il 63 % ha mostrato profilo in omozigosi per ARQ; in base ai dati ad oggi disponibili, pertanto, la razza bergamasca risulta caratterizzata da un basso livello di resistenza.

Il progetto è finalizzato ad incentivare l'adesione al piano di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie, attraverso la creazione di nuclei di selezione che consentano di produrre capi resistenti in presenza di buoni profili morfologici e riproduttivi e in condizioni di consanguineità contenuta.

Area territoriale di Cremona

Prosegue il lavoro di controllo dei pastori dei greggi vaganti più numerosi, ora aderenti al piano di selezione genetica; si è evidenziata, comunque, scarsa aderenza al piano da parte degli allevatori di ovini. Punti di forza: Interesse degli operatori economici ormai pluriennale.

Area territoriale di Mantova

Per quanto riguarda l'area di Mantova, il territorio non ha vocazione alla pastorizia o comunque verso l'allevamento ovino, come è dimostrato dai dati di contesto: complessivamente risultano registrati in BDR, al 31.12.2016, 80 allevamenti di ovini dei quali, tuttavia, ben 66 non superano i dieci capi di consistenza e solo 8 superano i 50 capi. Sono gli allevatori professionali quelli sui quali, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario della sede territoriale di Mantova, ha lavorato dal 2014 per favorire l'adesione attraverso le seguenti azioni:

- nomina di un referente dipartimentale con specifiche conoscenze e competenze nell'ambito degli allevamenti ovini;
- coinvolgimento degli allevatori con incontri distrettuali o altre forme finalizzate alla formazione/informazione per far conoscere i vantaggi dell'adesione al progetto;
- assistenza tecnica con supporto operativo per la gestione dei capi e dei campioni e consulenza scientifica per la pianificazione e gestione degli schemi di selezione.

Il risultato dell'azione, per il 2016, ha portato all'adesione, nell'area territoriale di Mantova, di un solo allevamento con 750 ovini di razza Bergamasca.

1.2.2.10 Malattia vescicolare dei suini (MVS)

Nel corso del 2016, per quanto attiene alla sorveglianza della malattia vescicolare dei suini in ATS Val Padana, sono stati effettuati 24.046 campioni ematici in 446 allevamenti, in 283 allevamenti, in linea con quanto previsto dai piani di sorveglianza specifici.

Appare evidente, dalla lettura dei numeri, come la portata di quest'attività determini un elevato assorbimento di risorse.

Con nota G1-2016-0028917 del 19/09/2016 Regione Lombardia, sulla scorta della situazione epidemiologica favorevole, ha semplificato il sistema di controlli sierologici derogando all'obbligatorietà per gli allevamenti della categoria ingrasso-svezzamento.

I predetti campionamenti, che hanno dato esiti negativi, nel rispetto della normativa, hanno permesso il mantenimento delle qualifiche sanitarie di "allevamento suino accreditato per MVS" alle aziende, qualifiche indispensabili per la commercializzazione degli animali e dei loro prodotti; tutte le qualifiche vengono registrate e aggiornate nell'anagrafe dei suini (Banca Dati Regionale).

1.2.2.11 Peste suina classica (PSC)

In ottemperanza alla vigente normativa, sono stati effettuati i prelievi per gli esami sierologici per il controllo della Peste suina classica negli allevamenti da riproduzione dell'ATS Val Padana; sono stati quindi controllati, nel corso del 2016, con esito negativo, 154 allevamenti.

1.2.2.12 Malattia di Aujeszky - Attività e risultati del piano di controllo (vincolante e strategico)

Nel territorio della ATS della Val Padana, alla data del 31.12.2016, risultano tredici allevamenti positivi per MDA su 698 allevamenti complessivi controllati sierologicamente durante l'anno.

Al 31/12/2016 risultano accreditati indenni per malattia di Aujeszky, 797 allevamenti su 856 a carattere intensivo pari al 93,1% (sono esclusi dal conteggio gli allevamenti famigliari) così suddivisi: allevamenti da riproduzione (164) 100% indenni; allevamenti da ingrasso (692) 91,6% indenni con pieno raggiungimento degli obiettivi regionali.

	Area territoriale di Mantova			Area territoriale di Cremona		
MVS qualifiche 31/12/2016	Totale Allevamenti	Indenni	%	Totale Allevamenti	Indenni	%
Riproduzione - ciclo aperto	68	68	100	46	46	100
Riproduzione - ciclo chiuso	22	22	100	19	19	100
Ingrasso - finissaggio	275	273	99	261	216	83
Ingrasso - svezzamento	77	77	100	44	43	98
Ingrasso intermedio mag	30	30	100	3	3	100
Riproduzione - svezzamento	6	6	100	5	5	100
totale	478	476	99	378	332	97

Per quanto riguarda gli allevamenti a carattere familiare è iniziata l'attività di verifica attraverso l'esame del campione di muscolo (tecnica "meat juice") inviato al laboratorio per la diagnosi della trichinellosi; Un caso di positività in una scrofa macellata per uso famiglia si è verificato nella campagna 2016; le verifiche dei famigliari verranno completate nel corso del 2017.

Il risultato ottenuto nel corso del 2016 è stato perseguito attraverso l'apporto di tutti gli attori del sistema della produzione suinicola: allevatori, associazioni di categoria, veterinari aziendali, veterinari ufficiali, anche presso i macelli industriali di suini, e Istituto Zooprofilattico Sperimentale Nel corso del 2016, sono stati effettuati, nel territorio dell'ATS, numerosi controlli sierologici, i cui risultati vengono sinteticamente riportati nella tabella a fianco (dati SIVI 31/12/2016).

Considerato che la presenza della malattia sul territorio può determinare limitazioni alla movimentazione degli animali e dei loro prodotti con conseguenti danni economici, non solo sui singoli allevamenti, ma sull'intero comparto suinicolo, vista l'importanza economica e sociale che riveste il settore, si è ritenuto fondamentale effettuare controlli particolari "ad hoc" negli allevamenti che hanno avuto esiti di positività sierologica, che sono stati concordati in occasione di incontri specifici con gli allevatori, i veterinari aziendali e con il supporto tecnico della sezione di Mantova dell'IZSLER.

**Allevamenti controllati e campioni effettuati per
Aujeszky 2016**

controlli sierologici 2016	controllati
Riproduzione CA	124
Riproduzione CC	43
Ingrasso (compreso al macello)	531
totali	698

1.2.2.13 Biosicurezza allevamenti suini e controlli corretta vaccinazione Aujeszky

Nel corso del 2016 i Distretti Veterinari hanno controllato 373 allevamenti suini per la verifica dei requisiti di biosicurezza previsti dalla normativa in vigore (DDUO 5923/2009).

Le aziende con rilievi di non conformità per i requisiti di biosicurezza sono state tre (0,8%); le nc hanno riguardato principalmente i requisiti relativi alla cella frigorifera per la conservazione delle carcasse degli animali morti e i sistemi di controllo dell'accesso all'allevamento.

Nell'area territoriale di Mantova 196 allevamenti sono stati controllati anche per la verifica della corretta vaccinazione Aujeszky (DDUO 3822/2014).

1.2.2.14 Accredimento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07)

Il DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005" disciplina le modalità di accredimento ad allevamento indenne da *Trichinella* ed è facoltativo, per cui i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore.

Nel corso del 2016 sono controllati per il rispetto dei requisiti di accreditamento 68 allevamenti su complessivi 221 indenni; due qualifiche sono state sospese a seguito dei controlli e del rilievo di nc relative alla mancanza del requisito di indennità degli animali introdotti.

Le modalità di controllo della parassitosi sono individuate dal Regolamento 2075/05 che definisce le norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di *Trichinella* nelle carni e individua la necessità di sottoporre le carcasse dei suini macellati al controllo sistematico per rilevare la presenza del parassita.

La richiesta di accreditamento ha perso slancio ed interesse nel tempo per il venir meno dell'effettiva possibilità di riduzione degli esami sui macellati non accettata da alcuni Paesi Terzi.

1.2.2.15 Influenza aviaria (IA)

Il controllo delle malattie degli avicoli da allevamento riveste una grande importanza nel contesto della realtà zootecnica dell'ATS Val Padana, vista la presenza di circa 11 milioni di capi allevati; in tema di malattie infettive tipiche del pollame allevato, è utile ricordare che l'influenza aviaria, insieme alle salmonellosi, sono malattie trasmissibili all'uomo (zoonosi).

Nell'area territoriale di Mantova, nel corso del 2016, è stato aperto un focolaio di influenza aviaria sierotipo H5 in un allevamento amatoriale multi-specie, che è stato chiuso con l'abbattimento di complessivi 113 capi; si riporta che per i monitoraggi ordinari e straordinari, nel 2016, sono stati effettuati complessivamente 18.294 campioni (ematici + tamponi), che hanno dato esito negativo, in 171 allevamenti.

Campionamenti Avicoli influenza aviaria	2016
Mantova	18.294
Cremona	6.077
totali	24.371

1.2.2.16 Salmonellosi avicole

I piani nazionali di controllo 2016–2018 (nota MdS DGSAF 559 12/01/2016) prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), negli allevamenti di galline ovaiole con capacità uguale o superiore a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti di polli da carne (*Gallus gallus*) con capacità (registrata in BDN) superiore a 5.000 capi e nel 10% degli allevamenti di tacchini da carne con capacità (registrata in BDN) superiore a 500 capi.

La loro attuazione, che prevede anche un ruolo attivo da parte degli operatori del settore, risulta strategica al fine di ridurre il rischio di tossinfezioni legate al consumo di carni avicole e uova.

Nel 2016, nel territorio dell'ATS Val Padana, sono stati effettuati i campionamenti ufficiali previsti dai rispettivi piani:

- per le galline ovaiole (*Gallus gallus*), sono stati controllati 56 allevamenti; per i riproduttori (*Gallus gallus*), sono stati controllati 16 allevamenti con campionamento su tutti i gruppi;
- per i polli da carne (*Gallus gallus*), sono stati sottoposti a campionamento ufficiale 15 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico;
- per i tacchini da carne, sono stati sottoposti a campionamento ufficiale 10 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico.

I risultati dei suddetti controlli hanno esitato le positività riportate nella seguente tabella:

Distretto	Specie	Sp Salmonella
Asola-Guidizzolo	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Asola-Guidizzolo	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Asola-Guidizzolo	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Mantova	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Mantova	galline ovaiole	<i>rissen</i>
Mantova	galline ovaiole	<i>rissen</i>
Ostiglia-Suzzara	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Mantova	broiler	<i>infantis</i>
Mantova	broiler	<i>thompson</i>
Ostiglia-Suzzara	broiler	<i>infantis</i>
Viadana	broiler	<i>infantis</i>
Casalmaggiore	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Casalmaggiore	galline ovaiole	<i>kentucky</i>
Crema	tacchini	<i>Typhimurium</i>
Cremona	broiler	<i>cerro</i>
Cremona	broiler	<i>mbandaka</i>
Cremona	broiler	<i>infantis</i>
Casalmaggiore	broiler	<i>infantis</i>

Nel 2016 sono state riscontrate unicamente 17 positività per salmonelle minori 1 per salmonelle maggiori; resta costante la mancanza di positività nei campionamenti effettuati dagli allevatori in autocontrollo.

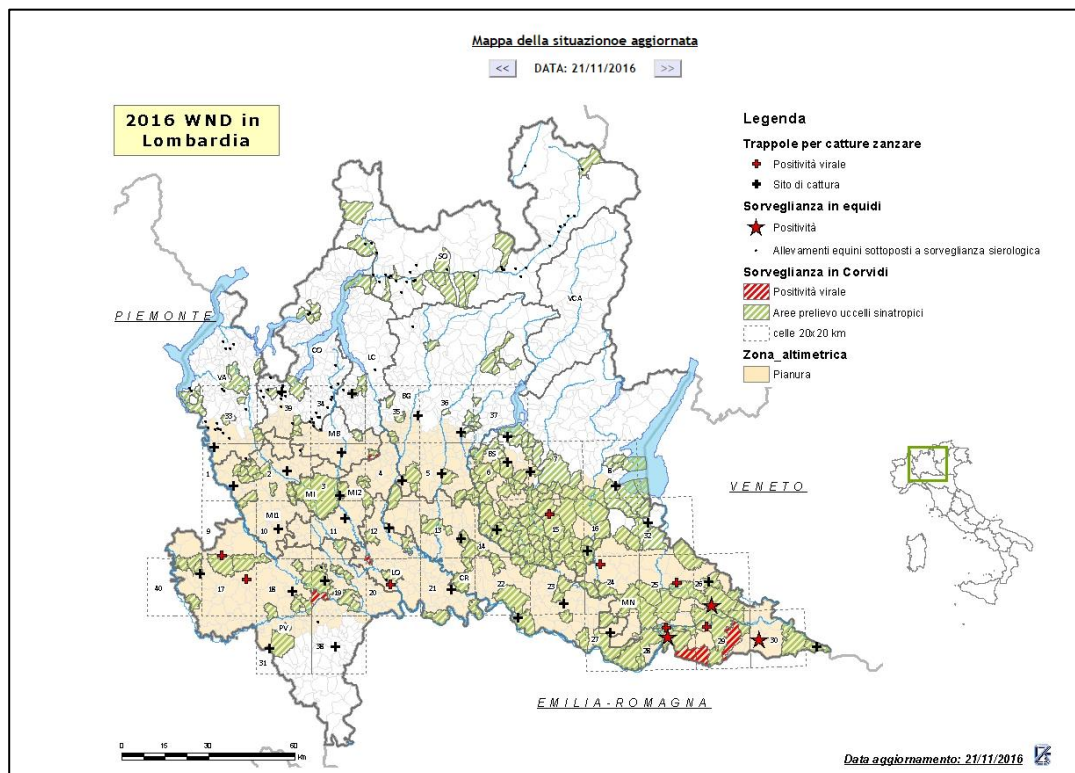
Nell'area di Mantova, nel 2016, sono stati eseguiti controlli sistematici su 70 allevamenti che hanno comportato la rilevazione di cinque non conformità a carico di altrettanti allevamenti.

1.2.2.17 Biosicurezza allevamenti avicoli

Le condizioni di biosicurezza vengono controllate contestualmente in tutti gli allevamenti programmati per il controllo sistematico nella sezione Salmonellosi avicola; in aggiunta è previsto un ulteriore controllo biosicurezza per ogni autorizzazione all'accasamento dei tacchini e per tutti gli Svezatori e Commercianti avicoli.

Gli allevamenti controllati circa il rispetto dei requisiti di biosicurezza, nel 2016, sono stati 266; l'attività ha permesso di rilevare 12 allevamenti non conformi per mancato rispetto di requisiti specifici.

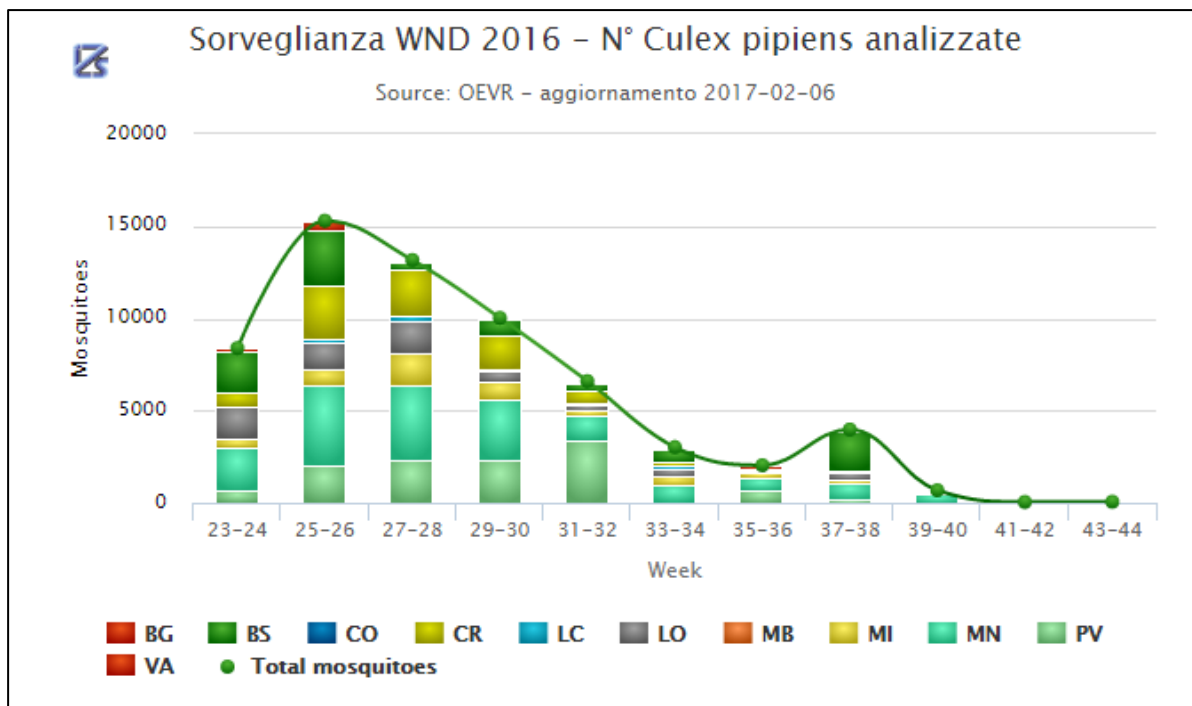
1.2.2.18 West Nile Disease (WND)



Anche nel 2016 sono proseguite le attività di monitoraggio per la rilevazione precoce del virus West Nile nel territorio; i campionamenti effettuati sono riassunti nella seguente tabella:

ATTIVITA' CAMPIONAMENTO												
ASL	UCCELLI STANZIALI				EQUIDI				CATTURE ZANZARE			
	CONFERITI	NEGATIVI	POSITIVI	IN CORSO	CONFERITI	NEGATIVI	POSITIVI	IN CORSO	N° CATTURE CONFERITE	NEGATIVI	POSITIVI	IN CORSO
Bergamo	241	241	0	0	1	1	0	0	32	31	0	0
Brescia	178	178	0	0	0	0	0	0	60	54	1	0
Como	86	86	0	0	42	42	0	0	9	7	0	0
Cremona	97	97	0	0	0	0	0	0	31	31	0	0
Lecco	84	84	0	0	20	20	0	0	9	8	0	0
Lodi	165	164	1	0	1	1	0	0	28	24	2	0
Mantova	165	162	3	0	39	35	4	0	82	73	7	0
Milano	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Milano 1	85	85	0	0	0	0	0	0	27	27	0	0
Milano 2	43	43	0	0	0	0	0	0	17	16	0	0
Monza Brianza	72	71	1	0	1	1	0	0	9	6	0	0
Pavia	177	176	1	0	11	11	0	0	65	61	2	0
Sondrio	82	82	0	0	70	68	0	2	0	0	0	0
Varese	80	80	0	0	31	31	0	0	9	3	0	0
Vallecantonica Sebino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1562	1556	6	0	216	210	4	2	378	341	12	0

Tabella: Attività di campionamento eseguite in Regione Lombardia ripartite per le singole A.S.L.



Nel dettaglio l'attività è stata svolta nei seguenti settori:

- sorveglianza su uccelli stanziali di specie sinantropiche, che ha visto il coinvolgimento del settore Caccia e Pesca delle Province di Mantova e Cremona, che ha effettuato le catture e il recapito degli animali alla locale sezione dell'IZSLER; sono stati conferiti 262 uccelli di cui tre risultati positivi, solo nell'area di Mantova;
- sorveglianza entomologica con lo scopo di identificare il periodo a rischio per la trasmissione vettoriale, attraverso la determinazione della composizione della fauna culicidica, l'individuazione delle specie di zanzare responsabili della trasmissione del WNV sia nel ciclo enzootico che epizootico della malattia, la valutazione dell'*overwintering*; durante il 2016 sono state effettuate 113 catture attraverso l'utilizzo di undici trappole. La sorveglianza nei culicidi vettori nella provincia di Cremona non ha dato esiti positivi; nell'area di Mantova, il primo dei sette riscontri di positività alle ricerche del virus WND, è avvenuto su cattura effettuata in data 05/07/2016, dando inizio precocemente alle procedure previste in caso di rilievo della circolazione virale sul territorio.
- vigilanza sindromica sugli equidi; nel 2016, essendo il territorio dell'ATS Val Padana definito come "*area di circolazione virale*", ritenendo elevata la prevalenza di equidi sieropositivi, non è stata effettuato il monitoraggio attraverso animali sentinella, ma si è provveduto alla rilevazione dei casi di WND con sintomatologia conclamata.

Nel corso del 2016 i casi denunciati con sintomatologia sono stati quattro, solo nell'area di Mantova, e hanno comportato il controllo di altri 39 soggetti risultati negativi; i dati riportati testimoniano l'endemicità dell'infezione che per la specie equina può essere contrastata attraverso la somministrazione di un apposito vaccino.

1.2.2.19 *Anemia infettiva - Arterite virale degli equini — Rinopolmonite -Morbo coitale maligno (MCM)- Morva*

I requisiti sanitari necessari affinché gli stalloni possano essere approvati dalla DG Agricoltura alla riproduzione, sia naturale che artificiale, riguardano l'assenza delle seguenti patologie: Anemia Infettiva equina, Rinopolmonite, Morbo coitale maligno, Metrite equina contagiosa, Morva.

Non sono segnalati, nel 2016, casi di infezione nel territorio dell'ATS Val Padana.

1.2.2.20 *Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida*

Anche nel 2016, data la conferma della presenza del parassita, è stato emanato il "Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida sul territorio nazionale" (nota Ministeriale n. 3096 del 08.02.16); a questa ha fatto seguito la nota regionale 1034/2016, con cui sono state date indicazioni per lo svolgimento delle attività relative ai controlli clinici da condurre su apiari stanziali individuati dalla regione con criteri random.

Il piano, che prevedeva un controllo a inizio attività in ciascuno dei cinque apiari stanziali, scelti dalla regione con metodo random su tutto il territorio regionale (due nel distretto di Asola-Guidizzolo, uno nel distretto di Ostiglia-Suzzara, uno nel distretto di Crema e uno in quello di Cremona), è stato applicato nei tempi previsti.

I controlli delle colonie in ciascun apiario si sono svolti secondo le indicazioni fornite con la nota ministeriale n. 20069 del 01.10.14, in base alla numerosità campionaria prevista, tale da rilevare una prevalenza dell'infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95%.

Al piano sugli apiari stanziali si è, poi, affiancato quello su apiari individuati sulla base di alcuni criteri di rischio minimi (es. attività di nomadismo in altre regioni, introduzione di nuclei di impollinazione a perdere, commercio di materiale biologico ecc.); i controlli si sono svolti, come previsto, in autunno (ottobre-novembre 2016), al ritorno delle famiglie nelle sedi di origine.

Sono stati individuati sei apiari (di cui due nel distretto di Asola-Guidizzolo, uno nel distretto di Ostiglia-Suzzara, uno nel distretto di Viadana e due in quello di Cremona), per un totale di 97 famiglie sottoposte a visita clinica da parte dei veterinari ufficiali; gli alveari provenivano dalla provincia di Trento, dalla regione Veneto e dall'Emilia-Romagna.

Anche in questi casi i controlli hanno dato esito negativo.

Non sono stati effettuati controlli su nuclei di impollinazione a perdere introdotti da altre regioni, in quanto non si è avuta notizia della presenza di apiari di questo tipo nel nostro territorio; questo rappresenta un problema noto, già espresso all'UO Veterinaria Regionale, e legato a movimentazioni irregolari di questa tipologia di famiglie, che, in rapporto alle coltivazioni presenti nella nostra provincia, potrebbe rappresentare un rischio potenziale da non escludere, ma che non ha, al momento, soluzioni proponibili.

In entrambe le aree territoriali si sottolinea la collaborazione con le associazioni professionali esistenti sul territorio, pur in presenza di una certa frammentarietà delle segnalazioni.

1.2.2.21 *Controlli sugli allevamenti ittici*

Nel corso del 2016 è stata allineata l'anagrafica e la registrazione in BDR degli impianti di acquacoltura attivi; in questi ultimi sono state effettuate le verifiche per la rispondenza al Reg. 852/2004.

Nell'area territoriale di Mantova sono annoverati in quest'ambito prevalentemente i laghetti adibiti alla pesca sportiva (24); i controlli (22) non hanno evidenziato non conformità.

Nell'area territoriale di Cremona, sono censiti, in BDR, 22 impianti attivi, tra autorizzati, registrati; anche in questo caso, si tratta, per la maggior parte, di piccoli laghetti adibiti a pesca sportiva; per quanto riguarda l'anagrafica, i distretti veterinari aggiornano l'anagrafe degli impianti di acquacoltura appartenenti alle categorie "autorizzato" oppure "registrato" ("Non Necessita di Autorizzazione").

1.2.2.22 *Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012)*

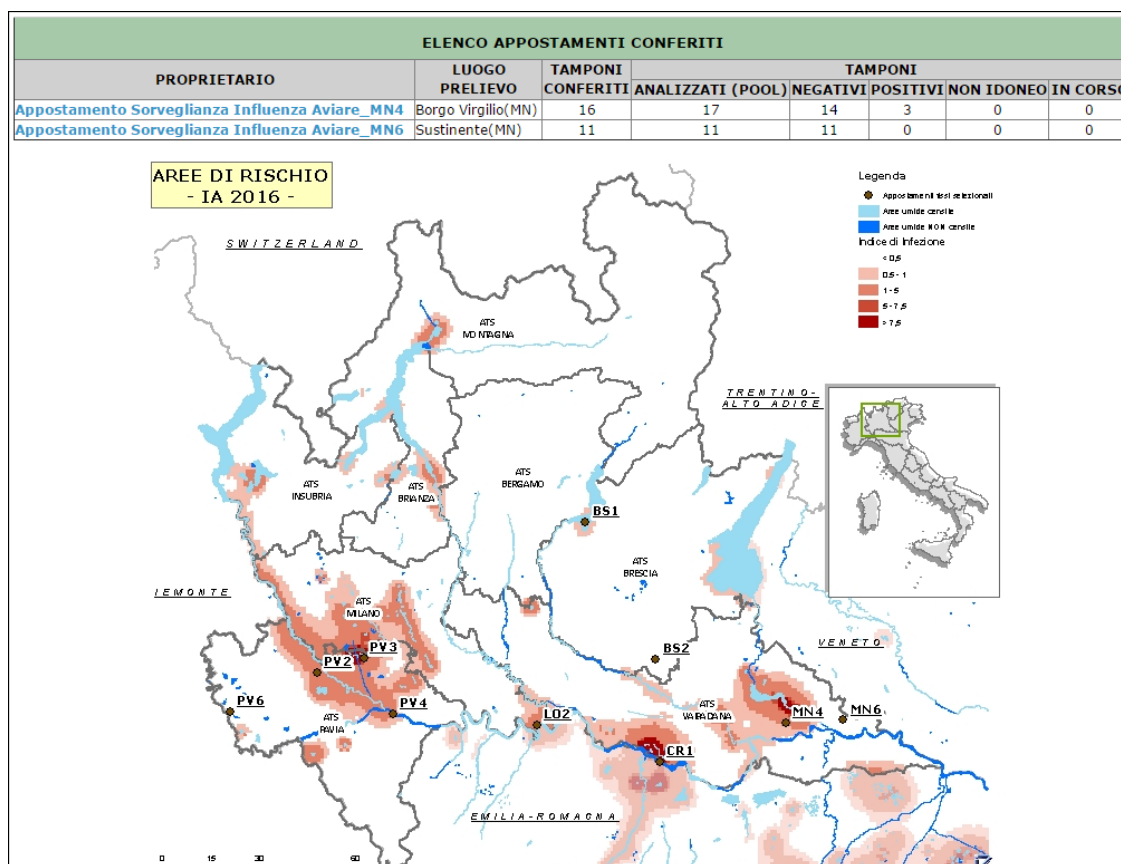
Dal 2013, anno di prima applicazione del piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS n. 11358/2012), sono state messe in atto tutte le disposizioni previste:

- incontri di coordinamento degli enti interessati all'attuazione del piano (ATS, IZSLER, Settore caccia e pesca delle Provincie);
- nomina del referente per il piano per l'ATS Sede territoriale di Mantova e Sede territoriale di Cremona;
- realizzazione di un opuscolo informativo rivolto all'ambito venatorio (2013);
- incontro formativo presso la Provincia di Mantova, Settore caccia e pesca, per illustrare il piano responsabili del Settore Caccia e Pesca della Provincia, Guardie venatorie in servizio, Corpo Forestale dello Stato, Presidenti degli ambiti territoriali di caccia, associazioni degli agricoltori e associazioni venatorie che agiscono sul territorio mantovano;
- incontri informativo/formativi presso ognuna delle sei ATC del territorio (2013).

Per quanto concerne l'attività di campionamento, nel 2016, sono state effettuate le attività previste dal piano:

1. Sorveglianza attiva: Influenza Aviaria Appostamenti

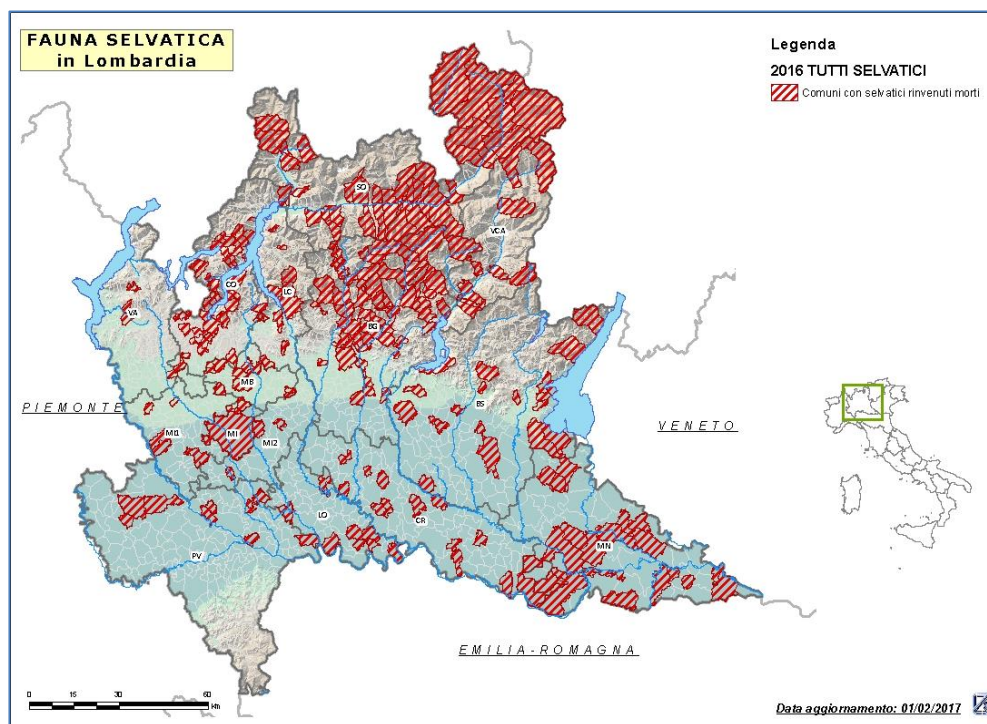
Nel corso dell'attività dei cacciatori coinvolti nel progetto sono stati campionati tramite tampone cloacale 27 anatidi cacciati, dei quali tre (sito MN4) hanno dato esito di positività per influenza aviaria tipo A; la ricerca dei sierotipi H5 e H7 ha dato esito negativo



tipologia	n. campioni	ricerca	Positivi
Avifauna Appostamenti	27	Influenza	3
Volpe	134	Rabbia	0
Volpe	134	Trichinellosi	0

2. Sorveglianza passiva

2016	n. campioni
Lepre	33
Volpe	7
Tasso	2
Daino	1
Capriolo	1
Tortora	7
Ghiandaia	1
Corvo	6
Colombo	1
Gazza	1



1.2.2.23 Rabbia (canidi)

I risultati dei controlli effettuati dall'ISZLER su carcasse di mammiferi carnivori rinvenuti morti o di volpi abbattute è riportato nella tabella seguente; i campioni esaminati per rabbia nel 2016, suddivisi per specie, hanno dato tutti esito negativo (fonte SIVI/OEVR 31/12/2016).

Specie	Rinvenuto morto	Abbattuto	Non specificato	totale	positivi
cane			2	2	0
tasso	2			2	0
gatto			3	3	0
volpe	7	130	4	141	0
TOTALE	9	130	9	148	0

1.2.2.24 Riproduzione animale

Il controllo sulla riproduzione animale è stato il primo esempio di piano di controllo integrato fra diverse Autorità competenti; i dettami della normativa nazionale e locale prevedono che l'ATS conduca in modo autonomo i controlli sulle strutture della riproduzione animale, ma esegua, in modo congiunto e coordinato con operatori dell'Assessorato agricoltura, i controlli sugli operatori pratici di fecondazione artificiale, sui veterinari operatori di fecondazione artificiale e sugli allevamenti in cui si pratica la fecondazione artificiale.

Area territoriale di Mantova

Tipologia struttura	N. controlli
stazione di monta pubblica -- nazionale	10
centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	3
stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	3
recapito -- nazionale	2
centro magazzinaggio sperma -- comunitario	2
gruppo raccolta embrioni -- nazionale	1

Sulla base delle strutture esistenti sull'area territoriale di Mantova e delle risorse disponibili, seguendo le indicazioni contenute nel DDGS 446 del 22/01/2009, nel 2016, sono stati condotti, da parte dei veterinari dell'ATS dell'area di

Mantova, i controlli elencati in tabella.

In aggiunta, sono stati controllati, congiuntamente con funzionari dell'Assessorato agricoltura, 32 allevamenti bovini (e relativi operatori pratici di fecondazione artificiale e/ veterinari operatori) e 8 allevamenti suini da riproduzione, che effettuano la fecondazione artificiale aziendale.

1.2.2.25 Piani di controllo sull'Anagrafe e sulle strutture di detenzione degli animali d' affezione

La situazione relativa allo stato del randagismo nelle due aree territoriali è riportata nelle tabelle seguenti.

Canili Rifugio	Presenze cani	Presenze gatti
La cuccia e il nido	59	11
Canile comunale di Crema	0	1
Canile comunale di Cremona	12	0
Canile rifugio intercomunale	61	0
totale canili Cremona	132	12
Associazione cinofila mantovana onlus	64	0
Canile San Lorenzo	133	0
Hotel del cane	70	0
Turati Carlo	62	0
totale canili Mantova	329	0

Canili Sanitari	Presenze cani	Presenze gatti
Azienda sanitaria locale della provincia di Cremona	0	0
Canile sanitario Crema	0	0
Canile sanitario intercomunale	3	0
La cuccia e il nido	2	0
totale canili Cremona	5	0
Canile c/o Associazione cinofila mantovana onlus	1	0
Canile San Lorenzo	0	2
Hotel del cane	12	0
Turati Carlo	8	0
totale canili Mantova	21	2



2016	CANI accalappiati	CANI restituiti	CANI restituzione immediata	Tot Restituiti
Cremona	549	220	24	244
Mantova	720	274	96	370
TOTALE	1.269	494	120	614

Sterilizzazioni

Tipologia	2012		2013		2014		2015		2016	
	MN	CR	MN	CR	MN	CR	MN	CR	MN	CR
gatte femmine	713	439	1.685	566	848	561	819	604	771	564
gatti maschi	289	119	724	150	441	207	358	238	439	291
cani femmine	54	0	218	68	36	0	22	0	32	0
cani maschi	28	0	209	115	21	0	27	0	31	0
totale	1.642		3.735		2.114		2.068		2.128	

Il controllo del randagismo viene attuato mediante diverse azioni, sotto elencate:

- piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo (recepito dalla ATS Val Padana con Delibera 77 del 14/03/2016);
- verifica in strutture veterinarie private del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in anagrafe;
- verifica sulle vaccinazioni antirabbiche;
- verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 nei canili rifugio, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni.

Area territoriale Mantova

Il progetto locale, nel rispetto delle linee guida regionali, prevede tre campi d'azione: 1) educazione sanitaria e zoofila; 2) controllo demografico della popolazione animale; 3) contrasto al fenomeno del randagismo.

- 1) Educazione sanitaria e zoofila: il piano prevede tre aree di attività: a) educazione formale, per la quale è stata prevista la diffusione alle scuole di materiali didattici (DVD) forniti dalla regione; è attesa dalla Regione la fornitura di detto materiale didattico; b) Educazione non formale, per la cui area di attività è stato programmato ed è stato effettuato un evento di formazione per il conseguimento del "Patentino" (Distretto Veterinario di Asola-Guidizzolo in collaborazione con il comune di Guidizzolo) che si è svolto in ottobre 2016; c) Educazione informale, per la cui area sono stati diffusi presso i comuni e le farmacie i volantini per l'adesione alla

microchippatura dei cani e inseriti articoli informativi su argomenti specifici legati al mondo dei piccoli animali in opuscoli mensili diffusi nelle farmacie.

- 2) Controllo demografico: sono state attivate le convenzioni con le cliniche dei veterinari liberi professionisti per le sterilizzazioni di cani dei canili rifugio e gatti di colonia; dalle comunicazioni dei Distretti Veterinari risultano sterilizzati, al 31/12/2016, 62 cani e 144 gatti.
- 3) Prevenzione del randagismo: è stata promossa ed effettuata nel mese di ottobre 2016, l'attività cosiddetta "*Il mese del microchip*" per la identificazione gratuita di cani e gatti di proprietà finalizzata all'incremento degli animali identificabili; l'iniziativa si è conclusa con l'inserimento di 617 dispositivi in altrettanti animali.
- 4) verifica in strutture veterinarie private: nell'area territoriale di Mantova sono stati effettuati 30 controlli su ambulatori accreditati AAA.
- 5) verifica sulla corretta registrazione delle vaccinazioni antirabbiche (94 controlli effettuati sugli 80 previsti);
- 6) verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 nei canili rifugio, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni.

Area territoriale Mantova

Verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 Controlli effettuati

Distretti	C. rifugio		Strutture di detenzione					Str. commerciali		Pensioni	
	n.	n. contr.	n. allev.	n. in derog.	n. amat.	tot. strutt.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.
Asola-Guidizzolo	1	2	2	0	0	3	3	0	0	3	1
Mantova	2	4	13	1	1	16	7	1	1	6	3
Ostiglia-Suzzara	1	2	8	0	0	9	4	0	0	1	0
Viadana	0	0	3	0	1	4	2	0	0	2	1
Totale	4	8	26	1	2	32	16	1	1	12	5

Nel progetto locale dell'area di Mantova sono state inserite altre due azioni:

- a) iniziative rivolte ai Comuni per ridurre il fenomeno della mancata identificazione dei cani.

L'attività prevedeva la verifica della corretta identificazione dei cani presenti presso gli allevamenti rurali, oltre che presso giardini e zone urbane ed, eventualmente, in presenza degli agenti

Distretti	n. controlli presso Comuni	Numero cani controllati	n. sanzioni
Asola-Guidizzolo	5	109	0
Mantova	6	210	1
Ostiglia-Suzzara	11	140	7
Viadana	6	0	0
Totale	28	459	8

della Polizia Locale, anche presso le abitazioni private; gli animali sono stati esaminati con l'apposito lettore per verificare la presenza del microchip o controllati visivamente per verificare il tatuaggio. Nel caso in cui i cani non risultassero regolarmente identificati e/o registrati in Anagrafe, si è proceduto ad erogare le sanzioni previste dalla normativa.

b) controlli e verifica grandi proprietari/detentori di cani con numero superiore a 10 capi.

Per il 2016 è stata introdotta la verifica e controllo in AAA, da parte dei distretti veterinari, dei privati cittadini proprietari/detentori che risultino possedere un numero di cani superiore a 10; tali controlli sono stati effettuati su complessivi 20 "grandi detentori" (cinque in ogni Distretto veterinario).

Area Territoriale di Cremona

Il progetto dell'area di Cremona, sviluppato secondo le indicazioni regionali negli ambiti di Educazione sanitaria e zoofila, Controllo demografico e Prevenzione Randagismo ha visto il coinvolgimento e la partecipazione soprattutto degli ambiti territoriali di Casalmaggiore e Crema mentre l'ambito di Cremona è stato sostanzialmente interessato dall'attività di controllo demografico dei cani del canile rifugio e dall'incremento del budget a disposizione dei libero-professionisti per la sterilizzazione dei gatti di colonia. E' stata inoltre effettuata, in collaborazione con l'ordine dei veterinari, un'attività formativa per i veterinari ufficiali addetti al controllo indirizzata al trasferimento di competenze per una migliore educazione sanitaria e zoofila dei cittadini, soprattutto in occasione delle visite conseguenti a morsicature.

In particolare si segnala l'attività formativa e informativa, con l'organizzazione di un corso per "patentino" dei proprietari dei cani e l'attività di controllo demografico relativo ad animali di proprietà di indigenti svolto dall'esistente UDA di Casalmaggiore, il percorso di costituzione dell'UDA dei comuni del comprensorio di Rivolta d'Adda e la deliberazione del Comune di Crema della costruzione-attivazione di un'Oasi felina con la possibilità di ricovero di gatti degenti post traumatismo da incidente o comunque malati

Distretti	C. rifugio		Allev.		Str. Zoof./Amat.		Pensione		Str. Comm. vend. animali	
	n.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.
Crema	1	2	10	5	0	0	4	5	5	2
Cremona	1 sino al 30/09/16	2	5	0	1 (2 dal 01/10/16)	1	2	1	12	3
Casalmaggiore	1 (2 dal 01/10/16)	2	1	1	0	0	1	1	1	0
Totale	3 (2 dal 01/10/16)	6	16	6	2	1	7	7	12	5

1.3 PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE

PREMESSA

Gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale sono stati individuati mediante l'applicazione della *scorecard* locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018; le diverse condizioni territoriali e zootecnico- produttive hanno determinato, in qualche caso, scelte diverse nei due ambiti territoriali.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio, per programmare le attività 2016 nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), sono state seguite le indicazioni fornite dall'UO Veterinaria e contenute nel PRISPV 2015/2018.

Si è provveduto, infatti, a rideterminare il livello di rischio, degli impianti riconosciuti applicando ad ognuno i criteri (caratteristiche strutturali, di produzione, di processo, formazione del personale, dati storici) contenuti nella nuova scheda e utilizzando la guida interpretativa del documento regionale.

1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione

Il numero degli animali sottoposti a controlli veterinari e gli esiti delle visite ante e post mortem sono riportati nelle tabelle che seguono.

Controlli svolti negli impianti di macellazione
(dati BDR estrazione del 27.01.2017)

Specie	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana	Crema	Cremona	Casalmaggiore	Totale
Bovini	27.869	24.254	189.065	1.109	20.172	1.476	186	264.131
Solipedi/equidi	196	1	3	104	1	11	0	316
Suini	2.274	945	19.640	2.081.704	365.454	1.517.151	11.409	3.998.577
Ovi caprini	211	0	12	0	1.645	579	5	2452
Avicunicoli	81	0	0	60	0	0	0	141
Avicoli	0	0	0	0	9.192.374	4.072.303	0	13.264.677
Conigli	0	0	0	0	0	3.674	0	3.674
Ratiti	0	0	0	0	151	0	0	151

Area territoriale di Cremona

Bovini - Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2016
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 27.01.2017)



BOVINI	vacche	manze	vitelloni	vitelli	totale
Esclusi dalla macellazione	22	6	3	5	36
Sequestro totale carcassa	61	15	3	16	95
Totale	83	21	6	21	131

Area territoriale di Mantova

Bovini - Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2016

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 27.01.2017)

BOVINI	vacche	manze	vitelloni	vitelli	totale
Esclusi dalla macellazione	139	7	6	34	186
Sequestro totale carcassa	643	13	27	106	789
Totale	782	20	33	140	975

Area territoriale di Cremona

Suini - Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare - Anno 2016

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 27.01.2017)

SUINI	suini grassi	scrofe	magroni	lattonzoli	totale
Esclusi dalla macellazione	842	38	590	278	1.748
Sequestro totale carcassa	812	11	328	309	1.460
Totale	1.654	49	918	587	3.208

Area territoriale di Mantova

Suini - Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare - Anno 2016

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 27.01.2017)

SUINI	suini grassi	scrofe	magroni	lattonzoli	totale
Esclusi dalla macellazione	702	0	4	5	711
Sequestro totale carcassa	2.035	5	8	1	2.049
Totale	2.737	5	12	6	2.760

Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli bovini - Anno 2016

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 27.01.2017)

ATS Val Padana Area territoriale	Cisticercosi (<i>Taenia</i> spp)	Echinococcosi (<i>E. SPP</i>)	Sarcosporidiosi	Cisticercus bovis (<i>T. saginata</i>)	Echinococcosi (<i>E. Granulosus</i>)	Micosi
Cremona	0	3	0	0	0	0
Mantova	30	495	22	5	2	8
Totale	30	498	22	5	2	8

Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli suini - Anno 2016

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 27.01.2017)

ATS Val Padana Area territoriale	Leptospirosi	Mal Rosso
Cremona	2.085	324
Mantova	3.688	514
Totale	5.773	838

1.3.2 Attività di ispezione e audit

1.3.2.1 Attuazione dei controlli

Di seguito, sono riportati, per sede territoriale, i dati dei controlli ufficiali svolti nel corso del 2016 nel settore della sicurezza alimentare; è compresa anche l'attività svolta negli impianti di trasformazione di latte.

Tutta l'attività di controllo ufficiale è stata registrata nel sistema informativo veterinario (SIVI) e, per la valutazione dei risultati, viene distinta l'attività programmata, dai controlli routinari e quotidiani eseguiti nei macelli industriali e definiti come *"intervento per seduta di macellazione"*; nell'attività programmata, per analogia, sono incluse le motivazioni *"attivazione di allerta alimentare"*, *"controlli eseguiti nel rispetto della semplificazione"*, *"verifiche della gestione di NC precedentemente riscontrate"* o altre motivazioni simili.

Si è scelto di estrarre i dati secondo i seguenti criteri:

- tutti i controlli eseguiti (*"Tutti"*);
- controlli effettuati per attuazione programma (*"AP"*);
- controlli eseguiti a seguito di intervento per seduta di macellazione (*"SM"*).

Sede territoriale di Cremona

Distretto	Audit			Ispezioni			Totale controlli			Controlli non conformi			Controlli nc/Totale controlli (%)		
	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
Cremona	57	57	0	1577	249	1308	1634	306	1308	146	63	79	8,94	20,59	6,04
Crema	105	104	1	1814	410	1398	1919	514	1399	86	69	17	4,48	13,42	1,22
Casalmaggiore	32	32	0	175	138	29	207	170	29	22	21	0	10,63	12,35	0,00
Totale	194	193	1	3566	797	2735	3760	990	2736	254	153	96	6,75	15,45	3,50

**Sede territoriale di Mantova**

Distretto	Audit			Ispezioni			Totale controlli			Controlli non conformi			Controlli nc/Totale controlli (%)		
	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
Asola Guidizzolo	46	46	0	839	580	209	885	626	209	122	110	7	13,78	17,57	3,34
Ostiglia Suzzara	43	41	0	1098	743	317	1141	784	317	59	47	7	5,99	6,14	2,20
Viadana	58	50	0	1438	239	1122	1496	289	1122	170	123	39	11,36	42,56	3,47
Mantova	79	74	0	1047	587	220	1126	661	220	99	87	4	8,79	13,16	1,81
Totale	226	211	0	4422	2149	1868	4648	2360	1868	450	367	57	9,68	15,55	3,05

1.3.2.2 Valutazione dei risultati dell'attività di controllo ufficiale

La valutazione dell'attività di controllo ufficiale può avvenire attraverso parametri quantitativi e qualitativi; mentre è relativamente facile individuare parametri quantitativi, è più difficile misurare la qualità degli interventi.

Si è scelto di analizzare il numero delle non conformità (NC) rilevate, valutando favorevolmente la capacità di intercettare le situazioni di mancato rispetto dei requisiti, strutturali o gestionali; i provvedimenti adottati e la corretta applicazione delle procedure di controllo sono state valutate nel corso degli audit interni.

Area territoriale di Cremona
Valutazione dell'effetto della riduzione del numero dei controlli sulla capacità di rilevare NC
 (dato relativo alla motivazione "attuazione programma")

anno	n. controlli effettuati	n. evidenze NC raccolte
2013	3060	436
2014	3283	434
2015	3747	372
2016	3822	339

Nota: sono esclusi i controlli eseguiti per "Gestione Aflatossine"

Per quanto riguarda il numero delle NC, nell'area territoriale di Mantova, da alcuni anni è in corso un processo di qualificazione del personale e di standardizzazione dei controlli finalizzati a migliorare la capacità di rilevare le situazioni non conformi e, nell'ambito di una politica aziendale tesa al miglioramento continuo, negli ultimi anni si è provveduto ad una progressiva riduzione dei controlli.

Le evidenze non conformi rilevate confermano che la riduzione del numero dei controlli, la formazione del personale e la contemporanea applicazione di procedure standard aumentano l'efficacia degli interventi; il risultato (variazione annuale dei controlli e numero delle NC riscontrate) è rappresentato nella tabella seguente.

**Area territoriale di Mantova****Valutazione dell'effetto della riduzione del numero dei controlli sulla capacità di rilevare NC**
(dato relativo alla motivazione "attuazione programma")

anno	n. controlli effettuati	n. evidenze NC raccolte
2012	2467	508
2013	1.768	493
2014	1.547	698
2015	1.535	819
2016	1.170	678

Nota: sono esclusi i controlli eseguiti per "Gestione Aflatossine"

Il numero dei controlli totali eseguiti con "Motivazione Attuazione programma" sono stati 2.360 (di cui 1.190 hanno riguardato, in seguito all'emergenza di aprile 2016, la gestione delle Aflatossine). Questi controlli, pur non rientrando nella programmazione iniziale, sono stati registrati come da indicazioni regionali con la motivazione "A.P."; il numero delle NC riscontrate, relativamente a questo piano, è 36.

Interessante risulta, pure, l'elaborazione riportata nella tabella sottostante dove, con riferimento alle diverse tipologie di motivazione dei controlli ufficiali eseguiti nel 2016, sono analizzati, per sede territoriale di Cremona e Mantova:

- numero delle procedure controllate;
- numero delle evidenze con le quali sono state valutate le procedure;
- numero medio delle evidenze raccolte per ciascuna procedura controllata;
- numero delle evidenze non conformi;
- % di evidenze non conformi sul totale delle evidenze raccolte.

Area territoriale di Cremona**Evidenze raccolte e non conformità**

(dati SIVI, report "Controlli/Evidenze/NC" estrazione dati 27.01.2017)

Procedure controllate			Evidenze raccolte			Evidenze /Procedure controllate			n. evidenze non conformi			Evidenze nc / evidenze raccolte (%)		
Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
7.189	2.440	4.687	9.664	3.086	6.504	1,34	1,26	1,38	320	232	110	3,62	7,51	1,69

Area territoriale di Mantova**Evidenze raccolte e non conformità**

(dati SIVI, report "Controlli/Evidenze/NC" estrazione dati 27.01.2017)

Procedure controllate			Evidenze raccolte			Evidenze /Procedure controllate			n. evidenze non conformi			Evidenze nc / evidenze raccolte (%)		
Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
10.850	4.286	5.362	12.206	4.832	5.765	1,12	1,12	1,07	815	714	66	6,67	14,77	1,14

Nella tabella successiva sono riportate le evidenze non conformi riscontrate presso ATS Val Padana nei controlli eseguiti (con motivazione “*Tutti*”), rispetto alle procedure esaminate.

Procedure	Non conformità
Manutenzione impianti/attrezzature	307
SSOP operative	135
Procedure sanificazione non SSOP	132
SSOP pre operative	96
Igiene alimenti/stato conservazione	55
Gestione aflatossine	43
Analisi dei pericoli (HA)	41
Controllo animali indesiderati	40
Potabilità acqua	37
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	37
Gestione sottoprodotti di O. A.	36
Sistema di tracciabilità	31
Formazione personale	26
Gestione CCP	24
Marchiatura / etichettatura prodotti	23
Igiene del personale	21
Selezione e verifica dei fornitori	13
Procedura gestione N.C.	9
Percorsi prodotti e personale interno	7
Gestione accessi visitatori	3
Individuazione punti critici di controllo (CCP)	5
Taratura strumenti di misurazione	2
Modalità di campionamento e prelievo	2
Manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e lo stordimento - Programma	1
Sistema ritiro prodotti dal mercato	1

Nella tabella seguente sono riportati, relativamente all'ATS Val Padana, i risultati ottenuti con i controlli effettuati presso impianti registrati.



Tipologie impianto	Controlli effettuati	N. procedure controllate	N. procedure non conformi	NC / controlli
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)	210	465	201	0,95
Mensa scolastica (con preparazione) > 100 pasti	15	40	1	0,06
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	148	346	62	0,41
Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	15	47	3	0,2
Macelleria e/o polleria	271	748	102	0,37
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	17	35	1	0,05
Ipermercato	33	91	4	0,12
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni/Negozi al dettaglio di prodotti alimentari vari	60	157	28	0,46
Superette o supermercato	174	448	63	0,36
Pescheria	33	74	11	0,28
Negozi mobile per vendita ambulante/Banco temporaneo vendita ambulante	68	128	11	0,16
Centro cottura/catering <500pasti	8	16	1	0,12
Centro cottura/catering >500pasti	15	29	3	0,2
Commercio ingrosso alimenti e bevande/cash and carry	18	55	3	0,16
Laboratori di produzione annessi a spaccio agricolo	37	75	12	0,32
Laboratori di produzione e vendita PBC e PBL	37	72	4	0,10
Laboratori di produzione e vendita miele	22	60	4	0,18
Festa popolare	31	56	5	0,16
Deposito funzionalmente annesso ad esercizi prod/vendita alimenti	99	223	10	0,10
Trasporto prodotti deperibili	7	11	5	0,71
Vendita alimenti surgelati	7	17	3	0,42

1.3.3 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare

Il campionamento è una delle metodiche del controllo ufficiale e interviene in varie fasi del processo produttivo: di norma, è una forma di verifica dei sistemi aziendali di autocontrollo. L'attività svolta è specificata nei punti seguenti.

1.3.3.1 Ricerca inibenti nelle carni di suini macellati in giovane età e a fine carriera (obiettivo strategico area terr. Mantova)

Nel 2016 sono stati programmati presso la sede territoriale di Mantova 13 campioni; tutti i prelievi sono stati eseguiti con esito favorevole.

1.3.3.2 Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

Il piano è stato programmato da Regione Lombardia con l'obiettivo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti; sono stati eseguiti, in seguito ad assegnazione regionale, tre campioni (due a Mantova e uno a Cremona); gli esiti sono risultati favorevoli.

1.3.3.3 Piano controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari

Per l'anno 2016, Regione Lombardia ha predisposto il Piano regionale additivi con l'obiettivo di verificare la conformità alla normativa degli additivi alimentari come tali, (in rapporto al loro impiego), valutando l'esposizione del consumatore a tali sostanze.

Come da assegnazione regionale, sono stati eseguiti 18 campioni (nove a Mantova e nove a Cremona), interessando esclusivamente gli alimenti finiti ed immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione; l'esito analitico è stato favorevole.

1.3.3.4 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE)

Nel 2016, in attuazione della decisione 2013/652/UE, sono stati effettuati, come da indicazioni regionali, presso l'ATS Val Padana, 38 prelievi (26 a Cremona e 12 a Mantova e) per la ricerca di isolati di *Escherichia coli*.

I campioni sono stati ottenuti, presso la sede di Cremona, dal contenuto ciecale di polli da carne prelevati presso impianti di macellazione e, presso la sede di Mantova, da carni fresche ("carcassa con pelle" / "porzioni di carne con pelle") di polli da carne (sei) e tacchini (sei), prelevati nei punti vendita al dettaglio; al momento i risultati non sono disponibili.

1.3.3.5 Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 e succ. mod., presso gli stabilimenti alimentari

Nel 2016 è proseguita l'attività di verifica sugli operatori del settore alimentare (carne, pesce, uova e latte) mediante campionamento ed analisi, con l'obiettivo di valutare la corretta applicazione del Reg. (CE) 2073/05 da parte delle imprese alimentari.

L'attività svolta, per territorio di competenza e per matrici campionate, è schematizzata nelle tabelle sotto riportate.

Area Territoriale di Cremona

Riconosciuti					Registrati			
Anno 2016	Carne fresca in macello avicolo	Carne fresca in sez. avicolo	Carne macinata - preparazioni e PBC da consumare cotti - Crostacei e molluschi cotti - Alimenti pronti al consumo - alimenti pronti contenenti uova crude - PBC da consumare crudi, - carne macinata e preparazioni da consumare crude		Carne macinata - preparazioni e PBC da consumare cotti - Crostacei e molluschi cotti - Alimenti pronti al consumo - alimenti pronti contenenti uova crude - PBC da consumare crudi - carne macinata e preparazioni da consumare crude			
n. controlli	Prog.	Eseg.	Prog.	Eseg.	Prog.	Eseg.	Prog.	Eseg.
	2	2	0	0	71	71	108	108

Gli esiti sono risultati tutti favorevoli.

Area Territoriale di Mantova

Riconosciuti					Registrati			
Anno 2016	Carne fresca in macello avicolo	Carne fresca in sez. avicolo	Carne macinata - preparazioni e PBC da consumare cotti - Crostacei e molluschi cotti - Alimenti pronti al consumo - alimenti pronti contenenti uova crude - PBC da consumare crudi, - carne macinata e preparazioni da consumare crude		Carne macinata - preparazioni e PBC da consumare cotti - Crostacei e molluschi cotti - Alimenti pronti al consumo - alimenti pronti contenenti uova crude - PBC da consumare crudi - carne macinata e preparazioni da consumare crude			
n. controlli	Prog.	Eseg.	Prog.	Eseg.	Prog.	Eseg.	Prog.	Eseg.
	13	13	9	9	50	50	108	108

Nove campioni (uno prelevato presso un impianto di trasformazione carne riconosciuto, gli altri otto presso punti vendita registrati), eseguiti nell'area territoriale di Mantova, hanno dato esito sfavorevole; nello specifico è stata rilevata la presenza di:

- *Salmonella spp* in un PBC (salame "cacciatorino"), in tre preparazioni di carne ("salsiccia" di suino, in "spiedini di pollo" e in ali di pollo per "griglia");
- *S. Thiphimurium*, *S. Rissen*, *S. Anatum*, in una preparazione di carne bovino ("svizzere");
- *S. Infantis* in due preparazioni di carne bovino ("polpette di carne" e "spiedini di fesa");
- *S. Thiphimurium*, in due preparazioni di carne suino ("salsicce" e "svizzere con speck").

Le preparazioni riportavano l'etichetta con l'informazione "da consumare previa cottura".



Area Territoriale di Cremona

Anno 2016	Formaggi a partire da latte pastorizzato o stagionati			Burro			Gelati			latte pastorizzato		
	Prog.	Eseg.	Positivi	Prog.	Eseg.	Positivi	Prog.	Eseg.	Positivi	Prog.	Eseg.	Positivi
n. controlli	15	15	2*	5	5	0	10	10	5**	6	6	0

* positivi (relativi a criteri di igiene di processo): la temperatura rilevata da display, relativa al pastorizzatore riportava un valore più alto rispetto al reale.

** positività (relativi a criteri di igiene di processo).

Area Territoriale di Mantova

Anno 2016	Formaggi a partire da latte pastorizzato o stagionati			Burro			Gelati			latte pastorizzato		
	Prog.	Eseg.	Positivi	Prog.	Eseg.	Positivi	Prog.	Eseg.	Positivi	Prog.	Eseg.	Positivi
n. controlli	15	15	0	5	5	0	10	10	1*	1	1	0

* enterobatteriacee

1.3.3.6 Piano di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di o. a

Il piano (da concludere entro il 31.10.2016), in attuazione della Raccomandazione 2015/1381, aveva lo scopo di valutare l'esposizione alimentare della popolazione all'arsenico arrivando a perfezionarne la valutazione del rischio.

Le matrici da campionare (muscolo senza grasso, fegato, rene di bovini e suini) dovevano essere prelevate prevalentemente al dettaglio.

Sono stati eseguiti (come da assegnazione regionale) 19 campioni (nove a Cremona e dieci a Mantova); nessun esito sfavorevole.

1.3.3.7 Salmonella spp su carcasse suine — Applicazione dei Regolamenti U.E. n.217 e n.218/04

Con nota Ministeriale n. 31817 del 05.08.2014 e nota regionale del 22.10.14, sono stati forniti chiarimenti riguardo le modalità di attuazione dei Reg. UE n. 217 e n. 218/04, definendo, anche in base alla tipologia dell'impianto di macellazione, il numero dei campioni da eseguire, che, nello specifico, erano:

- n. 49 per ogni stabilimento industriale (ad esclusione degli stabilimenti inseriti in lista USA, in quanto già soggetti a questo tipo di verifica);
- almeno il 5% del numero di campioni effettuati dall'OSA negli impianti a bassa produttività (in pratica, è stato effettuato un campione per impianto).

Nelle tabelle sottostanti, per sedi territoriali competenti, sono riportati i dati e i risultati dell'attività svolta.



Area territoriale di Cremona			
Applicazione Reg. UE n. 217 - 218/2014			
Tipologia impianti	n. programmati	n. effettuati	n. positivi
Impianti industriali	196	196	8
Non industriali	almeno il 5% di quanto prelevato e analizzato dall'OSA	33	0

Area territoriale di Mantova			
Applicazione Reg. UE n. 217 - 218/2014			
Tipologia impianti	n. programmati	n. effettuati	n. positivi
Impianti industriali	98	98	4
Non industriali	almeno il 5% di quanto prelevato e analizzato dall'OSA	15	0

1.3.3.8 *Salmonella e Listeria monocytogenes in impianti USA*

Area territoriale di Cremona

Presso l'unico impianto (macello) iscritto nella lista degli stabilimenti autorizzati ad esportare verso gli USA, sono stati eseguiti, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25 e dalla nota ministeriale n. 0000445 del 11.01.2016, i cinquantacinque campioni, di cui due sono risultati positivi.

Area territoriale Mantova

Gli stabilimenti abilitati ad esportare verso gli USA sono quattro: due macelli e due impianti di trasformazione carne; l'attività svolta, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25 e dalla nota ministeriale n. 0000445 del 11.01.2016, è schematizzata nella tabella sotto riportata.

Ricerca di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria monocytogenes</i>	n. campioni programmati	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi
<i>Salmonella</i> su carcasse in macelli	110	110	5
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne risk-based in salumificio	3	3	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne not risk based in salumificio	1	1	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne (a breve stagionatura) risk-based in salumificio	9	9	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne (a breve stagionatura) not risk based in salumificio	3	3	0

1.3.3.9 *Campionamento ufficiale in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union per export in Custom Union*

Nel 2016, il numero di campioni ufficiali è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti: 23 set di analisi, per ciascuno dei quali sono state eseguite più ricerche (come da nota UO Veterinaria Regionale del 2013, prot. H1.2013.0015735).

Sia presso l'area territoriale di Cremona che quella di Mantova, i campioni sono stati assegnati a livello dipartimentale, in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun Distretto, e, per quanto possibile, le ricerche di un unico set sono state ripartite fra i vari impianti, variandone gli elementi (chimici e microbiologici) per evitare di ripetere ricerche delle stesse sostanze.

Presso l'area territoriale di Cremona sono stati distribuiti undici set di analisi in nove stabilimenti, ma cinque stabilimenti si sono sospesi a seguito dell'embargo; presso la sede territoriale di Mantova sono state eseguite 149 ricerche, di cui non risultano ancora tutti gli esiti (campionamenti chimici); in un solo campione, eseguito su carne congelata di suino, è stata rilevata la presenza di *Salmonella spp*; in seguito a tipizzazione è stata riscontrata *S. Thiphimurium*.

L'intero quantitativo di carne da cui è stato prelevato il campione è stato destinato alla distruzione (S.O.A. Cat.2).

1.3.3.10 *Campionamento ufficiale per export Giappone*

Presso l'area territoriale di Cremona nel 2016 non erano previsti controlli; presso l'area territoriale di Mantova, per gli impianti di trasformazione che esportano in Giappone prodotti a base di carne

(PBC), cotti e crudi stagionati, è stata programmata, (in accordo con Regione Lombardia) un'attività di campionamento ufficiale per ricerca di *Listeria monocytogenes*. Sono stati eseguiti 38 campioni dei 40 programmati, in quanto presso un impianto del distretto di Mantova non sono stati eseguiti i dieci campioni programmati (lo stabilimento produce ed esporta prodotti pronti a cuocere).

Durante il secondo trimestre 2016, un nuovo impianto di trasformazione è stato inserito nella lista export Giappone, pertanto sono stati effettuati otto prelievi ufficiali inizialmente non programmati. Gli esiti sono stati tutti favorevoli.

1.3.4 Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare

L'attività svolta nel 2016, prevalentemente dai tecnici della prevenzione dei distretti veterinari, è riportata nella tabella seguente, suddivisa per sede territoriale

Area territoriale di Cremona								
Anno	Casalmaggiore		Cremona		Crema		totale	
	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.
2016	8	8	17	17	23	23	48	48

Area territoriale di Mantova										
Anno	Asola-Guidizzolo		Mantova		Ostiglia-Suzzara		Oglio Po		totale	
	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	prog.	eseg.	progr.	eseg.
2016	36	41	30	57	26	26	28	38	120	162

1.3.5 Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione

Il controllo ufficiale svolto secondo i criteri della semplificazione per le tipologie di impianti che prevedono tale tipo di intervento, si può considerare ormai routinario: nel 2016 infatti, nel territorio mantovano, sono stati effettuati presso gli impianti registrati 957 controlli, di cui 911 (95%) eseguiti secondo il principio della semplificazione. Nel territorio di Cremona su 194 controlli 182 sono stati effettuati secondo il principio della semplificazione (93,8%).

1.3.6 Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale di cui alla DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266

Nell'area territoriale di Cremona nel 2016 non sono stati previsti controlli.

Nell'area territoriale di Mantova, sono stati eseguiti due controlli, in collaborazione con il Responsabile del Laboratorio di Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione Medico e due veterinari dirigenti rispettivamente del distretto di Viadana (che effettua tali verifiche anche per conto della U.O. Veterinaria) e del distretto di Mantova.

Sono stati verificati requisiti gestionali e tecnici inerenti le modalità di esecuzione delle prove analitiche, di emissione e registrazione dei rapporti di prova (con verifica dei tempi), di registrazione e archiviazione dell'esito; sono state, inoltre, controllate le procedure di rintracciabilità; gli esiti dei controlli sono stati favorevoli.

1.3.7 Controlli sulla Macellazione a Domicilio Macellazione

Nell'area territoriale di Cremona la programmazione 2016, prevedeva, da parte dei distretti, tre verifiche (una per distretto) su macellazioni domiciliari svolte da persona formata; in base alle comunicazioni pervenute da parte dei distretti, sono stati effettuati 4 controlli.

Nell'area territoriale di Mantova, la programmazione 2016, prevedeva da parte dei distretti almeno tre verifiche su macellazioni domiciliari svolte da persona formata o il controllo del 100% di tali macellazioni (qualora esse fossero inferiori a tre).

In base alle comunicazioni pervenute ai distretti, sono stati effettuati otto controlli (due nel distretto di Mantova, tre nel distretto di Asola Guidizzolo, una nel distretto di Ostiglia Suzzara, due nel distretto di Viadana).

1.3.8 Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)

Sulla base della nota regionale, prot. n. 20559 del 08/06/2010, la U.O. Veterinaria Regionale ha predisposto l'attuazione, da parte dei Servizi Veterinari delle ATS, del piano di controllo sulla gestione del MSR, finalizzato alla verifica della corretta gestione ed eliminazione del MSR nei luoghi di produzione, rimozione, stoccaggio e distruzione.

Il piano si svolge nei luoghi in cui il MSR (come definito dal Reg. CE 999/2001) si produce (allevamenti bovini, ovini, caprini e misti e macelli bovini, ovini, caprini e misti) e nei luoghi in cui vengono separati dalle parti edibili delle carni ovine, bovine e caprine (sezionamenti e macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale dalle mezzene bovine).

Nelle tabelle sottostanti, per sedi territoriali, è riportata l'attività svolta nei luoghi di rimozione.

Area territoriale di Cremona

Anno 2016	Area territoriale di Cremona	
	n. controlli Programmati	n. controlli Eseguiti
Impianti Macellazione	20	20
Impianti di Sezionamento	7	6
Macellerie autorizzate a rimozione	0	0
Impianti di transito	0	0
Totali	27	26

Nel corso del 2016 non è stato eseguito un controllo presso un impianto di sezionamento in quanto non ha svolto attività.

Area territoriale di Mantova

Nel corso del 2016, sono stati eseguiti quattro controlli in meno rispetto al numero programmato per cessata attività di due impianti di macellazione e di un impianto di transito; inoltre, la macelleria ha rinunciato all'autorizzazione di rimuovere MSR.

I controlli hanno evidenziato una sola non conformità di tipo documentale presso un impianto di macellazione.

Anno 2016	Area territoriale di Mantova	
	n. controlli Programmati	n. controlli Eseguiti
Impianti Macellazione	18	16
Impianti di Sezionamento	9	9
Macellerie autorizzate a rimozione	1	0
Impianti di transito	3	2
Totali	31	27

Nell'ambito del piano sono stati condotti complessivamente 93 controlli in allevamento, con il riscontro di tre non conformità relative a mancata registrazione sul registro aziendale dei capi morti.

1.3.9 Piano Controlli Veterinari in tema di Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU) (obiettivo strategico)

La macellazione speciale d'urgenza si colloca fra i temi più importanti della complessa materia che tratta del benessere animale e riguarda prevalentemente i bovini a fine carriera

Area territoriale di Mantova

Nell'area territoriale di Mantova la visita ante mortem per MSU e la successiva certificazione per il trasporto al macello della carcassa è carico dei veterinari ATS. In macello, è completato il giudizio ispettivo con la visita post mortem e con gli accertamenti di laboratorio.

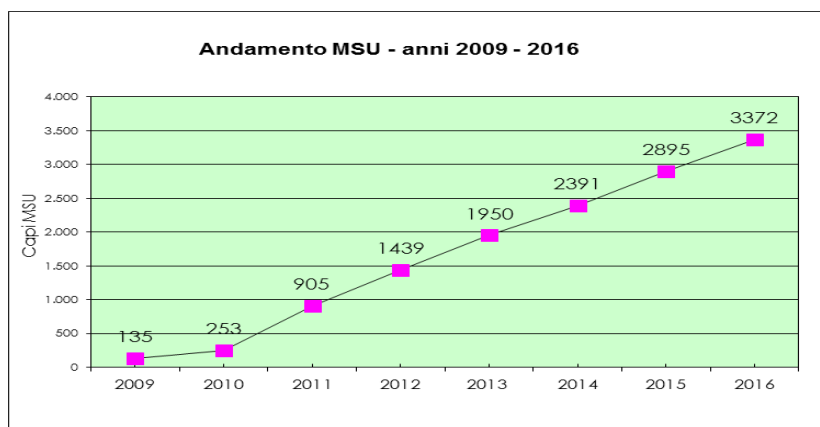
L'attività svolta nel 2016, è riportata, per sede territoriale, nelle tabelle seguenti.

La differenza fra il numero dei capi MSU conferiti e il numero dei test effettuati, considerata l'obbligatorietà del test su tutti i capi, è pari al numero degli animali destinati a distruzione dal veterinario ufficiale prima o durante la visita post mortem.

La differenza fra il numero degli animali distrutti e il numero totale delle positività di laboratorio è dovuta all'esito negativo delle visite veterinarie ante o post mortem.

Nel 2016, in provincia di Mantova i casi di MSU sono stati n. 3372 bovini, con un aumento del 16% rispetto al 2015. Si veda nel grafico il trend delle MSU dal 2009 al 2016. Il continuo

aumento dei casi di MSU evidenzia l'attenzione posta dal mondo allevatorio al tema del benessere, ma anche l'efficacia degli interventi svolti da ATS, frequentemente coadiuvata da altre autorità di controllo, nel caso specifico dalla Polizia Stradale.



Le carcasse degli animali macellati con MSU sono successivamente conferite ai macelli, dove vengono completati i controlli ufficiali (visita post mortem e campionamenti per esami microbiologici e chimici). La quasi totalità delle MSU provenienti dagli allevamenti mantovani sono conferite a macelli locali: i dati sono rappresentati nella tabella seguente

Area territoriale di Mantova							
Anno	Animali MSU conferiti a macelli						
	Numero animali	Esami microbiologici		Esami per ricerca inibenti		Animali distrutti	
		Effettuati	Sfavorevoli	Effettuati	Sfavorevoli	n.	%
2016	2.992	2.883	89	2.883	0	205	6,85%

La differenza fra il numero dei capi MSU conferiti e il numero dei test effettuati, considerata l'obbligatorietà del test su tutti i capi, è pari al numero degli animali destinati a distruzione dal veterinario ufficiale prima o durante la visita post mortem.

La differenza fra il numero degli animali distrutti e il numero totale delle positività di laboratorio è dovuta all'esito negativo delle visite veterinarie ante o post mortem.

Sempre in tema di benessere animale (vedi anche capitolo "*Piano regionale benessere animale*"), i controlli al macello hanno permesso di rilevare diversi casi di animali trasportati in violazione alle norme sul benessere animale; in tutti questi casi (11) è stata irrogata una sanzione amministrativa.

Area territoriale di Cremona

Nel 2016, nel territorio cremonese, si è verificata una leggera flessione del numero di capi macellati con MSU, rispetto al 2015, ma è rimasto costante il numero dei capi abbattuti in azienda per motivi di benessere: i capi sottoposti a MSU sono stati 755 e 77 quelli abbattuti per motivi di benessere.

Nella tabella sono riportati i dati riguardanti i controlli effettuati sulle carcasse MSU conferite ai macelli:

Area territoriale di Cremona							
Anno	Animali MSU conferiti ai macelli						
	Numero animali	Esami microbiologici		Esami per ricerca inibenti		Animali distrutti	
		Effettuati	Sfavorevoli	Effettuati	Sfavorevoli	n.	%
2016	219	216	18	216	0	21	9,58

Gli esiti sfavorevoli dei test microbiologici sono stati dovuti prevalentemente a presenza nelle carni di stafilococchi, streptococchi, clostridi, coliformi, *Echerichia coli* e flora batterica polimorfa.

1.3.10 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare (obiettivo Strategico)

Fra le attività finalizzate al sostegno della filiera agroalimentare per l'export verso i paesi terzi rientrano i controlli ufficiali, la certificazione e altre iniziative destinate agli impianti abilitati a esportare verso gli USA, la Custom Union e altri paesi terzi.

Col tempo, si rafforza sempre più il concetto che la verifica ufficiale dei requisiti, la corretta certificazione e, in generale, controlli veterinari condotti nel rispetto delle regole concordate con le autorità dei paesi terzi sono la condizione necessaria affinché le imprese possano esportare.

➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso gli U.S.A

Area territoriale di Cremona

Nel 2016, come previsto dagli accordi con le autorità americane, sono state eseguite supervisioni nei due macelli e nello stabilimento abilitato all'esportazione di prodotti a base di carne cotti, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti da parte degli impianti e l'efficacia dell'attività di controllo ufficiale giornaliero.

L'attività svolta nel corso degli ultimi quattro anni è schematizzata nella tabella sotto riportata.

Supervisioni in stabilimenti abilitati all'export USA Cremona 2013-2016

Tipologia stabilimenti	2013	2014	2015	2016
Macello	12	12	6	6

Tenendo conto delle frequenze minime stabilite dal Ministero, il numero delle supervisioni programmate è stato mantenuto ad un livello superiore; l'impianto

è stato confermato nella lista USA, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo "SINVSA" del Ministero della Salute.

Nell'ambito di specifici obiettivi interni al DPV, una supervisione è stata condotta in modo congiunto con il veterinario supervisore USA dell'area territoriale di Mantova; questa modalità ha favorito la rilevazione di alcuni elementi critici e migliorato l'uniformità di comportamento nel controllo ufficiale e nelle supervisioni.

L'attività di controllo ufficiale è stata verificata, valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

Area territoriale di Mantova

Nel corso delle supervisioni USA sono stati verificati:

- il rispetto dei requisiti sottoposti a controllo;
- l'adeguatezza dei controlli ufficiali;
- almeno una volta, tutte le procedure aziendali (dedicando maggior attenzione a quelle non già adeguatamente applicate in modo consolidato);
- l'*Hazard Analysis*, verificando i diagrammi di flusso in campo;
- le relazioni tra prerequisiti (SPS e SSOP) che le ditte hanno inserito nel piano HACCP (per verificare che fossero correttamente affrontate e supportate).

Supervisioni in stabilimenti abilitati all'export USA Mantova 2013-2016

Tipologia stabilimenti	2013	2014	2015	2016
macelli (due)	20	13	12	8
salumificio	6	4	4	4

A luglio 2016, dopo le previste ispezioni regionali e ministeriali, è stato inserito in lista USA uno stabilimento, nel Distretto di Mantova; poiché aveva già subito diversi controlli sia per l'inserimento

in lista che per verifiche di NC segnalate, il DPV ha stabilito di effettuare, nel secondo semestre 2016, una sola supervisione.

➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso altri paesi terzi

Area territoriale di Cremona

Nel 2016, le supervisioni effettuate hanno coinvolto tre impianti dei 27 totali; per tutti gli altri iscritti nelle liste, il Servizio Veterinario incaricato nell'impianto ha effettuato un audit dedicato alla verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dai vari Paesi Terzi.

Area territoriale di Mantova

Va detto che, nel 2016, sono stati effettuati controlli ufficiali dedicati e supervisioni al fine

Piano	Area territoriale di Mantova supervisioni impianti abilitati export paesi terzi anno 2016
Distretti	
Asola-Guidizzolo	1
Mantova	3
Ostiglia-Suzzara	2
Viadana	5
Totale	11

di verificare il rispetto dei requisiti stabiliti dalle varie autorità estere (vedere anche capitolo "*Monitoraggio dei risultati e attivazione di un sistema di audit interno*").

Le supervisioni effettuate hanno coinvolto 11 impianti dei 28 totali; tale riduzione, rispetto agli anni precedenti, è stata motivata soprattutto dalla carenza di

personale e dalla necessità di dedicare alle singole supervisioni un tempo sufficiente a garantirne la necessaria appropriatezza ed efficacia.

I principali criteri utilizzati per individuare gli stabilimenti da sottoporre a controllo sono stati:

- gli esiti delle supervisioni 2015;
- il recente inserimento di un impianto in una lista export (periodo di riferimento: ultimi mesi 2015 – primo semestre 2016);
- il livello di affidabilità raggiunto da alcuni impianti.

In generale, i controlli, pur in presenza di NC, hanno prodotto risultati favorevoli; per una ditta, la conferma nelle liste export è condizionata dalla risoluzione di alcune NC particolarmente significative; la verifica di tali situazioni è a carico del Distretto Veterinario competente.

Nell'ambito degli interventi di supervisione, sono state effettuate verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali che hanno dato, in generale, esito favorevole (in due casi si sono rilevate aree di miglioramento).

Sempre nel 2016, allo scopo di uniformare il comportamento nel controllo ufficiale e nelle supervisioni, sono stati eseguiti quattro controlli congiunti dipartimentali; per approfondimenti, vedere il capitolo *"Monitoraggio dei risultati e attivazione di un sistema di audit interno"*.

➤ Altre azioni

Sempre a livello dipartimentale, sono state attuate, nel 2016, nel territorio dell'ATS Val Padana, le seguenti azioni:

- aggiornamento/implementazione, sul sito internet aziendale, dell'archivio delle normative che riguardano la sanità pubblica veterinaria, rivolgendo particolare attenzione e rilievo ai documenti inerenti l'export di alimenti di o. a.;
- promozione sportello virtuale sportello.paesiterzi@aslmmn.it (istituito nel 2015) per fornire supporto agli operatori e tecnici che esportano o che sono interessati ad esportare (area territoriale Mantova);
- divulgazione/comunicazione (incontro/i o altre modalità) a OSA e associazioni di categoria dei requisiti igienico sanitari necessari per l'export di alimenti di o. a. verso vari paesi terzi;
- programmazione ed attuazione di controlli ufficiali aggiuntivi (audit, ispezioni, campionamenti), necessari a garantire il rispetto dei criteri stabiliti dai vari paesi terzi (vedi criteri di programmazione),
- registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA);
- registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema *Éupolis*;
- partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export;
- conferimento di incarichi libero professionali per supportare le azioni svolte da veterinari ufficiali nel settore dei controlli e delle supervisioni svolti negli impianti abilitati all'export (area territoriale Mantova).

1.3.11 Attivazione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi

Per quanto riguarda l'attivazione del Sistema di Allerta per alimenti di Origine animale e Mangimi, l'attività svolta nel 2016, per sede territoriale, è riportata nelle tabelle sottostanti.

Area territoriale di Cremona

Nel 2016 sono state gestite 50 allerte, cinque sono state attivate dal DPV di Cremona e 45 da altri Enti; le tipologie sono elencate nella sottostante tabella.

Categoria del pericolo	n.	Tipologia di prodotto	n.
Micotossine - Aflatossina M1 /B	6	Pesce, prodotti della pesca e mitili	22
Microrganismi patogeni	11	Carne, prodotti a base di carne, preparazioni	12
Etichettatura	2	Latte e prodotti a base di latte	10
Metalli pesanti	13	Uova	1
Residui farmaci	6	Soia	1
Solfiti	1	Mangimi	4
Altro	11		
Totale	50	Totale	50

Area territoriale di Mantova

Nel 2016, 125 aziende d'interesse veterinario, che operano in provincia di Mantova, sono state coinvolte in 110 sistemi di allerta; nelle elaborazioni che seguono sono evidenziati i pericoli e le tipologie di prodotti coinvolti; dei 110 casi, otto sono stati attivati dal DPV di Mantova.

Categoria del pericolo	n.	Tipologia di prodotto	n.
Micotossine	16	Carne e PBC (escluso il pollame)	23
Microrganismi patogeni	23	Pesce e prodotti derivati	29
Etichettatura	2	Mangimi (materie prime per mangimi/pet food)	36
Contaminazione da processo industriale	27	Molluschi bivalvi e prodotti derivati	3
Metalli pesanti	13	Latte e prodotti a base di latte	17
Residui farmaci veterinari	11	Altro (farmaci, materiale)	1
Allergeni	8	Uova e prodotti a base di uova	1
Altro	10		
Totale	110	Totale	110

1.4 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Premessa

La programmazione delle attività previste dagli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale è stata preceduta dall'applicazione della scorecard locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Nell'area territoriale di Mantova, tra i cinque obiettivi strategici proposti dall'UO regionale, i valutati con l'applicazione della scorecard presente nel PRSPV, per il 2016, ne sono stati selezionati tre, riguardanti la tracciabilità del farmaco veterinario, l'istituzione e l'utilizzo di una banca dati latte qualità ed il piano regionale per la riduzione di *E. coli* verocitotossici nei formaggi a latte crudo.

Per quest'ultimo si è deciso di procedere, anche se le realtà produttive sono in numero esiguo e di ridotte dimensioni, a motivo della gravità delle patologie legate alla presenza del *coli* verocitotossico nel latte e nei prodotti a latte crudo derivati.

Nell'area territoriale di Cremona, invece, sono stati considerati strategici il piano relativo alla sperimentazione animale e quello sulla riduzione della prevalenza di *Listeria monocytogenes* in formaggi D.O.P., oltre al piano sulla tracciabilità del farmaco veterinario.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, va detto che nel 2015 è stata effettuata una valutazione del rischio complessiva degli allevamenti presenti sul territorio provinciale, tenendo in considerazione una serie di elementi e dati estraibili dagli applicativi regionali (SIVI e BDN) e presenti presso gli archivi informatici della sede dipartimentale.

I dati utilizzati differiscono secondo la specie animale interessata e, per le specie maggiormente rappresentative a livello locale, sono così riassumibili:

- bovini: tipologia e dimensioni dell'allevamento, pregresse non conformità PNR e PNAA, autorizzazione alla tenuta di scorte di farmaci veterinari, registrazione fra gli allevamenti accreditati per export verso Paesi Terzi, indici di mortalità che si discostino ampiamente dalla media, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti, sforamenti dei parametri igienico sanitari del latte crudo; positività per presenza di aflatossina M1 nel latte;
- suini: tipologia e dimensione degli allevamenti, pregresse positività PNR e PNAA, autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti;

- avicoli: tipologia e dimensioni dell'allevamento, pregresse non conformità PNR e PNAA, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti, richiesta di deroga per la densità massima (*broilers*).

L'area Dipartimentale IAPZ, unitamente all'area di Sanità Animale, ha fornito ai Distretti un elenco dettagliato degli allevamenti, selezionati in base ai criteri sopra enunciati, nei quali condurre le attività coordinate e congiunte nel 2016.

Per quanto concerne il controllo degli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale (SOA), si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento regionale *"Linee guida per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Reg. CE/106/2009 e il Reg. UE 142/2011"*.

Le indicazioni, contenute nel PNAA 2014 -17, hanno guidato l'individuazione degli impianti mangimistici da sottoporre a controllo ufficiale, mentre, per quanto riguarda la farmacovigilanza al di fuori degli allevamenti, si è proceduto alla verifica di tutti i grossisti di farmaci veterinari ed al controllo delle farmacie e parafarmacie, individuate e controllate in collaborazione con il Servizio Farmaceutico Aziendale.

1.4.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)

Il piano regionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali in allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione.

La normativa ha subito alcune variazioni nel corso degli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda il benessere durante la macellazione, ma, in generale, la struttura dei vari piani è consolidata.

Area territoriale di Cremona

Per quanto riguarda il benessere in allevamento, le verifiche eseguite hanno dato esiti conformi; rappresentano criticità l'adeguamento alla normativa per gli allevamenti suinicoli da riproduzione (situazione per questi ultimi aggravata dalla crisi del settore), mentre rappresentano punti di forza la condivisione sostanziale dei vantaggi produttivi determinati dal benessere degli animali allevati (eccettuate le ovaiole) e il raggiungimento dell'adeguamento normativo in tutti gli allevamenti di ovaiole.

Per quanto riguarda il benessere durante il trasporto, le non conformità riscontrate hanno riguardato animali non deambulanti e hanno portato a due sanzioni, mentre, nei controlli a destino, oltre a due non conformità relative ad animali non idonei al trasporto, ci sono state quattro non conformità, relative allo spazio disponibile relative a mezzi di trasporto per lunghi viaggi.

La criticità più rilevante sul territorio rimane la corretta gestione degli animali non deambulanti e, nello specifico, la cd. "vacca a terra" e i suini "scarti" o da riforma.

Punti di forza sono, invece, l'attuazione di campagne informative e l'organizzazione di un servizio che, attraverso la MSU, consente l'utilizzo degli animali non trasportabili, incentivando per gli altri l'eutanasia in allevamento.

Area territoriale di Mantova

Per quanto riguarda il benessere in allevamento, erano stati programmati 395 interventi, mentre il numero di controlli effettuati nel corso del 2016 è di 448; la differenza è legata alla necessità di effettuare alcuni controlli non programmati per segnalazioni o riscontri effettuati durante la normale attività.

Il numero di 448 è riferito al numero di controlli estraibili da SIVI utilizzando l'apposito report, tuttavia è da rimarcare che, a causa di modifiche apportate in corso d'anno all'anagrafe avicola, alcuni controlli condotti su polli da carne non sono estraibili, pertanto ulteriori 16 controlli, regolarmente inseriti, non evidenziabili in SIVI.

Area territoriale di Mantova		
Piano benessere animale 2016 – controlli in allevamento		
Specie allevata	Allevamenti controllati	Allevamenti con NC
Suini	124	13
Avicoli	70	3
Bovini e bufalini	170	6
Vitelli non a carne bianca	75	2
Ovini e caprini	5	0
Equini da carne	3	0
Conigli	1	0
Totale	448	28

Durante i controlli sono state riscontrate 40 non conformità (alcune delle quali rilevate contemporaneamente in uno stesso allevamento), che hanno portato all'irrogazione di dieci sanzioni, cinque in allevamenti suini, per mancanza assoluta di materiale manipolabile e per mancato adeguamento degli spazi di allevamento, e

cinque in allevamenti bovini per presenza di vitelli legati e per inadeguatezza dei ricoveri.

Un secondo filone su cui si articola il controllo del benessere animale è quello del controllo al macello e durante le fasi di macellazione.

In applicazione del Reg. CE 1099/09 è stato programmato un controllo in ogni macello per un totale di 38 controlli formalizzati usando le *check list* appositamente predisposte da Regione e Ministero; nel corso di tali controlli non sono state rilevate non conformità.

Contemporaneamente, nei vari macelli, sono stati formalizzati, con le *check list* ministeriali, 280 controlli all'arrivo, su un valore programmato di 273; oltre a questi, sono stati condotti ulteriori 223 controlli non formalizzati.

Questi controlli hanno evidenziato sette non conformità, tutte sanzionate ai sensi del D.lgs n. 151/2007, la maggior parte delle quali riguardava l'inidoneità al trasporto degli animali; in un caso si è rilevata irregolarità nelle modalità di trasporto, in un altro si è riscontrata una durata complessiva del viaggio eccessiva in relazione al tipo di autorizzazione posseduta e in altri due casi si è rilevata una irregolarità documentale.

Presso il punto di controllo comunitario di Moglia sono state controllate 180 partite di animali; la programmazione prevedeva che venisse effettuata la formalizzazione di

controlli con la l'apposita *chek list*, in almeno 10 trasporti; non sono state riscontrate non conformità relative al benessere degli animali trasportati; in due casi, ad una segnalazione di arrivo, non ha fatto seguito l'effettiva sosta degli animali; del problema è stato informato UVAC.

Nel corso del 2016 sono stati, anche, effettuati quattro controlli programmati e coordinati con l'UVAC e ulteriori cinque controlli su sospetto su animali all'arrivo, senza riscontrare alcuna non conformità.

Un'apposita convenzione stipulata fra Ministero della Salute e Ministero degli interni prevede la conduzione di controlli congiunti su strada ha portato alla conduzione di 18 giornate di controlli su un totale di 18 giornate programmate. I controlli non hanno rilevato non conformità; il personale veterinario ha garantito la propria presenza in caso di richiesta di intervento da parte delle FF.OO. anche al di fuori delle giornate di controllo congiunto.

1.4.2 Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale (ob. strategico area terr. Cremona)

Nell'anno 2016, l'attività di vigilanza sulla protezione degli animali usati a fini scientifici si è svolta presso le strutture:

- Centro Ricerche Biotecnologiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, via Milano, 24 Cremona, che con decreto 194/2013-A del 05/08/2013 è autorizzato ad utilizzare a fini sperimentali topi (*Mus musculus*), ratti (*Rattus norvegicus*) e conigli (*Oryctolagus cuniculus*) sotto la responsabilità del Dott. Lucchini.
- Avantea srl, via Porcellasco 7 Cremona, che con nulla osta DGSAF 9009-P-11/05/2012 è autorizzato all'allevamento di suini geneticamente modificati sotto la responsabilità del Dott. Duchi.
- Istituto Sperimentale "Lazzaro Spallanzani", Località La Quercia – Rivolta d'Adda; l'Istituto è autorizzato come impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione di suini e pecore sotto la responsabilità del Dott. Beccaro.

La vigilanza effettuata presso Avantea srl e Istituto Sperimentale "L. Spallanzani" ha avuto cadenza quadrimestrale, mentre quella presso il CRB cadenza semestrale. Il criterio normativo alla base delle ispezioni effettuate è stato il Decreto Legislativo 26/2014.

Le ispezioni hanno riguardato:

- le strutture di stabulazione e di ricovero degli animali;
- la gestione degli animali da parte degli operatori;
- la presenza delle figure preposte al controllo della protezione del benessere degli animali (Veterinario designato, OPBA - Organismo Preposto al Benessere Animale);
- i modelli 4 di acquisto degli animali e modelli MSR per lo smaltimento delle carcasse;
- i registri di carico e di scarico degli animali;
- le procedure riguardanti le modalità di soppressione;
- lo smaltimento degli animali alla fine dell'esperimento.

Da parte dei responsabili degli stabulari si è riscontrata la massima disponibilità in modo che i controlli potessero svolgersi nel modo più trasparente e correttamente possibile.

L'attività di vigilanza ha evidenziato una sostanziale conformità alla norma. La protezione del benessere degli animali utilizzati ai fini scientifici è stata assicurata; le registrazioni di carico e scarico (accompagnate dalle relative documentazione di trasporto) effettuate dai responsabili permettono la tracciabilità degli animali.

Con comunicazione del 23/12/15, il Dott. Lucchini, responsabile del CRB, ha comunicato che le attività di allevamento presso lo stabulario da lui condotto sono cessate; l'ultimo esperimento si è svolto il 12/12/15 con la conseguente soppressione degli animali; comunicherà la data della eventuale ripresa delle attività.

Dal gennaio 2016 la dott.ssa Cenadelli Silvia è il nuovo responsabile dello stabulario dell'Istituto Sperimentale "L. Spallanzani", mentre è subentrato il dott. Pamovio Marco Antonio nel ruolo di Veterinario designato.

Piano Regionale Sorveglianza sulla sperimentazione animale	
indicatore di risultato	n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq$ 0.98
Ragione sociale	N° di ispezioni programmate
Avantea aut. N° 126/2009 (utilizzatore)	2
Avantea Aut. Comunale N° 31813/2012 (allevamento)	
Istituto Spallanzani (utilizzatore)	2
Istituto biotecnologico CRB aut. N° 250/95 (utilizzatore)	2

In data 15/10/15 presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario di Cremona, si è tenuto il momento formativo destinato agli operatori del settore sull'aggiornamento normativo in materia di Sperimentazione Animale come previsto dal Piano Regionale sulla Sperimentazione Animale.

Nelle more delle disposizioni che il ministero della salute si riserverà di emanare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 26/2014 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, il DPV ha definito le frequenze per la programmazione dell'attività di controllo nell'ambito della sperimentazione animale presenti nell'area territoriale di Cremona.

1.4.3 Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull' Alimentazione degli Animali (PRAA)

Il controllo sugli alimenti destinati ad animali produttori di alimenti per l'uomo, avviene attraverso campionamenti presso allevamenti, produttori, distributori e trasportatori e mediante audit presso i diversi impianti di produzione operanti nel nostro territorio.

L'attività di campionamento del PRAA, nel 2016 si è svolta nell'ambito dei seguenti piani:

1. piano di controllo ai fini della BSE;
2. piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi;
3. piano di controllo delle sostanze indesiderabili e contaminanti (diossine, pcb diossine simili, pcb non diossina simili, micotossine, metalli pesanti e contaminanti);

4. piano di controllo della contaminazione da salmonelle;
5. piano di controllo degli organismi geneticamente modificati.
6. Extrapiano aflatossine nel mais e nei mangimi zootecnici.

Area territoriale di Cremona

Piano	Programma monitoraggio	Programma sorveglianza
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi	6	29
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi: carry over coccidostatici		14 (7 autoconsumo – 7 vendita)
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi: carri over medicati		21 (18 autoconsumo – 3 vendita)
Piano di controllo degli organismi geneticamente modificati	1	3
Piano di controllo della contaminazione da micotossine	5	12
Piano di controllo ai fini della profilassi BSE	34	15
Piano di controllo per la presenza di contaminanti inorganici, composti azotati, composti organoclorurati e radionuclidi		17
Piano di controllo sulla presenza di diossine - PCB diossina-simili - PCB non diossina-simili	3	2
Piano di controllo della contaminazione microbica da salmonella ssp.	10	13
Extrapiano aflatossine		9

Area territoriale di Mantova

Anche per il 2016, nell'ambito del piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi, era previsto un campionamento per la verifica del fenomeno del *carry over* (trascinamento delle sostanze farmacologiche tra un mangime ed un altro, prodotto nello stesso impianto) durante la produzione di mangimi medicati.

In totale sono stati condotti 279 campioni sui 280 previsti; un campione per la ricerca di sostanze denaturanti (sostanze che devono essere aggiunte a farine di carne non destinabili all'alimentazione animale al fine di evitarne un uso fraudolento) non è stato eseguito, su indicazioni regionali, per mancanza della matrice.

A causa del mancato aggiornamento, da parte del Ministero della Salute, dell'anagrafica delle strutture che sono autorizzate alla produzione di mangimi medicati, sempre su indicazione regionale, alcuni campionamenti per *carry over* sono stati condotti con modalità diverse da quelle programmate.

Il campionamento, ad oggi, ha rivelato quattro non conformità analitiche, due per presenza di DNA di ruminante in mangime completo per pesci e due per il rilievo di sostanze farmacologicamente attive durante il campionamento per *carry over*.

L'attività ispettiva nei mangimifici, negli allevamenti e nelle strutture del settore dei mangimi ha comportato 919 interventi, con un notevole aumento rispetto al 2015 ed anche rispetto a quanto programmato, in quanto sono state sottoposte ad ispezione tutte le realtà zootecniche produttrici di latte in cui fosse stata segnalata la presenza di aflatossina M1 a livelli superiori ai limiti di attenzione previsti dalla normativa (0,040 µg/kg); i punti in cui l'attività di controllo non riguardava il 100% delle strutture presenti, sono stati individuati mediante una valutazione del rischio.

Presso i Distretti dell'area territoriale di Mantova, nel 2016, sono pervenute 6.692 prescrizioni per mangimi medicati, di cui 1363 in deroga, senza che siano state rilevate non conformità; il trend è in aumento per quanto riguarda le prescrizioni in deroga e se terrà conto nella programmazione dell'attività di farmacovigilanza.

1.4.4 Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza

Il Piano regionale di farmacovigilanza è volto alla verifica della corretta gestione del farmaco veterinario, partendo dalla sua produzione fino alla somministrazione, e si integra con il Piano Nazionale Residui (PNR), con il Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) e con il Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA).

Nell'area territoriale di Cremona, nel 2016, sono stati controllati 806 allevamenti, presso cui sono state rilevate due nc; sono stati controllati tutti i sei grossisti presenti sul territorio senza rilevare criticità.

In quella di Mantova, i controlli in allevamento sono stati coordinati con i controlli previsti nell'area di sanità animale; in totale sono state rendicontate in SIVI 428 ispezioni, contro le 415 programmate, delle quali 395 condotte in allevamento, undici presso strutture veterinarie, dieci presso i canili sanitari e rifugio e dodici presso grossisti di medicinali veterinari; alcuni controlli, seppure eseguiti e inseriti in SIVI non sono estraibili da tale applicativo.

Dall'attività di controllo sono emerse nove non conformità sanzionabili e sono state comminate, in totale, nove sanzioni; la maggior parte delle sanzioni è riferita a mancata segnalazione dei trattamenti effettuati su animali inviati al macello e alla mancata, incompleta o non corretta registrazione dei trattamenti sul registro aziendale.

1.4.5 Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario (Obiettivo Strategico)

Nel 2016 è proseguita l'attività collegata con l'obiettivo strategico "Tracciabilità del farmaco veterinario" e sono stati contattati alcuni grossisti, due dei quali hanno deciso di aderire al progetto.

Contemporaneamente sono continuate le attività di sperimentazione dell'uso della ricetta elettronica in quattro allevamenti mantovani, tre bovini ed uno suino presso i quali, nel settembre 2016 effettuando l'inventario delle scorte di medicinali veterinari.

Il personale veterinario designato da ATS ha partecipato ai corsi di formazione specifici al fine di esercitare l'attività di formatore per allevatori e veterinari che verranno coinvolti nell'attività.

1.4.6 Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009)

Nell'area territoriale di Mantova il controllo ufficiale condotto sugli impianti SOA, nel corso del 2016, si è sostanziato in 129 controlli suddivisi in ispezioni ed audit e in 20 campionamenti ufficiali; i controlli hanno evidenziato 17 non conformità in 11 stabilimenti; 14 di queste non conformità erano risolvibili con raccomandazione, mentre due hanno portato a comminare sanzioni amministrative e una a sospendere l'attività in un impianto di magazzinaggio.

I campionamenti hanno dato luogo a tre positività per salmonelle riscontrate sul digestato di tre impianti di biogas; al fine di risolvere la problematica, sono stati aumentati i tempi di stoccaggio presso l'impianto e sono state effettuate operazioni straordinarie di pulizia che hanno portato ad ottenere esami in autocontrollo con esito favorevole.

1.4.7 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte

Tutti gli allevamenti sono stati controllati, relativamente alla presenza dei requisiti strutturali e funzionali nell'ambito dei controlli sui produttori di latte e dei controlli sulla persistenza dei requisiti per la produzione di latte destinato a PBL esportabili verso paesi terzi, senza riscontrare non conformità che abbiano portato alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione alla produzione di latte.

1.4.7.1 Piano di monitoraggio latte crudo destinato al consumatore finale

Nell'area territoriale di Cremona sono presenti un solo produttore ed un solo tank, controllati entrambi con esito favorevole, nel 2016; i cinque produttori di latte crudo destinato alla vendita diretta dell'area di Mantova sono stati controllati ripetutamente, eseguendo analisi sia sul latte del tank che sui distributori, riscontrando, in un caso, la presenza di *S. agalactiae* in un secondo caso, mediante analisi PCR, la presenza di DNA relativo a coli verocitotossici e, in due occasioni, la presenza di stafilococchi coagulasi positivi.

In tutti i casi sono stati adottati i provvedimenti previsti dalla normativa regionale e nazionale; in corso d'anno tre produttori hanno cessato l'attività; sul territorio è presente un distributore alimentato da un allevamento della provincia di Brescia.

1.4.7.2 Piano di verifica dei requisiti del latte destinato alla produzione di latte fresco ad alta qualità'

Gli allevamenti da latte la cui produzione è destinata alla trasformazione in latte fresco pastorizzato ad alta qualità producono un latte che deve possedere specifici requisiti di qualità più stringenti rispetto al latte destinato ad altri tipi di trasformazione.

In particolare, il latte deve possedere percentuali di grasso e proteina minime garantite e deve essere trattato con una refrigerazione a non più di 6° C, immediatamente dopo la mungitura e fino al trattamento di pastorizzazione.

Nel territorio dell'ATS Val Padana sono presenti 62 allevamenti autorizzati alla produzione di latte ad alta qualità (37 a Cremona e 25 a Mantova) controllati riscontrando la rispondenza ai requisiti normativi.

1.4.7.3 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione

Il controllo del latte crudo alla stalla, per la verifica della conformità alla normativa comunitaria, viene eseguito, in Lombardia, utilizzando i campionamenti effettuati in autocontrollo nell'ambito del sistema di pagamento del latte in base alla qualità; buona parte dei controlli analitici vengono condotti da IZSLER, presso le sezioni di Mantova, Cremona e Brescia, mentre un numero ridotto di esami è condotto presso laboratori accreditati ed inseriti nell'elenco regionale dei laboratori che eseguono analisi di autocontrollo sui prodotti alimentari.

Gli esami vengono condotti con frequenza quindicinale; le non conformità relative ai parametri cellule somatiche (CS), carica batterica totale (CBT) e riscontro di sostanze inibenti o aflatossine, sono comunicate, dai primi acquirenti, ai singoli operatori e ai dipartimenti di Mantova e Cremona.

Nel 2016, sono stati controllati, senza rilevare nc, 180 allevamenti nell'area territoriale di Cremona, mentre nel territorio di Mantova sono state segnalate, in autocontrollo, complessivamente 212 aziende con sforamenti rispetto ai parametri di legge; 146 riguardavano lo sforamento dei limiti per CS, 66 lo sforamento dei limiti per CBT, mentre non sono state segnalati casi di presenza di inibenti nel latte; in due casi, in considerazione del mancato rientro nei limiti di legge, sono stati adottati provvedimenti di sospensione temporanea dell'utilizzo del latte, mentre due aziende hanno deciso di cessare l'attività di produzione di latte.

Rispetto agli anni precedenti ed in considerazione della riduzione progressiva del numero di allevamenti, tali dati esprimono un trend favorevole.

1.4.7.4 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia

Per il 2016, il piano regionale prevedeva la conduzione di campioni da effettuare nei mesi fra febbraio ed aprile; il campionamento, generalmente previsto nei mesi estivo-autunnali è stato anticipato a causa dell'andamento climatico del 2016.

I primi risultati e la pubblicazione di dati di autocontrollo hanno, tuttavia evidenziato una situazione di criticità che è stata gestita con l'emanazione di un piano straordinario di

campionamenti che ha coinvolto tutti gli allevamenti ed è stato ripetuto per gli allevamenti con risultati sfavorevoli.

Nell'area territoriale di Cremona sono stati effettuati 916 campioni che hanno prodotto 16 positività; considerando anche i campioni risultati positivi nella tipologia PNR sospetto clinico anamnestico, effettuati a seguito di positività in autocontrollo (57 allevamenti), la prevalenza totale risulta essere del 1,7%.

Nell'area territoriale di Mantova sono stati fatti 1.181 campioni con 23 nc (prevalenza 1,9%), oltre a quelli PNR sospetto clinico anamnestici (116) con sei nc.

È importante rilevare che, in entrambi i casi, la positività si attesta al di sotto del 2%, risultato considerato "fisiologico" in considerazione dell'andamento climatico del 2016.

1.4.7.5 Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte alla stalla

Nell'area territoriale di Cremona, nel corso del 2016, sono stati controllati 747 allevamenti con 702 negativi e 45 positivi (6,02%), mentre nell'area territoriale di Mantova, gli allevamenti controllati sono stati 911 con 858 negativi e 53 positivi (5,82%); in entrambi i casi la percentuale di positivi è prossima al 6% contro un obiettivo regionale di un limite massimo dell'8%.

Sempre nel corso del 2016, come da indicazioni regionali, sono stati controllati gli allevamenti risultati negativi nel corso del 2015; gli allevatori con risultati non favorevoli sono stati contattati dal personale del servizio veterinario, che ha provveduto ad illustrare i problemi connessi con le infezioni subcliniche da *Streptococcus agalactiae* ed ha fornito indicazioni per la soluzione del problema, cercando anche il coinvolgimento dei veterinari aziendali e dei tecnici delle organizzazioni di categoria.

Le qualifiche sanitarie, relative a questo piano, sono state inserite in BDR, per poter utilizzare i dati nella compilazione dei certificati di origine e provenienza degli animali venduti da vita e per la certificazione degli allevamenti per l'export verso paesi terzi.

1.4.7.6 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export

Il piano prevede che vengano controllati tutti gli allevamenti registrati in BDN per la produzione di latte destinabile a stabilimenti che esportano verso paesi terzi; poiché la registrazione è su base volontaria e la situazione è dinamica e legata a contratti fra produttori e primi acquirenti, non è possibile conoscere a priori il numero esatto di controlli da condurre; tuttavia, nel corso del 2016, per l'area territoriale di Mantova, sono stati controllati tutti gli allevamenti già inseriti per un totale di 618 controlli, mentre per l'area territoriale di Cremona sono stati registrati 700 allevamenti, i cui controlli non hanno evidenziato nc.

1.4.7.7 Banca dati qualità del latte (obiettivo strategico)

Il piano è stato portato avanti, in entrambe le aree territoriali, secondo le indicazioni regionali, tenendo a disposizione del personale per il trattamento dei dati.

1.4.7.8 *Riduzione della prevalenza di E. coli VTEC nei formaggi a latte crudo (obiettivo strategico area terr. Mantova)*

Il piano, che ha valenza strategica, è stato portato avanti, anche se la produzione di formaggi a latte crudo, sul territorio provinciale è esigua e limitata a piccoli caseifici aziendali.

È stato effettuato un audit congiunto con personale IZS ed è stato condotto un campione di cagliata; l'audit è stato incentrato sul manuale di autocontrollo e sulle procedure specifiche per la gestione del rischio connesso con la presenza di coli VTEC, evidenziando alcune aree di miglioramento, mentre l'esame della cagliata non ha rilevato presenza di coli VTEC: la carica di E. coli rilevata era elevata, pur non rappresentando un rischio sanitario per il consumatore. Successivi controlli condotti in azienda hanno evidenziato un miglioramento della situazione.



1.5 MONITORAGGIO RESIDUI E CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

1.5.1 Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e Alcuni Prodotti di Origine Animale (PNR) ed Extrapiano

Il Piano Nazionale Residui (PNR) è un piano di sorveglianza dell'allevamento degli animali e della prima trasformazione dei prodotti di origine animale, che mira a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e l'impiego abusivo di sostanze autorizzate, nonché la presenza di agenti contaminanti per l'ambiente, rispetto ai limiti massimi di residui fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Il piano stabilisce i livelli e le frequenze di campionamento, le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

I campioni vengono effettuati sulla base delle seguenti categorie:

- ▶ PNR: campioni effettuati in modo casuale, in assenza di sospetto in attuazione della programmazione regionale, in base a quanto disposto dal Ministero;
- ▶ EXTRAPNR: campioni effettuati in aggiunta a quelli previsti dal PNR, in base ad una ulteriore programmazione regionale;
- ▶ su sospetto: campioni effettuati al di fuori delle programmazioni di cui ai punti precedenti, tutte le volte che per segni clinici, notizie anamnestiche, segnalazioni, a seguito di positività o per altri motivi si sospetta la presenza di residui;
- ▶ monitoraggio mediante test istologico: campionamenti casuali di organi bersaglio in bovini regolarmente macellati allo scopo di evidenziare alterazioni isto-anatomo patologiche riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Si sottolinea che, all'attuazione del PNR, sono collegati alcuni obiettivi delle ATS, il cui rispetto è vincolante:

- n. campioni analizzati su n. totale campioni programmati PNR e EXTRA PNR = $\geq 98\%$ (criterio L.E.A.); nell'area territoriale di Mantova è stata anche posta la limitazione del loro eccesso, con uno scostamento ritenuto accettabile del 2%.
- n. questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al n. totale delle non conformità riscontrate = $\geq 90\%$ (criterio L.E.A.); le ATS, per questo obiettivo, devono assicurare l'inserimento in applicativo regionale, nei tempi stabiliti, di tutta la documentazione relativa ai casi di non conformità e, in particolare, i questionari ministeriali;
- n. conferimenti preaccettati su n. conferimenti totali (PNR, Extra e sospetti) = $\geq 90\%$.

1.5.1.1 Programmazione e criteri di definizione del livello di rischio

Il PNR è definito ogni anno dal Ministero della Salute, mentre le Regioni coordinano l'attuazione del Piano e i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS provvedono a programmare la distribuzione dei campioni ai Distretti Veterinari, sulla base di alcuni criteri che definiscono un livello di rischio rispetto ad allevamenti e stabilimenti di produzione.

Tali criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIVI e, in parte, nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL.

Per estrarre i dati di produzione e di localizzazione delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, sono stati usati la Banca Dati Regionale (BDR) e SIVI.

Da entrambi i Dipartimenti sono state fornite, in fase di programmazione, indicazioni circa la distribuzione mensile, settimanale e giornaliera dei campioni; i dati regionali evidenziano il rispetto di quanto programmato in questo senso.

Considerando anche le ricerche delle sostanze appartenenti alla cat. A, possiamo vedere che una

certa quota, superiore al 10% del numero totale programmato, è sempre stata eseguita nei fine settimana. L'importanza di ciò è legata al fatto che queste molecole (beta agonisti, estrogeni, testosterone, cortisonici ecc.), potrebbero essere utilizzate per compiere trattamenti a scopo anabolizzante proprio nei

weekend; quindi, in ragione della loro pericolosità per la salute umana, i campionamenti vengono svolti anche nei fine settimana o nei giorni festivi, per assicurare l'imprevedibilità del campionamento e aumentarne l'efficacia.

La maggior parte dei campioni, infatti, è stata eseguita in allevamento, mentre nell'area territoriale di Cremona, sette campioni sono stati eseguiti anche in uno stabilimento di macellazione attivo nella giornata di sabato.

Nel corso dell'anno le attività produttive sono state monitorate, in particolare nei macelli, per intercettare problematiche relative alla programmazione e distribuzione dei campioni e procedere all'eventuale revisione della programmazione.

Come negli anni precedenti, a dicembre, sono state fornite le indicazioni di base per permettere l'inizio dell'attività a gennaio, anche in assenza della programmazione ufficiale.

L'esecuzione dell'attività è stata sottoposta regolarmente a monitoraggio mediante gli strumenti previsti dalle procedure in essere nei territori delle due ex ASL.

area territoriale	Ricerche sostanze cat. A (compresi cortisonici) effettuate in fine settimana anno 2016	
	n° campioni	% sul totale
Cremona	24	21,0
Mantova	37	16,0

1.5.1.2 Attività di campionamento programmata

Fino al 2016, il numero dei prelievi assegnati alle ATS della Lombardia nell'ambito del Piano Nazionale Residui (compresi extrapiano e test istologico) si è andato riducendo, di anno in anno.

La situazione circa i campioni programmati ed eseguiti è illustrata nelle tabelle sottostanti. Le modalità di campionamento sono illustrate nei documenti regionali PNR ed extra PNR, pubblicati in SIVI; ulteriori indicazioni sono presenti nelle procedure aziendali in essere nei territori delle due ex ASL.



PNR 2016 Area territoriale Mantova	Asola/Guidizzolo		Mantova		Ostiglia/Suzzara		Viadana		totali		
	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	%
allevamento	113	114	83	83	107	107	18	19	321	323	100.6
macello	92	92	71	71	246	246	556	556	965	965	100
stabil. conf. uova	0	0	0	0	1	1	1	1	2	2	100
totale	205	206	154	154	354	354	575	576	1.288	1.290	100,1

PNR 2016 Area territoriale Cremona	Crema		Cremona		Casalmaggiore		totali		
	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	%
allevamento	80	80	71	71	23	23	174	174	100
macello	355	355	360	360	26	26	741	741	100
stabil. conf. uova	4	4	0	0	1	1	5	5	100
totale	439	439	431	431	50	50	920	920	100

Nello svolgimento del PNR 2016, nell'area territoriale di Mantova, sono stati eseguiti due campioni in più, rispetto alla programmazione, per inidoneità della matrice prelevata, con conseguente rifacimento degli stessi; l'eccesso, rispetto al numero programmato, risulta, pertanto dello 0,1%, rispetto alla programmazione 2016 (all'interno dello scostamento medio regionale considerato accettabile del 2%).

Nella programmazione extrapiano 2016 è stata inserita la ricerca di composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino e uova in allevamento in parte come obiettivo strategico (sulla base della realtà produttiva, dei riscontri epidemiologici e dei risultati delle attività di monitoraggio precedenti), la cui priorità è stata valutata attraverso l'applicazione della scorecard locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018).

Extra PNR 2016 Area territoriale Mantova	Asola/Guidizzolo		Mantova		Ostiglia/Suzzara		Viadana		totali		
	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	%
allevamento	2	2	3	3	2	2	2	2	9	9	100
stabilimento	1	1	1	1	0	0	1	1	3	3	100
macello	8	8	8	8	21	21	0	0	37	37	100
totale	11	11	12	12	23	23	3	3	49	49	100

Extra PNR 2016 Area territoriale Cremona	Crema		Cremona		Casalmaggiore		totali		
	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	progr.	eseg.	%
allevamento	3	3	2	2	4	4	9	9	100
stabilimento	1	1	1	1	1	1	3	3	100
macello	14	0	0	0	0	0	14	14	100
totale	18	4	3	3	5	5	26	26	100

I campioni extra PNR sono stati eseguiti in macelli (ricerca di antibatterici in vacche a fine carriera e in vitelli a carne bianca), in stabilimenti (ricerca aflatossina M1 su latte vaccino di cisterna), ed in allevamenti (ricerca residui di fitofarmaci, antibatterici e metalli in miele

di favo; ricerca composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino in allevamento e in uova industriali).

I criteri per la scelta dei capi/allevamenti e le indicazioni operative sono illustrati nel documento di programmazione regionale Extra PNR, mentre i campioni su vacca e vitelli a carne bianca in macello sono stati assegnati a priori dalla regione agli stabilimenti con maggior entità di macellazione per quelle categorie.

Per quanto riguarda il miele, gli allevamenti da controllare sono stati individuati, per l'area territoriale di Mantova, direttamente dal dipartimento; non essendosi verificate negli anni precedenti positività, il criterio di selezione, è stato, per gli antibatterici, la dimensione dell'azienda (a rotazione con i campionamenti fatti precedentemente), mentre per la ricerca di fitofarmaci, precedenti eventi di morie.

Per l'area territoriale Cremonese gli allevamenti da controllare sono stati individuati direttamente dai Distretti anche sulla base dei risultati precedenti.

Nell'extrapiano non si sono avuti eccessi o difetti, con una percentuale di realizzazione del 100%.

In sede di monitoraggio e verifica, le non conformità rilevate in corso di esecuzione del piano, sono state registrate e gestite attraverso gli strumenti di verifica e monitoraggio previsti dalle procedure in essere nei territori delle due ex ASL.

1.5.1.3 Attività di campionamento non programmata

L'attività non programmata è rappresentata da campioni su sospetto o a seguito delle positività eventualmente rilevate durante l'attività routinaria di campionamento o l'autocontrollo in allevamento; nel 2016 la gran parte ha riguardato la ricerca di residui di aflatossine nel latte e negli alimenti per animali; tale attività ha sempre un'incidenza importante, in aggiunta a quella programmata.

Anno	Attività non programmata a seguito sospetti			
	Area Cremona	% sul programmato	Area Mantova	% sul programmato
2014	7	0,6	23	1,6
2015	37	3,8	106	8,1
2016	64	6,9	173	12,9

1.5.1.4 Irregolarità per presenza di residui

La situazione generale delle irregolarità (superiori a LMR) riscontrate, derivante da campionamenti propri o effettuati presso altre ATS a carico di allevamenti delle aree territoriali di Mantova e Cremona, nel 2016, è riassunta nelle tabelle sottostanti.

Un discorso a parte va fatto circa gli esiti con residui inferiori ai limiti stabiliti dalle norme comunitarie (inferiori LMR), che nel 2016 sono stati 6, per l'area territoriale di Mantova e 5, per quella di Cremona; le molecole interessate sono solitamente sulfamidici, macrolidi e tetracicline, prevalentemente nel bovino e suino.

Un altro dato, che va evidenziato, è ancora la forte presenza di residui di zearalenone e metaboliti di origine micotossica (14 per l'area territoriale di Mantova e cinque, per quella di Cremona), pur se da considerarsi conformi.

**Irregolarità chimiche (sup. limiti)
per categoria di sostanze rilevate anno 2016**

Molecole ricercate (gruppi)	area Cremona	area Mantova
cortisonici	1	1
farmaci (sulfamidici, tetracicline, macrolidi)	3	4
contaminanti (aflatossine)	1	6
totale	0	11

Irregolarità chimiche (sup. limiti) per specie/categoria animale anno 2016

sostanze	specie/categ.	area Cremona	area Mantova
cortisonici	vacca		1
sulfamidici	vacca		1
aflatossine	latte		5
	mangimi		1
tetracicline	vacca		1
	mangimi		1
macrolidi	vitello		1
totale		0	11

Inoltre, permangono alcuni casi di presenza di coccidiostatici in volatili inferiori al limite di tollerabilità previsto per il fenomeno del carry over in specie non bersaglio (Reg. CE 129/12): due per l'area territoriale di Mantova e 5, per quella di Cremona;

Rispetto ai campioni prelevati nella nostra ATS, nel 2016 (1.290 per l'area territoriale di Mantova e 920, per quella di Cremona), in Piano Mirato, gli esiti non conformi sono stati due, solo nell'area di Mantova (0,15 % contro 0,4% dei dati regionali 2015) mentre

non ce ne sono stati per quella di Cremona.

Nell'extra PNR i 75 campioni totali effettuati sono risultati tutti conformi.

Nell'ambito dei campionamenti su sospetto o a seguito di positività, invece, sono sette i campioni superiori a limiti per l'area di Mantova e 1, per quella di Cremona (rispettivamente 4 % e 1,5%).

% irregolari su tot prelevati anno 2016

tipologia campionamento	area Cremona			area Mantova			dati reg. 2015
	esaminati	irreg.	%	esaminati	irreg.	%	%
PNR mirato	920	3	0.32	1.290	2	0,15	0,4
extra PNR mirato	26	0	0	49	0	0	2,4
sospetto, a seg. pos.	64	1	1.56	173	7	4	4,4

Dieci casi di residui superiori ai limiti consentiti hanno riguardato allevamenti mantovani e un allevamento di Cremona (ma in due casi) nel 2016.

Relativamente ai campioni eseguiti nell'ambito del piano istologico (in totale due su vitelli e sei su vitelloni) nell'ATS Val Padana nel 2016, sono emersi tre esiti sospetti e una partita sospetta nell'area territoriale di Mantova e un esito sospetto in quella di Cremona, tutti per cortisonici, mentre altri quattro casi di sospetto sono emersi da campioni fatti, su nostri allevamenti, in macelli siti in altre aziende sanitarie; purtroppo, come negli anni precedenti, l'attività di campionamento eseguita in allevamento, a seguito di tali sospetti, continua a non produrre alcun risultato.

1.5.1.5 Gestione non conformita' e provvedimenti adottati

I provvedimenti adottati a seguito del riscontro di esiti non conformi hanno compreso cinque segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per ipotesi di diverse violazioni penali (dichiarazione mendace destinata alla PA sul mod. 4, violazione art. 5 legge 283/62 ecc.); in due casi la segnalazione è ancora in corso, perché l'esame non è ancora concluso.

In un caso è stata contestata la violazione dell'art. 14, comma 3 D.Lgs n. 158/06 (trattamento illecito), mentre in un altro sono state contestate violazioni al D.Lgs n. 142/09 in relazione alla non corretta gestione dell'alimentazione animale in allevamento.

Per la sede territoriale di Cremona sono state fatte due segnalazioni all'autorità giudiziaria per dichiarazione mendace sul modello 4, due sanzioni amministrative in violazione dell'articolo 15 comma 2 D.Lgs 158/2006 e una sanzione in violazione dell'art. 14 comma 3 lett. B del D.Lgs 158/2006.

In un caso non si è ancora provveduto all'emissione di provvedimenti perché la disamina non si è ancora conclusa; tuttavia è stata aperta un'allerta alimentare ufficiale per riscontro di un capo bovino macellato senza il rispetto dei tempi di sospensione.

1.5.2 Altri piani di campionamento

1.5.2.1 Rete regionale sorveglianza radioattività ambientale

Nell'ambito del piano di monitoraggio della radioattività ambientale per la ricerca di Cesio nelle matrici alimentari, sono stati eseguiti, come da programmazione, per l'area territoriale di Mantova, dodici campioni di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT e quattro campioni di carne suina, mentre per l'area territoriale di Cremona, dodici campioni di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT, dodici di latte vaccino intero fresco, dodici di latte vaccino crudo, quattro di mangime e uno di foraggio; i campionamenti sono stati fatti presso gli stabilimenti di produzione.

Gli esiti pervenuti, relativi ai primi tre trimestri non evidenziano problematiche.

1.5.2.2 Programma Coordinato di Controllo Pluriennale dell'Unione Europea per la Verifica dei Livelli di Residui di Fitosanitari in Alimenti

Il Reg. (UE) 595/2015 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2016, il 2017 e il 2018, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

Nel 2016 sono stati prelevati, come da programmazione, nell'ATS Val Padana, due campioni di latte vaccino (uno per ciascuna area territoriale) e tre di grasso di suino (due per Cremona e uno per Mantova, proveniente da allevamento biologico).

I prelievi sono stati condotti nei luoghi di produzione, privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni; i campioni di latte vaccino provenivano da cisterne che pervengono ai centri e stabilimenti di trattamento e trasformazione latte della regione Lombardia.

Tutti gli esiti si sono rivelati conformi.

1.6 MANUALE DELLA QUALITA' AZIENDALE E PREDISPOSIZIONE DI NUOVE PROCEDURE UNIFICATE

La gestione della qualità è rappresentata da tutte le attività realizzate all'interno di una realtà produttiva; scopo della certificazione di qualità è fornire servizi che soddisfino le aspettative e che siano affidabili, oltre che conformi agli standard richiesti dagli utilizzatori e ai requisiti di leggi e regolamenti vigenti.

Ciò richiede lo sviluppo di un vero e proprio sistema di Gestione per Processi che, attraverso un processo di miglioramento continuo, consenta, agli operatori di affrontare le attività secondo un criterio logico, attraverso cui verificare gli *step* necessari alla realizzazione degli obiettivi, e ai responsabili, di monitorare l'insieme dei processi.

Tale percorso si è compiuto mediante la realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) basato sulla norma UNI EN ISO 9001:2008, che è il più famoso standard per il miglioramento della qualità conosciuto a livello internazionale.

Tra gli obiettivi regionali c'era anche la revisione delle procedure dei servizi sanitari, amministrativi e tecnici nell'ottica dell'evoluzione del SSSL, in applicazione alla Legge 23/2015, che prevedeva in particolare la predisposizione di nuove procedure entro il 31.12.2016, in base alle priorità definite da ciascuna ATS.

Per quanto riguarda i dipartimenti veterinari dell'ATS Val Padana, è stata data priorità alla predisposizione di procedure unificate in due settori di particolare importanza: il sistema di allerta per alimenti (di origine animale e non) e mangimi e il monitoraggio delle attività veterinarie.

Nel primo caso, nei due ambiti territoriali erano già presenti procedure congiunte con i rispettivi Servizi di Igiene e Nutrizione (SIAN); quindi, a partire dalle procedure *"PP7.0.1 Gestione del sistema di allerta / non conformità per alimenti destinati al consumo umano e animale"* (sede territoriale Cremona) e *"PQA-DPV-DVET -02_PQA. DPM. – SIAN - 11 Controlli ufficiali per alimenti (di origine animale e non) e mangimi non conformi ai requisiti di sicurezza (sistema di allerta)"* (sede territoriale Mantova), dopo diversi incontri di confronto sulla base di una prima bozza tra dipartimenti veterinari e medici, si è pervenuti all'emissione e alla pubblicazione nella rete intranet aziendale della procedura unificata *"PP7.0.1 Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi"*.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, questa rappresenta un momento fondamentale di verifica dell'efficacia ed efficienza delle azioni veterinarie, oltre che dello stato di avanzamento dei piani e delle attività contenute negli obiettivi.

Partendo da una procedura già in essere nell'area territoriale di Mantova (*PQA.DPV.DVET.10 monitoraggio, verifiche e rendicontazione*), valutando e discutendo dei diversi strumenti di possibile applicazione (sistema informatico di monitoraggio obiettivi, audit interni, controlli documentali ecc.) si è giunti alla definizione della procedura unificata *"PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione"*.

1.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI E ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI AUDIT

Nel corso del 2016, come già descritto nel capitolo precedente, è stato fatto lo sforzo di definire strumenti comuni di monitoraggio e verifica delle attività che vengono, infatti, descritti nella procedura unificata *PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione* emessa e pubblicata il 23.12.16.

Quindi, per l'anno 2016, la gestione e la rendicontazione dell'attività, pur nel rispetto di principi generali comuni, risulta ancora differenziata per le due aree territoriali di Mantova e Cremona.

1.7.1 Predisposizione Programma di Audit Interni entro 29/02/2016 e sua attuazione entro il 31/12/2016

Entrambe le aree territoriali hanno predisposto entro la data prevista (per Mantova nota prot. 0008094 del 26/02/2016) il programma di audit interni e lo hanno attuato entro il 31.12.16.

Area territoriale di Mantova

1) Programma audit interni 2016

Gli audit programmati e svolti nel 2016 sono illustrati nella tabella seguente:

Piano	Audit interni dipartimentali anno 2016 area territoriale di Mantova				
	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1				
Indicatori	Area A/Anagrafi	Randagismo	Area C	PNR	Sicurezza alimentare
Asola-Guidizzolo	1	1	1	0	1
Mantova	1	1	0	1	1
Ostiglia-Suzzara	1	0	1	1	0
Viadana	1	0	0	0	0
Totale	4	2	2	2	2

Nell'ambito degli audit interni sono state anche considerate le supervisioni svolte negli impianti che esportano verso paesi terzi e verso gli USA, dato queste prevedono una verifica dell'attività di controllo svolta dai veterinari ufficiali; tali verifiche sono state condotte, rispettivamente, dalla responsabile U.O. Sicurezza alimentare/Export Paesi terzi e dal referente U.O. Supervisioni USA. Le supervisioni c/o gli impianti che esportano verso P.T. nel 2016 sono state ridotte, rispetto agli anni precedenti, sia per la carenza di risorse che per la necessità di dedicare ai singoli controlli un tempo sufficiente a garantirne la necessaria appropriatezza ed efficacia.



Piano	Supervisioni impianti abilitati export paesi terzi anno 2016 area territoriale di Mantova	
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1	
Distretti	supervisioni USA	Altri paesi terzi
Asola-Guidizzolo	0	1
Mantova	4	3
Ostiglia-Suzzara	0	2
Viadana	8	5
Totale	12	11

Il piano di audit interni è stato strutturato su due livelli, intradistrettuale e dipartimentale; nel primo sono state verificate le attività svolte dai veterinari ufficiali, dai veterinari l.p. convenzionati, dai ttdp (o da qualsiasi altra figura professionale il Direttore del distretto ritenga opportuno verificare), mentre nel secondo è stata valutata la capacità organizzativa e gestionale complessiva dei distretti in tutte e tre le aree funzionali.

Nel 2016, in base agli esiti degli audit interni svolti negli anni precedenti, che hanno permesso di mettere in luce punti di forza a livello distrettuale e/o di area, gli audit interni dipartimentali sono stati ridotti e concentrati a DVET e/o aree che hanno mostrato maggior necessità di verifica.

Nella scelta a livello distrettuale, è stato rispettato il criterio regionale che prevede che nell'arco del quadriennio 2015-2018, tutti gli operatori risultino auditati, integrato, comunque, dall'esigenza di tenere conto delle evidenze di non conformità interne o esterne o di anomalie rilevate nel corso dell'attività di monitoraggio routinaria (monitoraggio obiettivi, verifiche documentali ecc.).

Il gruppo che ha eseguito gli audit dipartimentali, di norma, è risultato composto dal Direttore di Area (responsabile del gruppo), o da un responsabile di UO dipartimentale (es. UO), eventualmente coadiuvati dal referente per la qualità del DPV.

A livello distrettuale gli audit sono stati eseguiti, con il metodo "shadowing", dal Direttore del distretto e/o dai responsabili delle UO distrettuali.

In presenza di non conformità, era prevista da parte dei direttori dei distretti, una relazione in merito alle criticità rilevate, in cui si evidenziassero l'analisi delle cause e le azioni correttive/preventive da intraprendere.

Per tutto ciò che concerne i principi generali, le modalità operative degli audit interni ed il monitoraggio dell'attività si è fatto riferimento alla precedente procedura aziendale "PQA.8.2.2 Esecuzione degli audit interni" e all'Istruzione Operativa "I.O. DPV.DVET.DPM.SIAN. 01 Controllo ufficiale tramite audit".

2) Esiti degli audit interni 2016

- Sanità animale: Visti gli esiti degli audit precedenti, che in generale non hanno evidenziato anomalie nella parte relativa alla pianificazione distrettuale, nel corso del 2016 sono stati approfonditi aspetti legati alla attuazione e rendicontazione dei piani.

Diversamente da quanto avvenuto nel settore Anagrafi zootecniche, gli audit interni sono stati rivolti esclusivamente agli argomenti di Sanità Animale; la verifica della efficacia dei controlli in ambito "Anagrafi zootecniche" non è stata ritenuta



prioritaria, in quanto oggetto di audit effettuati anche negli scorsi anni e argomento di ben quattro audit interni congiunti DPV Cremona – DPV Mantova.

I quattro audit interni di Sanità Animale 2016 sono stati effettuati al fine di verificare l'efficacia e la rispondenza alla normativa dell'attività dei distretti mantovani, relativamente alla implementazione del Piano Regionale di Controllo e certificazione della Paratubercolosi nei Bovini da latte (D.d.g. 18 luglio 2013 - n. 6845).

Il Piano regionale viene attuato dai distretti Veterinari, pur con le difficoltà insite nei piani ad adesione volontaria; i distretti si sono complessivamente impegnati proponendo agli allevatori eventi informativi sia nel 2015 che nel 2016.

La gestione distrettuale del Piano in oggetto appare non sempre puntuale e non sempre completa, come evidenziato a proposito di alcune qualifiche non rinnovate nei tempi previsti e di altre non aggiornate coerentemente con i risultati dei test effettuati; non tutte le registrazioni negli applicativi regionali sono risultate aggiornate e tale non conformità è da ritenersi importante in quanto tali informazioni sono visibili e di riferimento per tutti gli operatori del settore.

Spazi di miglioramento sono quindi da individuare nella istituzione a livello distrettuale di più frequenti momenti di verifica e confronto tra gli applicativi e le registrazioni locali con i sistemi informativi regionali (BDR/BDN).

Alla verifica delle certificazioni (Quadro E nei Modelli 4) rilasciate per le garanzie sanitarie in compra-vendita bovini da riproduzione, in tutti i Distretti Veterinari sono stati riscontrati numerosi casi di non conformità alla norma in quanto non veniva riportata nei documenti la qualifica sanitaria per Paratubercolosi dell'allevamento di origine degli animali.

- Settore randagismo: gli audit interni sono stati eseguiti presso i distretti di Mantova e Ostiglia con verifica delle seguenti procedure:
 - modalità recupero cani e gatti con visione della relativa documentazione;
 - verifica monitoraggio spese sanitarie (Arca di Noè);
 - verifica tempistica registrazione in AAA dei cani di proprietà e di quelli ricoverati nei canili;
 - verifica riguardo alla corretta identificazione cani di proprietà, rapporto numero di cani controllati ed eventuali sanzione.

I risultati sono stati in complesso conformi con raccomandazione, per entrambi i Distretti, relativamente al rispetto della prevista tempistica delle registrazioni in AAA, individuando un sostituto dell'operatore incaricato per tali prestazioni in caso di assenza per ferie o malattia.

- Sicurezza alimentare e Paesi Terzi: la verifica sui distretti ha riguardato prevalentemente la valutazione dell'attività di controllo ufficiale effettuata dallo stesso, in termini di applicazione della graduazione del rischio, di corretta applicazione degli standard, di adeguatezza e correttezza della documentazione e registrazione dei risultati e di gestione delle NC; sono stati sottoposti ad analisi i parametri tipici dei controlli veterinari nei macelli.

Le supervisioni previste per gli impianti che esportano verso i paesi terzi hanno riguardato i requisiti strutturali e gestionali; sono state orientate prevalentemente a valutare il controllo ufficiale; altre considerazioni circa le supervisioni negli impianti



che esportano verso paesi terzi sono già state relazionate nel paragrafo “*Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare*”.

- Supervisioni in impianti USA: Tutte le considerazioni circa queste supervisioni sono già state relazionate nel paragrafo “*Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare*”.
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche: sono stati condotti i due audit interni programmati. Gli audit, a causa del forte impatto della problematica aflatossina M1 nel latte, sono stati principalmente indirizzati verso la gestione di questa particolare emergenza; ad ogni audit, oltre al direttore dell'area, era presente un veterinario territoriale esperto della materia in quanto segue la problematica sul proprio territorio, pertanto ad Asola/Guidizzolo è intervenuto un veterinario del Distretto di Ostiglia/Suzzara e ad Ostiglia/ Suzzara è intervenuto un veterinario del Distretto di Mantova. Sono stati, inoltre, condotti due audit nell'ambito dell'attività PNR e della farmacovigilanza; il gruppo di audit era composto dal direttore dell'area I.AA.PP.ZZ. e dal referente per il PNR. Il primo audit, condotto presso un impianto di macellazione industriale nel distretto di Ostiglia e Suzzara, è stato costituito da una verifica in campo dell'attuazione del piano, mentre il secondo audit, che è stato condotto nel distretto di Mantova, ha avuto, come oggetto, la verifica in campo dell'attuazione del piano presso un allevamento di vitelli a carne bianca. In entrambi i casi la verifica sul campo ha dato esito favorevole, mentre alcuni margini di miglioramento sono stati rilevati, per quanto riguarda il distretto di Mantova, nella gestione delle registrazioni dei controlli di farmacovigilanza e nella gestione delle non conformità rilevate in tale ambito. In aggiunta a quanto programmato è stato condotto, presso il Distretto di Ostiglia-Suzzara, un audit sul controllo ufficiale condotto presso impianti SOA di magazzinaggio; a tale audit ha presenziato, oltre al direttore di area C di Mantova, anche il direttore di area C dell'area territoriale di Cremona. L'audit ha dato esito favorevole.
- audit distrettuali: la programmazione è stata rispettata in tutti i distretti, così come i criteri di scelta stabiliti a livello dipartimentale; i direttori dei distretti hanno partecipato alla maggior parte degli audit; in alcuni distretti sono state rilevate nc, in particolare in area di Sanità animale, relativamente all'approccio non metodico al controllo (es. mancata consultazione “Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali”) e alla mancata approfondimento di tutti gli aspetti relativi all'argomento oggetto del controllo (es. verifica piani).

Area territoriale di Cremona

1) Programma audit interni 2016

Nel corso del 2016 in esecuzione di quanto previsto nella DGR N° X / 4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio SSR per l'esercizio 2016”, della Circolare 28 gennaio 2016 n.1 e della D.G.R. n. X/2935, del 19/12/ 2014, “Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015 - 2018” (di seguito “PRPV 2015 - 2018”),



il Dipartimento Veterinario nella sede territoriale di Cremona, secondo quanto programmato, ha attuato il programma di Audit Interni e supervisione sulle attività di controllo ufficiale coinvolgendo:

- 1) le tre strutture complesse Dipartimentali (Direzioni di Servizio A, B, C);
- 2) le tre strutture complesse Distrettuali (Direzioni di distretto Veterinario);
- 3) le strutture semplici distrettuali ove esistenti (U.O. A, B, C);
- 4) la struttura semplice dipartimentale UOD Anagrafi e flussi informativi.

Sono stati sottoposti ad audit complessivamente dodici veterinari operanti in area A/C (controlli in allevamento), undici di area B, cinque in area C (settore lattiero-caseario-SOA-Impianti mangimistici...), individualmente o in equipe, e due tecnici della prevenzione; pertanto sono stati interessati 28 colleghi veterinari, che costituiscono più del 50% del personale professionale veterinario.

Da evidenziare che due audit interni/supervisioni sono stati eseguiti con il coinvolgimento di auditor dell'ATS di PAVIA, allo scopo di assicurare un grado più elevato di indipendenza e, tramite il confronto, migliorare le modalità di controllo e aumentarne l'efficacia.

Inoltre nove di questi hanno visto la partecipazione congiunta di auditor della sede territoriale di Cremona e Mantova; complessivamente sono stati eseguiti i 27 Audit/Supervisioni programmate.

Le finalità per le quali sono stati programmati ed eseguiti gli Audit interni sono:

- assicurare da parte dell'organizzazione, la corrispondenza delle attività di controllo ufficiale allo standard per il funzionamento ed alle procedure generali ed operative ad esso collegate;
- contribuire ad accertare l'efficace attuazione delle disposizioni previste e a focalizzare eventuali "criticità" dell'organizzazione;
- contribuire a definire gli ambiti di miglioramento del funzionamento dell'organizzazione;
- diffondere la cultura della valutazione indipendente rispetto alla semplice autovalutazione;
- verificare l'adeguatezza delle disposizioni previste per raggiungere sistematicamente gli obiettivi fissati dal Reg. (CE) 882/2004 e più in generale dalla normativa vigente applicabile.

Nello specifico sono stati eseguiti:

A) Dipartimento sede Cremona

- ▶ Area sanità animale: tre controlli sulla pianificazione e monitoraggio attività, corretta applicazione del Piano Nazionale Controllo Salmonellosi condotti dal Direttore Servizio Area A, che hanno interessato tutti e tre i distretti veterinari (Cremona, Crema e Casalmaggiore). Si sono svolti in forma di controllo della pianificazione distrettuale e, alla presenza di tre colleghi operanti in allevamento, sono stati verificati gli esiti di alcuni controlli e le loro modalità di esecuzione.
- **Valutazioni e Conclusioni:** il PNCS viene sostanzialmente applicato secondo quanto previsto e viene monitorato soprattutto in riferimento ai controlli sistematici pianificati; gli operatori sono sufficientemente informati circa quanto previsto dal PNCS e formati per l'esecuzione dei campionamenti; ottimo



supporto in generale viene assicurato dal Referente individuato a livello dipartimentale-sede territoriale di Cremona.

- **Criticità:** i campionamenti sono verificati solamente in relazione alla loro esecuzione, ma non è valutata la corretta tempistica; inoltre non è stata correttamente interpretata, in tutti e tre i distretti, la necessità di avere a disposizione la documentazione dei campionamenti eseguiti nelle fasi e sedi precedenti (pulcini di 1 gg e pollastra). In un distretto inoltre non sono risultate regolarmente implementate e aggiornate le qualifiche. Permane la difficoltà dei controlli in SIS, soprattutto perché alcune filiere non immettono ancora regolarmente i dati in anagrafe. Non evidente la data di validazione del Manuale di autocontrollo e la responsabilità.
- **Azioni correttive:** si sono date subito istruzioni verbali per l'aggiornamento delle qualifiche e al Referente per l'evidenza nella validazione dei Manuali.
- **Azioni di miglioramento:** Predisposizione da parte del Referente di Istruzioni Operative dedicate. Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ Area sanità animale: tre controlli per la verifica dell'organizzazione, pianificazione e monitoraggio attività, corretta applicazione delle procedure di controllo delle misure di biosicurezza negli allevamenti suini. Hanno interessato tutti e tre i distretti veterinari (Cremona, Crema e Casalmaggiore) e hanno visto come soggetti auditati tre Veterinari uff. di Area A; si sono svolti in forma di supervisione dell'attività di ispezione dei colleghi incaricati della vigilanza ("shadowing"); come responsabile di audit è stato incaricato il responsabile dell'UOD "Anagrafi".
- **Valutazioni e Conclusioni:** i controlli ufficiali sono attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale: sono condotti in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors.
- **Criticità:** in un caso l'ispezione è stata condotta in modo esclusivo focalizzata al solo rilevamento delle condizioni di biosicurezza, non evidenziando anomalie nella gestione anagrafica dell'allevamento. Inoltre la check list è stata compilata senza un adeguato approfondimento delle informazioni riportate dall'OSA. La modulistica utilizzata inoltre in tutti i casi è risultata diversa da quella prevista dal SQA e pubblicata sul sito aziendale (Karin).
- **Azioni correttive:** in fase di controllo RGA ha fatto notare le anomalie e ne ha richiesto la formalizzazione; sono, inoltre, state date istruzioni in corso di confronto al termine dell'audit per utilizzare la modulistica pubblicata dal SGQ.
- **Azioni di miglioramento:** programmazione riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ Area sicurezza alimentare: tre controlli eseguiti come RGA dal Direttore di Servizio Area B con la partecipazione di un ispettore della sede territoriale di MN sulla verifica organizzazione dei controlli, pianificazione e monitoraggio attività, corretta conduzione dell'attività ispettiva, rilievo di NC in strutture USA o iscritte in Liste PT (Supervisione USA e PT). La supervisione è stata condotta sull'equipe veterinaria presso uno stabilimento di macellazione del Distretto Veterinario Cremona e presso



uno stabilimento di macellazione del Distretto Veterinario di Crema e su un veterinario presso il Consorzio Casalasco del Pomodoro (Pomì).

- **Valutazioni e Conclusioni** I controlli ufficiali sono attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale. Sono condotti in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors. Risultano rispettate le modalità di conduzione dei controlli intraoperativi. Risultano corrette le modalità di produzione degli attestati e delle certificazioni per l'export e sono sotto controllo la gestione dei dati per l'emissione delle certificazioni per l'export. L'esecuzione dei controlli è congrua rispetto alla programmazione.
 - **Criticità:** Non rilevate
 - **Azioni di miglioramento:** nella verifica a rotazione di tutte le procedure presenti nel manuale di autocontrollo della ditta non limitarsi alla sola valutazione documentale, ma soprattutto alla loro applicazione in campo. Programmazione riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche: tre controlli condotti come RGA dal Direttore di Servizio Area C, due in concorso con la sede territoriale di Mantova, nel campo della verifica dell'organizzazione dei controlli, pianificazione e monitoraggio attività e corretta conduzione delle ispezioni/audit, rilevazione, registrazione di NC nell'ambito dell'alimentazione animale e strutture di produzione PBL, uno con l'ATS di Pavia, per la verifica dell'organizzazione dei controlli, pianificazione e monitoraggio attività e corretta conduzione delle ispezioni nell'ambito dei piani di controllo in materia di condizionalità. Sottoposti a controllo due veterinari singolarmente ed una équipe di due veterinari operanti in controllo sistematico. I controlli hanno interessato tutti e tre i distretti veterinari della sede territoriale di Cremona.
- **Valutazioni e Conclusioni** I controlli ufficiali sono attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale. Sono condotti in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors
 - **Criticità:** Non rilevate
 - **Azioni di miglioramento:** non limitarsi alla sola valutazione documentale ma soprattutto alla loro applicazione in campo delle procedure del Manuale di autocontrollo. Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- PNR: tre controlli condotti come RGA dal Referente dipartimentale del PNR per verifica corretta applicazione della procedura di campionamento; sono stati sottoposti a controllo l'équipe di un impianto di macellazione per il distretto di Cremona e due tecnici della prevenzione per i Distretti di Crema e Casalmaggiore.
- L'obiettivo specifico per impianto del distretto di Cremona è stata la verifica delle procedure e della documentazione relativa al Piano Nazionale Residui 2016, per gli altri due la verifica della modalità di esecuzione di un campionamento mirato e relativa documentazione.



- **Valutazioni e Conclusioni:** in tutti i casi, i colleghi sono stati intervistati e hanno dimostrato padronanza della materia. Sono state inoltre osservate le modalità di esecuzione dei campionamenti che si sono rivelate corrette.
- **Criticità:** non si sono rilevate aree di criticità.
- **Azioni di miglioramento:** pur non avendo rilevato non conformità, si è scelto di eseguire l'audit presso impianto del distretto di Cremona a causa del respingimento di un campione eseguito dall'equipe; siccome quello che si è evidenziato è stato un errore nella trascrizione del campione dal file di programmazione al foglio di lavoro, si è suggerita una maggior attenzione nella trascrizione (sarebbe meglio che la persona che si occupa del campione fosse la stessa che si occupa del campionamento) e una verifica costante, soprattutto in caso di dubbio, anche perché sia i campioni che le aliquote sono ripetitivi. Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.

B) Distretto Cremona

- ▶ un audit condotto come RGA Responsabile U.O. Semplice area A del distretto per verifica organizzazione controlli, pianificazione e monitoraggio attività, corretta applicazione della procedura di ispezione nell'ambito dei piani di controllo in materia di condizionalità in collaborazione con l'ATS di Pavia. Soggetti auditati due veterinari operanti in controllo sistematico AC in allevamento.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** condotto in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors.
 - **Criticità:** non rilevate.
 - **Azioni di miglioramento:** programmazione riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ un audit condotto come RGA Responsabile U.O. Semplice area B del distretto per verifica organizzazione controlli, pianificazione e monitoraggio, corretta modalità di conduzione dell'ispezione/audit, rilevazione NC, loro registrazione e gestione in strutture iscritte nelle liste Paesi Terzi in collaborazione con la sede territoriale di Mantova e un audit per la verifica della corretta applicazione della procedura di controllo nelle verifiche del benessere alla macellazione.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** condotto in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors.
 - **Criticità:** Non rilevate.
 - **Azioni di miglioramento:** programmazione riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ un audit condotto come RGA Responsabile U.O. Semplice area C del distretto su un veterinario Ufficiale Area C – Distretto di Cremona incaricato presso l'impianto un impianto di Gazzo Pieve San Giacomo per la verifica controlli gestione positività per aflatossine.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** in base alle risultanze, in piena sintonia con quanto già espresso in sede di riunione di chiusura si può asserire che il presente audit si è concluso favorevolmente. Si è rilevato il pieno rispetto di quanto asserito negli obiettivi prefissati.



- **Criticità:** Non sono state rilevate aree di criticità.
- **Azioni di miglioramento:** valutare l'opportunità di predisporre anticipatamente bozza, di parti di verbale, con i dati già in possesso del Veterinario Incaricato (da verificare al momento dell'ispezione) al fine di ottimizzare il tempo dedicato, nell'ottica di miglioramento dell'efficacia del controllo. Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.

C) Distretto Crema

- ▶ un audit condotto dall'RGa Responsabile U.O. area A per la verifica organizzazione controlli, pianificazione e monitoraggio attività, corretta applicazione della procedura di ispezione nell'ambito dei piani di controllo in materia di condizionalità e un audit condotto su un'equipe (due veterinari) operante in un controllo sistematico in allevamento suino dal Responsabile UOD Anagrafi in collaborazione con la sede territoriale di Mantova per la verifica dell'organizzazione dei controlli sistematici e loro esecuzione in allevamento. Il primo controllo è stato eseguito su un veterinario ufficiale, in qualità di responsabile del controllo, coadiuvato da un altro collega, veterinari ufficiali Area A del distretto di Crema, in modalità *shadowing*. Il controllo ha rispettato la programmazione prevista. Gli ambiti programmati, anagrafe bovini, sicurezza alimentare, benessere vacche e benessere vitelli sono stati verificati anche con l'ausilio delle check list cgo 7 cgo4, cgo 11, cgo 13. In sede di presentazione il veterinario ufficiale responsabile del controllo ha informato il titolare della struttura controllata che il controllo rientrava nelle verifiche previste dalla condizionalità.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** condotti in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditor.
 - **Criticità:** non rilevate.
 - **Azioni di miglioramento:** Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ un audit condotto dal dall'RGa: Responsabile U.O. area B per la Verifica della corretta applicazione della procedura di controllo nelle verifiche del benessere alla macellazione. Il controllo è stato eseguito da un veterinario ufficiale Area B del distretto di Crema, non titolare dell'impianto di macellazione, ma in sostituzione. Per il controllo si è avvalso della check list ed ha proceduto alla verifica con attenzione. Ha poi provveduto a stendere il verbale a cui è stata allegata la check list.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** Condotta in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dall'auditor. L'audit si è concluso con una raccomandazione per l'azienda.
 - **Criticità:** non rilevate.
 - **Azioni di miglioramento:** per gli impianti di piccole dimensioni interpretazione e chiarimento della check list difficilmente applicabile a questi. Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.



- ▶ un audit condotto dal dall'RGA Responsabile U.O. area C per la verifica controlli gestione positività per Aflatossina e monitoraggio attività. Controllo eseguito su un veterinario ufficiale Area C – Distretto di Crema, incaricato presso un impianto di Pandino, in modalità *shadowing*.
 - **Valutazioni e Conclusioni generali:** Condotto in modo corretto. Si rileva il pieno rispetto di quanto dichiarato negli obiettivi prefissati.
 - **Azioni di miglioramento:** Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.

D) Distretto di Casalmaggiore

- ▶ un audit condotto su un veterinario operante in un controllo sistematico in allevamento avicolo dal Responsabile UOD Anagrafi in collaborazione con la sede territoriale di Mantova per la verifica dell'organizzazione dei controlli sistematici e loro esecuzione in allevamento e un audit su un veterinario ufficiale di area A del distretto da RGA della sede territoriale di Mantova, nell'ambito della verifica della corretta organizzazione dei controlli e conduzione delle ispezioni nell'attività di prevenzione e controllo del randagismo. Il controllo è stato eseguito durante un'ispezione del canile sanitario di riferimento del distretto.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** i controlli sono stati condotti in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors.
 - **Azioni di miglioramento:** Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ un audit condotto dal dall'RGA Direttore distretto per verifica della corretta applicazione della procedura di controllo nelle verifiche del benessere alla macellazione.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** il controllo è stato condotto in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors.
 - **Azioni di miglioramento:** Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.
- ▶ un audit condotto come RGA Direttore del Distretto in modalità *shadowing* su un veterinario ufficiale di area A in allevamento per la verifica controlli gestione positività per aflatossine.
 - **Valutazioni e Conclusioni:** il controllo è stato condotto in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dal RGA.
 - **Azioni di miglioramento:** Programmazione Riunione dipartimentale di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre.

Attività congiunta CR/MN audit interni

Nell'ambito dell'attività di auditing interno, sono stati programmati interventi congiunti CR/MN, allo scopo di integrare con maggiore efficacia i sistemi di controllo adottati nelle

due aree territoriali; nella tabella che segue sono schematizzati gli audit che sono stati effettuati congiuntamente.

Per l'area A sono stati fatti audit interni presso allevamenti, mentre per l'area C le verifiche si sono svolte presso mangimifici e caseifici e per il settore randagismo sono stati effettuati presso un canile sanitario di Calvatone (CR) e presso un canile sanitario di Curtatone (MN); infine, per l'area B, i controlli hanno riguardato gli impianti USA e gli impianti abilitati all'export Paesi Terzi.

Piano	Programma di audit interni dipartimentali congiunti (CR/MN) anno 2016				
Indicatori	Numero audit eseguiti / n. audit programmati ≥ 1				
Attività	Area B/USA	Area B/PPTT	Randagismo	Area A	Area C
Audit congiunti effettuati in provincia di CR	1	3	1	2	2
Audit congiunti effettuati in provincia di MN	3	1	1	2	2
Totale	4	4	2	4	4

1.7.2 Altre Modalità di Monitoraggio e Verifica

Area territoriale di Mantova

Altri strumenti utilizzati per tenere sotto controllo il raggiungimento degli obiettivi sono stati:

- il monitoraggio trimestrale, mediante l'applicativo informatico "Obiettivi - Monitoraggio attività veterinarie" (nella rete intranet aziendale, MAIA, di Mantova), in cui sono inseriti tutti gli indicatori delle attività veterinarie; nel 2016 la rendicontazione è avvenuta nel rispetto degli step stabiliti in programmazione;
- i controlli documentali, svolti a livello distrettuale e dipartimentale su documenti di vario tipo (report audit, verbali campionamento, *check list*, ecc.); nel 2016 era previsto un totale di 361 controlli, di cui il 50% è stato eseguito nel primo semestre (149), mentre la restante parte ha come termine il 28.02.17; gli esiti dell'attività di verifica dipartimentale finora svolta hanno evidenziato la presenza di 17 controlli completamente favorevoli e 5 favorevoli con raccomandazioni o NC minori;
- verifica dell'attività in outsourcing dei veterinari LP convenzionati da parte dei direttori dei distretti e/o del direttore del DPV, a seconda della struttura a cui sono stati assegnati; le valutazioni degli esiti sono in corso;
- il registro delle non conformità, dove vengono registrate le nc di sistema rilevate ai livelli distrettuale e dipartimentale; nel 2016 risultano registrate e gestite 23 non conformità.

Area territoriale di Cremona

Altri strumenti di verifica e monitoraggio utilizzati nell'area territoriale di Cremona, nel 2016, sono stati i controlli a posteriori svolti mediante verifiche documentali con un'apposita

check list; sono stati sottoposti a valutazione documentale 96 verbali di ispezione che hanno riguardato l'attività sia di Veterinari Ufficiali delle tre aree che di tecnici della prevenzione.

I risultati e le valutazioni scaturite da questi controlli documentali (verifica dell'efficacia "a posteriori"), come peraltro i risultati degli audit interni e supervisioni verranno sottoposti a valutazione critica durante la programmata riunione dipartimentale ove saranno analizzate le criticità emerse e le azioni correttive adottate, individuando e proponendo le dovute azioni di miglioramento comprendendo il confronto e idonee attività di formazione.

1.7.3 Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso audit effettuati da autorità esterne

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avverrà, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito favorevole degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di Controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

Area territoriale di Cremona

Nel corso del 2016, nell'area della sicurezza alimentare, il DPV e i distretti hanno ricevuto le seguenti verifiche da parte di organismi esterni:

- Ministero/Regione Lombardia: verifica sul controllo ufficiale in tema di benessere animale alla macellazione presso macello avicolo, distretto di Crema (20 aprile);
- Autorità della RPC: presso macello suino, distretto di Cremona (06 giugno);
- Regione Lombardia: verifica requisiti USA per percorso avvicinamento all'iscrizione in lista presso macello suino, distretto di Cremona (28 giugno);
- Regione Lombardia: verifica sul controllo ufficiale in tema di benessere animale alla macellazione presso macello suino, distretto di Cremona (06 luglio);
- Regione Lombardia: verifica sui laboratori inseriti nell'elenco regionale c/o ARAL, distretto di Crema (05/06 luglio).

Area territoriale di Mantova

Nel corso del 2016, nell'area della sicurezza alimentare, il DPV e i distretti hanno ricevuto, con esito favorevole, le seguenti verifiche da parte di organismi esterni:

- Ministero/Regione Lombardia: verifica sul controllo ufficiale in tema di benessere animale alla macellazione presso macello bovino industriale del distretto di Ostiglia/Suzzara (20 aprile);

- Regione Lombardia presso macello suino industriale del distretto di Viadana (27 aprile), in preparazione della visita ispettiva da parte dell'Autorità statunitense;
- Regione Lombardia: verifica sul controllo ufficiale riguardo le modalità di gestione della Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU) presso due impianti di macellazione, uno nel distretto di Mantova e uno nel distretto Asola Guidizzolo (03 maggio);
- Autorità USA presso macello suino industriale nel distretto Viadana (25 maggio);
- Autorità della Repubblica Popolare Cinese presso salumificio nel distretto Mantova (06 giugno);
- Regione Lombardia: verifica parametri pastorizzazione presso stabilimento di prodotti a base di latte industriale del distretto di Mantova (15.06.16);
- Task force ministero/regione: presso macello suino industriale del distretto Viadana (06 luglio);
- Autorità thailandesi presso macello suino industriale del distretto Viadana, presso stabilimento di prodotti a base di latte industriale del distretto Mantova e presso salumificio nel distretto Ostiglia/Suzzara (20 luglio);
- Task force ministero/regione: c/o Levoni, distretto Mantova (23 novembre).

Nell'Area di Sanità Animale; una delegazione della Repubblica Popolare Cinese ha condotto, in data 02 giugno 2016, una missione ispettiva in Italia con lo scopo di verificare le condizioni per il riconoscimento dell'indennità da MVS della c.d. "Macroregione"; sono stati visitati due allevamenti di suini nei Distretti Veterinari di Ostiglia/Suzzara e di Mantova.

1.8 CONTROLLI PREVISTI PER L'APPLICAZIONE DELLA CONDIZIONALITA'

Area territoriale di Mantova

Nel corso del 2016 sono stati effettuati i controlli previsti dal sistema della "condizionalità" come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC).

I controlli sono stati effettuati sulle aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio, verificando che fossero ricomprese nelle aziende destinatarie di premi PAC (campione a rischio); in piccola parte sono state selezionate dalla UO Veterinaria Regionale con metodo random (campione casuale).

La seguente tabella riporta la numerosità dei controlli 2016 e il numero delle non conformità riscontrate nonché il confronto con gli anni 2014 e 2015.

2014	A6	A7	A8	B11	C16	C17	C18	TOT
ATTI	5	59	3	23	23	5	21	139
ATTI NC	3	31	1	5	3	1	6	50
SANZIONI		8		1	2	1		12
% NC ATTI	0,60	0,53	0,33	0,22	0,13	0,20	0,29	0,36

2015	CGO6	CGO7	CGO8	CGO4	CGO11	CGO12	CGO13	TOT
ATTI	4	54	5	24	15	4	17	123
ATTI NC	0	16	1	1	2	0	3	23
SANZIONI		8		1				9
% NC ATTI		0,30	0,20	0,04	0,13	0,00	0,18	0,19

2016	CGO6	CGO7	CGO8	CGO4	CGO11	CGO12	CGO13	TOT
ATTI	5	50	5	22	18	4	25	129
ATTI NC	0	6	2	1	0	0	0	9
SANZIONI		2	2	1				5
% NC ATTI		0,12	0,40	0,05				0,7

Dalla lettura dei dati riportati, appare evidente come la maggior parte delle non conformità sia stata rilevata nell'ambito dei controlli sul sistema di identificazione e registrazione anagrafica degli animali; tuttavia il contesto generale depone per una sensibile diminuzione delle NC.

Il fenomeno può essere in parte giustificato da un diffuso miglioramento delle condizioni degli allevamenti e dalla "ripianatura" di numerose NC effettuata negli anni precedenti.

1.9 IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI

1.9.1 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare

Nell'area della sicurezza alimentare, nel corso del 2016, per garantire le azioni previste dall'U.O. Veterinaria, i servizi veterinari dell'ATS Val Padana, hanno provveduto ad eseguire:

- programmazione nell'applicativo SIVI dei controlli da eseguire presso gli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04 CE;
- programmazione nell'applicativo SIVI dei controlli da eseguire presso gli impianti registrati ai sensi del Reg. 852/04 CE;
- registrazione in SIVI dei controlli eseguiti presso gli impianti riconosciuti e registrati;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano additivi, al piano radiazioni ionizzanti e all'applicazione del Reg. 2073/05 (indicatore solo per questo)
- registrazione in SIVI, secondo le specifiche fornite dall'U.O. Veterinaria, dei controlli relativi al piano "Programma sperimentale di controllo coordinato tra le A. C. in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi";
- aggiornamento in SIVI degli attributi relativi agli impianti che trattano MSR e registrazione nell'applicativo dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel piano inerente la gestione del materiale specifico a rischio (MSR);
- registrazione in SIVI dei controlli effettuati secondo le specifiche previste nel piano regionale relativo al benessere animale durante la macellazione e abbattimento;
- registrazione nell'applicativo Éupolis dei certificati/attestazioni relativi all'esportazione di alimenti in paesi extra UE;
- registrazione in SIVI "Strumenti – Controlli Alimenti" della valutazione dei risultati di campionamento ed eventuale modifica/integrazione dei dati relativi al verbale di prelievo – Flusso Vig -.

1.9.2 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanità Animale e nelle Anagrafi zootecniche

Le attività e gli indicatori di risultato svolti per l'area di Sanità animale nel 2016 sono elencati nella tabella seguente:



Piano	Descrizione attività	Indicatore
Sanità animale	Preaccettazione di tutti i campioni eseguiti ai fini dei seguenti piani: bonifica sanitaria bovina, bonifica sanitaria ovi-caprina, malattia vescicolare, peste suina, malattia di Aujeszky (piano nazionale e piano regionale), piani <i>Salmonella</i> ed influenza aviaria	campioni preaccettati/ campioni effettuati > 0,95
Sanità animale	Aggiornamento in BDR delle qualifiche sanitarie per: BRC, TBC, LEB, MVS, Aujeszky, Paratubercolosi, <i>Trichinella</i> , <i>Salmonella</i> , ittici	qualifiche aggiornate/controlli effettuati = 1
Sanità animale	Registrazione in BDR di tutti i controlli effettuati per: brucellosi bovina, brucellosi ovi-caprina, leucosi, tubercolosi, Ibr, <i>Blue Tongue</i> , genotipizzazione	controlli registrati/controlli effettuati > 0,95
BSE	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test BSE dei capi morti in allevamento (> 48 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/bovini deceduti (> 48 mesi) > 0,95
Scrapie	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test Scrapie dei capi morti in allevamento (> 18 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/ovini deceduti (> 18 mesi) > 0,90; verbali di prelievo registrati/capri deceduti (> 18 mesi) > 0,75
Anagrafe bovina	Registrazione dei controlli I&R bovini in allevamento e al macello, ai sensi del Reg. 1082/2003 e Reg. 1034/2010 che stabilisce modalità di applicazione del Reg CE 1760/00	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe ovi-caprina	Registrazione di tutti i controlli I&R ovi-caprini in allevamento, ai sensi del Reg. CE 1505/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento CE 21/2004	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe suina	Registrazione di tutti i controlli I&R suini in allevamento, ai sensi del D.Lgs n. 200 del 26/10/2010	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe equini	Registrazione di tutti i controlli I&R equini in allevamento	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe acquacoltura	Registrazione di tutti i controlli effettuati nelle aziende di acquacoltura, ai sensi del D.Lgs n. 148/2008	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Indennizzi	registrazione di tutte le procedure di indennizzo in Gesinvete	n. procedure di indennizzo/n focolai oggetto di rimborso = 1
Salmonellosi	registrazione relazioni di controllo sistematico	relazioni di controllo registrate/relazioni di controllo effettuate = 1

1.9.3 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

In quest'area gli obiettivi d'informatizzazione hanno riguardato la registrazione in SIVI di tutti i controlli effettuati nel settore sottoprodotti di o.a., farmacosorveglianza, benessere in allevamento (normali e ai fini di condizionalità), la preaccettazione dei campioni effettuati nell'ambito del piano monitoraggio latte crudo e la registrazione nell'applicativo BDR degli allevamenti da latte che producono latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte esportabili verso Paesi terzi, inserimento in anagrafica SIVI delle attività post primarie registrate ai sensi del Reg. UE 183/2005.

Inoltre, è stata effettuata la preaccettazione del 93,97 % per l'area di Mantova e 94,78% per l'area di Cremona dei verbali conferiti all'IZS ai fini PNR, Extra PNR e su sospetto (minimo 90%).

1.10 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DI PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le Regole di sistema 2016 disponevano che ciascun Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elaborasse, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2016.

Il PIAPV 2016 è stato emanato dall'ATS Val Padana, con delibera n. 61 del 24.02.2016; il documento è stato predisposto in base alle indicazioni contenute nella deliberazione n° X / 4702 del 29/12/2015 *"Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio SSR per l'esercizio 2016"*, nella Circolare regionale 28 gennaio 2016 - n. 1 *"Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2016), ai sensi della D.G.R. n. 2734 del 22 dicembre 2011 recante "Testo unico delle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale"* e nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018 (PRISPV).

Sono stati, pertanto, individuati, in base al livello di rischio e all'applicazione delle scorecards locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale.

1.11 PIANO INTEGRATO AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E COLLABORAZIONI CON ALTRE ISTITUZIONI O AUTORITA' DI CONTROLLO (IZSLER, NAS, POLIZIA DI STATO, GUARDIA DI FINANZA, CORPO FORESTALE DELLO STATO, CAPITANERIA DI PORTO, ARPA ECC.)

I servizi veterinari collaborano con le altre istituzioni e autorità di controllo sia nell'ambito del "Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare" che di attività non programmate di particolare complessità.

I servizi veterinari, ad es., collaborano con la Polizia Stradale, per l'esecuzione di controlli congiunti per la verifica del benessere animale durante i trasporti; analoga attività viene condotta congiuntamente con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Locale di alcuni comuni.

Sia la Polizia Stradale che i Carabinieri e la Polizia Locale si avvalgono, poi, dell'opera di veterinari ufficiali per la valutazione di alcune situazioni rilevate nel corso della propria autonoma attività di prevenzione sulle strade.

Le Amministrazioni Provinciali, anche quest'anno, hanno collaborato con ATS in numerosi campi, primo fra tutti quello dei controlli congiunti nel campo della riproduzione animale; la collaborazione è proseguita, ed è stata rilevante, nella cattura e consegna all'IZSLER di carcasse di volatili abbattuti o rinvenuti morti e di volpi abbattute o rinvenute morte, al fine di monitorare la presenza del virus della *West Nile Disease*, della rabbia e per il monitoraggio della trichinellosi.

I servizi veterinari svolgono, poi, periodicamente, attività di aggiornamento nei confronti di questi organismi di controllo; nel 2016 si è tenuto un incontro sulla movimentazione degli animali da compagnia, destinato al personale di polizia stradale e corpo forestale dello stato di Mantova.

Area territoriale Cremona

Nella tabella seguente sono riassunti gli interventi congiunti effettuate nel territorio di Cremona, dai servizi veterinari insieme ad altre autorità di controllo:



Aree strategiche 2016		Autorità Competente	Controlli programmati	Controlli eseguiti	NC	Raccomandazioni
ristorazione		NAS	2	2	3	
attività commerciali etniche /olio di oliva/vino/ Etichettatura e contraffazioni alimentari (DOC/DOP)	DOP filiera prod. caseari	CFS	1	1		
	DOP filiera prod. caseari	ICQRF	2	1		1
	DOP filiera prod. salumeria	ICQRF	1	1		
	etnici	NAS	2	2	6	
impianti di macellazione animali a fine carriera		CFS	1	1		
impianti di macellazione animali a fine carriera		NAS	1	1		
farmacosorveglianza		CFS	1	1	1	
farmacosorveglianza		NAS	2	2		
Prodotti ittici		CAP. PORTO GENOVA	8	8	2	3
Etichettatura mangimi		ICQRF	1	1	1	
Benessere animale durante il trasporto (PRBA)		POLIZIA STRAD. NAS	16	16	9	
Controlli UVAC			4	4		

Area territoriale Mantova

Per quanto riguarda il settore della sicurezza alimentare, sono stati programmati, come da indicazioni regionali, 62 controlli, dei quali quattro, in accordo, sono stati effettuati dal Dipartimento di Prevenzione Medico (nello specifico, due controlli presso strutture etniche e due presso ristorazione pubblica).

I controlli effettuati sono stati 72; i controlli in più (14) sono stati eseguiti con la Capitaneria di Porto di Venezia e hanno riguardato i prodotti ittici; sono stati controllati 20 esercizi (rispetto ai sei programmati), tra ristoranti, pescherie, supermercati; in dodici sono state riscontrate non conformità inerenti l'etichettatura (mancante o incompleta), il raggiungimento della adeguata temperatura di abbattimento (- 20°C) e il sistema di tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti ittici. In un bar – ristorante etnico è stata disposta anche la sospensione temporanea dell'attività per motivi igienici sanitari.

Nel 2016 non sono stati effettuati controlli congiunti con IZSLER, per esigenze dello stesso; si è concordato che solo in caso di necessità si sarebbe chiesto il supporto del personale.

Nell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, nel corso del 2016, sia nell'ambito del *"Piano regionale integrato tra le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi"*, che per altri motivi, sono condotti controlli congiunti con Carabinieri del Nucleo Anti Sostituzione, Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato Centrale per la Qualità e la Repressione delle Frodi,

IZSLER, Polizia Stradale ed Ufficio Veterinario per gli Adempimenti CEE, riportati nella sottostante tabella:

Area territoriale di Mantova		
Attività	Autorità competente	Distretto
Farmacosorveglianza in allevamento	NAS	Mantova
Farmacosorveglianza in allevamento	NAS	Viadana
Farmacosorveglianza in allevamento	NAS	Asola/Guidizzolo
Benessere alla macellazione di animali fine carriera	NAS	Mantova
Filiera latte	CFS	Mantova
Farmacosorveglianza in allevamento	CFS	Asola/Guidizzolo
Benessere alla macellazione di animali a fine carriera	CFS	Asola/Guidizzolo
Etichettatura mangimi	ICQRF	Asola/Guidizzolo
Produzione formaggi a latte crudo	IZSLER	Mantova
Filiera latte	ICQRF	Mantova
Controllo benessere animale durante il trasporto su strada	Polizia Stradale – 18 giornate di controlli	Tutti
Controllo benessere animale all'arrivo	UVAC	3 controlli: Mantova, Ostiglia/Suzzara, Asola/Guidizzolo

Nell'ambito dei controlli sono state riscontrate poche non conformità di rilevanza minore, tutte risolte con raccomandazioni e senza l'irrogazione di sanzioni amministrative.

Durante il 2016, è stata anche condotta, con la collaborazione del NAS di Cremona, un'attività di ispezione nel campo della sicurezza alimentare per quanto concerne la problematica delle aflatossine nel latte, conducendo quattro controlli ispettivi congiunti.

L'attività ha portato la riscontro di numerose non conformità legate alla mancata applicazione delle procedure di autocontrollo e sono state comminate 13 sanzioni amministrative da parte di ATS, mentre i militari del NAS hanno provveduto a gestire i provvedimenti di tipo penale; le operazioni condotte hanno portato al sequestro di 576 forme di formaggio tipo grana, il cui destino è ancora in fase di valutazione.



1.12 CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI COMUNITARI — UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e di prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

Nel 2016, tutti i controlli programmati (33 in totale, senza vincolo sanitario), assegnati da UVAC all'ATS Val Padana, sono stati eseguiti; nello specifico nove presso il territorio di Cremona e 24 (di cui tre su partite di animali vivi, relativamente al benessere, e 21 su prodotti di origine animale) a Mantova.

I campioni programmati, senza vincolo sanitario delle partite, sono stati sottoposti, in generale, alle ricerche indicate da UVAC e tutti i controlli sono stati registrati nell'applicativo *Sintesis*.

Nelle tabelle sottostanti è riportata, per sede territoriale, l'attività svolta nel 2016.

Controlli su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC 2016		
Tipologia di controllo	Cremona	Mantova
Controlli UVAC in vincolo sanitario	21	32
Controlli programmati UVAC senza vincolo sanitario	9	24
Totale	30	56

1.13 PROVVEDIMENTI SANZIONATORI CONSEGUENTI A CONTROLLO UFFICIALE (COMPRESA ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO)

I controlli ufficiali e gli accertamenti analitici possono concludersi con il rilievo di non conformità per le quali le norme prevedono sanzioni amministrative o comunicazione di notizia di reato all'autorità giudiziaria.

Nella tabella seguente, sono riportati i dati 2016: come si può notare, il numero maggiore di sanzioni (84) riguarda il settore degli animali d'affezione (omessa custodia o mancata iscrizione in anagrafe canina regionale nei tempi previsti); nel settore degli allevamenti, le violazioni più frequentemente sanzionate riguardano la tutela del benessere animale, l'utilizzo del farmaco veterinario e le anagrafi zootecniche.

Area territoriale di Mantova		
Settore	totale provvedimenti	totale importi
ALIMENTAZIONE ANIMALE	6	12.500
ANAGRAFI ZOOTECHNICHE	25	31.508
ANIMALI D'AFFEZIONE/RANDAGISMO	84	6.383
BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO	17	32.000
BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO	17	52.666
FARMACO VETERINARIO/RESIDUI	15	138.066
IMPORT/EXPORT/SCAMBI	8	14.972
MALATTIE INFETTIVE/ZOONOSI	4	7.196
MSR/SOA	6	50.000
REGOLAMENTO POLIZIA VETERINARIA	14	14.036
SICUREZZA ALIMENTARE	62	158.332
Totale	258	517.659

Area territoriale di Cremona		
Settore	totale provvedimenti	totale importi
ALIMENTAZIONE ANIMALE	8	€ 13.000,00
ANAGRAFI ZOOTECHNICHE	7	€ 70.400,00
ANIMALI D'AFFEZIONE/RANDAGISMO	59	€ 4.950,00
BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO	35	€ 40.259,27
BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO	2	€ 6.200,00
BENESSERE ALLA MACELLAZIONE	1	€ 2.000,00
FARMACO VETERINARIO/RESIDUI	7	€ 62.778,66
IMPORT/EXPORT/SCAMBI	1	€ 516,45
MALATTIE INFETTIVE/ZOONOSI	0	€ 0,00
MSR/SOA	3	€ 12.000,00
REGOLAMENTO POLIZIA VETERINARIA	0	€ 0,00
SICUREZZA ALIMENTARE	73	€ 229.000,00
Totale	196	441.104,38

1.14 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS VAL PADANA

Le collaborazioni sono molteplici e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con il SIAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi con il SISF, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il servizio farmaceutico ecc.

1.15 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

1.15.1 Predisposizione ed Attuazione del Piano di Formazione Aziendale e Partecipazione del Personale DPV e DVET a Corsi di Formazione Predisposti dall'U.O. Veterinaria in Collaborazione con É upolis

Oltre alla partecipazione ai corsi del piano di formazione il personale dei dipartimenti e dei distretti veterinari dell'ATS Val Padana ha partecipato ai corsi di formazione predisposti, nel 2016, dall'U.O. Veterinaria in collaborazione con É upolis.

Nell'ambito del Piano di Formazione Aziendale, sono stati realizzati i seguenti eventi formativi:

Titolo	Tipologia	n. ed.	Responsabile scientifico
Dal caso problema alla gestione delle crisi	Form. sul campo - gruppi di miglior.	1	Gaidella Luigi
Rischio biologico, taglienti e gestione rifiuti	Corso	5	Bentivoglio Marina
Aggiornamenti sui piani regionali di sanità animale	Workshop	1	Zaghini Loris
Le movimentazioni degli animali da compagnia	Corso	1	Pellizzoni Cristina
Approfondimenti tecnici e giuridici sul controllo del benessere animale nei macelli	Corso	2	Boselli Roberto
Sicurezza alimentare: il controllo del prodotto attraverso la validazione del processo	Corso	2	Boselli Roberto
Approccio e valutazione in merito al cane morsicatore	Corso	1	Giorgi Maurilio
Provvedimenti d'urgenza dell'autorità competente a seguito di controllo ufficiale. Cause di nullità e annullabilità	Corso	1	Giorgi Maurilio
Formazione su droghe, alcol e gap per dirigenti e preposti nell'ambito del programma WHP	FAD	1	Bentivoglio Marina
Il regolamento 1/2005: aspetti documentali (giornale di viaggio), sanzionatori e valutazione dell'idoneità degli animali al trasporto	Corso	2	Giorgi Maurilio
Campionamento per contaminanti nei mangimi	Corso	1	Giorgi Maurilio
Standard di funzionamento dei servizi che si occupano di sicurezza alimentare	Form. sul campo - gruppi di miglior.	1	Giorgi Maurilio
Il controllo del benessere animale nei macelli	Corso	2	Giorgi Maurilio
Emergenza epidemica: criticità operative	Corso	1	Giorgi Maurilio

1.15.2 Attivazione di Accordi Bilaterali con le Università per Percorsi di Specializzazione e Attività di Ricerca.

Per l'anno 2015 erano attive le convenzioni con l'Università degli Studi di Parma e di Milano.

1.16 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

Area territoriale di Mantova

Anche nel 2016, il documento di programmazione (PIAPV), pubblicato sul sito internet dell'ATS, è stato presentato dal dipartimento alle associazioni di categoria dei produttori, dei consumatori e alle associazioni animaliste.

Diversi incontri, nel corso dell'anno, sono stati organizzati dai distretti e dal dipartimento per illustrare, agli allevatori e alle loro associazioni di categoria, il Piano di controllo e certificazione dell'IBR in Regione Lombardia e per fornire informazioni su altri argomenti di sanità animale (Paratubercolosi, aflatossina M1); in maggio è stato anche presentato il programma dei controlli negli allevamenti (PIAPV 2016 e Commissione Bonifica).

Inoltre, è stato organizzato un incontro sulla movimentazione degli animali da compagnia, destinato al personale di polizia stradale e corpo forestale dello stato di Mantova.

Nell'area della sicurezza alimentare è stato organizzato un incontro allo scopo di illustrare gli esiti dei controlli svolti nel 2015 e presentare la programmazione 2016 e sistema di allerta per alimenti di o. a. agli operatori e associazioni di categoria; si è svolto, inoltre, un incontro sulle tematiche del settore ittico destinato sempre agli operatori e alle associazioni di categoria, nonché al personale dei distretti veterinari.

Nell'ultimo trimestre del 2016 sono stati organizzati incontri su Paratubercolosi ed export prodotti lattiero caseari ed etichettatura degli alimenti, indirizzati alle organizzazioni di categoria.

Come già negli anni precedenti, durante la fiera millenaria di Gonzaga, nel mese di settembre, si sono svolti workshop su vari argomenti: Benessere e rispetto per il tuo cane: i consigli del veterinario", "Animali e bambini: parliamo di fauna locale" e "Piatti tipici mantovani e sicurezza alimentare".

Va evidenziato che, a partire da settembre, è stata realizzata un'intensa campagna informativa verso cittadinanza e comuni, circa il "*Mese della microchippatura gratuita*", con articoli su riviste e quotidiani, locandine, e-mail, interviste a media locali e news sul sito internet aziendale.

Altre attività di comunicazione sono state svolte nell'ambito del supporto alle aziende che esportano in paesi terzi (vedi paragrafo specifico).

1.17 GESTIONE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE

Presso i dipartimenti veterinari della ATS Val Padana sono presenti procedure relative all'adozione di misure di emergenza con abbattimento e distruzione dell'effettivo e ai provvedimenti territoriali conseguenti per focolai di malattia; nel 2016, non si sono verificate emergenze di tipo epidemico o non epidemico.

1.18 RISORSE UMANE

Nelle tabelle seguenti è riportato il numero delle risorse umane e alcune stime (attività di coordinamento e direzione, assenze per ferie e malattie, tempi di trasferimento, ...) che permettono di valutare le ore da dedicare alle attività programmate e non. Purtroppo, per una previsione completa dei tempi da dedicare alle diverse attività non sono disponibili criteri oggettivi e sostenibili e gli sforzi finora compiuti non hanno prodotto risultati accettabili. Allo scopo dovrebbe risultare utile il progetto sperimentale che l'UO Veterinaria Regionale ha attivato presso le ATS a partire dai primi mesi del 2017 sugli indicatori di processo.

Solo nel settore della macellazione industriale sono disponibili informazioni derivate da un'esperienza pluriennale di rilevazione dei tempi, con elaborazione di indicatori - ore veterinarie/ore macellazione, minuti (o secondi) veterinari/capo macellato - che risultano utili in fase di programmazione. Di seguito alcuni esempi:

Macello industriale di suini (700.000 capi anno) ore vet/ore macellazione = 3,5

Macello Industriale bovini (22.000 capi anno) ore vet/ore macellazione = 3,5

Macello industriale bovini (26.000 capi anno) ore vet/ore macellazione = 2,8

Macello industriale bovini (190.000 capi anno) ore vet/ore macellazione = 5,2



Area territoriale Mantova

Ruolo	Risorse umane			Funzioni direz/coord)			Risorse al netto delle funzioni di direz./coord.						
	n.	h/ anno	FTE	soggetti	FTE	h	FTE	h teoriche tot	Ferie	Malattia	Trasf (KM)	Trasf (ore)	h. disponibili
Veterinari dirigenti A/C	37	1.922	36,7	10	6,00	11.532	30,7	59.005	7.466	1.027	390.000	9.750	40.763
Veterinari lpp supporto area A	3	500	0,78	0	0	-	0,78	390	-	-	-	-	-
Veterinari dirigenti B	37	1.922	34,4	9	5,9	11.340	28,5	54.777	6.931	953	150.000	3.750	43.143
Veterinari lpp incaricati macelli - B	17	960	8,5	0	0	-	8,5	8.160	-	-	-	-	8.160
"Fuori orario" Veterinari dirigenti - B	-	-	-	-	-	-	-	2.500	-	-	-	-	2.500
Tecnici della Prevenzione - ACB	15	1.821	15	5	2,2	4.006	12,8	23.309	2.949	406	100.000	3.750	16.204
Amministrativi - ACB	14	1.821	13,43	0	0	-	13,43	24.456	3.094	425	-	-	-
Tecnici sanitari - ACB	4	1.821	4	0	0	-	4	7.284	922	127	-	-	-
Totale	127	-	112,8	24	14,1	26.878	99	179.881	21.362	2.937	640.000	17.250	138.331\

Area territoriale di Cremona

Ruolo	Risorse umane			Funzioni direz/coord)			Risorse al netto delle funzioni di direz./coord.						
	n.	h/ anno	FTE	soggetti	FTE	h	FTE	h teoriche tot	Ferie	Malattia	Trasf (KM)	Trasf (ore)	h. disponibili
Veterinari dirigenti A/C	32	1.922	32	6	3,80	7.304	28,2	54.200	6.858	2.872	210.419	5.260	39.210
Veterinari lpp	2	500	2	0	0	-	2	1.000	-	-	-	-	-
Veterinari dirigenti B	31	1.922	28,7	5	4,3	8.265	24,4	46.897	5.934	2.485	99.120	2.478	36.000
Veterinari lpp incaricati macelli - B	5	500	5	0	0	-	5	2.500	-	-	-	-	2.500
"Fuori orario" Veterinari dirigenti - B	-	-	-	-	-	-	-	1.200	-	-	-	-	1.200
Tecnici della Prevenzione - ACB	12	1.821	11,8	3	2,2	4.006	9,6	17.482	2.212	1.196	100.000	3.750	10.324
Amministrativi - ACB	10	1.821	10	0	0	-	10	18.210	2.304	317	-	-	-
Tecnici sanitari - ACB	4	1.821	4	0	0	-	4	7.284	922	127	-	-	-
Totale	96	-	93,5	14	10,3	19.574	83	148.773	18.230	6.996	409.539	11.488	112.058

**Legenda:****Totale risorse**

- n.: numero complessivo di soggetti che operano presso i Distretti e il Dipartimento di Prevenzione Veterinario; sono considerati anche i liberi professionisti incaricati;
- FTE (Equivalente a tempo pieno - Full Time Equivalent): il dato esprime il numero delle risorse a tempo pieno in relazione al numero dei soggetti presenti;
- h/anno: ore annue teoriche, differenziate per ruolo;

Funzioni direz./coord

- n.: figure che svolgono attività di coordinamento o direzione, sono esclusi i referenti presso macelli e i responsabili di UO che svolgono attività di supervisione; per i ttdp, ai fini della programmazione è considerata come figura di coordinamento il tdp che opera presso il DPV, non essendo collegato ad attività programmate;
- FTE: numero di persone, espresso in FTE impegnato in attività di direzione e coordinamento;
- h: numero di ore impegnate in attività di direzione e coordinamento, rapportato al n. di FTE

Risorse al netto delle funzioni di direz./coord.

- FTE: n. persone, espresso in FTE, impegnate nell'erogazione delle prestazioni o per supporto amministrativo/tecnico; sono considerati un pensionamento programmato per metà 2016 e un'assenza per aspettativa fino a giugno;
- h teoriche: ore teoriche totali annue (38 e 36 ore settimanali, rispettivamente per veterinari dirigenti e personale del comparto);
- Ferie: stima ore assenza per ferie 2016;
- Malattia: stima delle ore medie di assenza per malattia (base dati 2015);
- Trasf (Km): previsione della percorrenza chilometrica 2016; sono esclusi gli spostamenti per funzioni di direzione;
- Trasf (ore): stima ore impegnate per trasferimento considerando una velocità oraria media pari a 40 Km; per i dettagli sull'argomento si veda la tabella specifica;
- h. dispon: disponibilità ore per attività programmate

1.18.1 Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in Uso presso DPV e DVET

La dotazione hardware dei servizi veterinari non ha subito variazioni sostanziali rispetto al 2016, per cui si preferisce riportare un elenco dei software in uso presso DPV e Distretti Veterinari, ritenendoli strumenti indispensabili per la gestione delle diverse attività.

Nell'applicativo "Arca di Noè" sviluppato per controllare un importante settore del randagismo, sono state aggiunte funzioni per gestire le sterilizzazioni di cani e gatti e per monitorare l'utilizzo dei farmaci nell'ambulatorio veterinario; in SIV, inoltre, sono stati inseriti due nuovi report che permettono di monitorare agevolmente i risultati dei controlli ufficiali. Tutta l'attività di controllo effettuata dal servizio veterinario viene registrata in database informatici attraverso l'utilizzo di diversi applicativi, che possono essere individuati in software aziendale e extra-aziendale (in ambito regionale o nazionale).

1. sistemi extra-aziendali:

- **BDR-LISPA** (Banca dati Regionale – Lombardia Informatica): rappresenta il nodo regionale delle anagrafi zootecniche; in esso vengono registrate tutte le informazioni anagrafiche relative agli allevamenti e agli animali da reddito, oltre ai dati relativi ai capi macellati, inseriti dagli impianti di macellazione bovini e suini; il sistema raccoglie, anche, numerosi dati relativi ai controlli effettuati sugli allevamenti.
- **AAA-LISPA** (Anagrafe Animali Affezione – Lombardia Informatica): gestisce l'anagrafe degli animali d'affezione, principalmente cani e colonie feline; anche in questo caso, oltre a informazioni di carattere anagrafico, lo strumento permette di registrare attività di controllo.
- **SIVI** (Sistema informativo Veterinario): è lo strumento informativo regionale di raccordo tra le informazioni provenienti dall'Azienda territoriale e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; contiene l'anagrafica degli impianti di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e i dati relativi ai controlli documentali eseguiti nell'ambito della Sicurezza Alimentare, Sanità Animale e Igiene degli allevamenti, oltre ai rapporti di prova delle analisi di laboratorio; propone, inoltre, molti reports per l'analisi e la sintesi dei dati stessi.
- Portale Unico del Sistema Informativo Veterinario, gestito dal Ministero della Salute, che contiene i *links* a diversi applicativi:
- **BDN** (Banca dati Nazionale): rappresenta il centro informatico nazionale per le anagrafi zootecniche;
- **Salmonellosi** (gestione dei piani di controllo delle salmonellosi);
- **SINVSA** (gestione dei piani del controllo ufficiale);
- **ARS Alimentaria** (caratterizzazione dei prodotti);
- **SIMAN** (registrazione dei focolai delle malattie infettive degli animali);
- **BDA** (Banca Dati Apistica, ancora in via di costruzione);
- **S.INTE.S.I.S.** (Sistema Integrato Scambi e Importazioni e Strutture): supporta le attività di notifica e controllo previste dalla legge per le partite di animali o prodotti di origine animale provenienti da paesi comunitari e extracomunitari;

- *TRACES*: sistema di gestione dei movimenti di animali e di prodotti di origine animale sia provenienti dall'esterno dell'Unione europea che dal suo territorio.

2. sistemi aziendali:

- *Fattoria*: applicativo inserito nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza;
- *Checkup*: applicativo per la registrazione dei dati relativi alle attività ispettive veterinarie presso i macelli suini e bovini;
- *Gestione Macelli*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per la registrazione e reportistica degli orari di entrata e uscita dei veterinari nei macelli;
- *Monitoraggio attività Veterinarie*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per il monitoraggio trimestrale di tutti gli indicatori, le attività e gli obiettivi in capo ad ogni CdR e CdC del servizio veterinario dell'ASL;
- *Obiettivi Aziendali*: inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi aziendali;
- *Obiettivi Regionali*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi regionali;
- *My Aliseo*: sistema aziendale di gestione delle presenze e di tutti gli eventi correlati (assenze, ferie, permessi, missioni ecc.);
- *Arca di Noè*: applicativo di registrazione delle cartelle cliniche (comprehensive dei costi) relative agli animali randagi sottoposti a cure mediche e/o chirurgiche presso ambulatori e cliniche veterinarie esterne;
- *Leggi veterinaria*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per l'inserimento delle norme e atti d'interesse veterinario; l'applicazione è raggiungibile anche dal sito web aziendale per consentirne la consultazione anche agli esterni.
- *Gestionale sanzioni*: applicazione che consente di elaborare i documenti inerenti le sanzioni amministrative in modo uniforme ed produce un registro sempre aggiornato di tutti i provvedimenti emessi con possibilità di effettuare elaborazioni statistiche diverse.



1.19 UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Di seguito è riportata la previsione dei ricavi collegati all'attività veterinaria 2017; l'importo relativo alle sanzioni è teorico perché non tiene conto degli esiti di eventuali ricorsi e di eventuali mancati pagamenti.

Ricavi attività veterinarie 2016	
Ricavi per prestazioni veterinarie a privati (tariffario)	€ 700.000,00
Ricavi per prestazioni veterinarie ex DLgvo 194/08	€ 3.200.000,00
Ricavi per sanzioni (area veterinaria)	€ 950.000,00
totale	€ 4.850.000,00

2 PIANO INTEGRATO AZIENDALE PREVENZIONE VETERINARIA ANNO 2017

Gli obiettivi afferenti alle competenze della Sanità Pubblica Veterinaria prevedono che i Dipartimenti di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale (DPV) elaborino il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28 febbraio 2017, con l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali.

Quindi, il DPV definisce gli obiettivi e pianifica le attività del dell'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 e dalla Circolare regionale 27 gennaio 2017 - n. 1 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2017), ai sensi della D.G.R. del 05 dicembre 2016 n° X/5954 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017".

I criteri e gli obiettivi regionali per la programmazione delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria sono stati illustrati in premessa a questo documento.

I principali orientamenti generali forniti ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018, riguardano il miglioramento dell'efficienza del sistema dei controlli svolti a tutela dei consumatori, le garanzie sanitarie richieste dall'Unione europea e dai Paesi che importano i nostri prodotti alimentari e la riduzione degli oneri burocratici e dei costi amministrativi a carico sia della pubblica amministrazione, sia degli operatori economici delle imprese della filiera agroalimentare.

Gli elementi sostanziali, di cui si è tenuto conto per la stesura del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV), sono rappresentati da:

- dati di contesto;
- valutazione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- categorizzazione del rischio;
- applicazione delle scorecard locali per la definizione degli obiettivi strategici;
- rispetto delle procedure previste dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali, che assicurano uniformità ed efficacia del controllo;
- registrazione corretta e tempestiva dell'attività mediante gli applicativi nazionali, regionali e aziendali previsti;
- monitoraggio quali-quantitativo delle attività.

Di seguito sono riportati gli obiettivi dell'anno 2017; indicazioni regionali diverse o situazioni di contesto che dovessero variare le attuali esigenze, potranno comportare una modifica degli obiettivi già fissati.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2017, comprende gli obiettivi specifici, le indicazioni operative per raggiungerli e una serie d'indicatori.

Gli argomenti sono esposti secondo uno schema che prevede la descrizione sintetica dell'obiettivo, delle azioni e degli indicatori.

Tale impostazione è, inoltre, funzionale all'attuazione di un sistema di monitoraggio trimestrale degli obiettivi, così come previsto dalle indicazioni regionali.

2.1 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PIANI E DEI CONTROLLI UFFICIALI NEL SETTORE SANITA' ANIMALE (AREA A)

Premessa

Secondo le indicazioni del PRISPV 2015-2018 la programmazione degli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria è effettuata attraverso la disamina sequenziale di due aree distinte:

1. Gli obiettivi vincolanti: quelli definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme.
2. Gli obiettivi strategici: individuati dalla Regione attraverso la metodologia della *scorecard*.

Gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale sono stati individuati mediante l'applicazione della *scorecard* locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Tra gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale la maggior rilevanza è stata data ai piani di controllo per rinotracheite infettiva bovina e paratubercolosi.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, L'attività di controllo ufficiale in Sanità Animale si basa su piani specifici dettati da norme comunitarie, nazionali o regionali; in molti piani i controlli sono previsti sul 100% degli impianti (allevamenti) a cui sono rivolti, mentre in altri casi detti piani, contengono istruzioni operative molto dettagliate che definiscono modalità, frequenze, numerosità campionarie, specie e tipologie di allevamento da sottoporre a controllo.

In pochi casi, di seguito elencati, è possibile attuare la programmazione dei controlli basata sulla graduazione locale del rischio:

- MVS: vengono controllati sierologicamente tutti gli allevamenti da riproduzione (CA controllo semestrale e CC controllo annuale) e una selezione di 24 allevamenti

tipologia "Ingrasso". Per la selezione degli allevamenti di suini da sottoporre a campionamento (24 ingrassi finissaggio) viene utilizzata la funzione G.R.A.S. di BDR/LISPA, che, elaborando i dati presenti nell'anagrafe zootecnica, definisce una graduatoria degli allevamenti di suini basata sul loro livello di rischio; priorità viene data agli allevamenti con NC pregresse o con controllo effettuato da oltre quattro anni;

- Biosicurezza suini: vengono controllati tutti gli allevamenti della tipologia riproduzione, il 50% degli allevamenti tipologia "Ingrasso Svezamento esclusi dai controlli sierologici di routine. Negli allevamenti Ingrasso Finissaggio selezionati per i controlli sierologici verranno effettuate le verifiche sui sistemi di biosicurezza adottati;
- biosicurezza avicoli: gli allevamenti rurali sono esclusi dalla presente programmazione dei controlli, lasciando ad ogni DVET la possibilità di aggiungere, valutate le risorse disponibili, realtà a rischio; a questo proposito, tenuto conto che nell'ultimo focolaio HPAI 2017 risultano essere stati determinanti fattori ambientali (laghetti) e la possibilità di contatti con l'avifauna selvatica, si dà indicazione affinché ogni Distretto Veterinario verifichi la situazione degli allevamenti rurali esistenti nel raggio di 500 metri intorno agli allevamenti intensivi. Nel 2017 tutti gli allevamenti intensivi di tacchini dovranno essere controllati circa il rispetto dei requisiti di biosicurezza. Per dare maggiore efficienza ai controlli di biosicurezza è necessario che gli stessi siano svolti prioritariamente in concomitanza con altri controlli (controlli sistematici);
- salmonellosi avicole: per la graduazione del rischio negli allevamenti di tacchini e di broiler, al fine di selezionare gli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale, è stato approntato un sistema locale di valutazione dei seguenti requisiti: pregresse positività per salmonelle rilevanti e minori, nc relative ai requisiti di biosicurezza, consistenza animali allevati, dimensione dei gruppi, deroghe ai livelli di densità animale per i broiler, stato sanitario sconosciuto per campionamenti ufficiali;
- sistema di identificazione e registrazione degli animali e delle aziende zootecniche bovini, suini, ovi-caprini ed equidi: per la graduazione del rischio sono stati applicati i parametri contenuti nei regolamenti comunitari che determinano i controlli stessi.

In fase di riunificazione delle ex ASL di Mantova e di Cremona, per l'anno in corso, in via sperimentale ed al fine di utilizzare con maggior efficienza le risorse umane disponibili, anche nell'ottica di coordinare i controlli e di svolgerli in maniera congiunta, si procederà all'esecuzione di un certo numero di controlli sistematici che investiranno 310 allevamenti bovini, 124 allevamenti suini e 109 allevamenti avicoli e delle specie minori

Il numero di controlli previsti nelle tabelle riferite alle attività in allevamento, sia nella sezione "Sanità Animale" sia in quella "Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche" negli allevamenti di SUINI e BOVINI DA LATTE ed AVICOLI è da intendersi come "NUMERO DI CONTROLLI MINIMI GARANTITI" in quanto il modello organizzativo adottato prevede il loro assolvimento mediante controlli sistematici.

2.1.1 Anagrafi Zootecniche

I controlli nelle aziende sono controlli ufficiali effettuati senza preavviso o con preavviso minimo ed i criteri di scelta del campione da controllare si avvalgono di parametri legati alla categorizzazione in base al rischio. Le aziende da controllare devono essere collocate in categorie di rischio tenendo presente che una sola categoria di rischio **non può rappresentare più del 85 % del campione totale**.

L'attività di controllo prevista è specifica per le anagrafi delle singole specie. Ad ogni ispezione deve corrispondere un verbale con allegata check-list su modello standardizzato ed i controlli con i relativi esiti devono essere registrati ove possibile in BDR.

2.1.1.1 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Bovini in Allevamento*

I controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti di bovini sono numericamente determinati dal Regolamento comunitario 1082/2003/CE e succ. mod., il quale prevede controlli in almeno il 3% degli allevamenti.

La selezione degli allevamenti da inserire nei programmi di controllo viene effettuata presso il DPV sulla base della graduazione del rischio, facendo riferimento ai criteri contenuti nella normativa cogente; la quota prevista per i controlli CGO7 Condizionalità fa parte delle numerosità di cui si è trattato e le registrazioni degli stessi in BDR dovrà essere effettuata distintamente, evidenziando che trattasi di controlli effettuati nell'ambito della condizionalità.

Proseguirà, anche per il 2017, l'impegno del DPV e dei Distretti Veterinari sul tema della dematerializzazione degli adempimenti amministrativi per la movimentazione dei bovini.



Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei bovini in allevamento
Dettagli dell'attività	Reg. 1082/2003 - Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1 Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli 100% registrazione controlli in Banca Dati
DVET	N. allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	16
DVET Mantova	19
DVET Ostiglia-Suzzara	18
DVET Viadana	6
DVET Cremona	19
DVET Crema	24
DVET Casalmaggiore	5
Totale	107

2.1.1.2 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Ovi-Caprini

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione ovi-caprini	
Dettagli dell'attività	Reg.(CE) 1505/2006; circolare MdS DGSA del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85%, riferito al numero dei capi, del totale dei motivi di selezione).	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale	
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati = 1 Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli n. animali controllati / n. animali programmati = 1	
DVET	N. allevamenti programmati	N. animali programmati
DVET Asola-Guidizzolo	3	72
DVET Mantova	3	78
DVET Ostiglia-Suzzara	3	33
DVET Viadana	1	39
DVET Cremona	4	186
DVET Crema	5	147
DVET Casalmaggiore	2	30
Totale	21	585



2.1.1.3 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Suini

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei suini
Dettagli dell'attività	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; d.lgs. 26/10/2010 (almeno l'1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati ≥ 1 . Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli.
DVET	N. allevamenti programmati
DET Asola-Guidizzolo	2
DVET Mantova	1
DVET Ostiglia-Suzzara	3
DVET Viadana	2
DVET Cremona	3
DVET Crema	3
DVET Casalmaggiore	2
Totale	16

2.1.1.4 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Equini

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli equini
Dettagli dell'attività	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Vista l'assenza di NC rilevate nei controlli degli anni scorsi e per incrementare l'appropriatezza dei controlli il denominatore base del calcolo è stato determinato escludendo gli allevamenti che al 31/12/2015 risultano avere consistenza registrata in BDR < 2 capi.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1 . Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli.
DVET	N. allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	9
DVET Mantova	6
DVET Ostiglia-Suzzara	3
DVET Viadana	5
DVET Cremona	6
DVET Crema	7
DVET Casalmaggiore	3
Totale	39

2.1.1.5 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Allevamenti Apistici

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009: Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale e Decreto 11/08/2014 Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, art. 11 (almeno l'1 % delle aziende situate nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati ≥ 1 .
DVET	N. allevamenti programmati
DET Asola-Guidizzolo	1
DVET Mantova	1
DVET Ostiglia-Suzzara	1
DVET Viadana	1
DVET Cremona	1
DVET Crema	1
DVET Casalmaggiore	1
Totale	7

Le indicazioni fornite in tabella non sono, quindi, ancora definitive, anche se si presume che, non essendoci stati eventi particolari, il numero degli apicoltori attivi ricalcherà quello dello scorso anno.

Per quanto possibile, si è cercato di far coincidere i controlli anagrafici con i campionamenti sul miele in ambito extra PNR.

2.1.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini)

Il DDS 4793 del 11/06/2015 "Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina – Modifica del DDUO 97/2011" ha introdotto la frequenza quadriennale dei controlli IDT e sierologici (brucellosi e leucosi), portando, di fatto, l'attività annuale di bonifica a comprendere un quarto degli allevamenti di bovini da riproduzione.

L'elenco degli allevamenti programmati per il 2017 si compone degli allevamenti selezionati dai DVET per l'attività 2017.

Casi particolari:

- Allevamenti da latte: i controlli nei confronti della brucellosi vengono integrati da controlli sul latte di massa, con frequenza semestrale. NON è previsto il test sul latte di massa per la leucosi.

- Allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore: i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale
- Allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione
- Allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo 2 mesi dalla introduzione
- Allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica
- Gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo.
- Negli allevamenti di bovini da latte che coesistono con allevamenti di caprini, dovrà essere eseguito un controllo per la tubercolosi e brucellosi sulle capre nonché per la brucellosi sugli ovini, in concomitanza con il controllo effettuato sui bovini.

Tipologia di controlli

Allevamenti da riproduzione

1. Tubercolosi:

- IDT (intradermotuberculinizzazione) effettuata su tutti i soggetti superiori alle 6 settimane di età;

2. Brucellosi:

- il controllo sierologico (FdC), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%;
- gli allevamenti da latte vengono sottoposti, con cadenza semestrale, anche a controllo sul latte di massa (Elisa); in quest'ultimo caso, affinché l'accertamento sia significativo, almeno il 30% delle vacche dovrà essere in lattazione.

3. Leucosi:

- il controllo sierologico (AGID), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%;

Test premoving: i bovini di età superiore alle 6 settimane, provenienti da allevamenti da riproduzione e destinati ad altri allevamenti da riproduzione situati in Regione Lombardia devono essere stati sottoposti ad accertamento diagnostico favorevole per tubercolosi bovina all'origine nei 30 giorni precedenti la movimentazione ed a destino sui capi introdotti da fuori Regione.



Controlli stalle di sosta: Con l'emanazione dell'Ordinanza Ministeriale 28/05/2015, viene introdotto l'obbligo di effettuare almeno un controllo mensile nelle stalle di sosta di bovini, applicando una apposita *check list*.

Nel territorio mantovano l'attività di commercio di bestiame viene effettuata con numeri molto elevati di animali per l'apporto dovuto alla presenza di stalle di sosta, dove vengono movimentati prevalentemente vitelli, poi destinati all'ingrasso; si tratta, in buona sostanza, di "centri di smistamento" di questa tipologia di animali, che tipicamente rientrano nelle filiere produttive dei vitelli a carne bianca.

Piano	Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini
Dettagli dell'attività:	DDUO n. 97/2011- DDUO n. 12274/2012 – DDS 4793/2015 L'attività comprende i controlli IDT, i campionamenti ematici, i campionamenti latte di massa (semestrale) e i controlli delle movimentazioni per la conferma delle qualifiche sanitarie. L'elenco degli allevamenti programmati per i controlli da effettuare durante l'anno in corso è disponibile nella cartella "Bacheca Veterinaria" per i DVET dell'area MN e forniti dai DVET per l'area CR
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione controlli solo in modalità "completa" e qualifica sanitaria in BDR/LISPA. Registrazione in BDR/LISPA dei controlli finalizzati alla certificazione per compra-vendita
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
Tbc – Br - Leb	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
	N. allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	86
DVET Mantova	78
DVET Ostiglia-Suzzara	104
DVET Viadana	45
DVET Cremona	93
DVET Crema	110
DVET Casalmaggiore	19
Totale	535
Br Latte di massa	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
	N. allevamenti programmati (camp. semestrali)
DVET Asola-Guidizzolo	283
DVET Mantova	252
DVET Ostiglia-Suzzara	313
DVET Viadana	108
DVET Cremona	307
DVET Crema	402
DVET Casalmaggiore	61
Totale	1726
Controlli stalle di sosta	N. stalle di sosta controllate (controllo mensile) / n. stalle di sosta registrate
	N. stalle sosta registrate
DVET Asola-Guidizzolo	5
DVET Mantova	2
DVET Ostiglia-Suzzara	4
DVET Viadana	0
DVET Cremona	4
DVET Crema	5
DVET Casalmaggiore	0
Totale	20

2.1.3 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Obiettivo Strategico)

L'attività viene svolta in ottemperanza al D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)". Solo a partire dal 2017 sono state definite le qualifiche di allevamento e territoriali coerenti con il sopracitato decreto.

In applicazione del piano Regionale, mediante elaborazione dei dati storici, tutti gli allevamenti di bovini da latte sono stati classificati e il relativo stato sanitario è presente in BDR.

SORVEGLIANZA

Presso gli allevamenti non aderenti, contestualmente alla attività di bonifica sanitaria viene effettuata l'attività di sorveglianza.

Tale attività prevede su una numerosità campionaria di bovini superiori ai 24 mesi, i prelievi ematici per l'esame sierologico in grado di evidenziare una prevalenza pari o superiore al 5%

(fino ad un massimo di 55 campioni)

In base all'esito del controllo l'allevamento viene inserito in una classe di rischio.

ALLEVAMENTI INDENNI

Allevamenti che ogni anno effettuano, su tutti i bovini superiori a 24 mesi, i prelievi ematici per l'esame sierologico (ex aderenti accreditati).

ALLEVAMENTI SIERONEGATIVI

Allevamenti che ogni anno effettuano, su una numerosità campionaria di bovini superiori ai 24 mesi, i prelievi ematici per l'esame sierologico in grado di evidenziare una prevalenza pari o superiore al 5% (fino ad un massimo di 55 campioni)

INFORMAZIONE

La partecipazione degli allevatori ai piani regionali ad adesione volontaria richiede la consapevolezza dei vantaggi di tipo sanitario e commerciale che ne derivano; pertanto anche nel corso del 2017, con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria e della trasformazione, si provvederà ad effettuare attività di divulgazione e formazione, rivolte ad allevatori e veterinari liberi professionisti, volte ad incentivare la partecipazione anche ai piani regionali ad adesione volontaria. Oltre a ciò si prevede la pubblicazione sui siti aziendali di pagine web rivolte agli allevatori e alle Associazioni di categoria, di natura informativa/divulgativa e della modulistica inerente i Piani volontari.



AREA TERRITORIALE DI CREMONA

La provincia di Cremona si trova nella condizione di "Medio Rischio" nei confronti della valutazione della prevalenza della patologia

Rinotracheite Infettiva Bovina - IBR	
Distretto	Allevamenti da testare Indenni e Sieronegativi
DVET Cremona	Elenco trasmesso ai distretti
DVET Crema	Elenco trasmesso ai distretti
DVET Casalmaggiore	Elenco trasmesso ai distretti

Attività informativa:

Sono previsti incontri di informazione/formazione per i veterinari LP, gli allevatori e di coordinamento per i veterinari ufficiali tenuti con il supporto dell'IZSLER sez. di Cremona ai fini della diminuzione degli allevamenti ad alto rischio.

Distretto	Vet. Uff.	Veterinari LP	Allevatori
DVET Cremona	1	1	1
DVET Casalmaggiore			
DVET Crema	1	1	1

1) Indicatori

- ▶ n. aziende indenni controllate/n. aziende indenni controllabili = 1;
- ▶ n. aziende sieronegative controllate/n. aziende sieronegative controllabili = 1;
- ▶ Per controllabili si intendono le aziende che fanno richiesta del controllo.
- ▶ N° allev. Alto rischio 2017 < N° allev. Alto rischio 2016 (riduzione attesa $\geq 5\%$);
- ▶ corretta registrazione attività svolta in BDR
- ▶ Aggiornamento qualifiche in BDR

AREA TERRITORIALE DI MANTOVA

La prima implementazione sul territorio del nuovo impianto normativo è stata attuata, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico e l'Ordine Provinciale dei Veterinari, attraverso la promozione di eventi informativi rivolti ai principali attori del sistema: gli allevatori, i veterinari delle aziende e i veterinari ufficiali.



Piano	Rinotracheite infettiva del bovino (contr. sierologico)
Dettagli dell'attività	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" 1) Eventi formativi/informativi 2) Controlli sierologici di sorveglianza concomitanti con l'attività legata alla bonifica sanitaria da brucellosi e leucosi 3) Gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti Accreditati Indenni o in corso di Accredитamento 4) Pubblicazione pagine web sul sito aziendale con informazioni e modulistica Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione controlli in BDR/LISPA Registrazione aderenti e qualifica sanitaria in BDR/LISPA.
modalità di verifica	Report trimestrale dalla funzione di BDR/LISPA
1) indicatori	Eventi formativi-informativi organizzati / Eventi formativi-informativi programmati ≥ 1
DVET	N. allevamenti aderenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	1
DVET Mantova	1
DVET Ostiglia-Suzzara	1
DVET Viadana	1
Totale	4
2) indicatori	n. allevamenti aderenti gestiti con aggiornamento qualifica/ n. allevamenti aderenti programmati ≥ 1
DVET	N. allevamenti aderenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	12
DVET Mantova	36
DVET Ostiglia-Suzzara	8
DVET Viadana	4
Totale	60
3) indicatori	n. allevamenti controllati per sorveglianza con aggiornamento qualifica / n. allevamenti programmati ≥ 1
DVET	N. allevamenti aderenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	86
DVET Mantova	78
DVET Ostiglia-Suzzara	103
DVET Viadana	45
Totale	313



2.1.4 Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)
Dettagli dell'attività	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13. Campionamento obex su bovini deceduti in allevamento con età = o > 48 mesi
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Registrazione campionamenti su animali deceduti in allevamento.
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
Indicatore	Campioni effettuati / capi deceduti in allev. di età = o > 48 mesi = 1

2.1.5 Blue Tongue

Unità soggette a controllo

Il programma di sorveglianza sierologica, secondo le indicazioni nazionali, è basato sul controllo diagnostico periodico di capi sentinella allevati in aziende sentinella.

Gli animali sentinella rispondono ai seguenti requisiti:

- a) mai vaccinati contro nessun sierotipo della BT;
- b) di origine autoctona o, se introdotti da fuori regione, che abbiano stazionato nel territorio regionale almeno negli ultimi 2 anni;
- c) non originari delle regioni ove è in vigore o è stata in vigore la vaccinazione.

Vettori: Il sistema di sorveglianza entomologica prevede la cattura e l'esame periodico dei vettori catturati nelle trappole, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale.

**Attività prevista**

Piano	Blue Tongue	
Dettagli dell'attività	Nota MdS DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; nota G1.2016.0039876 del 21/12/2016 Sono programmati i controlli sierologici su 6 capi sentinella per ogni allevamento selezionato con cadenza mensile Il dettaglio allevamenti programmati è disponibile nella cartella "Bacheca Veterinaria" (MN) o inviato ai DVET (CR) ed è costantemente aggiornato a cura del DPV; le eventuali sostituzioni di capi e/o allevamenti devono essere comunicate al DPV a cura dei Distretti Veterinari. Le catture entomologiche settimanali avvengono nel rispetto delle procedure indicate dal Piano di sorveglianza entomologica 2012 del Centro nazionale di Referenza di Teramo	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Tutti i campionamenti sentinelle devono essere pre-registrati in BDR.	
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale	
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati ≥ 1	
DVET	N. allevamenti (mensili - 12 campionamenti)	N. trappole (catture settimanali)
DVET Asola-Guidizzolo	15	1
DVET Mantova	15	1
DVET Ostiglia-Suzzara	14	2
DVET Viadana	8	0
DVET Cremona	10	7
DVET Casalmaggiore	8	1
DVET Crema	11	1
Totale	81	13

La registrazione in BDR dei campionamenti sentinelle Blue Tongue dovrà essere effettuata al 100%.

2.1.6 Paratubercolosi nei Bovini (Obiettivo Strategico)

Il piano regionale si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da *M. avium paratuberculosis* negli allevamenti di bovini da latte, con contestuale innalzamento del loro livello sanitario.

Al fine di incentivare l'adesione al piano regionale, nel corso del 2016, sono stati promossi eventi informativi, sia per i veterinari liberi professionisti che per gli allevatori di bovini da latte, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria; i risultati incoraggianti, in termini di adesione e di allevamenti qualificati, impongono l'obiettivo del



mantenimento dello stato attuale e della ricerca di spazi di miglioramento attraverso la continua sensibilizzazione degli allevatori e dei veterinari liberi professionisti.

Questa attività informativa, avendo lo stesso target, può essere espletata unitamente alla analoga promozione del Piano Regionale di controllo della Rinotracheite (IBR).

Piano	Paratubercolosi nei bovini - DDGS 18/07/2013 n. 6845
Descrizione Attività	L'attività VINCOLANTE di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi è finalizzata a: - adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di paratubercolosi; - prevenire e limitare la diffusione del Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis fornendo agli allevatori strumenti idonei; - rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati; - classificare gli allevamenti bovini da latte in relazione alle garanzie che offrono rispetto alla presenza dell'infezione; - monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia. L'attività STRATEGICA nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a: - innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC in relazione al contesto zootecnico locale.
Dettaglio Attività	Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio: tanto più sono elevati i livelli sanitari degli allevamenti, maggiori sono le garanzie rispetto al rischio della presenza dell'infezione. La pressione dei controlli sanitari è differenziata in relazione allo stato sanitario acquisito dall'allevamento: vedere le tabelle seguenti per la programmazione dei controlli vincolanti. I controlli sierologici per l'acquisizione e il mantenimento delle qualifiche uguali o superiori a PT1 possono essere eseguiti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di gestione sanitaria nei confronti della paratubercolosi adeguatamente formati e registrati presso l'ATS.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Registrazione e aggiornamento delle adesioni e delle qualifiche in BDR.
modalità di verifica	Verifica delle scadenze delle attività di controllo vincolanti Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
Attività Vincolante	
Azioni conseguenti la segnalazione di casi clinici	n. allevamenti gestiti per segnalazione PTBC/n. allevamenti con segnalazione di casi di PTBC 1 = 1
Mantenimento qualifica PTEX1	n. allevamenti controllati con visita/n. allevamenti qualificati PTEX 1 = 1
DVET Asola-Guidizzolo	249
DVET Mantova	160
DVET Ostiglia-Suzzara	285
DVET Viadana	62
DVET Cremona	185
DVET Crema	278
DVET Casalmaggiore	33
Totale	1252
Mantenimento qualifiche PT1 – PT5	n. allevamenti controllati con campionamento sierologico (veterinario ufficiale solo in concomitanza con bonifica) /n. allevamenti qualificati = o> PT1 = 1
DVET Asola-Guidizzolo	35
DVET Mantova	49
DVET Ostiglia-Suzzara	40



DVET Viadana	28
DVET Cremona	85
DVET Crema	76
DVET Casalmaggiore	19
Totale	332
Attività Strategica 2017	
Comunicazione agli allevatori e/o alle associazioni di categoria	Eventi di comunicazione effettuati / eventi di comunicazione programmati =1
DVET Asola-Guidizzolo	1
DVET Mantova	1
DVET Ostiglia-Suzzara	1
DVET Viadana	1
DVET Cremona	1
DVET Crema	1
DVET Casalmaggiore	Coincide con quello di Cremona
Totale	6

Per gli allevamenti con qualifica PTEX1 l'attività di mantenimento prevede esclusivamente una visita clinica favorevole, su tutto l'effettivo, al fine di escludere la presenza di forme cliniche, con frequenza annuale; per le qualifiche superiori è, inoltre, previsto il campionamento e l'esame sierologico con i protocolli S1 o S2, a seconda dei casi.

Il piano comprende, inoltre, attività vincolanti per il servizio veterinario legate alla gestione delle segnalazioni di casi clinici e alle attività di rilascio e mantenimento delle qualifiche per ParaTbc.

Al fine di razionalizzare le risorse di personale veterinario, si prevede che le attività di campionamento legate al mantenimento delle qualifiche sanitarie PT1 e superiori vengano effettuate dai veterinari ufficiali, solo nel caso in cui detta attività coincida con i campionamenti già programmati per i controlli di bonifica da brucellosi e leucosi; negli altri casi, i campionamenti verranno eseguiti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani di controllo aziendali.

Per l'Area Territoriale di Cremona:

In considerazione dell'elevato peso strategico di questo Piano attribuito già precedentemente dall'Area territoriale di Cremona, in quest'ambito sono previste ulteriori modalità di approccio:

- Supporto per la stesura e la formalizzazione del Piano Gestione Sanitaria in accordo con l'IZS, attraverso un gruppo di supporto ad hoc, per gli allevamenti con capi sieropositivi. Il GS potrà provvedere all'esecuzione o supervisione dei controlli diagnostici negli allevamenti aderenti secondo i protocolli condivisi con l'IZS, previsti nell'ambito dello specifico piano regionale e formalizzati nell'ambito del Piano Gestione Sanitaria.

- Ispezioni finalizzate alla valutazione clinica e epidemiologica nelle aziende aderenti e alla approvazione del piano di gestione Sanitaria e che validerà Attribuzione delle qualifiche >PT1 agli allevamenti con requisiti.

Inoltre sono previsti i seguenti incontri informativi in collaborazione con la sez. di Cremona dell'IZSLER:

- Incontri formativi con Veterinari L.P e di informazione coordinamento per i Veterinari ufficiali:

Distretto	Vet. Uff.	Veterinari LP
Cremona	1	1
Casalmaggiore		
Crema	1	1

In occasione della visita clinica di tutti gli allevamenti aderenti PTX1 si provvederà a eseguire contestualmente:

- verifica conformità autocertificazione export latte;
- controllo farmaco in modalità semplificata.

Indicatori:

- autocertificazioni controllate/autocertificazioni controllabili= 0,5
- controllo farmaco semplificato/ aziende controllate PTX1 = 0,5
- attività di formazione allevatori, veterinari LP e Vet. Uff. eseguita/programmata =1

2.1.7 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini

Ritenendo non appropriata la quantità di controlli previsti dal Decreto 99/2011 applicato al contesto epidemiologico mantovano, il DPV di Mantova ha proposto alla UO Veterinaria Regionale un progetto di razionalizzazione di questi controlli che è stato approvato con nota Regionale protocollo H1.2013.0001488 del 14/01/2013.

La finalità del progetto era quella di razionalizzare e apportare maggiore efficienza nei controlli per la prevenzione della brucellosi negli ovi-caprini, senza diminuire il livello di sicurezza sanitaria e senza compromettere lo status di territorio ufficialmente indenne.

Ciò che si è voluto ottenere è un livello ottimale di controlli, che garantiscano gli obiettivi vincolanti sopra espressi, unitamente ad una diminuzione della loro eccessiva frammentazione; la consistenza del singolo allevamento può essere ritenuta un criterio di graduazione del rischio, come anche l'entità della movimentazione di animali, peraltro, molto spesso, correlata alle dimensioni dell'allevamento.

Vista l'uniformità del contesto epidemiologico riguardante anche la sezione territoriale di Cremona, tale interpretazione si applicherà a tutta l'ATS Val Padana.

Per quanto sopra sinteticamente esposto, tenendo presente l'obiettivo, si escludono dal controllo tutti gli allevamenti stanziali da carne e da lana con consistenza uguale o inferiore a 3 capi ovi-caprini; il 50% dei restanti allevamenti verrà testato annualmente in modo tale da controllare ogni allevamento (> 3 animali) almeno una volta ogni biennio.

Rientrano quindi nel controllo le seguenti tipologie:

- greggi vaganti (100% annuale);
- allevamenti stanziali da latte (100% annuale);
- allevamenti stanziali da carne con capi > 3 (50% annuale);
- allevamenti stanziali da carne con capi = o < 3 controllo occasionale (una tantum);
- in occasione dell'apertura di un nuovo allevamento;
- in occasione di eventuali movimentazioni verso altri allevamenti (da vita);
- coesistenza ad altri allevamenti ovi-caprini con oltre 3 capi.

Più allevamenti di ovi-caprini o di ovi-caprini con bovini da riproduzione coesistenti nella stessa unità epidemiologica (stessa azienda – stesso codice aziendale) dovranno essere campionati contemporaneamente per il controllo brucellosi; nei casi di coesistenza con bovini da riproduzione la frequenza dei controlli sarà determinata dai controlli sui bovini.

Nella programmazione dei controlli propedeutici alla monticazione, devono essere tenuti in debito conto, anche quelli da effettuare su greggi vaganti provenienti da altre province, che, storicamente, pascolano in primavera nel territorio mantovano.

Nella programmazione dei controlli 2017 va tenuto in debito conto l'alleggerimento della pressione dei controlli a seguito della nota G1.2016.003824 del 01/02/2016: vista la favorevole situazione epidemiologica è stata, infatti, ridotta la numerosità campionaria dei prelievi da effettuare negli allevamenti ovi-caprini stanziali e in quelli che producono latte per uso alimentare, che non comprende più tutti gli animali sopra i 12 mesi di età, ma un campione così come definito dal DDUO 99/2011, punto 1-C.1.1. tabella Allegato A.

Piano	Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini
Dettagli dell'attività	DDUO n.99/2011 - H1.2013.0001488 del 14/01/2013 – G1.2016.003824 del 01/02/2016 L'attività comprende i controlli sierologici e documentali per la conferma delle qualifiche sanitarie.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione in modalità "completa" di tutti i controlli e di tutte le qualifiche sanitarie aggiornate in BDR/LISPA
modalità di verifica indicatori	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
DVET	N. allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	34
DVET Mantova	19
DVET Ostiglia-Suzzara	25
DVET Viadana	10
DVET Cremona	34
DVET Crema	46
DVET Casalmaggiore	6
Totale	174



Negli allevamenti di caprini che coesistono con allevamenti di bovini da latte, dovrà essere eseguito un controllo per la tubercolosi in concomitanza all'analogo controllo che viene effettuato sui bovini.

2.1.8 Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo

Piano	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Dettagli dell'attività	DDUO n.101/2011 Mod. 7: redatto secondo la funzione specifica in BDR/LISPA Pascolo vagante: verifica e inserimento in BDR entro il 20 marzo dei comuni interessati dai percorsi dei greggi; Ovi-caprini: si rimanda al capitolo "Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini"; vaccinazione carbonchio e agalassia. Bovini: Controllo brucellosi e leucosi solo nel rispetto della frequenza quadriennale; vaccinazione IBR salvo casi previsti dal DDUO 101/2011; vaccinazione carbonchio. Equidi: regolarmente identificati e AIE negativi. Cani: i cani a seguito dei greggi vaganti devono essere vaccinati contro la rabbia; il controllo di tale requisito viene effettuato dal veterinario dirigente che firma il Mod. 7 (monticazione).

Il Mod. 7, certificazione veterinaria che accompagna la movimentazione degli animali, deve contenere tutti i capi identificati che sono spostati, e non solo quelli testati, e deve essere redatto attraverso i sistemi informatizzati regionali (BDR/LISPA).

Risulta, quindi, evidente e necessario effettuare, prima dei campionamenti ematici, una verifica di allineamento con l'anagrafe regionale di tutti i capi identificati destinati all'alpeggio; è necessario, inoltre, raccogliere e registrare in SIVI, entro il 20/03/2017, il programma dei comuni interessati dal passaggio di detti greggi vaganti.

Prima della discesa dai pascoli estivi (demonticazione), devono essere ripetuti gli esami per brucellosi solo nei seguenti casi:

- allevamenti stanziali che sono venuti a contatto con greggi vaganti in alpeggio;
- su disposizione regionale;
- in ogni altro caso ritenuto necessario, con approvazione formale del Direttore del Distretto Veterinario competente per territorio.



2.1.9 Piano di sorveglianza TSE Ovicapriini

Piano	Sorveglianza EST ovi-caprine- Campioni obex
Dettagli dell'attività	Nota G1.2016.0005634 del 15/02/2016; Nota MdS 3217 del 09/02/2016 Nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016 1. Campionamento di tutti gli ovi-capriini rinvenuti morti in allevamento di età superiore a 18 mesi; 2. Campionamento di tutti i capriini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi;
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione in BDR/LISPA dei campionamenti effettuati su animali morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi
modalità di verifica (indicatori)	1. Ovi-capriini > 18 mesi deceduti campionati/ Ovi-capriini > 18 mesi deceduti = 1 2. Capriini > 18 mesi campionati/ Ovi-capriini > 18 mesi regolarmente macellati = 1

2.1.10 Piano Regionale di Selezione Genetica degli Ovini per la Resistenza alla Scrapie

Unità soggette a controllo

I maschi in età riproduttiva, gli agnelli e agnelloni che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta, escludendo quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello, sono sottoposti, previa identificazione individuale e prima dell'accoppiamento, a prove di genotipizzazione.

Le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

Sono esclusi i capi il cui genotipo sia già noto e registrato in BDR/BDN a seguito di prelievo effettuato prima della data di pubblicazione del presente provvedimento.

La genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte dei servizi veterinari competenti, a costituire gruppi di monta; tale autorizzazione può riguardare greggi iscritte a Libro Genealogico (LG) o greggi commerciali appartenenti a razze che hanno per propria natura, un livello di resistenza basso o a razze autoctone e a rischio di estinzione. Le femmine in età riproduttiva facenti parte del gruppo di monta autorizzato devono essere sottoposte a prove di genotipizzazione prima dell'accoppiamento.



Piano	Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie
Dettagli dell'attività	DDS N. 7310 DEL 26/07/2016 Applicazione dei controlli previsti dal piano. Campionamento ematico annuale maschi riproduttori con genotipo sconosciuto Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR
modalità rendicontazione	Applicativo informatico regionale Relazione sull'attività anno 2017 da parte del referente dipartimentale del piano entro il 28/02/2018
Indicatore	n. allevamenti ovini controllati / n. allevamenti ovini commerciali = 1
DVET Asola-Guidizzolo	6
DVET Mantova	3
DVET Ostiglia-Suzzara	2
DVET Viadana	2
DVET Cremona	5
DVET Crema	12
DVET Casalmaggiore	0
Totale	30

2.1.11 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa

Piano	Agalassia contagiosa degli ovi-caprini
Dettagli dell'attività	DDUO n. 10971/2010 Controllo sierologico sugli allevamenti caprini da latte, contestuale al controllo brucellosi. Eventuale gestione delle positività, sospetti e focolai. Vaccinazioni per gli alpeggi ove prevista
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – rapporti di prova
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
DVET	N. allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	1
DVET Mantova	0
DVET Ostiglia-Suzzara	1
DVET Viadana	1
DVET Cremona	6
DVET Crema	4
DVET Casalmaggiore	1
Totale	14

2.1.12 Malattia vescicolare del suino (MVS)

In regione Lombardia l'attività di controllo della MVS è disciplinata dal DDUO 5923/2009 e in virtù della nota G1.2017.1595 del 19/01/2017, alla luce dell'attuale situazione epidemiologica, gli allevamenti suini classificati come "ingrasso – svezzamento" non dovranno essere sottoposti a controlli sierologici di routine.

Piano	Malattia vescicolare del suino – controlli sierologici	
Dettagli dell'attività	OM 14/08/2008 - DDUO n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017 Il piano prevede accertamenti sierologici su tutti gli allevamenti da riproduzione nonché su un campione di 24 allevamenti ingrasso-finissaggio. Le riproduzioni CA e gli ingrassi verranno campionati ogni semestre.	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.	
modalità di verifica	Registrazione qualifica sanitaria in BDR, aggiornando la posizione con l'ultima data di controllo. Aggiornamento qualifiche degli allevamenti da ingrasso non controllati sierologicamente al 01/01/2017 per induzione. Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI.	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1	
DVET	Riproduzioni	Ingrassi finissaggio
DVET Asola-Guidizzolo	36	7
DVET Mantova	29	7
DVET Ostiglia-Suzzara	18	7
DVET Viadana	12	3
DVET Cremona	23	6
DVET Crema	34	7
DVET Casalmaggiore	8	3
Totale	160	40

Per la selezione dei 40 allevamenti di suini categoria "ingrasso finissaggio", da testare sierologicamente nel corso del 2017, è stata utilizzata la funzione GRAS dell'applicativo BDR/LISPA, come indicato dalla U.O. Veterinaria regionale, con le opportune correzioni, al fine di non ripetere i controlli sugli allevamenti che hanno avuto esito negativo negli ultimi anni; tutti gli elenchi degli allevamenti di suini a cui si fa riferimento nel presente capitolo sono disponibili nella cartella di rete aziendale "Bacheca Veterinaria" per area territoriale MN e inviati dal DPV ai distretti per area territoriale di CR.

La preaccettazione in SIVI dei campioni ufficiali dovrà essere effettuata al 100%, rientrando quest'adempimento tra gli obiettivi aziendali di interesse regionale.



2.1.13 Peste suina classica (PSC)

Tutti gli allevamenti campionati nell'ambito del piano di controllo della malattia vescicolare (MVS) verranno contestualmente testati, almeno una volta nel corso dell'anno, anche per la ricerca di anticorpi verso la PSC.

In quest'ambito verranno controllati tutti gli allevamenti della tipologia riproduzione e i 40 allevamenti ingrasso-finissaggio selezionati e campionati per il controllo MVS.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo della peste suina classica
Dettagli dell'attività	OM 12 aprile 2008 art. 17. Nell'ambito dei controlli relativi al piano MVS viene eseguito il programma di sorveglianza per la PSC; l'IZSLER sottopone dodici campioni a prova sierologica per la ricerca di anticorpi nei confronti della peste suina classica.
Modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Tutti i campioni devono essere pre-accettati in SIVI.
Modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI

2.1.14 Malattia di Aujeszky

In applicazione delle norme regionali e nazionali citate, l'attività 2017 viene così suddivisa: campionamenti ematici in allevamento per gli esami di mantenimento delle qualifiche: verranno testati per Aujeszky tutti i campioni ematici ufficiali effettuati per le verifiche previste dai piani MVS e PSC; i rimanenti campionamenti di mantenimento delle qualifiche saranno effettuati dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di controllo della malattia di Aujeszky;

Piano	Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici in allevamento	
Dettagli dell'attività	DM 01/04/1997 - DM 30/12/2010 – DDGS 657/2016 esami sierologici per Aujeszky sui campioni ematici prelevati per i controlli MVS.	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.	
modalità di verifica	Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI e registrazione del monitoraggio indicatori	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1	
DVET	Riproduzioni	Ingrassi finissaggio
DVET Asola-Guidizzolo	36	7
DVET Mantova	29	7
DVET Ostiglia-Suzzara	18	7
DVET Viadana	12	3
DVET Cremona	23	6
DVET Crema	34	7
DVET Casalmaggiore	8	3
Totale	160	40



- ▶ campionamenti ematici in macello per gli esami di acquisizione e mantenimento delle qualifiche degli allevamenti da ingrasso (nota H1-2015-0015795 del 26/05/2015): verranno effettuati presso i macelli industriali della Lombardia e dell'Emilia Romagna i campionamenti ematici ufficiali per l'acquisizione e/o il mantenimento delle qualifiche degli allevamenti di suini della tipologia ingrasso. I Distretti Veterinari monitorano le scadenze e provvedono ad inoltrare le richieste di campionamento verso i macelli;

Piano	Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici nei macelli
Dettagli dell'attività	DM 01/04/1997 - DM 30/12/2010 – DDGS 657/2016 esami sierologici per Aujeszky sui campioni ematici prelevati in macello. L'attività del Distretto competente sull'allevamento riguarda il monitoraggio delle scadenze e la richiesta di campionamento al macello
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.
modalità di verifica	Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI e registrazione del monitoraggio indicatori
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati = 1
DVET	Allevamenti ingrasso programmati (*)
DVET Asola-Guidizzolo	80
DVET Mantova	88
DVET Ostiglia-Suzzara	108
DVET Viadana	34
DVET Cremona	73
DVET Crema	89
DVET Casalmaggiore	17
Totale	489

(*) la numerosità riportata comprende tutti gli allevamenti con consistenza maggiore di 30 capi (e la tipologia Ingrassio Intermedio Magronaggio) per i quali è necessario effettuare almeno un controllo. L'indicatore verrà aggiornato nel corso dell'anno. Gli allevamenti non testati al macello dovranno essere campionati in allevamento.

- ▶ gestione delle positività: in caso di riscontro di positività agli esami sierologici, i distretti sospendono o revocano le qualifiche e adottano i provvedimenti restrittivi del caso; nella valutazione dei Piani di Gestione Sanitari verrà coinvolto il personale veterinario dell'IZSLER;
- ▶ controlli documentali relativi alla corretta vaccinazione: verranno condotti in tutti i casi in cui verranno eseguiti i controlli di biosicurezza, ad integrazione degli stessi. I campionamenti sierologici per la verifica della vaccinazione potranno essere richiesti in tutti i casi in cui si sospetti che la procedura di vaccinazione non sia correttamente attuata o non sia efficace.

2.1.15 Biosicurezza allevamenti suini

Le condizioni epidemiologiche del comparto suinicolo sono attualmente favorevoli per quanto riguarda le malattie infettive soggette a controllo attraverso piani comunitari, nazionali e regionali. Valutata la ridotta quantità di riscontri non conformi pervenuta negli ultimi 5 anni, ritenuto pertanto di rendere maggiormente efficace e di uniformare il controllo dei sistemi di biosicurezza degli allevamenti suini, considerando che non verranno testati sierologicamente gli ingrassi svezzamento (siti 2), per il 2017, si prevede di sottoporre a verifica il 100% degli allevamenti da riproduzione (CA e CC in occasione di uno dei controlli sierologici), il 50% degli ingrassi svezzamento (siti 2) e il 10% degli Ingrassi Finissaggio e Intermedi Magronaggio comprendendo quelli selezionati per i controlli sierologici (40 allevamenti).

Piano	Biosicurezza allevamenti suini		
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009. Almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione, nel 50% degli svezzamenti e nel 10% degli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio. Tutti (100%) i controlli dovranno essere registrati tramite l'apposita funzione in SIVI.		
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI		
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI		
indicatori	n. controlli effettuati/n. controlli programmati ≥ 1		
DVET	Riproduzione	Ingrassi Svezzamento	Ingrassi Programmati
DVET Asola-Guidizzolo	36	11	8
DVET Mantova	29	14	9
DVET Ostiglia-Suzzara	18	10	10
DVET Viadana	12	4	4
DVET Cremona	23	14	8
DVET Crema	34	8	9
DVET Casalmaggiore	8	2	2
Totale	160	63	50

La selezione degli allevamenti da ingrasso da sottoporre a controllo deve tener conto di pregresse non conformità in materia di biosicurezza; pertanto, gli allevamenti che hanno presentato criticità sono ricompresi nella selezione; gli allevamenti da ingrasso familiare (autoconsumo) sono esclusi da questi controlli, a meno di casi particolari, che ogni Distretto Veterinario potrà aggiungere al programma, ove ritenuto opportuno.

I controlli biosicurezza, nel 2017, saranno integrati dai controlli sierologici ove previsti e dalla verifica dei requisiti relativi alla corretta vaccinazione Aujeszky (controlli sistematici).

2.1.16 Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07)

Al 31/12/2016 risultano accreditati indenni 221 allevamenti suini; dette qualifiche risultano essere state rilasciate dal 2010 in poi.

Per il loro aggiornamento si programma una nuova verifica del mantenimento dei requisiti per tutti gli allevamenti con data ultimo controllo trichinellosi antecedente il 01/01/2015; a fronte dei controlli effettuati verrà registrata una nuova data controllo in BDR.

Piano	Accreditamento allevamenti suini per Trichinella
Dettagli dell'attività	DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005". L'accREDITamento ad allevamento indenne da Trichina è facoltativo e i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore In concomitanza della verifica dei requisiti relativi al presente piano verranno controllati i requisiti generali relativi al sistema di biosicurezza aziendale Registrazione in BDR della data controllo
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	n. controlli effettuati/n. controlli programmati ≥ 1
DVET	Allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	23
DVET Mantova	5
DVET Ostiglia-Suzzara	14
DVET Viadana	0
DVET Cremona	30
DVET Crema	33
DVET Casalmaggiore	3
Totale	108

2.1.17 Influenza aviaria (IA)

Tipologia di allevamento		Influenza Aviaria	
		% allevamenti controllati	frequenza
Galline ovaiole e riproduttori (Gallus gallus)		100%	Semestrale - ultimo nei 10 gg precedenti il primo carico
Galline ovaiole e riproduttori (Gallus gallus) Fase pollastra		100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti il carico
Tacchini da carne	Sessi separati	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti carico
	Sessi misti	100%	• 5 -10 giorni precedenti il primo carico delle femmine (1° prelievo); • trascorsi 10 giorni dalla fine del carico delle femmine (2° prelievo): il costo di questo prelievo è a carico dell'allevatore; • 5 -10 giorni precedenti il primo carico dei maschi (3° prelievo)
Allevamenti free-range		100%	Semestrale
Anatre/oche da carne e da riproduzione		100%	Semestrale

Altri volatili da carne (no broiler – no quaglie)		100%	annuale
Selvaggina		100%	Semestrale - Trimestrale per export
Quaglie riproduttori		100%	Semestrale
Struzzi		100%	annuale
Svezatori		100%	trimestrale
Allevamenti rurali tipo agriturismo con commercio locale		100%	Semestrale (primavera e autunno)
Commercio extra regionale		100	mensile
Fiere/mostre/mercati		100	settimanale

Tutti gli allevamenti avicoli registrati in BDR/BDN (ad eccezione dei broiler, delle quaglie da carne e di quelli a carattere rurale, fatta eccezione per gli agriturismi con commercio locale di volatili vivi) devono essere sottoposti al piano di monitoraggio di seguito programmato; le frequenze di campionamento sono quelle disposte dalla DGR X/5586 del 19/09/2016 come sintetizzato nella tabella precedente.

In alcuni casi, lo stesso decreto prevede la possibilità che i campionamenti ematici di animali destinati alla macellazione, vengano effettuati presso l'impianto di macellazione.

La preaccettazione in SIVI dei campioni ufficiali dovrà essere effettuata al 100%, rientrando quest'adempimento tra gli obiettivi aziendali di interesse regionale.

2.1.18 Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 19)

2.1.18.1 Campioni ufficiali in riproduttori (*Gallus gallus*), ovaiole, broiler e tacchini

I piani nazionali di controllo 2016–2018 (nota MdS DGSAF 559 12/01/2016) prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), negli allevamenti di galline ovaiole con capacità uguale o superiore a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti di polli da carne (*Gallus gallus*) con capacità (registrata in BDN) superiore a 5.000 capi e nel 10% degli allevamenti di tacchini da carne con capacità (registrata in BDN) superiore a 500 capi.

Gli allevamenti di polli e tacchini da carne da sottoporre a campionamento ufficiale, nel 2017, sono stati selezionati sulla base di una graduazione del rischio fondata sulla valutazione dei seguenti requisiti:

- periodo di tempo dall'ultimo campionamento ufficiale (ovvero allevamento sconosciuto dal punto di vista del campionamento ufficiale);
- positività a salmonelle ambientali 2016 - 2015 - 2014;
- positività a salmonelle rilevanti 2016 - 2015 - 2014;
- NC biosicurezza 2016 - 2015 - 2014;
- NC benessere 2016 - 2015 - 2014;
- deroga DLgs.181/2010 broiler;
- consistenza capi allevati;
- dimensione dei gruppi.

Gli allevamenti avicoli, inseriti in programmazione, sono quelli estratti dall'applicativo informatico regionale BDR/SIVI e l'elenco degli stessi è disponibile nella cartella di rete aziendale "Bacheca Veterinaria" per la sede territoriale di Mantova, gli elenchi verranno trasmessi dal DPV ai Dvet per la sezione territoriale di Cremona.



Piano	Salmonellosi avicole: campionamenti ufficiali su riproduttori (<i>Gallus gallus</i>), ovaiole, broiler e tacchini			
Dettagli dell'attività	Reg. (UE) 652/2014; Nota MdS DGSAF 559 12/01/2016 Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016 - 2018. I piani prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (<i>Gallus gallus</i>), in tutti gli allevamenti di galline ovaiole con capacità = 0 > a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti con capacità superiore a 5.000 capi di polli da carne e nel 10% degli allevamenti con capacità superiore a 500 capi di tacchini da carne. Gli allevamenti di broiler e tacchini sono stati selezionati attraverso la valutazione del rischio e trasmessi ai DVET e UO Regione Lombardia			
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.			
modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI			
indicatori	N. allevamenti controllati / N. allevamenti programmati ≥ 1			
	N. allevamenti programmati			
DVET	Riproduttori	Ovaiole	Broiler	Tacchini
DVET Asola-Guidizzolo	4	18	2	1
DVET Mantova	0	13	3	1
DVET Ostiglia-Suzzara	0	5	0	2
DVET Viadana	0	3	1	1
DVET Cremona	7	6	4	2
DVET Crema	3	3	1	1
DVET Casalmaggiore	3	3	1	0
Totale (88)	17	51	12	8

2.1.18.2 Controlli sistematici negli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), ovaiole, broiler e tacchini

I piani nazionali di controllo delle salmonellosi avicole riportano, tra i controlli ufficiali da effettuare negli allevamenti, il controllo sistematico, inteso come ispezione e visita negli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso.

Le ispezioni sono finalizzate ad accertare il rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche, dei campionamenti in autocontrollo, incluso il rispetto delle frequenze, dei metodi e dei rapporti di prova dei laboratori, nonché dei tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; inoltre, deve essere verificata la corretta detenzione dei documenti.

Il piano di sorveglianza e controllo prevede ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari.

Per le altre tipologie aziendali la frequenza è modulata caso per caso, secondo la valutazione del rischio, ovvero può essere effettuata con frequenza inferiore o superiore all'anno a discrezione del Servizio Veterinario.

Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2017, la

programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.

I controlli sistematici comprendono la verifica delle condizioni di biosicurezza degli allevamenti avicoli (DGR X/5586 del 19/09/2016); per detti controlli, dal 2017, verrà utilizzata la check-list allegata ai piani di controllo (Allegato 5), unitamente alla check-list per il controllo dei requisiti di biosicurezza previsti dal DDUO 3009/2011; per il completamento dell'attività, questa documentazione dovrà essere digitalizzata e caricata nel sistema SIS (<https://www.vetinfo.sanita.it>).

L'elenco degli allevamenti da sottoporre a controllo ufficiale (campionamento ufficiale più controllo sistematico) viene trasmesso ai Distretti Veterinari.

Piano	Salmonellosi avicole: controlli sistematici su riproduttori (<i>Gallus gallus</i>), ovaiole, broiler e tacchini
Dettagli dell'attività	I piani prevedono il controllo sistematico, inteso come ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari. Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2017, la programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
DVET	N. allevamenti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	25
DVET Mantova	17
DVET Ostiglia-Suzzara	7
DVET Viadana	5
DVET Cremona	19
DVET Crema	8
DVET Casalmaggiore	7
Totale	88

2.1.18.3 Pullorosi — Avicoli riproduttori

Il piano di controllo della pullorosi è previsto dal D.P.R. 320/54 ed è obbligatorio per gli allevatori che commercializzano materiale avicolo da riproduzione; le recenti disposizioni del Ministero della Salute (come da nota n. 20837 del 31/10/2013, ripresa dalla nota regionale H1.2014.0005177 del 06/02/2014) individuano nuove modalità di campionamento ufficiale per il controllo dei riproduttori e, tra le procedure individuate, quella che prevede il campionamento a livello di incubatoio, laddove possibile, è da ritenere prioritaria.



Piano	Pullorosi – Allevamenti avicoli da riproduzione che commercializzano materiale da riproduzione
Dettagli dell'attività	DPR 320/1954 art. 151 – nota MdS n. 20837 del 31/10/2013 ripresa dalla nota regionale H1.2014.0005177 del 06/02/2014
modalità rendicontazione	Registrazione qualifiche distrettuale
indicatori	n. allevamenti accreditati indenni / n. allevamenti da riproduzione = 1
	N. allevamenti da riproduzione
DVET	Riproduttori
DVET Asola-Guidizzolo	5
DVET Mantova	0
DVET Ostiglia-Suzzara	0
DVET Viadana	0
DVET Cremona	1 (incubatoio)
DVET Crema	0
DVET Casalmaggiore	0
Totale	6

2.1.19 Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli

Gli allevamenti rurali sono esclusi dalla presente programmazione dei controlli, lasciando ad ogni DVET la possibilità di aggiungere, valutate le risorse disponibili, alcune realtà a rischio; a questo proposito, tenuto conto che nell'ultimo focolaio HPAI (Monzambano febbraio 2017), risultano essere stati determinanti fattori ambientali (laghetti) e la possibilità di contatti con l'avifauna selvatica, si dà indicazione affinché ogni Distretto Veterinario verifichi la situazione degli allevamenti rurali esistenti nel raggio di 500 metri intorno agli allevamenti intensivi.

Nel 2017 tutti gli allevamenti intensivi di tacchini dovranno essere controllati circa il rispetto dei requisiti di biosicurezza.

Per dare maggiore efficienza ai controlli di biosicurezza è necessario che gli stessi siano svolti prioritariamente in concomitanza con altri controlli (controlli sistematici).

Nel rispetto della normativa regionale (DGR X/5586 del 19/09/2016) dovranno essere verificate le condizioni di biosicurezza in tutti gli allevamenti tipologia "svezzamento" e presso i commercianti, così come dovranno essere controllati tutti gli allevamenti a lunga vita (ovaiole, riproduttori, pollastre).

A completamento di quanto attuato dal 2014 al 2016, nel 2017 dovranno essere controllati gli allevamenti che, nel 2016, hanno ottenuto deroghe ai requisiti di distanza minima previsti dal DDUO 3009/2011; il controllo dovrà essere effettuato valutando la corrispondenza di quanto approvato dalla UO Veterinaria Regionale e dal Distretto Veterinario, in fase progettuale, rispetto a quanto realmente messo in atto dall'allevatore.



Piano	Biosicurezza allevamenti avicoli		
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016 - almeno un controllo annuale: tutti gli svezzatori e commercianti avicoli; tutti gli allevamenti di tacchini; tutti gli allevamenti dove viene effettuato un controllo sistematico (ovaiole da cova e consumo) e allevamenti di pollastre; allevamenti rurali nell'area di 500 metri intorno agli allevamenti intensivi Gli svezzatori/commercianti accreditati al commercio extraregionale o autorizzati a partecipare a fiere/mostre/mercati devono essere sottoposti a verifica almeno due volte all'anno. Inoltre, negli allevamenti avicoli di nuova costituzione/ampliamenti produttivi, autorizzati in deroga rispetto alle distanze minime previste dal D.G.R X/5586 del 19/09/2016: verifica conformità al progetto autorizzato		
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI		
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI		
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati = 1		
DVET	tacchini	svezzamento	Ovaiole e Pollastre
DVET Asola-Guidizzolo	25	4	35
DVET Mantova	7	1	13
DVET Ostiglia-Suzzara	3	2	6
DVET Viadana	5	0	3
DVET Cremona	15	2	18
DVET Crema	3	0	13
DVET Casalmaggiore	0	4	8
Totale (167)	58	13	96

2.1.20 West Nile Disease (WND)

In applicazione dei contenuti dell'Ordinanza 7 dicembre 2016 "Proroga dell'ordinanza 4 agosto 2011, e succ. mod. recante «Norme sanitarie in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile (West Nile Disease) e attività di sorveglianza sul territorio nazionale», continua la programmazione della sorveglianza sindromica sugli equidi e della sorveglianza entomologica e della sorveglianza sugli uccelli stanziali di specie sinantropiche, attraverso i piani di cattura e/o depopolamento, attuati dal personale del settore Agricoltura della Provincia.



Piano	West Nile Disease	
Dettagli dell'attività	sorveglianza su uccelli stanziali di specie sinantropiche: gli animali sono catturati dal personale del settore Agricoltura della Provincia e analizzati dal laboratorio dell'IZSLER per ricerca del virus WND; sorveglianza entomologica con catture mensili per tutto l'anno attraverso sei trappole già dislocate sul territorio; sorveglianza sulle forme sindromiche	
modalità rendicontazione	Rendicontazione trimestrale tramite database locale	
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova	
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati ≥ 1	
DVET	Catture entomologiche – n. trappole	Catture sinantropici
DVET Asola-Guidizzolo	2	-
DVET Mantova	2	-
DVET Ostiglia-Suzzara	3	-
DVET Viadana	0	-
DVET Cremona	2	-
DVET Crema	1	-
DVET Casalmaggiore	1	-
Totale	11	260 (Provincia/IZS) di cui 160 MN e 100 CR

2.1.21 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi

Piano	Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività	D.M 2 febbraio 2016
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1

2.1.22 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Arterite virale equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva

Secondo l'O.M. 13 gennaio 1994 e succ. mod., i requisiti sanitari necessari, affinché gli stalloni possano essere approvati dalla DG Agricoltura alla riproduzione, sia naturale, che artificiale, riguardano l'assenza delle seguenti patologie: anemia infettiva equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva.

Nel corso del 2017 verranno effettuati, dai Distretti Veterinari, tutti i controlli richiesti; nella seguente tabella vengono schematizzate le frequenze dei controlli per le malattie infettive degli equini (fonte UO Veterinaria Regione Lombardia).

tipologia equidi	Anemia infettiva		Arterite/CEM/MCM/Morva	
	% allevamenti controllati	frequenza	% allevamenti controllati	frequenza
stalloni	100%	annuale	100%	annuale
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1			

2.1.23 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDG 11358 del 5 dicembre 2012 - G1.2016.0024787 del 20/07/2016)

Secondo la DDG 11358 del 5 dicembre 2012, gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o semplicemente gli ospiti occasionali, non solo di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica, ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; quindi, la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bioindicatore ambientale e sanitario.

Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica.

Piano	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività	Nel corso del 2017 proseguirà l'attività che comprenderà i seguenti punti: incontro con le rappresentanze locali degli enti e associazioni che hanno contribuito all'attuazione del piano: Provincia, ATC, IZSLER ecc. per condividere la condizione attuale degli animali selvatici più importanti per il territorio; campionamenti ematici sulle lepri di cattura (120 su 6 ATC); cattura da parte del personale del settore caccia e Pesca della Provincia di volatili delle specie previste nell'ambito del piano di controllo della West Nile Disease.
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Costituire mappe di rischio per singole patologie a carattere epidemico, zoonosico e/o emergente, al fine di pianificare a livello regionale un'adeguata attività di controllo.
Metodi e tecniche	Controlli anatomo-patologici, sierologici e virologici (laboratorio di riferimento IZSLER).
Rendicontazione	Rapporto sull'attività redatto dal referente del piano
Indicatore	Attività svolta / Attività programmata

2.1.24 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida*

Non sono ancora state emesse indicazioni circa l'applicazione anche per il 2017 del piano in oggetto, svolto nel 2016 in base alla nota del MdS n. 3096 del 08/02/2016 avente per oggetto "Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* sul territorio nazionale – anno 2016".

È presumibile che, dati gli ulteriori accertamenti sulla permanenza del parassita nel territorio italiano del 2016, anche per quest'anno si svolga un piano indirizzato al controllo sugli apiari stanziali non a rischio scelti dalla regione con metodo random su tutto il territorio regionale e, successivamente un piano di controllo degli apiari considerati a rischio (nomadisti rientrati da altre regioni, nuclei per impollinazione provenienti da altre regioni ecc.).

È probabile che le indicazioni operative rimangano le stesse dello scorso anno; secondo il piano 2016, il controllo in apiario va eseguito alla ripresa dell'attività produttiva, in accordo con le modalità riportate al punto A.2) Modalità di esecuzione del controllo della nota ministeriale succitata e la numerosità campionaria delle colonie da sottoporre a controllo deve essere tale da rilevare una prevalenza dell'infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95%; per questo deve essere utilizzata la tabella contenuta nella nota regionale.

2.1.25 Acquacoltura e allevamenti ittici

Relativamente ai controlli ufficiali, nel 50% degli impianti dovrà essere effettuata una verifica della rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente, attraverso almeno un'ispezione per ogni impianto selezionato; nel verbale di ispezione dovranno essere esplicitati i requisiti verificati, aggiungendo ad ogni controllo la verifica dei requisiti della parte A allegato I del Reg. 852/2004 e menzionando l'avvenuto controllo.

Tutti i controlli effettuati andranno registrati in BDR attraverso la funzione Controlli – Controlli Allevamenti Ittici facendo menzione dell'avvenuto controllo 852/2004.

Piano	Controlli ufficiali negli allevamenti ittici
Dettagli dell'attività	Normativa di riferimento: - D.Lgs 4 agosto 2008, n. 148 di recepimento della direttiva 2006/88/CE; - Decreto del MdS 5 novembre 2008 Modifica dell'allegato IV del D.Lgs 148/2008; - Decreto del MdS 8/7/2010 Disposizioni per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquacoltura; - Decreto del MdS 03/08/2011 Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 148/2008; - DDGS n. 7990 del 02/09/2014 Approvazione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148; - Nota MdS 20546-2015 Verifica requisiti 852-2004 in aziende di acquacoltura.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR
modalità di verifica	Report trimestrale
indicatori	n. impianti controllati / n. impianti programmati ≥ 1



DVET	Impianti presenti	Impianti programmati
DVET Asola-Guidizzolo	13	7
DVET Mantova	4	2
DVET Ostiglia-Suzzara	7	3
DVET Viadana	3	2
DVET Cremona	0	0
DVET Crema	3	3
DVET Casalmaggiore	0	0
Totale	30	17

2.1.26 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Obiettivo Strategico)

Piano	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli dell'attività	D.G.R. 14 luglio 2015 - n. X/3818 (pubblicata sul Burl n. 30 del 22/07/2015) Regione Lombardia ha approvato il piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria per il periodo 2015/2017. - Collaborazione con gli Enti locali; - Pareri e autorizzazioni su richiesta; - Interventi ove necessari in presenza di problematiche di natura sanitaria

2.2 PIANI DI CONTROLLO SULL'ANAGRAFE E SULLE STRUTTURE DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

2.2.1 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo

Regione Lombardia ha approvato (DG n. X/3611 del 21 maggio 2015) il "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017", per il conseguimento degli obiettivi di:

- educazione sanitaria e zoofila;
- controllo demografico della popolazione animale;
- prevenzione del randagismo.

In ottemperanza ai contenuti e alle linee guida del Piano Regionale, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ha predisposto un progetto locale, che coinvolge, tutte o in parte, numerose azioni relative a diverse aree d'intervento, quali:

► Educazione sanitaria e zoofila, nelle sue varie declinazioni:

- educazione formale: duplicazione e moltiplicazione di materiale didattico messo a disposizione dalla UO Veterinaria Regionale (DVD da utilizzare nell'attività formativa) e produzione di altro materiale didattico cartaceo, quale supporto ai docenti (istituti del ciclo primario e secondario di primo grado) che verranno formati attraverso l'intervento del DPV (indicatore: moltiplicazione del DVD fornito dalla UO Vet Regionale e riproduzione di materiale didattico = 100%);
- educazione non formale: incremento delle competenze e conoscenze utili per affrontare situazioni e problemi connessi alla gestione degli animali d'affezione attraverso la programmazione di nuovi corsi per il rilascio del patentino rivolti a proprietari di cani, personale che opera nei canili, operatori che svolgono attività a contatto con animali, personale dipendente di comuni o volontari. Si prevede l'organizzazione di almeno quattro eventi formativi nel biennio 2016/2017, che saranno tenuti dai veterinari ufficiali che hanno partecipato al corso per formatori regionale, con la collaborazione di personale appartenente ad associazioni di volontariato e veterinari lp (indicatore: numero eventi formativi effettuati negli anni 2016 - 2017/numero eventi formativi programmati (4) = 100%);
- educazione informale: produzione, in collaborazione con altre ATS, di materiale informativo sull'obbligatorietà di identificazione ed iscrizione dei cani all'anagrafe (indicatore: produzione e diffusione sul territorio materiale informativo = 100%).

► Controllo demografico della popolazione animale

Il progetto è orientato a garantire la sterilizzazione dei cani ricoverati nei canili rifugio, dei cani affidati (prima o dopo l'affido) e dei gatti di colonia; è anche prevista, su segnalazione delle amministrazioni comunali e secondo i principi stabiliti dal piano triennale regionale, la sterilizzazione di cani e gatti di proprietari appartenenti a categorie socialmente deboli.

Gli interventi di sterilizzazione verranno effettuati da veterinari dell'ATS e da veterinari LLPP; il personale delle associazioni di volontariato sarà coinvolto nello svolgimento degli interventi di cattura/trasporto degli animali da sterilizzare.

► Prevenzione del randagismo

L'obiettivo, per il triennio 2015-2017, in materia di lotta al fenomeno del randagismo, consisterà nel miglioramento delle performance di identificazione degli animali d'affezione con l'aumento del numero degli animali registrati in AAA e la riduzione degli animali ospitati nei canili rifugio.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, l'ATS della Val Padana, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, ha effettuato verifiche inerenti la corretta identificazione dei cani di proprietà e tale attività verrà incrementata, con la previsione, nel periodo 2016-2017, di sottoporre a controllo annuale almeno 200 cani di privati residenti in almeno 15 comuni dell'area territoriale di Mantova (vedi anche punto 3.2.5); proseguirà l'identificazione e la registrazione dei gatti e i distretti veterinari verificheranno anche l'identificazione e registrazione in AAA dei gatti destinati alla vendita nelle strutture commerciali o negli allevamenti.

Si prevede di riproporre l'iniziativa del "Mese del microchip", che sarà rivolto anche ai proprietari di gatti, con sedute di applicazione gratuita di trasponder, da effettuarsi presso i quattro Distretti Veterinari dell'area territoriale di Mantova, almeno una volta per il triennio di vigenza del piano regionale.

La sede territoriale di Cremona ha fornito la disponibilità agli UDA e ai Comuni interessati per l'effettuazione di giornate di microchippatura per cani, gatti e furetti.

Nel progetto è stato anche inserito l'avvio di una "Oasi Felina", dove seguire i gatti curati dall'ATS e non ancora autosufficienti: in collaborazione con le associazioni di volontariato si prevede di ospitare, all'interno del canile rifugio di Mantova, i gatti in fase post-acuta, fino al completamento dei trattamenti sanitari di stabilizzazione, allo scopo di favorirne l'adozione o la restituzione in libertà in colonie (indicatore dell'attività: numero di iscrizioni in AAA di cani e gatti nel triennio 2015-2017/ numero di iscrizioni in AAA di cani e gatti nel 2014 > 3). Lo stesso tipo di progetto è in corso di attuazione presso il Comune di Crema con una struttura in fase di attuazione.

2.2.2 Verifica in strutture veterinarie private del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in anagrafe

Per il 2017, è prevista l'effettuazione di controlli documentali a campione presso gli ambulatori dei veterinari liberi professionisti accreditati, per verificare il rispetto di quanto previsto dal DDUO n. 15742 del 29/12/2008, relativamente alla registrazione dei seguenti eventi:

- cambio di proprietà e/o detenzione;
- cambio di residenza proprietario/detentore;
- smarrimento/furto o decesso;
- numero di forzature effettuate e relativa documentazione agli atti.

La categorizzazione del rischio per indirizzare i controlli, si baserà sul numero di forzature effettuate.

Piano	Verifica del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in AAA	
Attività	Effettuare controlli documentali presso gli ambulatori dei Veterinari Liberi Professionisti accreditati ACR, per verificare il rispetto di quanto previsto dal DDUO n. 15742 del 29/12/2008. La categorizzazione del rischio per indirizzare i controlli, si baserà sul numero di forzature effettuate da parte delle strutture veterinarie private.	
modalità rendicontazione	In applicativo Monitoraggio attività veterinarie	
modalità di verifica	Trimestrale	
Indicatori	n. strutture vet private controllate / n. strutture vet private accreditate AAA ≥ 0,50	
	Programmazione controlli su strutture veterinarie accreditate AAA	
	Strutture vet.	n. controlli minimi previsti
DV Asola-Guidizzolo	17	9
DV Mantova	21	11
DV Ostiglia-Suzzara	14	7
DV Viadana	5	3
DVET Cremona	25	13
DVET Crema	19	10
DVET Casalmaggiore	7	4
Totale	108	57

2.2.3 Verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 nei canili rifugio, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni.

Sono previsti controlli da eseguire mediante l'apposita check list regionale, secondo la tabella seguente.

Piano	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008										
modalità rendicontazione	In applicativo Monitoraggio attività veterinarie										
modalità di verifica	Trimestrale										
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1										
	C. rifugio		Strutture di detenzione					Str. commerciali		Pensioni	
distretti	n.	n. contr.	n. allev.	n. in derog.	n. amat.	tot. strutt.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.
DVET Asola-Guidizzolo	1	2	2	0	0	3	3	0	0	3	1
DVET Mantova	2	4	13	1	1	16	7	1	1	6	3
DVET Ostiglia-Suzzara	1	2	8	0	0	9	4	0	0	1	0
DVET Viadana	0	0	3	0	1	4	2	0	0	2	1
DVET Cremona	0	0	7	0	2	9	4	11	5	3	3
DVET Crema	1	2	6	0	2	9	4	5	2	1	1
DVET Casalmaggiore	1	2	0	0	0	1	1	2	1	1	1
Totale	6	12	39	1	6	51	25	19	9	17	10

In particolare, vanno svolti sulla base delle priorità individuate:

- due controlli annuali nei canili rifugio;
- almeno nel 50% della totalità delle strutture commerciali;
- almeno nel 50% della totalità delle strutture zoofile, pensioni, allevamenti, strutture amatoriali;
- intensificazione dei controlli sulla struttura autorizzata in deroga.

Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo alla verifica della corrispondenza tra i soggetti presenti presso le strutture ed i soggetti registrati in ACR in capo alle stesse.

2.2.4 Attuare iniziative rivolte ai Comuni per ridurre il fenomeno della mancata identificazione dei cani

Piano	Attuare iniziative rivolte ai Comuni per ridurre il fenomeno della mancata identificazione dei cani
Attività 1	Sensibilizzazione dei comuni per azioni volte all'incremento del numero di cani correttamente identificati
Attività 2	Esecuzione controlli congiunti con la Polizia Locale di almeno tre Comuni disponibili del DVET
modalità rendicontazione	Relazione sull'attività svolta
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatore attività 1	n. Comuni contatti, secondo indicazioni Dipartimentali / n. Comuni presenti nel DVET $\geq 0,90$
Indicatore attività 2	N Comuni del DVET coinvolti nei controlli della corretta identificazione dei cani ≥ 3

L'attuazione del progetto prevede due ambiti di attività:

- il primo riguarda i contatti che i Distretti Veterinari dovranno garantire verso le amministrazioni comunali, per sensibilizzarle ad attuare interventi di comunicazione alla cittadinanza, finalizzati ad incrementare il numero dei cani correttamente identificati, e a mettere in campo eventuali controlli in piazze, pubbliche vie, abitazioni, aziende agricole o altri luoghi ritenuti utili al raggiungimento dell'obiettivo; i DVET, oltre a promuovere incontri con le pubbliche amministrazioni, dovranno predisporre materiale (manifesti, depliant o pieghevoli) da proporre ai Sindaci o ai responsabili tecnici dei comuni, per la successiva distribuzione alla popolazione;
- con il secondo ambito di attività viene riproposta la positiva esperienza che i DVET e alcuni comuni hanno condotto negli anni scorsi, effettuando controlli congiunti sulla corretta identificazione dei cani; per il 2016, qualora disponibili almeno tre comuni, dei quali, almeno uno deve appartenere al gruppo di quelli che non sono ancora stati coinvolti nell'attività.

Applicati tali criteri, ogni DVET può scegliere di svolgere attività aggiuntive con altri Comuni; i controlli riguarderanno la verifica della corretta identificazione dei cani presenti presso gli allevamenti rurali, oltre che presso giardini e zone urbane ed, eventualmente, in presenza degli agenti della Polizia Locale, anche presso le abitazioni private; gli animali saranno esaminati con l'apposito lettore per verificare la presenza del microchip o controllati visivamente per verificare il tatuaggio e tali identificativi dovranno corrispondere a quanto registrato in AAA.

2.3 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEL CONTROLLO UFFICIALE NEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE ED EXPORT PAESI TERZI (AREA IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE - AREA B — E AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE — AREA C)

Premessa

Secondo le indicazioni del PRISPV 2015-2018, gli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria sono distinti in vincolanti (definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme o da indicazioni regionali) e strategici (individuati attraverso l'applicazione della scorecard locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018).

Gli obiettivi strategici individuati per il 2017, nell'area Sicurezza alimentare sono il Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti, che viene svolto presso l'area territoriale di Cremona, e il "Piano di riduzione della prevalenza di E. coli VTEC in formaggi a latte crudo" (che per comodità è descritto nel capitolo di programmazione dell'Area di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche), mentre il "Piano di riduzione della prevalenza di L. monocytogenes in alcuni prodotti DOP", che era stato attivato nella zona di Cremona, non sarà perseguito perché già condotto a termine.

La categorizzazione del rischio è stata fatta secondo indicazioni regionali impartite con il PRISPV 2015/2018, con il conseguente risultato dell'assegnazione di un livello di rischio per ciascun impianto, o tipologia di impianto; è, questo, uno dei due parametri su cui si basa l'applicazione dei criteri di programmazione; il secondo è rappresentato dalla tipologia degli impianti o esercizi.

La situazione aggiornata dei livelli di rischio assegnati nell'ATS Val Padana è riportata nell'applicativo SIVI.

Altri elementi che concorrono ad una corretta programmazione sono l'attività prevalente e l'attributo ("Industriale", "Industriale Usa", "Industriale paesi terzi", "Non industriale paesi terzi", "Non industriale", "etnico").

Di seguito sono descritti i controlli e le attività previste per il 2017, sono illustrati i criteri di programmazione, soprattutto per i controlli ufficiali effettuati con il metodo dell'audit e dell'ispezione, e sono riportate indicazioni operative per garantire la corretta registrazione delle attività.

2.3.1 Controllo sulle Attività di Macellazione

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo della macellazione: negli impianti industriali di grandi dimensioni operano équipes composte da veterinari dirigenti ATS, coadiuvati da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS, per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli riguardano il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e patologie o lesioni di varia origine; alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci utilizzati impropriamente e contaminanti ambientali; per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda al capitolo specifico che tratta del Piano Nazionale Residui.

Tutti i risultati dei controlli veterinari sono registrati in appositi applicativi; considerata l'importanza che assume l'attività veterinaria svolta nei macelli, sono registrati, oltre ai dati sanitari, anche i dati riguardanti la gestione delle attività che forniscono importanti indicatori di processo, utili alla valutazione della performance (ore veterinarie effettivamente dedicate al controllo della macellazione dei singoli impianti, ore veterinarie/ore macellazione, tempo medio complessivo dedicato dai veterinari ATS a ciascun capo macellato) e alla determinazione dei contributi sanitari da addebitare alle ditte.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, è disponibile l'applicativo aziendale "Check-up" sviluppato dall'ex ASL di Mantova e attualmente utilizzato presso i macelli industriali di suini; è presente anche una funzione per la gestione dei controlli effettuati su bovini conferiti con problemi di benessere animale (accompagnati da Allegato 1, giunti morti, non deambulanti ecc.). Continua per tutti i macelli l'attività di approfondimento diagnostico svolta in collaborazione con l'IZSLER.

Interessanti sono risultati i casi finora riscontrati; a breve, con la collaborazione del laboratorio istologico della sezione di Milano dell'IZSLER e dell'Università di Milano, verrà effettuato uno studio ed una elaborazione statistica di tutti i risultati ottenuti sui reperti sottoposti ad accertamenti: di particolare interesse sono le patologie neoplastiche riscontrate su suini e bovini macellati.

Anche per il 2017, in tutti i macelli, dovrà essere posta particolare attenzione alle informazioni sulla catena alimentare in relazione agli obblighi che il legislatore pone in carico al macellatore e all'allevatore; i risultati dovranno essere sinteticamente riportati nella relazione annuale che dovrà essere redatta per ciascun impianto.

2.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati

Controlli ufficiali in impianti riconosciuti

La definizione dei criteri da applicare nella programmazione dei controlli ufficiali degli impianti riconosciuti tiene conto della tipologia di impianto prevalente, dell'attributo e del livello di rischio; i criteri definiscono la tipologia del controllo (audit/ispezione), anche se la differenza fra le due tipologie di intervento si sta gradualmente annullando, e la frequenza.

Nella tabella che segue sono riportati i criteri di programmazione applicati agli impianti riconosciuti.

Criteri programmazione impianti riconosciuti (A= audit, I= ispezioni)		LR1		LR2		LR3		LR4	
Tipologia Impianto Prevalente	Attributo	A	I	A	I	A	I	A	I
Sez. 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non ind	1	1	0	2	0	1	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Non ind	1	1	0	2	0	1	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Ind	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind USA	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Ind	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Ind USA	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di preparaz. carni	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1



Sez. V - Carni macinate, preparaz. di carni e carni separate meccanicamente - Lab. di preparaz. carni	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind USA	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Non Ind Export PT	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Non Ind Export PT	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. IX - Latte/prod. a base di latte - Centro racc.	Ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Centro di raccolta	Non ind	1	1	0	2	0	1	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Non ind	1	1	0	2	0	1	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Non Ind Export PT	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Non Ind Export PT	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Centro imball uova	Non ind	1	1	0	2	0	1	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Centro imball uova	Ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Stab di trasformaz.	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Stab di trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. XI - Cosce di rana e lumache - Stab trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. XII - Grassi animali fusi - Stab di trasformaz.	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. XII - Grassi animali fusi - Stab di trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Ind	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Ind Export PT	3	3	3	2	3	1	2	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Non Ind Export PT	2	3	2	2	2	1	1	1
Sez. XIV - Gelatine - Centro di raccolta	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1

Non sono programmati i controlli definiti come “interventi per seduta di macellazione”, perché dipendono dall'attività svolta dai singoli impianti.

Nelle tabelle seguenti è riportata la previsione complessiva dei controlli (audit e ispezioni) programmati, nel 2017, negli impianti riconosciuti, aggregati per tipologia; tale elaborazione viene riportata per l'intero territorio dell'ATS e per i singoli distretti veterinari e risulterà utile per il monitoraggio trimestrale che la regione ha chiesto alle ATS.

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	16	5	16
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	20	7	20
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	20	29	8
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	64	85	62
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	3	3	4
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	5	7	6
Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	1	1	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	1	0	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	13	3	14
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	99	82	106
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	3	8	3
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	1	3	1
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	3	4	4
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	96	123	86
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	1	1	1
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	5	5	4
Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	7	0	7
Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	1	0
Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	3	3	2
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	7	12	6
Totale complessivo	369	382	352

**Distretto Veterinario di Crema**

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	6	2	5
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	4	3	4
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	4	7	1
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	16	23	21
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	2	3
Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	1	1	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	2	2	2
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	19	24	19
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	1	2	1
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	2	3	3
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	23	33	29
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1	1	0
Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	4	0	4
Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	1	1	0
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	3	3	1
Totale complessivo	88	107	94

Distretto Veterinario di Cremona

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	2	3	2
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	2	0	2
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	2	4	3
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	14	18	10
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	2	3	3
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	9	16	12
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	12	17	17
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1	0	1
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	1	3	1
Totale complessivo	45	64	51

**Distretto Veterinario di Casalmaggiore**

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	2	0	2
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	2	2	1
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	5	6	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1	0	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	7	12	6
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	1	3	1
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	7	9	4
Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	1	0	1
Totale complessivo	26	32	17

Distretto Veterinario di Asola Guidizzolo

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	2	0	3
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	4	2	4
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	2	1
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	9	9	10
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	2	2	2
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	1	0
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	2	1	2
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	12	6	12
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	1	3	1
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	10	12	4
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	1	1	1
Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	1	0
Totale complessivo	46	40	40

**Distretto Veterinario di Mantova**

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	4	0	4
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	6	2	5
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	6	7	7
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	1	1	2
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	1	0	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1	0	2
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	23	15	24
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	1	3	1
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	25	30	22
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1	2	1
Totale complessivo	69	60	69

Distretto Veterinario di Ostiglia Suzzara

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	2	0	2
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	2	1	1
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	7	9	4
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	1	0
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	5	0	5
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	20	5	23
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	9	12	4
Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	1	0	1
Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	1	1	0
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	1	3	1
Totale complessivo	49	32	41

Distretto Veterinario di Viadana

Tipologia impianti	N. imp	Audit	Ispezioni
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	2	0	3
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	9	13	1
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	7	13	9
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	2	0	2
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	9	4	10
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	1	1	1
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	10	10	6
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	2	2	2
Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	1	0	1
Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	1	1	2
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	2	3	3
Totale complessivo	46	47	40

Verifica delle azioni correttive (AC) adottate dagli impianti riconosciuti a seguito del rilievo di non conformità (NC)

Regione Lombardia ha fissato criteri temporali per la verifica della gestione delle nc da parte degli OSA (impianti riconosciuti): il controllo ufficiale deve avvenire entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI entro 30 giorni dal controllo; l'obiettivo legato a questi interventi è raggiunto se i criteri temporali sono rispettati in più del 80% dei casi.

Relazione annuale per gli impianti iscritti in liste export PPT

Per gli impianti iscritti in liste export paesi terzi, è richiesta una relazione annuale, redatta dal veterinario ufficiale e inviata dal direttore del distretto al DPV, entro il 31/12/2017; il documento dovrà descrivere le condizioni strutturali e gestionali dell'impianto riportando l'analisi dei risultati ottenuti con i controlli ufficiali (comprese supervisioni e visite di autorità esterne).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di monitoraggio e verifica previsti e attuati dalle ditte; la relazione è finalizzata ad accrescere ulteriormente l'efficacia dei controlli attraverso l'individuazione delle procedure aziendali a maggior rischio.

Per questo motivo è necessario che il veterinario ufficiale individui attraverso una programmazione interna le procedure da controllare.

Controlli ufficiali in impianti registrati

La programmazione dell'attività 2017 negli impianti registrati è stata preceduta da incontri SIAN/DPV, soprattutto a Mantova, per migliorare la qualità generale dei controlli, con il risultato che, per tipologie di esercizi che ricadono nella competenza prevalente del SIAN,

non saranno programmati controlli specifici da parte del DPV: questo settore sarà oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

Si tratta delle seguenti tipologie: azienda agrituristica con somministrazione pasti, centro cottura/catering, festa popolare fiera, laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria, laboratorio di produzione e vendita di gelati, mense, negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni, ristorante, trattoria, pizzeria.

Tale scelta ha tenuto conto di alcuni fattori:

le risorse disponibili;

l'aumento del carico di lavoro presso gli impianti riconosciuti relativamente alla tempistica da rispettare per la verifica della risoluzione delle nc;

la tipologia degli esercizi, (sotto il controllo primario del SIAN), per alcune delle quali, già negli anni scorsi, erano previsti controlli in % inferiore a 100 e sono rappresentate in SIVI solo da pochi impianti;

il numero dei controlli che ogni anno vengono effettuati dal DPM (SIAN) in base al livello di rischio attribuito.

Il tema non ha riguardato la sede di Cremona perché tale impostazione è attiva da qualche anno.

I criteri di programmazione applicati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Tipologia impianto	L.R.	% / n.	Isp.
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti o. a.)	3	5 x DVET	1
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	2	100%	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	100%	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	2	100%	1
Distributore automatico di latte crudo	2	100%	1
Impianto di macellazione stagionale di suini	2	100%	1
Ipermercato	2	100%	1
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	2	100%	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	2	100%	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne (etnico)	2	100%	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2	100%	1
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	5%	1
Macelleria e/o polleria	3	40%	1
Macelleria e/o polleria (etnico)	2	100%	1
Negozio mobile per vendita ambulante	3	8 x DVET	1
Pescheria	2	100%	1
Piattaforma di distribuzione alimenti	2	100%	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore (miele)	3	5%	1
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	3	5%	1
Superette o supermercato	3	40%	1
Vendita di alimenti surgelati	2	100%	1

Per i banchi temporanei e per i negozi mobili, si è optato per controllare un numero definito di unità, indipendentemente da unità presenti in SIVI.

Come indicazioni generali per la modalità di esecuzione dei controlli valgono quelle già fornite negli anni scorsi, compresi i criteri da applicare negli impianti che possono rientrare nel progetto regionale della semplificazione dei sistemi aziendali di autocontrollo.

La distribuzione per distretto dei controlli ufficiali da effettuare negli esercizi/impianti registrati sarà resa disponibile con nota successiva al decreto di approvazione del PIAPV.

Tutti i controlli ufficiali devono essere registrati nell'applicativo regionale (SIVI) entro 30 giorni dall'esecuzione.

2.3.3 Controlli Ufficiali Secondo i Criteri della Semplificazione

L'attività di controllo ufficiale sugli OSA che rientrano nella tipologia del controllo semplificato, continuerà, anche per il 2017, secondo obiettivi e indicatori riportati nella tabella seguente.

Piano	Eseguire controlli ufficiali secondo i criteri della semplificazione
modalità rendicontazione	SIVI
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatore	n. controlli ufficiali eseguiti secondo i criteri di semplificazione / n. controlli ufficiali eseguiti su OSA che rientrano nei criteri = 0.85

2.3.4 Campionamenti nel settore sicurezza alimentare

2.3.4.1 Ricerca di *Salmonella* e *Listeria Monocitogenes* in impianti che esportano in USA.

Come per gli anni precedenti, nei tre macelli che esportano in USA, per quanto riguarda la ricerca di *Salmonella*, deve essere prelevata una serie di 55 campioni su carcassa, secondo i modi e i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25.

Nel salumificio USA, invece, si eseguono campioni per la ricerca contemporanea di *Salmonella* e *Listeria* in prodotti a base di carne RTE (ready to eat) risk based e su prodotti not risk based. L'attività trova riferimento nel regolamento statunitense (9CFR430) e nel "Piano di sorveglianza ufficiale per *L. monocitogenes* e *Salmonella* spp.", dedicato specificamente agli stabilimenti che esportano negli USA (Nota MdS n. 0000445-P del 11/01/2016). Di seguito sono schematizzati i controlli previsti

Piano	Campioni per ricerca Salmonella e Listeria Monocytogenes in impianti che esportano in USA			
Modalità rendicontazione	Relazione			
Modalità di verifica	Trimestrale			
Tipologia ricerca	Indicatore	Mantova	Viadana	Cremona
Salmonella su carcassa in macelli	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	0	110	55
Salmonella e Listeria in prodotti a base di carne RTE in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	3	0	0
Salmonella e Listeria in prodotti a base di carne not risk based in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	2	0	0

2.3.4.2 Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union

Per gli impianti (carne e latte) registrati sul sito Rosselkhoznadzor, è programmata un'attività di campionamento ufficiale (chimico e microbiologico); il numero dei prelievi, assegnati dalla Regione Lombardia (nota prot. H1.2013.0015735 del 27.05.2013), è rimasto invariato: 11 set di analisi per l'area territoriale di Cremona, 23 per l'area territoriale di Mantova.

Le ricerche di un unico set vengono ripartite in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, vanno variate le determinazioni (chimiche e microbiologiche) per evitare di ripetere la ricerca delle stesse sostanze.

Piano	Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/C.U.
Modalità di rendicontazione	SIVI
Frequenza rendicontazione	trimestrale
Indicatore	n. set campioni eseguiti per esportazione verso la Fed. Russa - C. U./ n. set campioni per esportazione verso la Fed. Russa - C. U. programmati ≥ 1
programmazione	Distribuzione in base a programmazione dipartimentale

2.3.4.3 Ricerca di *Listeria Monocytogenes* in PBC cotti e crudi stagionati per l'esportazione in Giappone

Presso l'area territoriale di Cremona non viene programmato alcun campione in quanto non sono presenti impianti di trasformazione inseriti nella lista Giappone.

Per gli impianti di trasformazione mantovani (settore carne) che esportano in Giappone PBC cotti e crudi stagionati, è programmata un'attività di campionamento ufficiale per ricerche microbiologiche.

Nelle tabelle sotto riportate, è schematizzata l'attività di campionamento per sede territoriale e per numero di stabilimenti presenti nei vari distretti.

È prevista l'esecuzione di dieci prelievi ufficiali/anno presso ogni stabilimento interessato, come concordato con Regione Lombardia in occasione di una visita ispettiva dell'autorità giapponesi in un salumificio del nostro territorio a ottobre 2014.

Area Territoriale di Mantova

Piano	Campionamento in PBC cotti e crudi stagionati export Giappone				
Modalità rendicontazione	SIVI				
Frequenza rendicontazione	trimestrale				
Ricerca	Indicatore	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana
Ricerca L. Monocytogenes	n. campioni prelevati/ n. campioni programmati	10*	10	20	10

* DVET Asola Guidizzolo: nel caso l'impianto dovesse eseguire qualsiasi forma di lavorazione /manipolazione dei prodotti

2.3.4.4 Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di o. a.

Il presente piano, in attuazione delle Raccomandazioni UE 2015/1381 e 2016/1111, ha lo scopo di valutare l'esposizione alimentare della popolazione all'Arsenico inorganico e al Nichel, arrivando a perfezionarne la valutazione del rischio.

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione "Documenti – Documenti Regionali – Programmazione 2017 - Obiettivi Operativi Regionali 2017 Iper testo) e ad esso si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme e le modalità di esecuzione del campionamento.

È indispensabile che i campioni siano verbalizzati con la motivazione "Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O. A." e preaccettati; il piano deve essere concluso entro il 31/10/2017.

Le matrici da campionare indicate devono essere prelevate prevalentemente al dettaglio; la ripartizione dei campioni, (come da programmazione regionale), per sede territoriale è riportata nella tabella sottostante.

Area territoriale di Cremona

Piano	Piano Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a.			
Modalità rendicontazione	SIVI			
Frequenza rendicontazione	Trimestrale			
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene / n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene ≥ 1		n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in latte/ n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in latte ≥ 1	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in PBL /n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in PBL ≥ 1
Distretto	Bovini	Suini	Latte	PBL
Cremona	1	1	1	0
Crema	1	1	0	1
Casalmaggiore	0	0	1	0
Totali	2	2	2	1

Area territoriale di Mantova

Piano	Piano Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a.			
Modalità rendicontazione	SIVI			
Frequenza rendicontazione	Trimestrale			
Indicatore	n. campioni eseguiti per As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene / n. campioni programmati per As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene ≥ 1		n. campioni eseguiti per As e Ni in latte/ n. campioni programmati per As e Ni in latte ≥ 1	n. campioni eseguiti per As e Ni in PBL/ n. campioni programmati per As e Ni in PBL ≥ 1
Distretto:	Bovini	Suini	Latte	PBL
Asola Guidizzolo	1	1	0	0
Mantova	1	0	0	1
Ostiglia Suzzara	0	1	1	0
Viadana	0	1	0	0
Totali	2	3	1	1

2.3.4.5 Piano controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari

Prosegue anche per il 2017 il piano regionale additivi in attuazione del piano nazionale di cui alla nota MdS DGISAN n. 4166-P-10/02/2015.

Tale piano ha l'obiettivo di verificare le corrette modalità di impiego degli additivi, sia mediante attività di ispezione e audit, sia mediante il prelievo e l'analisi di campioni; è prevista, presso l'ATS Val Padana, l'esecuzione di diciassette campioni (assegnazione regionale) che devono interessare esclusivamente gli alimenti finiti, immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, le modalità di controllo e di analisi e le azioni successive al riscontro di risultati non conformi, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti").



I campioni devono essere preaccettati e, in fase di preaccettazione, è obbligatorio inserire nel modulo, tutte le informazioni aggiuntive richieste per permettere una corretta lettura dei risultati analitici.

Nelle tabelle sotto riportate, sono definite, per ciascuna aree territoriale e relativo distretto, la distribuzione dei campioni (con l'indicazione delle categorie di prodotti alimentari da campionare e le determinazioni da effettuare) e dei controlli ufficiali.

Area Territoriale di Cremona

Piano	Campionamento additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari			
Modalità di rendicontazione	SIVI			
Frequenza rendicontazione	Trimestrale			
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati ≥ 1			
Denominazione additivi:	Matrice	Cremona	Crema	Casalmaggiore
E120 cocciniglia, acido carminico, vari tipi di carminio	preparazioni di carni quali definite dal Reg. (CE) n. 853/2004	1	1	0
E300 - E301 Ac. ascorbico e suoi Sali	Molluschi e crostacei non trasformati	1	1	0
E 249 - E252 nitriti nitrati	Prodotti a base di carne - preparazioni di carni quali definite dal Reg. (CE) n.853/2004	1	0	1
E220 - E228 anidride solforosa e suoi Sali	Pesce non trasformato	1	0	0
E 338-341-343-450-452 AC. fosforico e suoi Sali	Formaggi e prodotti caseari prodotti a base di carne pesce e prodotti della pesca non trasformati	0	1	1
Totali		4	3	2

Area Territoriale di Mantova

Piano	Campionamento additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari				
Modalità di rendicontazione	SIVI				
Frequenza rendicontazione	Trimestrale				
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati ≥ 1				
Denominazione additivi:	Matrice	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana
E120 cocciniglia, acido carminico, vari tipi di carminio	Preparazioni di carne (come da Reg. 853/04)	0	1	0	1
E300 - E301 Ac. ascorbico e suoi Sali	Molluschi e crostacei non trasformati	1	0	0	0
E 249 - E252 nitriti nitrati	Prodotti a base di carne	0	0	0	1
E 249 - E252 nitriti nitrati	Preparazioni di carne (come da Reg. 853/04)	0	0	1	0
E220 - E228 anidride solforosa e suoi Sali	Pesce non trasformato	0	1	0	0
E 338-341-343-450-452 Ac. fosforico e suoi Sali	Prodotti a base di carne	0	0	1	0
E 338-341-343-450-452 Ac. fosforico e suoi Sali	Formaggi e prodotti caseari	1	0	0	0
Totali		2	2	2	2

2.3.4.6 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE)

Il presente piano, in attuazione della decisione 2013/652/UE, prevede, mediante attività di campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di *Salmonella* spp, *E. Coli*, *Campilobacter* spp e *C. jejuni* (la ricerca di questi due ultimi microorganismi deriva da una decisione nazionale) in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.

Per quanto riguarda le norme di riferimento, le modalità di esecuzione del campionamento, la compilazione delle schede di accompagnamento, la spedizione dei campioni e le modalità di accesso al sistema SINVSA si dovrà fare riferimento, oltre al piano pubblicato in SIVI (sezione "Documenti") alle note regionali Prot. G1.2017.2527 del 27.01.2017 e Prot. G1.2017.0004282 del 07.02.2017 (a questi due ultimi documenti soprattutto per quanto riguarda la ripartizione dei campioni).

Nella tabella sotto riportata è definita, come da programmazione e da indicazioni regionali, la suddivisione dei prelievi tra i vari distretti dell'ATS Val Padana, per la ricerca di:

- isolati di *Escherichia coli*, ottenuti da campioni di carni fresche di bovini e suini da prelevare nella fase della vendita al dettaglio (grande distribuzione);
- isolati di *E. Coli*, *Salmonella* spp, da ricercare nel contenuto dell'intestino cieco di suini grassi, da prelevare in macello;
- isolati di *E. Coli*, *Salmonella* spp, *Campilobacter* spp e *C.jejuni* in contenuto ciecale di bovini di età < a 12 mesi, da prelevare in macello.

ATS Val Padana		
Piano	Piano Monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali	
Modalità rendicontazione	SINVSA	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di <i>E. Coli</i> produttori di ESBL, AmpC, carbapenemasi in carne fresca di suino e bovino / n. campioni programmati per ricerca di <i>E. Coli</i> produttori di ESBL, AmpC, carbapenemasi in carne fresca di suino e bovino ≥ 1	
Tipologia di impianto	Grande distribuzione (Vendita al dettaglio)	
Distretto	carne fresca di suino	carne fresca di bovino
Cremona	1 da prelevare a settembre	1 da prelevare a maggio
Crema	1 da prelevare a dicembre	1 da prelevare ad agosto
Casalmaggiore	0	1 da prelevare ad agosto
Asola - Guidizzolo	1 da prelevare a settembre	0
Mantova	0	1 da prelevare a maggio
Ostiglia – Suzzara	1 da prelevare a novembre	0
Viadana	0	0
Totali	4	4



ATS Val Padana

Piano	Piano Monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali	
Modalità rendicontazione	SINVSA	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di E. Coli, Salmonella spp, Campilobacter spp e C.jejuni in contenuto ciecale / n. campioni programmati per ricerca di E. Coli Salmonella spp, Campilobacter spp e C.jejuni in contenuto ciecale ≥ 1	
ATS Val Padana	Presso impianti di macellazione	
	n. campioni contenuto ciecale in suini grassi *	n. campioni in contenuto ciecale in bovini < a 12 mesi*
Sede territoriale di Cremona	59	0
Sede territoriale Mantova	68	80
Totali	127	80

* I dettagli relativi alla ripartizione dei campioni (per singolo macello e per mese) sono riportati nelle note regionali di cui sopra, a cui si rimanda

2.3.4.7 Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

Il presente piano, ha lo scopo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, l'attività e la modalità di campionamento, la preparazione dei campioni da analizzare, le modalità di prelievo e di redazione del verbale, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti") e ad esso si dovrà fare riferimento per l'attività di controllo; si sottolinea che i campioni devono essere preaccettati.

La ripartizione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

ATS Val Padana

Piano	Controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti
Modalità rendicontazione	SIVI
Frequenza rendicontazione	Trimestrale
Indicatore	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati ≥ 1
Distretti	Descrizione alimento
	Cosce di rana (con osso)
Crema	1
Asola Guidizzolo	1
Totali	2

2.3.4.8 Piano di verifica, mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 e succ. mod., presso gli stabilimenti alimentari.

Per il 2017, si conferma la necessità di proseguire l'attività di verifica sugli operatori del settore alimentare, mediante campionamento ed analisi, mirata alla valutazione del rispetto dei criteri microbiologici di sicurezza alimentare di cui all'Allegato I del Reg. (CE) n. 2073/05.

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione "Documenti") e ad esso si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme per il campionamento, la preparazione dei campioni da analizzare, le modalità di prelievo, le azioni successive in caso di riscontro di non conformità; è indispensabile che i campioni siano verbalizzati con la motivazione "Verifica Reg (CE) 2073" e preaccettati.

Le matrici da campionare e le determinazioni da ricercare sono quelle riportate nell'Allegato I, Capitolo I del Reg. (UE) 2073/05.

L'attività prevista dal piano, per sede territoriale, è sintetizzata nelle tabelle sottostanti; la suddivisione tra sedi territoriali ha tenuto conto del numero di unità operative riconosciute e registrate presenti.

ATS Val Padana		
Piano	Verifica mediante campionamento delle modalità di applicazione del Reg. 2073/05 CEE presso le industrie alimentari	
Modalità di rendicontazione	SIVI (rapporti di prova)	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati ≥ 1	
Distretto	Tipologia di impianti	
	Riconosciuto	Registrato
Cremona	32	40
Crema	32	40
Casalmaggiore	8	16
Asola Guidizzolo	17	31
Mantova	17	33
Ostiglia Suzzara	21	31
Viadana	17	25
Totale	144	216

Per quanto riguarda l'area territoriale di Mantova, la distribuzione dei campioni da eseguire presso gli impianti riconosciuti e registrati, operata a livello dipartimentale, ha tenuto conto, oltre che al numero delle unità operative presenti in ogni distretto, anche del numero di esiti sfavorevoli riferiti all'anno 2016 riscontrati presso ogni distretto (come da tabella sotto riportata).



Area territoriale di Mantova

Piano	Verifica mediante campionamento delle modalità di applicazione del Reg. 2073/05 CEE presso le industrie alimentari	
Distretto	Numero campioni con esito sfavorevole	
	Riconosciuto	Registrato
Asola-Guidizzolo	0	3
Mantova	0	3
Ostiglia-Suzzara	1	2
Viadana	0	0
Totale	1	8

In nove campioni (dei 180 totali eseguiti nel 2016 presso impianti riconosciuti e registrati), è stata rilevata presenza di:

- *Salmonella spp* in un PBC (salame "cacciatore"), e in tre preparazioni di carne ("salsiccia" di suino, "spiedini di pollo" e ali di pollo per "griglia");
- *S. Thiphimurium*, *S. Rissen*, *S. Anatum*, in una preparazione di carne bovino ("svizzere");
- *S. Infantis* in due preparazioni di carne bovino ("polpette di carne" e "spiedini di fesa");
- *S. Thiphimurium*, in due preparazioni di carne suino ("salsicce" e "svizzere con speck").

Le preparazioni riportavano l'etichetta con l'informazione "da consumare previa cottura". Ogni distretto, per scegliere le unità operative da verificare, le determinazioni da richiedere al laboratorio e per suddividere i campioni tra le matrici, deve considerare i seguenti criteri: le criticità delle produzioni, le eventuali attivazioni d'allerta e di tossinfezioni (anche per matrici simili), la presenza di nuove realtà produttive, la dimensione del mercato servito, oltre a qualsiasi altro criterio ritenuto rilevante.

Per quanto riguarda i prodotti a base di latte, i campionamenti saranno condotti secondo la tabella sotto riportata, che è stata impostata tenendo conto che l'unico produttore di latte pastorizzato, destinato al consumo umano, è presente nel Distretto di Viadana e produce latte caprino, mentre gli unici produttori di burro si trovano nel Distretto di Mantova; inoltre, la maggior parte degli stabilimenti di trasformazione, che producono formaggi a latte crudo a lunga stagionatura, si trovano nei distretti di Ostiglia-Suzzara e di Asola-Guidizzolo.

La U.O. Veterinaria regionale, in base alla segnalazione relativa alla presenza di un solo produttore di latte pastorizzato, ha ridotto il numero dei campioni da condurre su tale tipologia di prodotto da 6 ad 1; per ogni campione dovrà anche essere richiesta la determinazione di Aw e Ph.

Nel caso in cui il campionamento sia effettuato per la valutazione dei criteri di sicurezza alimentare, i campioni devono essere legali e garantire il diritto alla difesa e, pertanto, in caso di esecuzioni di analisi non ripetibili su unica aliquota, si dovrà concordare con il laboratorio la data e l'ora di esecuzione delle analisi, dandone avviso all'interessato.

In caso di rilievo di non conformità per *L. monocytogenes*, si applicheranno le linee guida sul controllo pubblicate dalla U.O. Veterinaria regionale; per ogni ulteriore aspetto, si rimanda alla lettura del piano specifico.

ATS Val Padana

Piano	Verifica mediante campionamento delle modalità di applicazione del Reg. 2073/05 CEE presso le industrie alimentari							
	Latte e prodotti a base di latte							
Modalità di rendicontazione	SIVI							
Frequenza rendicontazione	Trimestrale							
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati ≥ 1							
Determinazioni microbiologiche	Matrice	Cremona	Crema	Casalmaggiore	Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana
<i>E. coli</i> , <i>Staphyloc. coagulans</i> pos. (enterotossine staphyl.) L. <i>Monocytog.</i>	Formaggi a partire da latte pastorizzato /stagionati > 6 mesi	6	6	3	4	3	5	3
<i>E. coli</i> , <i>Salmonella</i> spp.	Burro	0	2	3	0	5	0	0
<i>Salmonella</i> spp., Enterobatteriacee	Gelati	2	2	1	2	0	2	1
Enterobatteriacee	Latte pastorizzato	3	0	3	0	0	0	1
Totali		11	10	10	6	8	7	5

2.3.4.9 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (obiettivo strategico area territor. Cremona)

Il Reg. (UE) 595/2015 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2017, il 2018 e il 2019 destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

I residui di prodotti fitosanitari da ricercare per i prodotti di origine animale sono elencati nell'Allegato 1, parte D del Regolamento (UE) n. 662/2016.



Piano		Piano verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti
Dettagli attività		Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting		Contenute nel piano
indicatori		n. campioni effettuati /n. campioni programmati = 1
Distretto	Matrice	N. campioni
Crema	Grasso di pollame	1

Per il 2017 è previsto un campione di grasso di pollame; il prelievo va condotto nei luoghi di produzione, privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni.

Il lotto da sottoporre a campionamento va scelto in maniera casuale, mentre il prelievo deve essere effettuato secondo i metodi riportati del decreto 23.07.03 "Attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale", mentre per quanto riguarda la composizione dei campioni elementari da prelevare nonché l'entità minima di ciascuna aliquota dovranno essere rispettate le indicazioni previste dalla tabella 5 del medesimo decreto.

Il verbale di prelievo deve indicare, inoltre, la finalità del prelievo (piano fitosanitari) e il metodo di produzione (biologico, tradizionale) e deve essere sempre scortato dall'allegato predisposto ai fini del flusso VIG allegato al piano.

Per ogni altra informazione il piano è pubblicato in SIVI.

2.3.4.10 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale

Continua il piano di monitoraggio della radioattività ambientale, iniziato nel 2013 sulla base del D.Lgs 230/95, per la ricerca di cesio nelle matrici alimentari; il piano ha inizio il 1° gennaio 2017 e termina il 31 dicembre 2017.

il piano prevede l'effettuazione di campioni a cadenza mensile di latte vaccino intero a lunga conservazione uht e di latte vaccino crudo, campioni a cadenza trimestrale di carne suina (produzione nazionale) e di mangime animale (produzione locale) e un campione annuale di foraggio (produzione locale).

La distribuzione dei campioni nelle due aree territoriali di Mantova e Cremona è indicata nella tabella sottostante.

Per ogni altra informazione, relativa a matrici, quantità, scelta del campione, modalità di campionamento ecc., il piano è pubblicato in SIVI.



Piano		Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale	
Dettagli attività		Riferimento piano specifico SIVI	
modalità rendicontazione/reporting		Contenute nel piano	
indicatori		n. campioni effettuati /n. campioni programmati = 1	
Distretto	Matrice	N. campioni	Frequenza campionamento
Asola-Guidizzolo	latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
Viadana	carne suina	4	trimestrale
Cremona	latte vaccino crudo 038CR002/3 Crotta d'Adda	12	mensile
Cremona	latte vaccino intero a lunga conservazione Latteria Soresina - Soresina	12	mensile
Cremona	mangime animale (produzione locale) 038CR002/3 Crotta d'Adda	4	trimestrale
Cremona	foraggio (produzione locale) 038CR002/3 Crotta d'Adda	1	annuale

2.3.4.11 Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di suini, di polli e tacchini al macello.

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione "Documenti" - Paragrafi da 5. a 5.4 del documento regionale "Piano Reg.(CE) 2073/05 e s.m.i. anno 2017") e ad esso si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme per il campionamento, le modalità di prelievo, le azioni successive in caso di riscontro di non conformità.

Il numero minimo di carcasse da campionare (specie suina, polli e tacchini) presso ogni impianto di macellazione, dipende dalla capacità produttiva effettiva; sono esclusi dal prelievo gli stabilimenti inseriti in lista USA, in quanto già soggetti a questo tipo di verifica.

Considerando i capi macellati nel 2016 presso i vari impianti dell'ATS Val Padana (dati estratti dagli applicativi informatici sia regionali che interni a ogni DPV), l'attività prevista è schematizzata nelle tabelle di seguito riportate:



ATS Val Padana

Piano	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello – SUINI -						
Modalità rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1						
Capacità produttiva effettiva (suini/anno)	Cremona	Crema	Casalmaggiore	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana
Oltre a 75.000	49	49	0	0	0	0	49
Da 25.001 a 74.999	0	40	0	0	0	0	0
Da 25.000 a 5.000	6	6	0	0	0	6	0
Da 2.500 a 4.999	0	3	0	0	0	0	0
Meno di 2.500*	6	3	2	4	3	4	1
Totale	61	101	2	4	3	10	50

*Considerando che presso gli stabilimenti che macellano meno di 2.500 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita, a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire almeno un campione/anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

ATS Val Padana

Piano	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello - Broiler -						
Modalità rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1						
Capacità produttiva effettiva (polli/anno)	Cremona	Crema	Casalmaggiore	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana
Oltre 5.000.000	0	50	0	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25	0	0	0	0	0	0
Tra 1.000.000 e 500.001	0	0	0	0	0	0	0
Meno di 500.000*	1	0	0	1	0	1	0
Totale	26	50	0	1	0	1	0

*Considerando che presso gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita, a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire almeno un campione anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

2.3.5 Controlli presso laboratori iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)

Area territoriale Mantova

Le analisi previste dai piani di autocontrollo degli OSA sono un punto importante per la valutazione dell'igienicità delle lavorazioni; si ritiene, quindi, opportuno continuare, anche per il 2017, il piano di controllo sui laboratori.

Tali controlli saranno svolti da personale proveniente da Distretti Veterinari diversi, con la eventuale partecipazione di un veterinario dirigente del distretto di Ostiglia Suzzara, che effettua queste verifiche anche per conto della U.O. Veterinaria Regionale, e del Responsabile del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS.

In casi particolari potrà essere richiesta la collaborazione del NAS o del gruppo che svolge i controlli dei laboratori per conto dell'U.O. Veterinaria o di altre professionalità interne all'azienda.

Piano	Controllo ufficiale nel settore sicurezza alimentare controlli presso laboratori privati
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	trimestrale
Indicatori	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
	n. controlli programmati
	Ispezioni/audit

2.3.6 Controlli sulla macellazione a domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dalle norme vigenti nelle fasi di macellazione e di successiva lavorazione delle carni, che venga inserita, nel documento di programmazione annuale, la previsione di un certo numero di controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato condotte da persona formata; per l'anno 2017 è prevista una verifica per ogni distretto.

2.3.7 Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare

Per il 2017 nel settore della sicurezza alimentare sono previsti, presso l'ATS Val Padana, 168 controlli congiunti (48 presso l'area territoriale di Cremona, e 120 presso quella di Mantova), che saranno svolti prevalentemente dai tecnici della prevenzione; di seguito, è riportata la distribuzione distrettuale dell'attività.



Piano	Controllo ufficiale nel settore sicurezza alimentare controlli congiunti SIAN/DVET
modalità rendicontazione	SIVI
Frequenza	trimestrale
Indicatori	controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
Distretti	N. controlli programmati
Cremona	17
Crema	23
Casalmaggiore	8
Asola-Guidizzolo	36
Mantova	30
Ostiglia-Suzzara	26
Viadana	28
Totale	168

2.3.8 Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)

L'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce un'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare; il controllo su tale attività interessa tutte e tre le aree del DPV (allevamenti e impianti che macellano bovini e ovi-caprini, stabilimenti di sezionamento delle carni provenienti da tali macelli, spacci di macelleria autorizzati o meno alla rimozione degli MSR, depositi temporanei dei materiali specifici a rischio e stabilimenti di trasformazione).

Per l'Area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale il piano è stato pubblicato in SIVI ed è reperibile alla sezione "Documenti regionali" e ad esso si dovrà fare riferimento per l'esecuzione dell'attività.

I controlli, che devono essere registrati in SIVI selezionando tra le procedure la voce "Controllo MSR", devono rispettare almeno i seguenti criteri:

- un controllo nel 100% dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini;
- un controllo nel 100% dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR;
- un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale.

Nella tabella seguente è sintetizzata l'attività programmata presso ATS Val padana (suddivisa per Distretto)



ATS VAL PADANA

Piano			Piano gestione Materiale Specifico a Rischio in macello	
modalità rendicontazione/reporting			SIVI	
modalità di verifica			Contenute nel piano	
indicatori			n. controlli effettuati / n. controlli programmati ≥ 1	
Distretti	Impianti macellaz.		Impianti di sez.	
	n.	da controllare	n.	da controllare
Cremona	7	7	2	2
Crema	10	10	4	4
Casalmaggiore	3	3	1	1
Asola-Guidizzolo	5	5	0	0
Mantova	5	5	4	4
Ostiglia-Suzzara	3	3	1	1
Viadana	4	4	4	4
Totale	37	37	16	16

Per l'area di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche la vigilanza sulla gestione degli MSR in allevamento è descritta nel capitolo "Piano Regionale sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)".

2.3.9 Piano monitoraggio msu e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento

Viene confermata l'attività già svolta negli anni precedenti e il riferimento per le procedure da attuare e per gli indicatori rimane il documento regionale che è reperibile nella sezione "documenti regionali" 2016 dell'applicativo SIVI.

L'attività riguarda i veterinari dell'area di sanità animale, che effettuano la visita ante mortem in allevamento e i colleghi dell'area sicurezza alimentare che concludono gli accertamenti in macello quando le carcasse sono conferite ad impianti mantovani.

Negli anni sono aumentate entrambe le attività e, al riguardo, si veda la parte specifica riportata nel contesto.

Piano		Monitoraggio MSU e abbattimento in allevamento di bovine a fine carriera
Dettagli attività		Riferimento piano specifico
Modalità di rendicontazione	di	Contenute nel piano
Indicatori		$(n. \text{ capi MSU} + \text{capi abbattuti motivi benessere}) \times 100 / n. \text{ bovine età} > 48 \text{ mesi censite} = 0,7$
		$n. \text{ capi MSU sottoposti a campionamento chimico e microbiologico} / n. \text{ capi MSU giunti al macello} = 1 *$
* non sono conteggiati i capi sequestrati e distrutti, qualora il veterinario ufficiale decida di non precedere agli accertamenti di laboratorio		

2.3.10 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (obiettivo strategico)

L'obiettivo è quello di assicurare alle imprese del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.

Tale attività risulta particolarmente importante per quegli aspetti per i quali non è riconosciuta l'equivalenza tra la normativa del paese terzo e quella dell'Italia e dell'UE.

In attuazione a tale obiettivo, le azioni che a livello di ATS Val Padana verranno intraprese nel 2017 sono di seguito elencate:

aggiornamento/implementazione, sul sito internet aziendale, dell'archivio delle normative che riguardano la sanità pubblica veterinaria, rivolgendo particolare attenzione ai documenti inerenti l'export di alimenti di o. a.;

divulgazione/comunicazione (incontro/i o altre modalità) a OSA e associazioni di categoria dei requisiti igienico sanitari necessari per l'export di alimenti di o. a. verso vari paesi terzi;

programmazione ed attuazione di controlli ufficiali aggiuntivi (audit, ispezioni, campionamenti), necessari a garantire il rispetto dei criteri stabiliti dai vari paesi terzi, in collaborazione, se del caso, con altri enti esterni (Regione, IZSLER);

attuazione, nell'ambito degli interventi di supervisione, di verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni;

registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA);

registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema Éupolis;

partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export.

2.3.11 Assicurare gestione, in pronta reperibilità, del sistema di allerta per alimenti e mangimi

Anche per il 2017 è necessario garantire il presidio, 24 ore su 24, del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi in modo da poter intervenire tempestivamente per impedire che questi, se non sicuri, rimangano sul mercato e possano costituire un rischio per i consumatori.

Come per gli anni scorsi, qualora non si verificassero casi di allerta per alimenti o mangimi in orario di pronta reperibilità, il DPV attiverà almeno una simulazione per verificare modalità e tempi di risposta.

Nel 2017 è previsto l'utilizzo (iniziato dal 1° novembre 2016), da parte delle ATS, del portale europeo iRASFF, per le notifiche che hanno un impatto extra-regionale, secondo le indicazioni già fornite dalla DG Welfare.

Questa metodologia prevede l'inserimento nell'applicativo comunitario delle notifiche e dei follow up di carattere nazionale o internazionale; per la verifica di quest'attività è previsto il rispetto del seguente indicatore: allerte pubblicate iRasff/allerte aperte (escluso solo regionali) = 100%, che verrà sottoposta a verifica a campione da parte della UO Regionale.

Altro obiettivo nell'ambito dei sistemi di allerta è relativo alla gestione dei richiami al consumatore; al fine di garantire l'informazione più completa ai consumatori, quando sono attivate le procedure di richiamo di prodotti non conformi, le ATS pubblicano sul portale NSIS del Ministero della Salute gli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA, secondo il format ministeriale.

L'indicatore di questa attività è il seguente: richiami pubblicati NSIS/ richiami attivati OSA = 100% con decorrenza che verrà indicata successivamente dalla UO Regionale.

2.4 MONITORAGGIO RESIDUI E CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE.

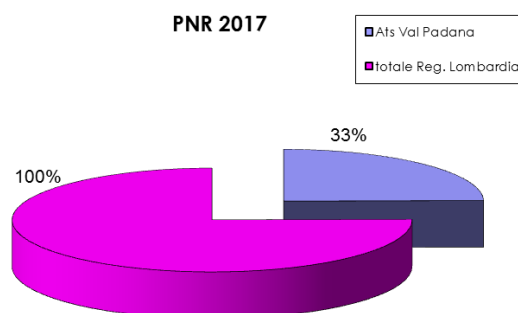
2.4.1 Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a.

A differenza del previsto trend di diminuzione, che si era evidenziato negli scorsi anni, il PNR 2017 mostra un'impennata, particolarmente evidente in macello, soprattutto nei vitelli, e in parte in allevamento (anche qui nei vitelli); infatti, il totale dei campioni ATS Val Padana è 2.343, rispetto ai 2.208 del 2016 (920 per l'area Cremona e 1.288 per l'area di Mantova).

Per quanto riguarda i campioni in macello, la motivazione è da ricercarsi essenzialmente nel notevole aumento di vitelli macellati presso uno stabilimento dell'area territoriale di Mantova, mentre l'allevamento ha subito l'effetto "traino", previsto dai criteri di distribuzione comunitari, dell'aumentata macellazione degli stessi.

Va evidenziato, relativamente alle dimensioni del settore zootecnico mantovano-cremonese, su circa 33.000 campioni, condotti

annualmente in Italia per la ricerca di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale e negli animali, la Regione Lombardia ne conduce mediamente il 25% e, di questi, il 33% viene svolto nei macelli e negli allevamenti dell'ATS Val Padana.



Piano		PNR Campioni per ricerca residui chimici 2017					
modalità rendicontazione		Invio verbali a referente ATS, inserimento in file PNR in cartella comune					
modalità di verifica		Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie					
Indicatore attuazione piano		n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = > 98% < 103%					
Programmazione macello							
Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana	Casalmaggiore	Crema	Cremona	totale
91	85	485	449	5	353	364	1.832
Programmazione allevamento							
Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana	Casalmaggiore	Crema	Cremona	totale
117	91	138	21	18	63	56	504
Programmazione stabilimento							
Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana	Casalmaggiore	Crema	Cremona	totale
0	0	1	1	2	3	0	7
totale							2.343

Programmazione e criteri di definizione del livello di rischio

Il PNR è definito ogni anno dal Ministero della Salute, mentre le Regioni coordinano l'attuazione del Piano e i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS provvedono a programmare la distribuzione dei campioni ai distretti veterinari, sulla base di alcuni criteri che definiscono un livello di rischio rispetto ad allevamenti e stabilimenti di produzione.

Tali criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIVI e, in parte, nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL.

L'attribuzione dei campioni agli stabilimenti di macellazione viene fatta dal DPV, sia in base alla significatività della loro produzione che ad altri criteri di rischio relativi a categorie macellate, positività precedenti ecc.

I dati di macellazione sono desunti da BDR e confrontati, per quanto riguarda i bovini (il report non distingue le categorie nella quota di animali provenienti da fuori regione), con i dati comunicati direttamente dalle ditte.

Per quanto riguarda i campioni da eseguire in allevamento, sono stati assegnati dal Dipartimento alle sedi distrettuali, in base alla localizzazione sul territorio delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, partendo dai dati della Banca Dati Regionale; a loro volta, i direttori dei distretti provvedono sulla base dei criteri indicati dai documenti regionali ed aziendali, a stabilire le aziende in cui svolgere i campionamenti.

Quest'anno è stata inserita la programmazione di un campione da individuare con metodo completamente casuale, tra quelli mai campionati.

L'attribuzione regionale del numero di campioni da eseguire presso stabilimenti di raccolta ed imballaggio uova copre le strutture produttive presenti sul territorio dell'ATS.

Come stabilito dai documenti regionale e nazionale, la distribuzione in macello ed in allevamento deve coprire il più possibile tutti i giorni lavorativi della settimana e una quota minima del 10%, sul numero di campioni della categoria A (sostanze ad uso anabolizzante o vietate, compresi i cortisonici), deve essere svolta nei fine settimana o festivi; in particolare, la domenica, meno sfruttata in passato, deve essere anch'essa utilizzata.

La programmazione viene rivista almeno una volta all'anno per verificarne la congruità con i dati presenti in BDR e in caso di segnalazioni, da parte dei Direttori dei distretti, di modifiche che possono influire significativamente sull'attribuzione dei campioni (ad es., riduzioni o sospensioni dell'attività di macellazione di uno stabilimento).

Il dipartimento ha provveduto, in linea di massima, ad indicare anche la distribuzione mensile dei campioni in allevamento e in macello, per raggiungere la massima omogeneità possibile e rispondere alle indicazioni regionali.

Ulteriori indicazioni e protocolli per lo svolgimento dell'attività sono contenuti nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL; i campioni devono essere prelevati e gestiti, sino al momento della consegna al laboratorio ufficiale, secondo quanto previsto dalle specifiche direttive; pertanto, i campioni regolari al momento dell'accettazione da parte del laboratorio devono essere >95%.

Come ogni anno è prevista una riunione con i direttori dei distretti ed il personale coinvolto nell'attività, in cui viene illustrata la programmazione e tutte le eventuali novità rispetto all'anno precedente.

L'attività viene sottoposta ad auditing interno, a verifiche documentali, a monitoraggio trimestrale, oltre che alla rendicontazione in continuo da parte del referente ATS, mediante il controllo e la registrazione nello specifico file, dei verbali di prelievo inviati dai distretti.

2.4.2 Piano Nazionale per la Ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (PNR). Piano monitoraggio istologico.

Piano			PNR Piano monitoraggio istologico	
modalità rendicontazione			Invio verbali prelievo a referente ATS	
modalità di verifica			Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie	
Indicatori			n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = 1	
Programmazione macello				
Asola-Guidizzolo	Mantova	Viadana	Crema	totale
1	4	1	2	8

Scopo del piano è evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Per l'anno 2017 la programmazione regionale ha assegnato ATS Val Padana otto test istologici che sono stati attribuiti, a priori, agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio, dall'UO Veterinaria regionale.

Nel 2017 alcuni operatori dell'ATS Val Padana parteciperanno alla giornata di formazione sul test istologico che si terrà presso l'IZS di Milano nel mese di marzo.

2.4.3 Attività extra piano Regione Lombardia per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (vincolante e strategico)

La programmazione extrapiano 2017 è stata definita solo in parte ed è riassunta nella tabella seguente:

Piano	Extra PNR (obiettivi vincolanti e strategici) 2017
Modalità rendicontazione	Invio verbali a referente DPV, inserimento in file PNR in cartella comune
Modalità di verifica	Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = > 98% < 103%
Area territoriale	n. campioni programmati
Cremona	34
Mantova	37
Totale	71

Si tratta di 71 campioni, suddivisi tra ricerca di antibatterici in vacche a fine carriera (35) in macello, di aflatossina M1 su latte vaccino di cisterna (20), ricerca residui di fitofarmaci e antibatterici e metalli in miele di favo (8) e ricerca composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino in allevamento (6) strategico e in uova industriali (2).

I criteri per la scelta dei capi/allevamenti e le indicazioni operative sono illustrati nel documento di programmazione regionale Extra PNR, pubblicato in SIVI.

I campioni su vacca in macello sono stati assegnati dalla regione agli stabilimenti con maggior entità di macellazione per quella categoria; la ricerca di aflatossina M1 su latte vaccino deve essere eseguita sul latte delle cisterne che pervengono ai centri e stabilimenti di trattamento e trasformazione della nostra ATS, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Per quanto riguarda il miele, le ricerche sono riferite a residui di fitofarmaci o antibatterici e metalli; gli allevamenti e la postazione da controllare vengono individuate direttamente dal Dipartimento; è possibile, però, che, data la variabilità nella gestione degli apiari (nomadismo, morie ecc.), queste indicazioni debbano essere modificate in corso d'opera.

In considerazione dell'elevato numero di campioni su miele in apiario assegnati quest'anno alla nostra ATS, tra Piano ed extra PNR, e, trattandosi di campioni che richiedono tempi lunghi e organizzazione complessa, la regione consente all'esecuzione di due ricerche diverse nello stesso apiario.

La ricerca dei composti organoclorurati compresi i PCB, in latte e uova, è un obiettivo strategico.

Non è stata ancora definita dalla Regione la ricerca di PCB/diossine in latte vaccino in allevamento – obiettivo vincolante (in allevamenti scelti dalla regione), che lo scorso anno non prevedeva campioni per l'area territoriale di Mantova, mentre ne attribuiva due a quella di Cremona.

Le modalità di campionamento sono illustrate nei documenti regionali PNR ed extra PNR e nelle procedure aziendali in essere nelle due aree territoriali.

2.5 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE PIANI DELL'AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE (AREA C)

Premessa

All'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche sono attribuite competenze che comportano un coordinamento con l'area di Sanità Animale e con quella di Ispezione degli Alimenti, in quanto si struttura come una attività tesa a garantire alcuni aspetti della sicurezza alimentare, partendo dal punto di vista dell'igiene degli allevamenti zootecnici.

In tale ottica, l'area C si occupa di: benessere animale, farmaco veterinario, alimentazione animale, ricerca di residui e contaminanti (tanto nei prodotti di origine animale, quanto nei mangimi), raccolta, trasporto e manipolazione dei sottoprodotti animali e ultima, ma non meno importante, di produzione, controllo e trasformazione del latte a scopo alimentare.

Le attività di controllo ufficiale nell'area C sono affidate, in parte a personale veterinario dedicato (impianti di trasformazione del latte e, per l'area territoriale di Cremona, mangimifici industriali e impianti che trattano sottoprodotti di origine animale) mentre le restanti attività sono espletate dai veterinari che contestualmente si occupano di Sanità Animale o di Ispezione degli Alimenti di Origine Animale e dai tecnici della prevenzione.

Tali attività sono solo in parte programmabili, in quanto si svolgono spesso nell'alveo di piani nazionali e regionali specifici (PNAA/PRAA, PNR ed extra PNR, PNBA/PRBA/PRAT ecc.); di tale particolare situazione tiene conto la programmazione delle attività.

Per la programmazione delle attività del settore AIAPZ sono stati valutati gli obiettivi strategici riportati nel documento sugli obiettivi operativi regionali riportato in SIVI e il PRSPV 2015-2018. Sulla base dei risultati delle attività svolte negli anni precedenti, delle esigenze rilevate sul territorio e delle risultanze derivate da ispezioni esterne, si è deciso di proseguire, nel territorio mantovano, il "Piano di riduzione della prevalenza di E. coli VTEC in formaggi a latte crudo" con l'esecuzione di un audit e di un campionamento di cagliata da condursi, entrambi, presso un produttore riconosciuto che serve solamente il mercato locale. Per l'area territoriale di Cremona si darà attuazione al Piano Regionale Sorveglianza sulla Sperimentazione Animale 2017 che, nelle more delle disposizioni che il Ministero della Salute si riserverà di emanare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 26/2014 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, prevede l'esecuzione di 6 interventi nelle realtà che effettuano allevamento o utilizzo di animali a fini scientifici. Il "Piano di riduzione della prevalenza di L. monocytogenes in alcuni prodotti DOP", che era stato attivato nella zona di Cremona, non sarà perseguito perché già condotto a termine. In entrambe le aree territoriali sarà data piena attuazione al piano per la tracciabilità del farmaco veterinario e si proseguirà sulla strada dell'istituzione ed utilizzo della banca dati latte qualità secondo le indicazioni regionali mentre si puntualizzerà la valutazione del

benessere animale nell'allevamento suino sulla base delle risultanze dell'audit ministeriale della primavera scorsa, conducendo almeno due incontri con gli allevatori e con i colleghi interessati.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, ormai da due anni si procede ad una valutazione del rischio negli allevamenti da sottoporre a controllo ufficiale sulla base di dati presenti nelle banche dati nazionali, regionali e locali, raccogliendo in foglio Excel tutte le informazioni relative agli allevamenti, desumibili dalle banche dati nazionali (riconosciuti, registrati Reg CE 183/2005), regionali (BDR, SIVI) e aziendali (anagrafica mangimi, sanzioni, non conformità PNR e PNAA, sforamenti per cellule somatiche e carica batterica del latte destinato alla trasformazione, nc legate alla presenza di aflatossina M1 nel latte eccetera).

Sono stati valutati, assegnando un punteggio ad ogni variabile, numerosi parametri tra cui:

- allevamenti bovini: tipologia di allevamento, consistenza, autorizzazione alla produzione di latte, registrazione nella lista degli allevamenti autorizzati a produrre latte per la produzione di PBL destinati all'esportazione verso paesi terzi, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, indice di mortalità, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, sanzioni, sforamenti dei parametri di sicurezza alimentare e di igiene di processo per la produzione del latte, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti, controlli per corretta gestione MSR.
- allevamenti suini: tipologia di allevamento, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, sanzioni, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti.
- allevamenti avicoli: specie allevata e tipologia di allevamento, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/05, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, richiesta di deroghe per la densità di allevamento dei polli da carne, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti, sanzioni.

In fase di riunificazione delle ex ASL di Mantova e di Cremona, per l'anno in corso, in via sperimentale ed al fine di utilizzare con maggior efficienza le risorse umane disponibili, anche nell'ottica di coordinare i controlli e di svolgerli in maniera congiunta, si procederà all'esecuzione di un certo numero di controlli sistematici che investiranno 310 allevamenti bovini, 124 allevamenti suini e 109 allevamenti avicoli e delle specie minori.

In tali allevamenti, sulla base delle esigenze e delle tipologie, potrà essere eseguita una serie di controlli che interessano sia l'area di Sanità Animale (identificazione e registrazione degli animali, norme di biosicurezza, piani specifici di controllo o eradicazione di alcune malattie infettive) sia l'area IAPZ (benessere animale, farmacovigilanza, controllo della gestione del materiale derivante dai bovini morti, controllo della produzione del latte, verifica dei requisiti per l'esportazione verso Paesi terzi, controllo dell'alimentazione ecc.); in ogni allevamento, sulla base della situazione riscontrata saranno eseguiti almeno due controlli nelle aree di interesse, con possibilità, nei casi più complessi, di eseguire la serie completa dei controlli possibili in allevamento.

2.5.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)

Piano	Piano Regionale Benessere Animale
Dettagli dell'attività:	Controlli sul benessere animale in allevamento, e durante i trasporti, all'arrivo e in itinere, e durante la macellazione
modalità rendicontazione/reporting	Inserimento dei controlli in SIVI con l'eccezione dei controlli in itinere
modalità di verifica (indicatori)	Piano regionale benessere animale in allevamento n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante la macellazione n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino in macello n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino al punto di controllo n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino - Controllo sugli scambi comunitari di animali n. controlli eseguiti/n. controlli programmati = 1
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto in itinere - Controlli su strada condotti: n. giornate effettuate /n. giornate previste $\geq 0,98$

Il Piano Regionale per il Benessere Animale si articola in diversi ambiti specifici d'intervento:

- 1) Benessere animale in allevamento: indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$; il numero di controlli subisce alcune variazioni rispetto al 2016 ed è riassunto nella successiva tabella; per i controlli dovranno essere utilizzate le stesse check list pubblicate in SIVI per la condizionalità e per ogni controllo dovrà essere compilato un verbale di ispezione.

Distretti	Allevamenti											
	vitelli	bovini	suini	ovicapri	ovaiole	broiler	struzzi	tacchini	cavalli dpa	conigli	animali da pelliccia	
Cremona	60	60	10	1	1	2	0	1	2	1	0	6
Casalmaggiore	15	15	5	1	2	1	1	0	1	1	0	2
Crema	75	75	15	1	1	2	2	2	2	0	2	3
Asola/Guidizz.	45	47	9	0	1	3	0	3	1	1	0	4
Mantova	47	52	9	0	1	2	1	2	2	0	0	5
Ostiglia/Suzz.	52	38	9	1	1	2	1	2	2	1	0	3
Viadana	26	23	7	1	1	1	1	1	2	0	0	0
totali	320	310	64	5	8	13	6	11	12	4	2	23

Gli allevamenti sono stati selezionati in base alle indicazioni relative al livello di rischio, fornite dalla U.O. Veterinaria regionale, ed alle valutazioni effettuate a livello dipartimentale, secondo i parametri utilizzati per la categorizzazione del rischio, conciliando la disponibilità di risorse con l'esigenza di efficacia;

- allevamenti di galline ovaiole: gabbie modificate e sistemi alternativi; sono stati privilegiati allevamenti non controllati nel 2016, allevamenti ristrutturati e allevamenti che eseguono la muta;
- allevamenti di polli da carne: sono stati privilegiati gli allevamenti che hanno richiesto deroghe per la densità di allevamento;
- allevamenti suini: almeno il 50% dei controlli viene condotto in allevamenti da ingrasso, valutando principalmente le pavimentazioni e la disponibilità di acqua e la presenza di materiale manipolabile fruibile; i rimanenti, in allevamenti da riproduzione per verificare il mantenimento del group housing. Nel caso si riscontrino problemi relativi alle pavimentazioni ed alla disponibilità di materiale manipolabile, bisogna valutare il reale stato di malessere degli animali (lesioni podali, ferite da morsicatura ecc.), utilizzando gli strumenti messi a disposizione da CRENBA e, se del caso, coinvolgere gli esperti di questo Centro per un approfondimento della valutazione.
- allevamenti bovini: da rilevare che, a seguito delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute successivamente all'audit condotto nelle primavera scorsa, dovrà essere condotto un cospicuo numero di controlli sul benessere dei vitelli allevati, pertanto, oltre ai controlli ad hoc previsti negli allevamenti a carne bianca, per ogni controllo di benessere condotto in allevamenti bovini dove sono presenti vitelli (allevamenti da riproduzione latte, linee vacca vitello) e negli allevamenti di topologia diversa (allevamenti da produzione di carne rossa, allevamenti da svezzamento che possono ospitare vitelli) deve essere condotto anche un controllo sul benessere dei vitelli, rendicontato con apposita check list. Nel caso in cui non siano presenti vitelli al momento del controllo, si valuterà la presenza di adeguate



strutture. Tali controlli dovranno essere inseriti in SIVI. La rendicontazione in SIVI, in caso di riscontro di conformità completa, sarà costituita da un generico inserimento di controllo benessere conforme ai sensi della normativa vigente; in caso di riscontro di non conformità relative alle norme di legge, queste dovranno essere riportate per esteso e gestite come di norma.

- allevamento di animali da pelliccia: è necessario utilizzare, oltre alla normale check list benessere, anche quella predisposta appositamente e presente in SIVI, poiché anche gli allevamenti di animali da pelliccia rientrano fra le strutture sottoposte a controllo ai sensi del Reg. CE 1099/09.

2) Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento: controlli sulle modalità e le strutture di macellazione, indicatore: n. controlli eseguiti/n. controlli programmati = $\geq 0,98$.

L'applicazione del Reg. 1099/2009 ha modificato, in parte le modalità di controllo; Regione Lombardia ha proposto due check list, una valida nei macelli industriali e una da utilizzarsi nei macelli stagionali di suini, in cui sono riportati sia i controlli sulle modalità che quelli sulle strutture; pertanto si ritiene di ridurre a uno all'anno il numero dei controlli negli stabilimenti, sia sotto 1.000 UGB che in quelli industriali.

I controlli saranno formalizzati con check list compilata manualmente e registrazione in SIVI con le modalità sotto riportate; va ricordato che, nelle strutture, al di sotto delle 1.000 UGB, non è necessaria la presenza del responsabile della tutela del benessere animale.

L'attività di controllo dovrà essere registrata in SIVI secondo le modalità di seguito descritte, con l'avvertenza di specificare la procedura controllata, il requisito disatteso e i provvedimenti adottati:

- selezionare l'impianto di macellazione sottoposto a controllo;
- selezionare controlli;
- selezionare nuova ispezione in funzione della tipologia di controllo eseguito;
- selezionare la tipologia di impianto di macellazione (o "tipologia allevamento non definita");
- selezionare il motivo di controllo "Attuazione programma";
- selezionare il piano del controllo "Benessere animale alla macellazione-abbattimento";
- selezionare evidenza.

Il sistema propone una check list semplificata con tutte le procedure da sottoporre a controllo con risultato conforme; in caso di non conformità, selezionare il tasto "modifica", inserire il testo dell'evidenza ed inserire l'esito e il/i provvedimenti adottati.

Nel caso si proceda con un audit:

- selezionare tutte le sei procedure sottoposte a controllo (Benessere animale alla macellazione – gestione e programma, formazione del personale, manutenzione degli strumenti gestione e programma, strutture ed attrezzature);
- descrivere l'evidenza per ogni procedura controllata.



Si raccomanda di seguire esattamente questa procedura in quanto l'estrazione dei dati viene effettuata automaticamente dalla U.O. Veterinaria regionale ed una applicazione non conforme determina il mancato raggiungimento dell'obiettivo.

Nei macelli che macellano oltre 1000 UGB annue, il Servizio Veterinario, nell'ambito dei propri controlli operativi, dovrà dare evidenza della verifica giornaliera condotta nel reparto di macellazione sul rispetto del Reg. 1099/2009 mediante inserimento della procedura "benessere animale" nella registrazione dell'intervento per seduta di macellazione.

3) Benessere animale durante il trasporto a destino:

Benessere animale durante il trasporto - controlli a destino anno 2017

2017	% minima controlli presso:	
tipo di trasporto	sede del controllo	indicazione ministeriale
superiori alle 8 ore (lunghi viaggi) o internazionali	macello	10% dei mezzi in arrivo
	posto di controllo	5% delle partite di animali in arrivo
	Allevamento (in collaborazione con UVAC)	4 controlli su bovini provenienti dalla Francia
inferiori alle 8 ore (breve viaggi)	macello	2% dei mezzi in arrivo. Sulla base di una valutazione del rischio, nei macelli in cui i trasporti siano condotti da un numero ridotto e costante di autotrasportatori, il numero di mezzi da ispezionare sarà ridotto fino all'1%; in tutti i macelli di dimensioni minori, ad ogni modo, dovrà essere garantito almeno un controllo all'anno

- a) all'arrivo in macello, indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$;
- b) al punto di controllo, indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$;
- c) all'arrivo presso allevamenti, per partite selezionate da UVAC o individuate dal Dipartimento- si tratta di un obiettivo previsto dal Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti; indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati =1.

La pianificazione, riportata nella tabella seguente, riferita al territorio mantovano si basa su una valutazione del rischio che tiene conto della tipologia di animali trasportati e/o del numero di capi macellati annualmente, delle giornate di macellazione, della provenienza degli animali macellati e del numero di trasportatori coinvolti nei trasporti, con conseguente riduzione dei controlli nelle strutture dove la provenienza degli animali è costante, i trasportatori coinvolti sono in numero ridotto e sono comunque assenti variabilità spinte.



Distretto	Comune	Tipo	Numero di riconoscimento	giornate macellazione	n° minimo controlli all'arrivo annuali	Controlli strutture e modalità abbattimento
AG	Ceresara	macello avicolo inf 150000 capi	Z442R	50	1	1
AG	Monzambano	macello ungulati sopra 1000 UGB	147 M	150	12	1
AG	Casaloldo	macello ungulati sotto 1000 UGB	S8D8U	20	1	1
AG	Casalromano	macello ungulati sotto 1000 UGB	G3Q4P	20	1	1
AG	Castel Goffredo	macello ungulati sotto 1000 UGB	W3C30	30	1	1
AG	Castiglione delle Stiviere	macello ungulati sotto 1000 UGB	728 M	5	1	1
AG	Castiglione delle Stiviere	macello ungulati sotto 1000 UGB	X7P6P	40	2	1
AG	Cavriana	macello ungulati sotto 1000 UGB	Z663B	50	3	1
AG	Gazoldo degli Ippoliti	macello ungulati sotto 1000 UGB	C2R57	70	2	1
AG	Goito	macello ungulati sotto 1000 UGB	9 1421 L	40	2	1
AG	Goito	macello stagionale suini	-	20	1	1
AG	Castel Goffredo	macello stagionale suini	-	20	1	1
AG	Redondesco	macello stagionale suini	-	20	1	1
MN	Bagnolo San Vito	macello ungulati sotto 1000 UGB	405 M	60	2	1
MN	Borgo Virgilio	macello ungulati sopra 1000 UGB	R915K	150	28	1
MN	Curtatone	macello ungulati sotto 1000 UGB	T1A5D	60	2	1
MN	Rodigo	macello ungulati sotto 1000 UGB	9 2995 L	70	4	1
MN	Roncoferraro	macello ungulati sotto 1000 UGB	J2T81	30	2	1
MN	Roverbella	macello ungulati sotto 1000 UGB	9 2667 L	60	2	1
MN	Castel d'Ario	macello stagionale suini	-	20	1	1
O/S	Quistello	macello avicolo inf 150000 capi	S5Q6T	50	2	1
O/S	San Giovanni del Dosso	macello ungulati sopra 1000 UGB	1039 L	50	12	1
O/S	Pegognaga	macello ungulati sopra 1000 UGB	253 M	250	48	1
O/S	Villa Poma	macello ungulati sotto 1000	W1H7E	60	2	1



		UGB				
O/S	Quistello	macello ungulati sotto 1000 UGB	U131K	30	2	1
O/S	Serravalle a Po	macello ungulati sotto 1000 UGB	X3K8K	50	2	1
O/S	Sustinente	macello ungulati sotto 1000 UGB	D2D1F	30	1	1
O/S	Suzzara	macello ungulati sotto 1000 UGB	3035 M	10	1	1
VIA	Viadana	macello ungulati sopra 1000 UGB	544 M	250	48	1
VIA	Marcaria	macello abilitato USA	304 M	250	48	1
VIA	Dosolo	macello abilitato USA	643 M	250	48	1
VIA	Bozzolo	macello ungulati sotto 1000 UGB	J291B	50	3	1
VIA	Dosolo	macello ungulati sotto 1000 UGB	M5F7N	35	1	1
VIA	Gazzuolo	macello ungulati sotto 1000 UGB	N587G	8	1	1
VIA	Marcaria	macello ungulati sotto 1000 UGB	E1K69	60	4	1
O/S	Moglia	Punto di controllo		180 arrivi	10	2 audit

Per i controlli si utilizzeranno le check list presenti in SIVI; per le verifiche presso il punto di controllo di Moglia, non esiste la possibilità di inserire i controlli in SIVI (è stato segnalato il problema, ma non c'è ancora una soluzione), per cui il distretto competente dovrà inviare al DPV sia la copia delle check list stilate nei dieci controlli che quelle stilate nei due audit semestrali previsti per il mantenimento del riconoscimento comunitario.

Relativamente ai controlli sugli scambi comunitari di animali, UVAC ha assegnato alla nostra ATS quattro controlli sull'arrivo di bovini dalla Francia; tre di questi, riferiti a bovini da ingrasso sono previsti nell'area territoriale di Mantova e uno, riferito a bovini da allevamento, è previsto nell'area territoriale di Cremona; data l'impossibilità di assegnare a priori tali controlli, ulteriori informazioni saranno fornite in seguito; i controlli effettuati in tale ambito devono essere rendicontati tramite SINTESI e TRACES.

- 4) Benessere animale durante il trasporto in itinere - controlli su strada condotti congiuntamente alle Forze dell'Ordine (obbiettivo previsto dal Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti): indicatore n. giornate effettuate /n. giornate previste $\geq 0,98$. Il numero delle giornate previste è di 18 per l'area di Mantova e 16 per l'area di Cremona;

Benessere animale durante il trasporto - controlli congiunti con le Forze dell'Ordine o coordinate presso i punti critici anno 2017

	Area territoriale di Mantova	Area Territoriale di Cremona	totale
n. interventi	18	16	34

Per l'area territoriale di Mantova, la suddivisione delle giornate di controllo è la seguente:

Suddivisione interventi area territoriale di Mantova				
distretto	Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana
interventi	5	5	5	3

Qualora non fosse possibile concordare un piano di intervento congiunto o se il numero di controlli concordabili congiuntamente non corrispondesse al numero di controlli assegnati, le attività rimanenti saranno condotte dal solo personale della ATS della Val Padana all'ingresso delle strutture di macellazione, stabilendo, in collaborazione con i colleghi operanti presso il macello, le modalità esecutive.

Tutte le sanzioni irrogate nell'ambito del benessere animale, sia durante il trasporto, che all'arrivo o in allevamento, devono essere trasmesse al DPV, per il successivo invio in regione ai fini della condizionalità o per l'aggiornamento dell'anagrafica delle sanzioni a carico di singoli trasportatori o conducenti.

2.5.2 Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)

Il piano prevede sia un'attività di campionamento, svolta secondo i dettami del Piano Nazionale Alimenti Animali (PNAA), sia un'attività ispettiva, condotta presso le strutture operanti in base al Reg. CE 183/2005 e al D.Lgs 90/93 sull'impiego dei mangimi medicati; prevede, inoltre, un monitoraggio delle prescrizioni di mangimi medicati, mirato alla valutazione dell'utilizzo in deroga delle premiscele medicate.

La rendicontazione delle attività viene effettuata mediante le tabelle "ispezioni" e "Prescrizioni".

Nell'ambito del piano, per il 2017, ricade anche la vigilanza sulla gestione degli MSR in allevamento; questo tipo di attività dovrà essere rendicontato nell'applicativo regionale BDR per singolo allevamento controllato.

Per Mantova sono previsti controlli in 61 allevamenti bovini (19 nel distretto di Asola Guidizzolo, 19 in quello di Mantova, 17 in quello di Ostiglia Suzzara e 6 in quello di Viadana) e 10 allevamenti ovicaprini (3 nel distretto di Asola-Guidizzolo, 3 in quello di Mantova, 3 Ostiglia –Suzzara e 1 in quello di Viadana).



Piano	Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico (attività ispettiva)
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica)	Contenute nel piano
indicatori	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati ≥ 1 Campioni effettuati nel primo semestre $\geq 45\%$ del totale n. ispezioni effettuate/n. ispezioni programmate $\geq 0,98$
Frequenza controlli previsti nel corso del 2017	Tipologia struttura
1 ispezione l'anno	stabilimenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005
	impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo
	imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005
	laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
	stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia
1 ispezione ogni due anni	impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005
1 ispezione all'anno	5 % degli allevamenti bovini non per autoconsumo nell'ambito del piano MSR
	10% degli allevamenti ovi-caprini sottoposti a profilassi di stato nell'ambito del piano MSR

Piano sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione animale - attività di campionamento anno 2017

	Area territoriale di Mantova	Area territoriale di Cremona
Monitoraggio	76	50
Sorveglianza	129	85
Valutazione carry over	49	70
totale	255	205

- 1) Attività di campionamento: i campionamenti effettuati in fase di monitoraggio devono essere condotti in allevamenti selezionati con metodo assolutamente randomizzato, utilizzando le apposite tabelle o con altro metodo random e il criterio deve essere esplicitato; i campionamenti svolti in fase di sorveglianza, invece, devono essere condotti tenendo conto delle indicazioni fornite dal piano regionale e delle precedenti non conformità PNAA e PNR. Per l'area territoriale di Mantova, nella cartella presente in "Bacheca" è riportato il quadro dei campionamenti.



La programmazione distrettuale deve assicurare l'esecuzione di almeno il 45% dei campioni totali entro il primo semestre 2017.

Per l'area di Mantova, la rendicontazione va effettuata nell'apposita tabella riportata in Bacheca, con cadenza almeno mensile, per permettere il monitoraggio dell'obiettivo e le rendicontazioni periodiche da parte del DPV.

- 2) Attività ispettiva: non essendo intervenute modifiche, per quanto riguarda le modalità di controllo ufficiale, presso gli impianti interessati dalla normativa sui mangimi, l'attività ispettiva non subirà rilevanti variazioni rispetto al 2016 e, per l'area territoriale di Mantova è quella riportata nella tabella sottostante; i controlli nelle strutture di commercializzazione saranno condotti presso ditte diverse da quelle dello scorso anno.

Ditte registrate ai sensi Reg. 183/2005 art 5 comma 2	Ispezioni	Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana
fornitura sottoprodotti 852/2004 e 1069/2009	6	0	1	2	3
produzione pet-food	3	2	0	1	0
produzione additivi diversi da all. IV capo 1	1	0	1	0	0
produzione mangimi per il commercio	11	5	1	2	3
essiccatoi c. t.	15	3	4	4	4
produzione mangimi per autoconsumo registrati diversi allegato IV punto 3 (allevatori)	157	45	44	49	19
commercio mangimi registrati	5	1	2	1	1
mulini macinature	4	1	1	1	1
Totale	202	57	54	60	31
ditte riconosciute ai sensi Reg. 183/2005	ispezioni	Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana
produzione per la vendita di mangimi composti	17	4	5	5	3
mangimifici aziendali riconosciuti	36	9	12	13	2
commercializzazione additivi	2	0	0	1	1
Totale	55	13	17	19	6
mangimi medicati	ispezioni	Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana
produzione a scopo di vendita	5	1	1	2	1
produzione per autoconsumo	33	9	11	7	6
distributori art 13 comma 6 - 7	2	1	0	1	0
distributori art 13 comma 8	1	1	0	0	0
Totale	41	12	12	10	7
Totale generale	298	82	83	89	44



L'area territoriale di Cremona organizzerà i controlli secondo il seguente schema

Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1	Censiti	Ispezioni
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)	106	
allevatori che miscelano mangimi in azienda		150 (controlli sistematici)
allevatori che non miscelano mangimi in azienda		
Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2	Censiti	Ispezioni per impianto
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)		
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	1	1
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV	2	1
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	13	1
fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004, Reg. 197/06)	9	1
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	101	0,1
produzione di alimenti per anim.da compagnia (Reg. 1069/09)		0
trasporto conto terzi	112	0
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	1	1
intermediari (che non detengono prodotti)	11	0
produzione premiscele (diverse da all. IV capo 2 Reg.183/05)	1	1
miscelatori mobili conto terzi	0	0
mulini	32	0,2
essiccazione artificiale conto terzi	30	0,2
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	xxx	1
produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IV capo 3) Reg. 183/05)	xxx	264 sistematici
stoccaggio granaglie	76	0
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	1	0
Ditte prodotti non conformi		
produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.	0	0
ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005		
lettera A produzione additivi		
lettera A commercializzazione additivi	9	1
lettera B produzione premiscele	10	1
lettera B commercializzazione premiscele	8	1
lettera C produzione mangimi composti per commercio	9	In funzione del livello di rischio
lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	13	1
intermediari (che non detengono prodotti)	1	0
ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005	Censiti	Ispezioni
trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;		
produzione di biodiesel		



trattamento oleochimico di acidi grassi	1	1
miscelazione di grassi		
operatori del settore mangimi medicati		
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	4	1
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	9	0
produzione MM per autoconsumo	15	1
laboratori		
distributori art.13 comma 6-7	2	1
distributori art.13 comma 8	3	1
Produzione in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 999/2001		
mangimifici autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fosfato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) che non producono mangimi per ruminanti.		
mangimifici autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fosfato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) e che producono anche mangimi per ruminanti.	1	1
allevamenti che producono per autoconsumo mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fosfato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) che non producono mangimi per ruminanti.	2	1
allevamenti registrati per la produzione per autoconsumo di mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fosfato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) che producono mangimi per ruminanti.		

2.5.3 Piano Regionale di farmacosorveglianza

Piano	Piano regionale farmacosorveglianza
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	SIV
modalità di verifica	Contenute nel piano
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli previsti ≥ 1

Per il 2017, Ministero della Salute e Regione richiedono di mantenere l'attività già posta in atto negli anni precedenti; in particolare, per l'ATS della Val Padana, sono previsti 850 controlli di farmacosorveglianza.

Per assicurare il raggiungimento di tale numero di verifiche, oltre ai controlli formalizzati condotti sugli allevamenti individuati in base al livello di rischio, sarà formalizzata, con apposita check list modificata, la farmacosorveglianza condotta negli allevamenti produttori di latte al fine di garantire il mantenimento dei requisiti per l'esportazione e per



la verifica delle condizioni minime per la produzione di latte ai sensi del Regolamento CE 853/2004.

I grossisti di farmaci veterinari presenti nella ATS della Val Padana saranno tutti controllati nel corso del 2017.

Piano farmacosorveglianza - Controllo grossisti

	Asola- Guidizzolo	Mantova	Cremona	Crema	totale
Solo ingrosso	1	1	0	0	2
anche vendita	1	8	3	6	18
totale	2	9	3	6	20

Per l'area territoriale di Mantova, i controlli programmati sono riportati nella tabella sottostante

Piano regionale farmacosorveglianza - controlli 2017 area territoriale di Mantova

Tipologia	N. controlli programmati	Asola- Guidizzolo	Mantova	Ostiglia- Suzzara	Viadana
ambulatori / cliniche ¹	10	3	3	3	1
medici veterinari autorizzati a detenere scorte ²	4	1	1	1	1
allevamenti bovini	126	38	31	41	16
allevamenti suini	60	18	17	14	11
allevamenti ittici	2	2	0	0	0
allevamenti avicoli	31	11	8	9	3
Allevamenti tacchini	8	3	2	2	1
allevamenti cunicoli	2	1	0	1	0
allevamenti ovi-caprini	2	0	0	1	1
ippodromi, maneggi, scuderie	8	1	2	3	2
canili / gattili/ pensioni ³	4 canili rifugio e 4 canili sanitari e 4 strutture private	3	5	3	1
farmacie ⁴	8 Saranno selezionate dai DVET	2	2	2	2
totale		253			

¹ Selezionare quelli non controllati nel 2106 e inserire i report in SIVI

² Selezionare fra quelli non controllati nel 2106 e inserire i report in SIVI

³ Inserire in SIVI l'attività di farmacosorveglianza

⁴ Selezionare le farmacie nell'elenco presente in Bacheca fra quelle che sono riconosciute 123/05 e cercare di far chiedere la revoca del decreto; in bacheca è presente un elenco dei requisiti per il mantenimento dello stesso.

Nella stesura del programma si è tenuto conto che un elevato numero di allevamenti viene annualmente controllato al di fuori della programmazione di farmacovigilanza, per l'esecuzione dei controlli previsti da PNR, piano latte e controllo requisiti export paesi terzi.

Tutte le attività di controllo condotte devono essere inserite in SIVI e la rendicontazione avverrà attraverso lo stesso applicativo informatico; si ricorda che, affinché le attività siano rendicontate dall'applicativo, in fase di inserimento in SIVI, andrà spuntata la voce "Attuazione Programma" per tutte le attività programmate, mentre le attività riferite al PNR saranno rendicontate come "segnalazione da altri enti"; le attività condotte in fase di controllo latte o controllo export paesi terzi saranno rendicontate con tale modalità e ripetute per la farmacovigilanza.

Durante i controlli sarà necessario stabilire il reale livello di rischio delle farmacie nell'ambito della distribuzione del farmaco veterinario, cercando di capire se la vendita di farmaci veterinari sia un'attività precipua oppure marginale e se sia rivolta ai soli animali da compagnia o anche agli animali da reddito, destinati alla produzione di alimenti; sarà cura dei Distretti raccogliere e comunicare al DPV questi dati nel corso dell'attività di farmacovigilanza.

2.5.4 Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario (strategico)

Regione Lombardia ha attivato, da alcuni anni, un progetto per la gestione informatica della tracciabilità del farmaco veterinario; l'ATS è stata coinvolta negli scorsi anni ed ha fornito i dati anagrafici relativi ai grossisti di farmaci presenti sul territorio ed ha curato l'avvio di una sperimentazione che ha coinvolto alcuni allevamenti bovini e suini e alcuni veterinari libero professionisti.

Per quest'anno è previsto un incremento delle attività che dovrebbe concretizzarsi nel coinvolgimento di un maggior numero di allevamenti e di veterinari libero professionisti e si svolgerà con l'organizzazione di almeno due eventi formativi rivolti a veterinari liberi professionisti operanti in allevamenti autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali veterinari.

2.5.5 Controllo ufficiale impianti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009)

Gli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale vengono sottoposti a controllo sulla base di una valutazione del rischio impostata nel corso del 2012 e aggiornata nel 2015 utilizzando la scheda di valutazione proposta dalla U. O. Veterinaria Regionale; al fine di uniformare il numero dei controlli, si è effettuata, sia per Mantova che per Cremona, una nuova valutazione del rischio sulla base della quale sono state programmate le attività di controllo per il 2017.



Piano	Controllo ufficiale impianti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nelle linee guida
modalità di verifica	Contenute nel piano
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,98$

I controlli previsti per la ATS della Val Padana sono riassunti nelle tabelle sottostanti suddivise per area territoriale di Mantova ed area territoriale di Cremona.

Area territoriale di Mantova

Comune	Distretto	Riconoscimento / registrazione	Tipologia	Livello di rischio	n. ispezioni	Audit	lsp. registrati	Campioni
Medole	AG	ABP4293TRANS2	trasp	4			1	
Canneto sull'Oglio	AG	ABP1015UFERT2	fert	4	1	1		
Castiglione delle Stiviere	AG	ABP105PETPR3	pet	3	1	1		Al termine produzione o durante immagazzinamento 1 per ricerca salmonelle 5 u. c da 25 g 1 per ricerca enterobatteriacee 5 u. c. da 25 g
Redondesco	AG	ABP3089PETPP3	pet	3	1	1		Al termine produzione o durante immagazzinamento 1 per ricerca salmonelle 5 u. c da 25 g 1 per ricerca enterobatteriacee 5 u. c. da 25 g
Volta Mantovana	AG	ABP2456BIOGP2	biogas	4		1		
Bagnolo San Vito	MN	ABP1145INCP	inc	4		1		
Bagnolo San Vito	MN	ABP2774BIOGP2	biogas	4		1		
Bagnolo San Vito	MN	ABP2548STORP3	mag	4	1	1		
Bagnolo San Vito	MN	ABP2548OCOMB TB3	comb	4		1		
Castellucchio	MN	ABP319STORP1-ABP319STORP2-ABP319STORP3-	mag	3	2	1		
Castellucchio	MN	ABP319COLL1	manip	3	2	1		
Curtatone	MN	ABP3978BIOGP2	biogas	4		1		
Mantova	MN	ABP4032TRANS3	trasp	4			1	
Rodigo	MN	ABP2942BIOGP2	biogas	4		1		
Rodigo	MN	ABP455PROCP2	trasf	3	2	1		1 campione per ricerca C. perfringens 1 u. c. da 5 g 1 campione per ricerca salmonelle 5 u.c. da 25 g



Rodigo	MN	ABP455UFERT2	fert	3	2	1		
Rodigo	MN	ABP318STORP1- ABP318STORP2	mag	3	1	1		
Ostiglia	OS	ABP258PETPP3- ABP258PETPR3	pet	4	1	1		Al termine produzione o durante immagazzinamento 1 per ricerca salmonelle 5 u. c da 25 g 1 per ricerca enterobatteriacee 5 u. c. da 25 g
Pegognaga	OS	ABP2898OCOMB TB	comb	3	1	1		
Pegognaga	OS	ABP3799TRANS3	trasp	4			1	
pegognaga	OS	ABP2068BIOGP2	biogas	4		1		
Poggio Rusco	OS	ABP2338UFERT3	fert	4	1	1		
Quistello	OS	ABP1125STORP3- ABP1125STORP2	mag	4	1	1		
Quistello	OS	ABP2146PROCP3	trasf	4	1	1		1 campione per ricerca C. perfringens 1 u. c. da 5 g 1 campione per ricerca salmonelle 5 u.c. da 25 g
Bozzolo	VIA	ABP2524BHHP3	tecnici	4			1	
Commessag gio	VIA	ABP6COLL3- ABP6COLC3	manip	3	2	1		
Pomponesc o	VIA	ABP4110STORP2 ABP4110UFERT2	mag	3	2	1		
Viadana	VIA	ABP2350WHBF3	tecnici	4			1	
Viadana	VIA	ABP2833WHBF3	tecnici	4			1	
Viadana	VIA	ABP2425WHBF3	tecnici	4			1	
Viadana	VIA	ABP2423TRANS2 ABP2423TRANS3	trasp	4			1	
Viadana	VIA	ABP2523WHBF2	tecnici	4			1	
Viadana	VIA	ABP2351WHBF3	tecnici	4			1	
Viadana	VIA	ABP2418WHBF3	tecnici	4			1	
Viadana	VIA	ABP2132BIOGP2	biogas	4		1		
Viadana	VIA	ABP2126BIOGP2	biogas	4		1		
Viadana	VIA	ABP2126BIOGP3	biogas	4		1		
Viadana	VIA	ABP36PROCP3	trasf	3	2	1		
Viadana	VIA	ABP132COLL3	manip	3	2	1		
Viadana	VIA	ABP132OCOMBT B3	comb	3		1		
Viadana	VIA	ABP2425STORP3	mag	3	1	1		
Bozzolo	VIA	ABP2524STORP3	mag	3	1	1		
totali					28	31	11	10



Area territoriale di Cremona

Approval number	Denominazione sede produttiva	Sezione	Categoria	liv. Rischio	Controlli
ABP2031COLL2- ABP2031COLL1	A.TEC. SRL	I	Categoria 2	4	1
ABP2031COLL2- ABP2031COLL1	A.TEC. SRL	I	Categoria 1		
ABP3595UFERT3	AGRICO C. SRL	XII	Categoria 3	4	1
ABP3106UDER1	E.V. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	X	Categoria 1	4	1
ABP925STORP3	F.I.L. FABBRICA ITALIANA LATTE SRL	II	Categoria 3	2	3
ABP257OLCP3	GREEN OLEO SRL	V	Categoria 3	4	1
ABP758STORP3	LAMERI SPA	II	Categoria 3	4	1
ABP3267TRADER3	LINDOS SRL	XIII	Categoria 3	4	0,5
ABP2028COLL1	RIFUGIO DEL CANE	I	Categoria 1	4	1
ABP2096COLL1	SANECO DISINFESTAZIONE E SERVIZI AMBIENTALI SRL	I	Categoria 1	4	1
ABP256OLCP3	SO.GI.S. INDUSTRIA CHIMICA SPA	V	Categoria 3	4	1
ABP65PROCP3 ABP65COLL3	- ZOOGAMMA SPA	IV	Categoria 3	2	3 + 1 Audit
ABP65PROCP3 ABP65COLL3	- ZOOGAMMA SPA	I	Categoria 3		
ABP40PROCP3	ALGHISI SRL	IV	Categoria 3	3	2
ABP3480UFUR3	AZ.AGR.MASTER	X	Categoria 3	4	1
ABP3198TRANS3	BRAMBILLA CLAUDIO	XIII	Categoria 3	4	0,5
ABP2147STORP1	COMAGRI SRL	II	Categoria 1	4	1

I controlli sono effettuati utilizzando apposita check list e sono programmati sulla base delle linee guida regionali; la loro frequenza è riportata nelle tabelle soprastanti; su alcuni impianti saranno condotti campioni annuali per la verifica delle modalità di trasformazione.

I controlli condotti presso gli stabilimenti SOA devono essere inseriti nell'applicativo SIVI, da cui sarà estratta la rendicontazione; in fase d'inserimento in SIVI, andrà spuntata la voce "Attuazione Programma".

2.5.6 Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte

Il piano è diviso in alcuni sotto piani.

2.5.6.1 Banca dati qualità del latte (strategico)

In regione Lombardia sono attive più di 6.000 aziende di produzione latte; i dati relativi alle cellule somatiche e alla carica batterica rappresentano degli ottimi indicatori del management aziendale; quindi, tali dati, se prontamente disponibili e rielaborati, diventano un'ottima base per definire degli interventi di controllo mirati nella filiera produttiva.

La banca dati qualità del latte è stata completata ed è disponibile nel sito di ARS Alimentaria; l'accesso avviene attraverso carta CNS o rilascio di una Password e permette la valutazione e la rielaborazione dei dati della qualità del latte forniti, per tutte le aziende lombarde, da parte di quasi tutti i laboratori che effettuano le analisi sul latte ai fini del pagamento "latte qualità".

Il programma permetterà di rendere visibili ai DPV, per singolo allevamento, i dati relativi alla qualità del latte calcolati sulla base della media geometrica; questo consentirà di verificare la conformità alla normativa vigente della qualità del latte prodotto, di definire la programmazione dell'attività di controllo in base ai risultati acquisiti nonché di semplificare la trasmissione dei dati delle non conformità con una diminuzione degli adempimenti burocratici a carico della filiera.

È previsto che vengano adottate procedure di semplificazione e sburocratizzazione per la trasmissione dei dati tra primo acquirente, allevatore e autorità competente.

Il ruolo dei Dipartimenti Veterinari nel controllo della produzione del latte crudo, in tal modo, sarà incentrato soprattutto sulla verifica delle azioni adottate dall'OSA in esito alle non conformità, completando il percorso già adottato per le positività per sostanze inibenti: per quanto concerne la trasmissione dei dati relativi alle analisi per aflatossina, l'adesione da parte degli OSA e dei laboratori sarà, per ora facoltativa, anche se si cercherà di incentivare tale modalità di comunicazione.



2.5.6.2 Piano monitoraggio latte crudo destinato al consumatore finale.

Piano	Piano di monitoraggio del latte crudo destinato al consumatore finale.
Categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri d'igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi sanitari a carico dei consumatori; esiste un'unica categoria di rischio.
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	I campionamenti ufficiali per la verifica dell'autocontrollo aziendale devono essere effettuati nell'arco dell'anno, secondo una cadenza trimestrale, e devono coinvolgere sia il tank in allevamento che gli erogatori. Primo e terzo trimestre: campioni tank aziendali. Secondo e quarto trimestre: campioni erogatori. Nel corso dell'anno saranno distribuiti i sopralluoghi.
Luogo e momento del controllo	Allevamenti registrati ed erogatori di latte crudo.
Metodi e tecniche	Verifica dell'autocontrollo aziendale, mediante campionamenti ufficiali e sopralluoghi annuali presso gli allevamenti e gli erogatori
Modalità rendicontazione e feedback	I controlli effettuati sono inseriti nell'applicativo regionale SIVI; l'eventuale riscontro di non conformità comporta l'adozione di una serie di provvedimenti legati alla natura della non conformità riscontrata.
Modalità verifica	Sarà esplicitata quando sarà chiarito da parte della U.O. Veterinaria la nuova modalità di rendicontazione
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

Il piano interessa le seguenti strutture:

- tre produttori: uno a Cremona e due a Mantova;
- sei distributori: uno a Cremona e cinque a Mantova, dei quali uno distribuisce latte di un allevatore bresciano.

Su ogni produttore è previsto un controllo presso l'azienda con la verifica della persistenza dei requisiti strutturali e funzionali e con il prelievo di un campione di latte per la valutazione dei parametri d'igiene di processo, previsti nella tabella 1, e di sicurezza alimentare, compresi nella tabella 2, cui si aggiungerà la valutazione di grasso, proteine e lattosio.

tabella 1

IGIENE DI PROCESSO	LIMITE ACCETTABILITA'	METODICA UTILIZZATA DAL LABORATORIO ACCREDITATO	NOTE
Cellule somatiche	300.000/ml	Metodo optofluorometrico	Media geometrica mobile calcolata su di un periodo di tre mesi con almeno un prelievo al mese
Tenore in germi a 30°	25.000 /ml		Media geometrica mobile calcolata per un periodo di due mesi con almeno due prelievi al mese
Enterobacteriacee	3.000 ufc/ml	MP ISO 21528 – 2:2004 o metodica accreditata	
<i>Escherichia coli</i>	500 ufc/ ml	MP ISO 16649 - 2:2011 o metodica accreditata	
<i>Staphylococcus aureus</i> coagulasi +	200 ufc in 1 ml (§)	MP ISO 6888-2:1999/Amd1:2003 o metodica accreditata	

Presso ogni distributore è previsto un controllo annuale con valutazione della persistenza dei requisiti strutturali, igienico sanitari, funzionali (applicazione dell'autocontrollo ed esito degli esami condotti in autocontrollo sul latte, presenza delle informazioni relative alle



indicazioni di uso) e della temperatura di conservazione del latte, mediante confronto fra la temperatura rilevata e quella mostrata sul display.

Tabella 2

SICUREZZA ALIMENTARE	LIMITE ACCETTABILITA'	METODICA UTILIZZATA DAL LABORATORIO ACCREDITATO	NOTE
<i>Listeria monocytogenes</i>	Assente in 25 ml	PCR Metodo accreditato	
<i>Salmonella</i> spp.	Assente in 25 ml		
<i>Campylobacter</i> termotolleranti	Assente in 25 ml		
<i>E.coli</i> VTEC (*)	Assente in 25 ml		
Enterotossina stafilococcica	Assente	Reg CE 2073/2005 15/11/2005 GU CE L338 22/12/2005 + Reg CE 1441/2007 05/12/2007 GU CE L322 07/12/2007	
<i>Streptococcus agalactiae</i>	Assente	Tecnica colturale	
Residui di sostanze inibenti	Allegato I Reg (Ce) 37/2010	Metodo accreditato	
Aflatossina M1	<30 ppt (limite di attenzione)	Metodo accreditato	

Nel corso dei controlli sarà effettuato un campionamento di latte per la valutazione dei parametri previsti alle precedenti tabelle 1 e 2, con esclusione di cellule somatiche e aflatossine; sia presso i distributori che presso le aziende dovranno essere prelevati, ad ogni campionamento, tre flaconi di latte (uno con conservante), utilizzando gli appositi verbali di campionamento.

I controlli condotti sugli erogatori e sui tank aziendali devono essere preaccettati in SIVI, mentre i sopralluoghi effettuati devono essere inseriti in SIVI da parte degli operatori distrettuali; i controlli sui produttori saranno condotti nel secondo trimestre, mentre quelli sugli erogatori saranno condotti nel terzo trimestre, previo accordi con la locale sezione IZSLER.

2.5.6.3 Piano di verifica requisiti latte destinato alla produzione di latte fresco ad alta qualità'

Piano	Piano di monitoraggio del latte fresco ad alta qualità
categorizzazione degli eventuali rischi	La mancata rispondenza ai criteri di qualità del latte comporta un rischio di natura commerciale e non sanitaria, esiste un'unica categoria di rischio.
frequenza	Controllo annuale su tutti gli impianti registrati
luogo e momento del controllo	Allevamenti registrati per la produzione di latte A.Q
metodi e tecniche	Controllo documentale
modalità rendicontazione e feedback	Stesura del verbale di sopralluogo previsto dal piano latte 2015
modalità verifica	Inserimento in SIVI dei controlli eseguiti
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

Asola-Guidizzolo	Mantova	Ostiglia-Suzzara	Viadana	Casalmaggiore	Crema	Cremona
4	4	2	17	12	7	19

Sono interessati 27 allevamenti per l'area di Mantova, riportati nella tabella seguente e 38 per l'area di Cremona, nei quali verrà effettuato un sopralluogo annuale per la valutazione della persistenza dei requisiti strutturali e funzionali, ricordando che i parametri che l'OSA deve rispettare e che vanno verificati, sono riassunti nella tabella seguente; nel sopralluogo va utilizzato il verbale previsto per le aziende di produzione latte crudo, previsto dalle linee guida regionali presenti in SIVI.

Per quanto riguarda il controllo sul contenuto di acido lattico, la prova è richiesta solamente se il latte è effettivamente destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato ad alta qualità, mentre il controllo per la ricerca di sostanze inibenti, per il quale non è prevista una frequenza minima, dovrà essere condotto dall'OSA contemporaneamente al controllo del tenore di germi (due volte al mese).

Requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla produzione di «latte fresco pastorizzato di alta qualità»

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca produzione latte fresco pastorizzato di alta qualità	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi	almeno un prelievo al mese
	Tenore in materia grassa	>3,5%		
	Tenore in materia proteica	>32,0 g/l		
	Contenuto in acido lattico	<30ppm		
	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui all'allegato I Reg 37/10	campione singolo	

Non sono previsti, nell'ambito di quest'attività, campionamenti ufficiali, se non in caso di segnalazione di non conformità per inibenti o, eventualmente, se l'allevamento è interessato dal piano di campionamento, più oltre riportato, per la prevenzione e gestione del rischio aflatossina in allevamento.



2.5.6.4 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione

Piano	Piano verifica del latte destinato alla trasformazione
categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri di igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi a carattere sanitario a carico dei consumatori; la categorizzazione del rischio deve tenere conto dell'utilizzo del prodotto (destinato quasi interamente alla produzione di formaggi a lunga stagionatura) e delle non conformità pregresse. Per la categorizzazione del rischio si terrà conto di quest'ultimo fattore e si concentrerà maggiormente l'attività sugli allevamenti con ripetute non conformità pregresse per residui di farmaci, per presenza di aflatossine e per ripetuti sforamenti dei parametri previsti dal Reg. 853/2004.
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Sulla base di quanto esposto, si effettuerà un controllo su tutti gli allevamenti con non conformità pregresse e su una percentuale dei rimanenti allevamenti fino a giungere a circa 233 allevamenti controllati. Nella valutazione degli allevamenti da controllare si terrà conto che sono già previsti controlli nelle stalle che producono per l'alta qualità e per il latte crudo al consumatore finale, nonché per la prevenzione e gestione del rischio aflatossine e per la verifica dei requisiti per export verso paesi terzi.
luogo e momento del controllo	Allevamenti che producono latte per la trasformazione, selezionati.
metodi e tecniche	Controllo visivo e documentale
modalità rendicontazione e feedback	Inserimento dei controlli effettuati in SIVI in apposito applicativo (non ancora predisposto); in alternativa si renderà con apposita tabella predisposta in Bacheca
modalità verifica e indicatori	Monitoraggio dell'applicativo o della tabella predisposta n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

L'attività interessa 1.718 allevamenti, dei quali 948 a Mantova e 770 a Cremona; le aziende produttrici di latte destinato al consumo umano dopo trasformazione, eseguono, nell'ambito del piano qualità, controlli quindicinali, che sono utilizzati anche per l'attività di autocontrollo.

Il titolare dell'allevamento o il primo acquirente, se da lui delegato, è tenuto a comunicare il superamento dei limiti della media geometrica sia per la carica batterica (CBT) che per le cellule somatiche (CS); la stessa figura è tenuta a segnalare, puntualmente e tempestivamente, le non conformità relative alla presenza di sostanze inibenti o aflatossina nel latte.

Il piano di controllo prevede la verifica della permanenza dei requisiti autorizzativi e della presenza e conformità degli esami condotti in autocontrollo in tutti gli allevamenti; per gli allevamenti iscritti nelle liste export paesi terzi è prevista la compilazione dell'apposita evidenza "verifica requisiti export".

In tutti gli allevamenti controllati sarà effettuata una verifica "light" relativa all'utilizzo del farmaco, utilizzando una apposita check list e verificando l'utilizzo e la giacenza di due specialità medicinali a campione.

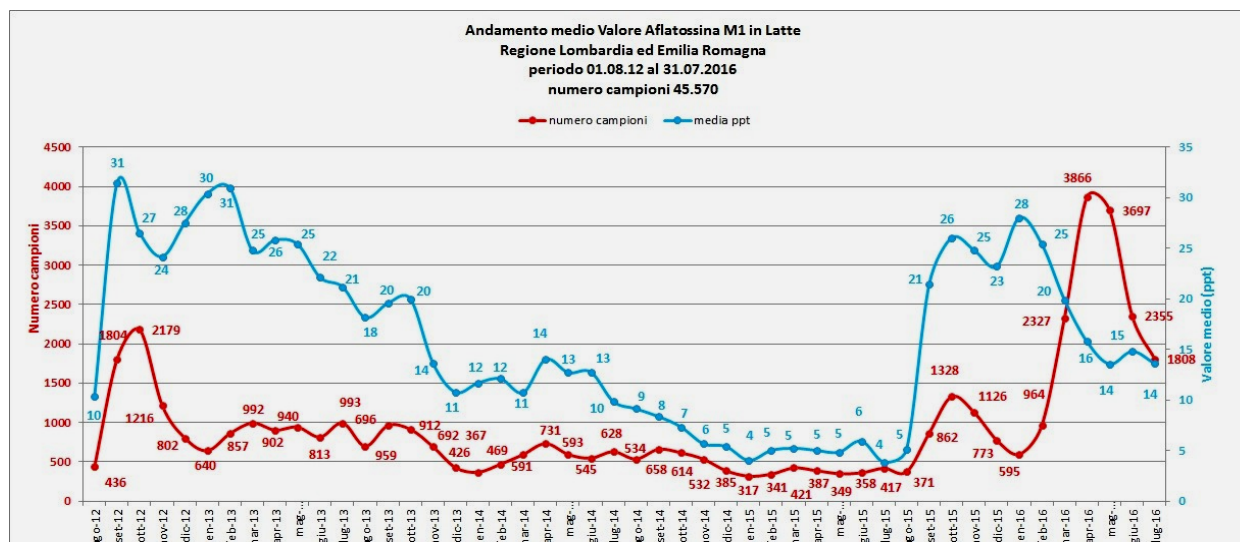
I controlli saranno rendicontati in SIVI come controllo aziende produzione latte e motivazione "attuazione programma", provvedendo ad eliminare l'evidenza "Verifica requisiti export" per le aziende non registrate.

Per tutte le aziende controllate, con esclusione di quelle controllate ad hoc, sarà inserito in SIVI un controllo di farmacovigilanza, segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.



2.5.6.5 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia

Il grafico sottostante, tratto dal sito dell'IZSLER di Brescia, illustra gli esiti dei controlli per la ricerca di aflatossina M1 nel latte, riferita al periodo agosto 2012 – luglio 2016.



Non è ancora chiaro se l'andamento stagionale dell'estate e dell'autunno 2016 abbia favorito lo sviluppo di miceti parassiti sul mais in campo, con lo sviluppo di micotossina B1 nei raccolti, ma l'intervento straordinario condotto lo scorso anno ha tenuto sotto controllo la problematica. L'attuale situazione apparentemente tranquilla, permette di ridurre l'impegno in questo ambito, conducendo una serie di campionamenti in numero statisticamente significativo al fine di valutare la prevalenza della presenza di aflatossina M1 nel latte a limiti superiori a quelli di legge e di articolare il piano sulla base dei risultati ottenuti.

Pertanto, per il 2017, nel territorio della ATS saranno condotti 243 campioni per la ricerca di aflatossina M1 nel latte di altrettanti allevamenti selezionati in base ad una valutazione del rischio che tiene conto delle segnalazioni di superamento dei limiti di attenzione o di legge verificatesi nel corso del 2016; in base al numero di allevamenti interessati, 130 controlli saranno condotti a Mantova e 113 a Cremona.

Distretto	Primo semestre	Secondo semestre entro 31 luglio	totale
Asola-Guidizzolo	18	19	37
Mantova	18	19	37
Ostiglia-Suzzara	18	19	37
Viadana	9	10	19

Ai distretti dell'area mantovana è stato inviato un elenco degli allevamenti da controllare; il riscontro di anomalie potrà portare ad una modifica della programmazione nel corso del 2017.

Per questa ricerca, andrà prelevato un campione in aliquota unica, senza sequestro del prodotto, accompagnato da un verbale specifico, su cui andrà riportata la motivazione "Piano di sorveglianza aflatossine"; in caso di positività sarà condotto un campione in

ambito PNR su sospetto clinico anamnestico, con sequestro del latte; il latte risultato positivo sarà smaltito ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

Negli allevamenti interessati dalle positività saranno condotte indagini utilizzando anche le check list prodotte dal DPV; analogamente, saranno controllati i primi acquirenti (se residenti sul territorio provinciale, sempre utilizzando le check list appositamente predisposte).

Sulla base dell'andamento climatico, il piano potrà subire successive variazioni o integrazioni.

Piano	Piano di sorveglianza 2016 per la ricerca dell'aflatossina nel latte in allevamento
Obiettivo	Verificare nel corso del 2016 la presenza dell'aflatossina M1 nel latte di massa prodotto dalle aziende lombarde
Descrizione	Sorveglianza delle procedure adottate, sia nel campo della produzione primaria, che nel campo della trasformazione per tenere sotto controllo la contaminazione da aflatossina
Dettagli dell'attività	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Presenza della contaminazione al di sopra dei limiti indicati dalla normativa
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Il piano prevede, per Mantova, l'esecuzione di 45 campioni in singola aliquota presso allevamenti produttori di latte, adottando, come criterio di rischio prevalente, le positività pregresse per aflatossina M1 nel latte o per altre tipologie di indagine sul latte.
Luogo e momento del controllo	aziende di produzione
Metodi e tecniche	Individuazione degli allevamenti coinvolti
	Divulgazione degli obiettivi e delle modalità operative del piano di verifica presso gli OSA interessati
	Raccolta e analisi dei dati
	Adozione delle eventuali azioni conseguenti
	Pianificazione dell'attività secondo il cronoprogramma stabilito nel piano e rilevamento dei dati nell'applicativo regionale SIVI
Modalità rendicontazione e feedback	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati $\geq 0,95$
Modalità verifica	SIVI

2.5.6.6 Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria

Anche nel 2017 prosegue il piano controllo cisterne per la valutazione dei parametri di sicurezza alimentare e per i parametri tecnologici del latte proveniente sia da altri Paesi comunitari, sia da altre regioni italiane per la nostra ATS.

Per quanto riguarda le cisterne di latte italiano, i campionamenti saranno compresi nell'extra PNR (vedi paragrafo specifico) e saranno distribuiti lungo l'anno.

Le cisterne di origine comunitaria saranno campionate secondo le modalità previste dal regolamento comunitario 401/2006 avendo cura di prelevare un campione

rappresentativo. In fase di campionamento, se questo viene condotto al sommo delle cisterne, dovranno essere utilizzati i dispositivi di protezione individuale necessari.

Per la ATS della Val Padana sono previsti 13 campioni, suddivisi secondo la tabella sottostante

Area	Austria	Belgio	Francia	Germania	Lussemburgo	Polonia	R. Ceca	Spagna	Ungheria
Cremona	1	2	1	0	1	0	0	1	0
Mantova	0	0	2	1	0	1	1	0	1

Per ogni campionamento, condotto senza alcun vincolo sulla partita, saranno raccolte due aliquote, una di 200 ml che sarà inviata al reparto di Chimica degli Alimenti di O. A. dell'IZSLER di Brescia per la ricerca di aflatossina M1 e potrà essere congelata; la seconda da 150 ml, raccolta con la boccetta dei ring test sarà utilizzata per la verifica dei parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti e fosfatasi alcalina) e sarà inviata al reparto Produzione Primaria dello stesso istituto.

Il verbale di campionamento sarà quello dedicato al prelievo di sostanze alimentari e sarà riportata la finalità "piano cisterne"; poiché i campioni sono destinati a ricerche e laboratori diversi, per ogni boccetta prelevata (nelle quantità previste dal piano) si dovrà allegare un verbale diverso (almeno nella richiesta di ricerca), cui dovrà essere acclusa copia del CMR.

In caso di non conformità sul latte di origine Comunitaria gli eventuali provvedimenti verranno adottati in accordo con l'UVAC.

2.5.6.7 Piano di controllo degli agenti patogeni

Il piano è iniziato nel 2012 e prosegue da allora con una sola variazione, riguardante gli allevamenti interessati; in assenza di una specifica adesione al piano da parte degli allevatori, saranno campionati solamente gli allevamenti risultati negativi.

Il numero di allevamenti da campionare nell'area mantovana è riportato nella sottostante tabella; per l'area cremonese il DPV incarica i distretti della selezione.

Piano controllo agenti patogeni 2017	
Distretto	Allev. negativi nel 2016
Asola-Guidizzolo	248
Mantova	239
Ostiglia-Suzzara	270
Viadana	101
totale	858

Allo stato attuale, su 911 allevamenti testati, 858 risultano negativi (dati SIVI al 31/12/16); come per il passato, in caso di riscontro di positività gli allevatori saranno contattati dal

personale del Distretto competente per l'illustrazione della problematica e la proposta di possibili interventi risolutivi.

Da SIVI è possibile rilevare l'andamento e l'esito dei controlli; in BDR dovranno essere tenute aggiornate le qualifiche secondo lo schema previsto nel piano regionale:

- allevamento negativo: allevamento riproduzione latte con tre prelievi negativi sul latte di massa per *Streptococcus agalactiae*; i prelievi devono essere consecutivi ed effettuati a distanza di almeno tre mesi;
- allevamento indenne: allevamento riproduzione latte con sei campioni negativi, effettuati sul latte di massa a distanza di almeno tre mesi; controllo finale (con esito negativo) sul latte dei singoli capi in lattazione (quattro quarti) presenti in azienda;
- allevamento positivo: allevamento riproduzione latte con un prelievo sul latte di massa con esito positivo;
- allevamento stato sanitario non disponibile: allevamento senza analisi effettuate sul latte di massa nei confronti dello *Streptococcus agalactiae*.

Lo stato sanitario ottenuto dagli allevamenti mantovani (negativo, indenne, positivo, non disponibile) dovrà essere riportato sul modello di provenienza in caso di movimentazione dei capi, non solo in caso di compravendita, ma anche per la monticazione e/o il pascolo.

Tali specifiche verranno riportate sul modello di provenienza anche in caso di movimentazione di bagliotti (femmine) destinati ad un allevamento da riproduzione latte; l'allevatore avrà pertanto a disposizione tutte le informazioni necessarie per effettuare scelte consapevoli.

2.5.6.8 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export

Il Piano Regionale della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018 e, di conseguenza, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, prevedono che i controlli sulle aziende agricole siano condotti, per quanto più possibile in maniera coordinata e congiunta fra le aree di Sanità Animale e di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

In tale ottica, anche per il 2017, i controlli sulla persistenza dei requisiti per il mantenimento della registrazione delle aziende produttrici di latte nelle liste autorizzate a fornire latte destinato alla produzione di prodotti esportabili, e il controllo sulla persistenza dei requisiti per ottenere la qualifica PTEX1 per paratubercolosi, saranno svolti congiuntamente e saranno inseriti in una più ampia ottica che vede coordinati e congiunti anche i controlli sul benessere animale, sull'uso corretto dei farmaci, sull'alimentazione animale, sull'identificazione e registrazione e sulla corretta gestione degli MSR in azienda.

Ad oggi 1.321 allevamenti di produzione latte risultano essere stati inseriti in Banca dati regionale nel registro export: 621 a Mantova e 700 a Cremona.

Le aree di controllo previste per l'export sono:

- sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili;
- rispetto requisiti previsti dal Reg. CE 853/04 sulla produzione latte;
- presenza di sostanze vietate;
- gestione del farmaco veterinario;

- adesione al piano paratubercolosi;
- assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati.

È previsto un controllo annuale; l'elenco degli allevamenti da controllare è compreso nell'elenco complessivo della programmazione dei controlli elaborato dal DPV e distribuito ai Distretti Veterinari.

Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari export, viene programmato, in ogni allevamento un unico sopralluogo, eventualmente congiunto con altri controlli.

L'attività deve essere rendicontata in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo, come previsto dal piano paratubercolosi, e in SIVI, come "attuazione programma" registrando la conformità o le evidenze di non conformità relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo, relativamente alla procedura denominata verifica export latte, che è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.

Il rilievo dell'assenza di uno dei requisiti previsti, pur in presenza di una dichiarazione di possesso, oltre all'adozione di eventuali provvedimenti amministrativi, porterà alla sospensione della registrazione, che deve essere segnalata al primo acquirente e al DPV competente sullo stesso, per garantire l'esclusione dal circuito commerciale export.

L'azienda potrà richiedere una nuova iscrizione, che verrà effettuata in esito a specifico sopralluogo a carico del richiedente.

In caso di modifiche delle aree di esclusione, la registrazione dell'allevamento deve essere revocata ed effettuata una nuova registrazione con i dati aggiornati.

Quale indicatore dell'applicazione del piano, va considerato che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti a controllo e le procedure sopraindicate devono essere utilizzate per l'80% di quelle inserite nei due elenchi presenti in BDR (registrati export latte/PTEX1).

Il controllo così condotto sarà rendicontato in SIVI anche come controllo di farmacovigilanza, riportando come motivo "Verifica requisiti Custom Union" e segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.

2.5.6.9 Riduzione della presenza di coli VTEC nei formaggi a latte crudo (strategico)

Nell'ambito di questa attività, poiché il numero di strutture interessate è ridotto, sarà condotto un audit presso un produttore di formaggio a latte crudo a breve stagionatura ed un campionamento di cagliata.

Sia l'audit che il campionamento saranno condotti dal DPV in collaborazione con personale del distretto interessato e di un dirigente della locale sezione IZSLER e saranno rendicontati dal Direttore area IAPZ.

2.5.6.10 Piano Micotossine

Per l'esecuzione del piano regionale riguardante il controllo delle micotossine sono previsti, nel territorio ATS, cinque campioni per Mantova e sei per Cremona di latte trattato termicamente da effettuarsi presso stabilimenti di trattamento o trasformazione.



Per Mantova i campioni saranno condotti presso gli stabilimenti IT CE 03 74 e IT CE 03 131; tre campioni saranno a carico del Distretto di Asola/Guidizzolo e due del Distretto di Mantova.

La suddivisione dei campioni per Cremona sarà comunicata ai distretti; i campioni dovranno essere preaccettati in SIVI.

In fase di preaccettazione dovrà essere scelto:

- **Motivo del prelievo: “Piano Micotossine”;**
- **Matrice: “latte UHT intero” o “parzialmente scremato” o “scremato”;**
- **Strategia di campionamento: “Pianificazione ordinaria”;**
- **Trattamento del prodotto: “Processato”;**
- **Quesito diagnostico: “Aflatossina”.**

I campioni, unitamente ai verbali cui sarà allegata l'etichetta o il documento di trasporto riferiti al materiale campionato, dovranno essere consegnati in refrigerazione alla sede dell'IZS di Mantova per l'inoltro al laboratorio di Brescia.

2.6 MANUALE DELLA QUALITA' E UNIFICAZIONE PROCEDURE DI SISTEMA ENTRO 30/06/2017

Tra gli obiettivi regionali del 2017 è prevista l'unificazione delle procedure principali relative al Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali: audit, ispezione, campionamento e certificazione; la data termine è il 30/06/2017.

Le procedure sono state tutte recepite da entrambe le ex ASL nel 2013; quindi, nel 2017, queste verranno confrontate, valutate e discusse al fine di giungere alla definizione di nuovi documenti congiunti, così come già avvenuto, nel 2016, per le procedure inerenti il sistema di allerta per alimenti (di origine animale e non) e mangimi e il monitoraggio delle attività veterinarie.

2.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI, PREDISPOSIZIONE E ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI AUDIT INTERNO IN OTTEMPERANZA AL REG. CE 882/04

Premessa

Le Regole di sistema 2017 e il documento di programmazione regionale prevedono la conduzione di verifiche interne che, a cascata, assicurino il rispetto delle procedure standard del controllo ufficiale da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di controllo e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Come detto in premessa al documento, nel 2017 diverrà operante il nuovo Piano Organizzativo Aziendale Strategico (POAS), che ora è in fase di approvazione; quindi, data la significativa modificazione che subirà l'organizzazione del Dipartimento Veterinario, che vedrà un'area con funzioni di coordinamento nei confronti delle strutture territoriali ed un'altra deputata alle attività di monitoraggio e verifica, la programmazione degli audit interni sarà, per ora, forzosamente provvisoria.

Solo con l'assetto definitivo delle competenze in merito alle attività di monitoraggio e verifica, sarà possibile delineare un quadro preciso dell'entità, dei criteri e delle responsabilità relative alle attività suddette; nelle more dell'approvazione e della piena attuazione della nuova organizzazione aziendale, l'attività di monitoraggio e verifica verrà svolta attraverso le strutture e le funzioni attualmente operanti.

La programmazione del piano di audit interni sarà, quindi, oggetto di una revisione, dopo l'approvazione del POAS e la stabilizzazione delle diverse funzioni in esso previste.

Uno sforzo in questo senso è già stato fatto con la formulazione della procedura unificata "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione"; infatti, in questa procedura

vengono definiti criteri e modalità operative con cui tutte le strutture del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale, dalle Unità Operative complesse fino alle funzioni, svolgono il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione delle attività, con il fine di raggiungere gli obiettivi assegnati dalla Regione e/o definiti a livello aziendale e di rispondere a criteri di efficacia, appropriatezza ed omogeneità delle prestazioni, di conformità alla normativa e di razionale utilizzo delle risorse disponibili.

Come detto sopra, la procedura potrà essere applicata in maniera solo parziale fino a definitiva approvazione delle strutture aziendali e delle figure incaricate.

Come illustrato nella suddetta procedura, gli strumenti con cui le attività in oggetto vengono sottoposte a monitoraggio e verifica sono:

- sistema informatico di monitoraggio degli indicatori;
- controlli documentali;
- validazione report da applicativi informatici aziendali e non;
- verifica dell'attività in outsourcing;
- audit interni.

Gli obiettivi regionali stabiliscono la predisposizione di un programma di verifiche interne entro il 28/02/17 e la sua attuazione e rendicontazione entro il 31/01/18; tali verifiche devono essere indirizzate alla valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente legislazione alimentare ed, anche, alla verifica dell'operato di tutte le strutture organizzative, comprese quelle complesse.

A tal fine verranno utilizzati gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS (sono programmati almeno tre audit per ciascuna ATS nel 2017) e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni per verifiche export Paesi Terzi/USA.

Nella predisposizione del programma di audit 2017, va anche inclusa la richiesta di attivare tempestivamente audit straordinari, nei casi in cui la UO regionale evidenziasse delle problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento, con l'eventuale supporto tecnico del personale dell'IZSLER (indicatore: (> 95% dei casi segnalati, indagati)).

2.7.1 Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2017 e sua attuazione entro il 31/12/2017

Va premesso che negli stabilimenti di macellazione e produzione di prodotti a base di carne autorizzati all'esportazione negli USA, è previsto, in ottemperanza alle norme statunitensi e alle indicazioni regionali e ministeriali, anche un programma di supervisioni all'attività dei veterinari ufficiali condotta dal supervisore USA; inoltre, presso gli impianti che esportano verso Paesi Terzi è operativo un programma di supervisioni da parte dell'UO Sicurezza alimentare/export paesi terzi.

Il piano di auditing potrà essere modificato, in ordine alle priorità emergenti dagli obiettivi strategici regionali o aziendali e integrato con audit non programmati, in funzione del verificarsi di situazioni non prevedibili che richiedano controlli straordinari (ad es. reclami, manifestarsi di gap particolarmente critici rispetto al raggiungimento di un obiettivo, problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento rilevate dalla UO regionale ecc.).

Nelle more dell'approvazione del nuovo POAS, la programmazione degli audit prevede due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale, con campi di applicazione fra loro diversificati.

- ▶ Livello distrettuale: attività svolte dai veterinari ufficiali, dai veterinari l.p. convenzionati, dai tecnici della prevenzione (o da qualsiasi altra figura professionale il Direttore del distretto ritenga opportuno verificare);
- ▶ Livello dipartimentale: attività svolte presso i distretti, in tutte e tre le aree funzionali, dove, attraverso la verifica delle attività degli operatori ad essi appartenenti, viene valutata la capacità organizzativa e gestionale complessiva degli stessi; indicazioni più specifiche sono inserite nei paragrafi dedicati alle singole aree.

Criteri di scelta

In linea generale, gli audit vengono indirizzati su ambiti/settori o distretti che hanno mostrato maggior necessità di verifica in base agli esiti degli audit interni svolti negli anni precedenti, ai risultati dell'attività svolta, come ad es. evidenze di non conformità interne o esterne o di anomalie rilevate nel corso dell'attività di monitoraggio routinaria (monitoraggio obiettivi, verifiche documentali ecc.); nei macelli industriali in linea generale, la verifica fatta su un'equipe veterinaria operante in un macello industriale, viene considerata valida per tutti i veterinari dell'equipe, purché i singoli veterinari siano valutati per il loro apporto all'attività (verifica attività di campionamento, verbali ispezione/audit, aspetti organizzativi come, ad es., orario ecc.) di cui deve esserci evidenza nel rapporto di audit.

Sede dell'audit

L'audit potrà avvenire presso la sede distrettuale, presso un impianto o un allevamento oggetto del controllo ufficiale da parte dell'operatore sottoposto ad audit (allo scopo di verificare sul campo questa attività); in questo caso dovrà essere chiarito, al titolare, che il controllo non riguarda la sua gestione, ma l'attività di controllo ufficiale del veterinario o del tecnico (salvo per audit Paesi Terzi e supervisioni USA, dove anche l'OSA è oggetto del controllo), oppure presso entrambi.

Campo di applicazione

È rappresentato dalle attività svolte presso i distretti veterinari, in tutte e tre le aree funzionali, dagli operatori (veterinari ufficiali e tecnici), dai responsabili UOS o referenti di Area A-C/B, dai Direttori di distretto veterinario; attraverso queste verifiche viene valutata la capacità organizzativa e gestionale complessiva dei distretti veterinari.

In linea generale, nelle diverse aree interessate e ai diversi livelli, vengono valutati:

- il rispetto della programmazione e la distribuzione razionale dei controlli nel tempo;
- la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti;
- l'utilizzo razionale delle risorse;
- la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti;
- l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori.

A seconda del settore/area interessata, poi, potranno essere fatte verifiche circa aspetti specifici dell'attività.

Il gruppo di audit è composto, di norma, a livello dipartimentale, da un direttore di Area dipartimentale (responsabile del gruppo) e dal/dai responsabile/i delle relative referenze dipartimentali; a livello distrettuale dal direttore del distretto (responsabile del gruppo) con responsabili UOS o referenti di Area A-C/B.

In base all'estensione e alla tipologia dell'audit, potranno essere coinvolte ulteriori figure (quali, ad esempio, il responsabile qualità dipartimentale) o veterinari esperti in un determinato settore individuati dal responsabile del gruppo.

Esecuzione e documentazione

L'esecuzione degli audit interni e la documentazione devono avvenire nel rispetto dei principi generali e secondo le modalità operative contenute nel Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

Il responsabile del gruppo di audit valuterà se il controllo debba essere di tipo documentale (prendendo in esame lo storico della documentazione relativa all'operatore/struttura auditata) o debba svolgersi in campo, con il metodo "shadowing", o con entrambe le tipologie.

Della calendarizzazione e del piano di audit, vengono informate, mediante e-mail, le strutture oggetto di audit, che, a loro volta, provvedono ad informarne i collaboratori e/o gli operatori coinvolti o oggetto dell'audit; di norma ciò avviene almeno 15 giorni prima della data prevista per l'effettuazione dello stesso.

La documentazione dell'audit interno avviene mediante un report che deve contenere tutti gli elementi previsti dalle procedure operative regionali e aziendali; in particolare, nel documento devono chiaramente essere individuati gli obiettivi, il campo, i criteri, le evidenze, le risultanze e le conclusioni; i verbali devono essere debitamente firmati dai componenti il gruppo di audit (qualora possibile, con firma digitale) e inviati alle strutture oggetto di audit che, a loro volta, se del caso, provvedono ad inoltrarli agli operatori sottoposti all'audit.

Per quanto riguarda gli audit distrettuali, i direttori dei distretti, fino ad approvazione e applicazione del nuovo POAS, stendono una relazione semestrale sintetica circa gli esiti dei propri audit, evidenziando le criticità rilevate, l'analisi delle cause e le azioni conseguenti, gli obiettivi di miglioramento.

I report degli audit interni dipartimentali e distrettuali devono essere oggetto di analisi e discussione, da parte dei direttori dei distretti, con gli operatori coinvolti nelle attività esaminate.

Dell'attività di auditing interno, il DDVSA redige una relazione annuale per l'UO Veterinaria Regionale.

Monitoraggio e verifica

L'esecuzione del programma di audit interni fa parte degli obiettivi di attività del Dipartimento Veterinario, pertanto l'indicatore relativo ($\text{n}^\circ \text{ audit interni eseguiti} / \text{n}^\circ \text{ audit interni programmati} = 1$) deve essere opportunamente rendicontato, secondo le disposizioni aziendali e gli strumenti in essere. I risultati dell'attività di auditing interno devono essere oggetto di valutazione e discussione da parte del Dipartimento con i direttori dei distretti.

Gestione delle non conformità

In linea generale, le non conformità emerse dagli audit interni devono essere documentate e gestite e registrate secondo quanto previsto dalla procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione".

In seguito agli audit dipartimentali, qualora siano emerse criticità, il direttore della struttura presso cui è stato effettuato l'audit deve procedere all'analisi delle cause e alla definizione/attuazione di azioni correttive/preventive, coinvolgendo le figure direttamente o indirettamente coinvolte; in merito, egli relaziona o entro i termini stabiliti dal gruppo di audit o, comunque, al massimo entro 90 giorni dalla ricezione del report.

I risultati degli audit interni vengono utilizzati come input nell'ambito del documento del riesame della Direzione e per definire, a livello dipartimentale, azioni correttive o preventive; esempi di tali azioni sono:

- valutazione e discussione delle maggiori NC/criticità riscontrate con stesura di una nota che evidenzia il dato complessivo;
- progetti di formazione (residenziale o in campo) che permettano l'analisi e la discussione, con e tra i colleghi, delle evidenze e risultanze emerse dagli audit interni;
- definizione di un "livello di rischio" su cui impostare la programmazione dell'attività di auditing interno dell'anno successivo;
- individuazione di obiettivi da inserire nel PIAPV, mirati al miglioramento delle attività di verifica/monitoraggio e azioni conseguenti.

Di norma, la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese può essere condotta mediante gli strumenti di monitoraggio dell'attività, di seguito illustrati (verifica degli indicatori di attività, controlli documentali); qualora le criticità emerse possano essere causa di gravi conseguenze sull'attività del servizio veterinario (es. pericoli per la salute pubblica, possibili ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi, conseguenze legali, problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso

stabilimento rilevate dalla UO regionale ecc.), la verifica dell'efficacia delle azioni correttive e/o preventive deve essere svolta mediante un nuovo audit straordinario. Il Direttore del Dipartimento Veterinario rendiconta l'attività di internal auditing a UO Veterinaria Regionale, e, se del caso, a Direzione strategica aziendale.

1) Audit interni di livello dipartimentale:

Nelle tabelle seguenti sono riportati i controlli previsti.

Piano	Programma di audit interni dipartimentali anno 2017 ATS della Val Padana				
modalità rendicontazione	Relazione				
modalità di verifica	Audit interno				
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1				
Distretti	Area A/Anagrafi	Randagismo	Area C	PNR	Sicurezza alimentare
Asola-Guidizzolo	1	1	0	1	0
Mantova	1	1	1	0	0
Ostiglia-Suzzara	1	1	0	0	1
Viadana	1	0	1	1	1
Cremona	1	0	1	1	1
Crema	1	1	1	1	1
Casalmaggiore	1	1	1	1	1
Totale	7	5	5	5	5

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi anno 2017 ATS della Val Padana
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	Audit interno
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
Area territoriale	Supervisioni impianti export paesi terzi
Cremona	13
Mantova	14
Totale	27

Piano	Programma supervisione USA anno 2017 ATS della Val Padana
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	Audit interno
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
Distretti	Supervisioni USA
Asola-Guidizzolo	0
Mantova	≥ 6
Ostiglia-Suzzara	0
Viadana	≥ 8
Cremona	≥ 4
Crema	0
Casalmaggiore	0
Totale	≥ 18

- Sanità animale

Visti gli esiti degli audit precedenti, che non hanno evidenziato problemi nella parte relativa alla pianificazione distrettuale, per il 2017, verranno approfonditi gli aspetti più critici della fase operativa dell'esecuzione dei controlli.

Analogamente allo scorso anno, verranno svolti, un audit/distretto nel settore Anagrafi zootecniche (in collaborazione con la UO Anagrafi Zootecniche del Dipartimento) o un audit/distretto nel settore Piani di Sanità animale; la tematica oggetto dell'audit verrà comunicata successivamente.

Nel settore Anagrafi zootecniche, l'obiettivo sarà, principalmente, quello di verificare le conoscenze e le competenze in termini di rispetto degli standard e di efficienza nei controlli d'identificazione e registrazione degli allevamenti e degli animali; parte importante delle verifiche che saranno effettuate sarà riservata alla valutazione della gestione delle non conformità.

- Settore randagismo

Gli audit interni saranno rivolti ai distretti veterinari e riguarderanno gli aspetti gestionali delle problematiche inerenti il randagismo; potranno essere svolti audit sull'esecuzione del controllo da parte di veterinari ufficiali in strutture (canili, allevamenti, pensioni ecc.), come strumento di valutazione dell'attività distrettuale.

Presso i distretti, in linea generale, la verifica riguarderà:

- il controllo della corretta identificazione dei cani (d'iniziativa e, se del caso, in collaborazione con le amministrazioni comunali);
- gestione sanitaria ed economica dei casi di stabilizzazione di animali feriti o bisognosi di cure;
- valutazione/validazione dei dati registrati in "Arca di Noè" e azioni conseguenti (per l'area di Mantova);
- iniziative per verificare la fase post dimissioni degli animali curati presso cliniche veterinarie private e azioni conseguenti (per l'area di Mantova);
- recupero costi che possono essere imputati ai proprietari.

- Sicurezza alimentare e Paesi Terzi

La verifica sui distretti riguarderà prevalentemente la valutazione dell'attività di controllo ufficiale effettuata dal Distretto, in termini di applicazione della graduazione del rischio, di corretta applicazione degli standard, di adeguatezza e correttezza della documentazione e registrazione dei risultati e di gestione delle nc; saranno sottoposti ad analisi i parametri tipici dei controlli veterinari nei macelli; verranno sottoposti ad audit i distretti non auditati nell'anno precedente.

Per quanto riguarda le supervisioni in impianti export PT, per il 2017 verranno sottoposti a supervisione il 50% circa degli stabilimenti abilitati, dando priorità, nella scelta, a quelli non auditati l'anno precedente o con criticità segnalate dal veterinario ufficiale responsabile dello stabilimento. Le supervisioni riguarderanno i requisiti strutturali e gestionali, ma saranno orientate prevalentemente a valutare il controllo ufficiale.

- Supervisioni in impianti USA

Nel corso delle supervisioni USA saranno verificati:

- il rispetto dei requisiti sottoposti a controllo;
- l'adeguatezza dei controlli ufficiali;



- almeno una volta, tutte le procedure aziendali (dedicando maggior attenzione a quelle che non risultano già adeguatamente applicate in modo consolidato);
- l'*Hazard Analysis*, verificando i diagrammi di flusso in campo;
- le relazioni tra prerequisiti (SPS e SSOP) che le ditte hanno inserito nel piano HACCP (per verificare che siano correttamente affrontate e supportate).

- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Presso i distretti in tabella verrà condotto un audit nell'ambito della produzione di latte e benessere animale in allevamento.

Per quanto riguarda il PNR, poiché le verifiche generali sull'attività distrettuale (rispetto programmazione, modalità, tempistiche, flussi casi positività ecc.) possono essere agevolmente svolte in sede dipartimentale direttamente dal referente PNR, tramite le informazioni a sua disposizione (eventuali scostamenti verranno rilevati come nc nel registro delle nc distrettuale), anche quest'anno, come nel 2016, ci si concentrerà sulla verifica in campo dell'attuazione del piano, presso i distretti elencati in tabella.

2) Audit interni di livello distrettuale:

Gli audit distrettuali programmati dovranno essere distribuiti nell'arco dell'anno: almeno il 40 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2017; questo per garantire una maggiore efficacia ai controlli documentali del dipartimento che trasferirà all'anno successivo i controlli effettuati dai distretti nel secondo semestre 2017. Il piano di audit 2017, predisposto dai distretti, dovrà riguardare almeno il 33% dei veterinari ufficiali operanti in ciascuna area e dovrà avvenire a rotazione, in modo che tutti vengano auditati almeno una volta.

Esecuzione, criteri, documentazione cc. degli audit seguiranno le indicazioni generali contenute nei paragrafi precedenti.

- Sicurezza alimentare e Paesi Terzi

In particolare, negli impianti di macellazione industriale, andrà anche verificato che la programmazione dei controlli, rispetto alla relazione periodica 2016, comprenda, nel tempo, tutte le procedure rilevanti per i diversi impianti.

- Sanità animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

In particolare, il direttore del distretto darà priorità ai seguenti processi:

- farmacosorveglianza;
- strutture di detenzione di animali d'affezione (canili, pensioni, allevamenti ecc.);
- piano latte;
- piani di Sanità Animale sul controllo delle malattie infettive;
- manuali operativi sulla gestione delle emergenze epidemiche;
- benessere suini e bovini in allevamento;
- PNR;
- piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA).

3) Attività congiunta CR/MN audit interni

Allo scopo di integrare con maggiore efficacia l'attività di controllo si cercherà, in alcuni casi, di formare gruppi di audit composti da personale di entrambe le aree territoriali o di

incrociare gli operatori sui diversi territori, sia nell'ambito degli audit interni che nell'attività di controllo ufficiale.

2.7.2 Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica

Per il 2017 è previsto un monitoraggio trimestrale del raggiungimento degli obiettivi, ma l'esperienza condotta in questo settore dall'ex ASL di Mantova, suggerisce di posticipare il primo step di rendicontazione al 30 aprile.

Nella procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione" sono previsti anche altri strumenti di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi:

- sistema di monitoraggio degli indicatori: attraverso opportuni strumenti aziendali vengono declinati tutti gli indicatori delle attività veterinarie e costituisce il sistema di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi.

Attualmente per la sede territoriale di Mantova viene gestito attraverso l'applicativo informatico "Obiettivi – Monitoraggio attività veterinarie" presente nella rete intranet aziendale *Maia*, mentre per la sede territoriale di Cremona, l'applicativo "Obiettivi" presente nella rete intranet aziendale *Karin* viene opportunamente integrato da ulteriori strumenti informatici per la gestione degli indicatori delle attività veterinarie; obiettivo del 2017 è la definizione e attivazione di un applicativo informatico comune a tutte le strutture dell'ATS.

Per ogni obiettivo sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale.

- controlli documentali: consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list, verbali di prelievo, certificati export, RASF ecc.); devono essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno e vengono svolti a campione (salvo particolari esigenze di verifiche conseguenti a criticità emerse); la percentuale/numero, la tipologia dei documenti da sottoporre a controllo e la distribuzione nell'arco dell'anno verranno tempestivamente comunicati alle figure a cui sono assegnati i controlli.

Tale modalità di controllo si svolgerà, per ora, fino ad approvazione e attuazione del POAS, ancora su due livelli: distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività); la verifica viene svolta, in percentuale, sui documenti controllati dai direttori dei distretti, mentre il direttore del dipartimento effettua, poi, un controllo a campione sui documenti controllati dalle aree dipartimentali).

L'attività deve essere documentata attraverso l'apposizione di visti sui documenti verificati e deve essere tenuta una registrazione; in presenza di nc, il responsabile della

struttura che ha effettuato il controllo deve procedere all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

I controlli devono essere distribuiti nell'arco dell'anno; almeno il 40 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2017; questo per garantire una maggiore efficacia ai controlli documentali del dipartimento che trasferirà all'anno successivo i controlli effettuati dai distretti nel secondo semestre 2017.

- verifica dell'attività in outsourcing: veterinari liberi professionisti che svolgono tali attività sono oggetto, di valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie.

Il personale interessato deve essere informato, all'inizio del mandato, o, comunque, il più presto possibile, che sarà sottoposto a tale valutazione (che, di norma, dovrà comprendere aspetti riferiti alla qualità delle prestazioni erogati e dei comportamenti tenuti in riferimento alle disposizioni impartite e al Codice di Comportamento aziendale).

L'esito della verifica dovrà essere formalizzato in una relazione che deve essere inviata al direttore del dipartimento e sarà oggetto di valutazione nell'ambito dell'attività di audit dipartimentale.

- registro non conformità: le non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività di monitoraggio e verifica (audit interni, verifiche documentali ecc.) devono essere registrate (nell'area territoriale di Mantova, attraverso un registro informatico che, è inserito nelle cartelle distrettuali); in esso devono, poi, essere registrate anche l'analisi delle cause, le azioni conseguenti e le verifiche di efficacia da parte delle strutture che hanno rilevato la nc; periodicamente i direttori del dipartimento e delle aree e/o unità operative dipartimentali verificano tale registro, eventualmente inserendo le proprie valutazioni.

La registrazione di una non conformità deve essere accompagnata dall'invio di un'e-mail di avviso da parte della struttura che ha rilevato la nc alla struttura di verifica preposta.

2.7.3 Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo Ufficiale attraverso gli audit effettuati da autorità esterne

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avverrà, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito favorevole degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di Controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

2.8 CONTROLLI PREVISTI PER L'APPLICAZIONE DELLA CONDIZIONALITA'— ATTIVITA' 2017

Nelle more della programmazione annuale regionale, per non condensare tutti i controlli nella seconda parte dell'anno, sulla base delle quantità storicamente attribuite, per il 2017 saranno effettuati i controlli condizionalità presso le aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio, per i controlli relativi al sistema di identificazione e registrazione GCO6 – GCO7 – CGO8, alla farmacovigilanza CGO4 e al benessere CGO11 – CGO12 – CGO13.

La programmazione verrà aggiornata successivamente alla emanazione delle disposizioni regionali integrando la quota di controlli con la selezione "casuale" determinata da OPR Lombardia.

I controlli effettuati nell'ambito della condizionalità non sono aggiuntivi rispetto a quanto già programmato negli specifici piani.

Piano	Condizionalità – Attività 2017
Descrizione	Controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico, ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1234/2007. La numerosità dei controlli da effettuare verrà definita dalla UO Veterinaria Regionale Le attività sono comprese a quanto già programmato nel presente documento nei campi dei controlli dei sistemi di identificazione e registrazione, corretta gestione del farmaco e benessere
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Il campione di condizionalità comprende: Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria Campione a rischio selezionato dal DPV nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle proprie percentuali di controllo della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dei DPV: effettuazione del 100% dei controlli entro 31 dicembre 2016
luogo e momento del controllo	Aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, facenti parte del campione di condizionalità
metodi e tecniche	SIV Documenti regionali – condizionalità 2015
modalità rendicontazione e feedback	registrazione negli applicativi informatici relazione inerente i risultati della supervisione e l'attività formativa interna Trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità
modalità verifica	AttiAttività delle ATS oggetto di verifica da parte della UO veterinaria (controlli di 1° livello): Attività di supervisione Attività effettuata/Attività programmata AttiAttività della UO veterinaria oggetto di verifica da parte di OPRL (controlli di 2° livello): Definizione e trasmissione del campione di condizionalità Controllo documentale a campione
indicatori	Attività: n. controlli effettuati/ n. controlli programmati Supervisione 1° livello: n. Atti controllati / n. Atti programmati => 1

2.9 IMPLEMENTARE E AGGIORNARE SISTEMI INFORMATIVI, SECONDO STEP PIANIFICATI DALL'U.O. VETERINARIA REGIONALE

Fino a pubblicazione dei nuovi obiettivi SIVI da parte dell'UO Regionale, vengono perseguiti gli obiettivi previsti per l'anno 2016, salvo aggiornamenti specificamente previsti per alcune tematiche.

2.9.1 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare

L'UO Veterinaria, per il settore della sicurezza alimentare ha previsto che, nel 2017, siano garantite le azioni riportate di seguito:

- programmazione in SIVI dei controlli in stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004;
- programmazione in SIVI controlli in stabilimenti registrati ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004;
- registrazione in SIVI dei controlli effettuati negli stabilimenti riconosciuti e in quelli registrati;
- registrazione in SIVI dei risultati relativi alla verifica delle eventuali NC rilevate
- preaccettazione dei campioni relativi all'applicazione del Reg. 2073/05 - criteri di sicurezza alimentare;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano di monitoraggio dell'arsenico;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano degli additivi;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano radiazioni ionizzanti;
- registrazione in SIVI, secondo le specifiche previste nel piano, dei controlli relativi al "Programma sperimentale di controllo coordinato tra le AC in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi";
- aggiornamento in SIVI degli attributi MSR e registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel piano relativo alla gestione del materiale specifico a rischio (MSR);
- registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel "Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento";
- registrazione nell'applicativo Éupolis dei certificati/attestazioni relativi all'esportazione di alimenti in paesi extra UE;
- registrazione in SIVI, "Strumenti – Controllo alimenti", della valutazione dei campioni non conformi o non valutabili dall'IZSLER e/o modifica delle informazioni necessarie all'inserimento dei campioni nella piattaforma del flusso VIG/NSIS da parte dell'IZSLER (Flusso VIG/NSIS – sottogruppo Additivi);
- preaccettazione campioni E.Coli VTEC in PBL.

2.9.2 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanità Animale e Anagrafi zootecniche

Sono confermati gli obiettivi di informatizzazione di controlli, campionamenti e aggiornamento qualifiche relativi ai piani di Sanità animale; in particolare dovranno essere preaccettati tutti i campionamenti e registrate in BDR anche le attività legate alla compravendita dei bovini.

Questi obiettivi prevedono la registrazione, nel sistema informativo, dei controlli I&R per tutte le specie; i controlli I&R effettuati nell'ambito della condizionalità (e solo questi) dovranno essere registrati in BDR con la specifica "condizionalità".

Le attività e gli indicatori di risultato sono elencati nella tabella seguente:

Piano	Descrizione attività	Indicatore
Sanità animale	Preaccettazione di tutti i campioni eseguiti ai fini dei seguenti piani: bonifica sanitaria bovina, bonifica sanitaria ovi-caprina, malattia vescicolare, peste suina, malattia di Aujeszky (piano nazionale e piano regionale), piani Salmonella ed influenza aviaria	campioni preaccettati/ campioni effettuati > 0,95
Sanità animale	Aggiornamento in BDR delle qualifiche sanitarie per: BRC, TBC, LEB, MVS, Aujeszky, Paratubercolosi, Trichinella, Salmonella, ittici	qualifiche aggiornate/controlli effettuati = 1
Sanità animale	Registrazione in BDR di tutti i controlli effettuati per: brucellosi bovina, brucellosi ovi-caprina, leucosi, tubercolosi, Ibr, Blue Tongue, genotipizzazione	controlli registrati/controlli effettuati > 0,95
BSE	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test BSE dei capi morti in allevamento (> 48 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/bovini deceduti (> 48 mesi) > 0,95
Scrapie	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test Scrapie dei capi morti in allevamento (> 18 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/ovini deceduti (> 18 mesi) > 0,90; verbali di prelievo registrati/capri deceduti (> 18 mesi) > 0,75
Anagrafe bovina	Registrazione dei controlli I&R bovini in allevamento e al macello, ai sensi del Reg. 1082/2003 e Reg. 1034/2010 che stabilisce modalità di applicazione del Reg CE 1760/00	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe ovi-caprina	Registrazione di tutti i controlli I&R ovi-caprini in allevamento, ai sensi del Reg. CE 1505/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento CE 21/2004	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe suina	Registrazione di tutti i controlli I&R suini in allevamento, ai sensi del D.Lgs n. 200 del 26/10/2010	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe equini	Registrazione di tutti i controlli I&R equini in allevamento	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Anagrafe acquacoltura	Registrazione di tutti i controlli effettuati nelle aziende di acquacoltura, ai sensi del D.Lgs n. 148/2008	controlli registrati/controlli effettuati = 1
Indennizzi	registrazione di tutte le procedure di indennizzo in Gesinrete	n. procedure di indennizzo/n focolai oggetto di rimborso = 1
Salmonellosi	registrazione relazioni di controllo sistematico	relazioni di controllo registrate/relazioni di controllo effettuate = 1

2.9.3 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area dell'Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

In quest'area gli obiettivi d'informatizzazione hanno riguardato la registrazione in SIVI di tutti i controlli effettuati nel settore sottoprodotti di o.a., farmacosorveglianza, benessere in allevamento (normali e ai fini di condizionalità), la preaccettazione dei campioni effettuati nell'ambito del piano monitoraggio latte crudo e la registrazione nell'applicativo BDR degli allevamenti da latte che producono latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte esportabili verso Paesi terzi e l'inserimento in anagrafica SIVI delle attività post primarie registrate ai sensi del Reg. UE 183/2005.

Inoltre, è prevista la preaccettazione di almeno il 90% dei verbali conferiti all'IZS ai fini PNR, Extra PNR e su sospetto.

2.10 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le regole di sistema 2017 dispongono che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elabori, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2017.

Nell'attuale fase di riorganizzazione, nelle more dell'approvazione e attuazione del nuovo POAS, è stato fatto lo sforzo di unificare il più possibile la programmazione delle due aree territoriali, pur nelle loro peculiarità; quindi, il documento si presenta prevalentemente unitario, seppure alcune aree di attività mantengono aspetti diversificati, nonostante partano da scelte condivise.

Tale documento individua, in base al livello di rischio e alle scorecards locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale ed è predisposto in base alle indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 e della Circolare regionale 27 gennaio 2017 - n. 1 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2017) nonché nella DGR del 05 dicembre 2016 n° X/5954 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017".



2.11 DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO (REGG. CE 853/04, 183/05 E 1069/09) E REGISTRAZIONE (REG. CE 1069/09)

Per il 2017 è prevista l'attuazione delle disposizioni di cui alla DGR 6077 del 29/12/16 relativa alla digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (Regg.853/04,183/05 e 1069/09) e registrazione (Reg. CE 1069/09) mediante profilazione di ciascuna ATS su "IMPRESAINUNGIORNO" come Ente terzo con attivazione della "scrivania virtuale", secondo le indicazioni regionali, con l'organizzazione di incontri formativi e di percorsi di affiancamento ai SUAP da parte del personale dei Dipartimenti coinvolto nei procedimenti di riconoscimento e/o registrazione, con il supporto delle Camere di commercio, Infocamera e degli Angeli Anti Burocrazia.

Il progetto ha come fine di far sì che le comunicazioni tra Dipartimento e SUAP avvengano unicamente con modalità telematica, eliminando la documentazione cartacea.

2.12 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Questo obiettivo prevede che, nel 2017, vengano individuate, nell'ambito dei Servizi veterinari, professionalità specifiche che consentano la gestione integrata del controllo ufficiale, sviluppando processi multidisciplinari nelle diverse tematiche (benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore ecc.).

Tali verifiche dovranno essere oggetto di una breve relazione alla UO Regionale entro il 31/01/18.



2.13 PIANO INTEGRATO AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E COLLABORAZIONI CON ALTRE ISTITUZIONI O AUTORITA' DI CONTROLLO

Proseguirà, anche nel 2017, l'attività dei controlli eseguiti in collaborazione con altre istituzioni o autorità di controllo (Corpo Forestale, ICQRF, NAS, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Locale, Carabinieri, UVAC).

Nelle tabelle sotto riportate è schematizzata (come da indicazioni regionali) l'attività per sede territoriale.

Area territoriale di Cremona

Aree strategiche 2016		Autorità Competente	Controlli programmati	Cremona	Crema	Casalmaggiore
ristorazione		NAS	4	scelta effettuata dall'altra AC		
attività commerciali etniche /olio di oliva/vino/ Etichettatura e contraffazioni alimentari (DOC/DOP)	DOP filiera prod. caseari	U.T.F.A.A.C.	1	scelta effettuata dall'altra AC		
	DOP filiera prod. caseari	ICQRF	1	scelta effettuata dall'altra AC		
	DOP filiera prod. salumeria	ICQRF	2	scelta effettuata dall'altra AC		
	etnici	NAS	4	scelta effettuata dall'altra AC		
impianti di macellazione animali a fine carriera		U.T.F.A.A.C.	1	scelta effettuata dall'altra AC		
impianti di macellazione animali a fine carriera		NAS	1	scelta effettuata dall'altra AC		
farmacosorveglianza		U.T.F.A.A.C.	3	scelta effettuata dall'altra AC		
farmacosorveglianza		NAS	3	scelta effettuata dall'altra AC		
Prodotti ittici		Cap. Porto Genova	10	4	4	2
Etichettatura mangimi		ICQRF	1	scelta effettuata dall'altra AC		
Benessere animale durante il trasporto (PRBA)		Polizia stradale NAS	16	scelta delle date e dei luoghi viene gestita dall'altra AC		
Controlli UVAC			9	L'assegnazione dei controlli effettuata con distribuzione a parte		



Area territoriale di Mantova

Piano	Controllo coordinato tra le A.C. in materia di sicurezza alimentare qualità degli alimenti e repressioni frodi				
Modalità di rendicontazione	SIVI				
Frequenza rendicontazione	Trimestrale				
Indicatori	n. controlli programmati / n. controlli eseguiti $\geq 0,95$				
Ambito di intervento	Tipologia di impianto	Asola Guidizzolo	Mantova	Ostiglia Suzzara	Viadana
DOP	Filiera prodotti caseari	0	0	1	1
DOP	Filiera prodotti salumeria		1		1
Prodotti etnici *	Minimarket depositi -	4 controlli			
Prodotti ittici	Non determinata	3	3	3	3
Impianti di macellazione	Animali a fine carriera	0	0	1	0
Ristorazione Pubblica*	Ristorazione Pubblica	4 controlli			
Farmacovigilanza	Allevamenti	2	2	2	2
Operatori settore mangimi	Etichettatura mangimi	0	1	0	0
Benessere animale durante il trasporto	Trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi trasporto su strada	5	5	5	3
Controlli UVAC	Animali vivi - Alimenti di O.A.	Vedi paragrafo specifico			

* i controlli verranno effettuati dal DPM (SIAN)

Oltre alle attività previste dal Piano, proseguirà, anche nel 2017, l'attività dei controlli eseguiti in collaborazione sia con la Polizia Stradale che con i Carabinieri e la Polizia Locale per la valutazione di alcune situazioni rilevate nel corso della loro autonoma attività di prevenzione sulle strade.

Così come continuerà la collaborazione con le Amministrazioni Provinciali in numerosi campi, tra cui quello dei controlli congiunti nel campo della riproduzione animale, la cattura e consegna all'IZSLER di carcasse di volatili abbattuti o rinvenuti morti e di volpi abbattute o rinvenute morte (per il monitoraggio del virus della West Nile Disease, della rabbia e della trichinella).

Nell'area della sicurezza alimentare, per l'anno in corso, per esigenze dell'Istituto Zooprofilattico, non è stato fissato, presso l'ATS Val Padana, un numero prestabilito di controlli congiunti; si è comunque concordato che, in caso di necessità, (gestione di criticità igienico-sanitarie negli impianti interessati, verifica delle modalità di



campionamento attuate dagli OSA nell'ambito del loro sistema di autocontrollo), il personale dell'IZSLER si renderà disponibile.

Nell'area della Sanità animale, per l'area territoriale di Mantova, nel corso del 2017, al fine di migliorare l'efficacia e l'appropriatezza del controllo ufficiale, verranno attuati controlli congiunti con il personale dell'IZSLER, nell'ambito dei piani di controllo delle malattie infettive negli allevamenti zootecnici; nel dettaglio i controlli congiunti programmati nella quantità di almeno uno per ogni distretto Veterinario, dovranno essere condotti per la gestione di casi di particolare interesse e/o gravità.

Inoltre, sempre in collaborazione con l'IZSLER, nel 2017, si terranno eventi informativi rivolti agli allevatori per la promozione dei piani regionali ad adesione volontaria; continuerà inoltre la collaborazione per la gestione dei focolai di leptospirosi che negli ultimi tempi colpiscono prevalentemente gli allevamenti di suini e, nell'ambito del piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi, verranno effettuati, nel caso di positività a salmonelle rilevanti, controlli congiunti con personale IZSLER per l'effettuazione delle indagini epidemiologiche.

Area Territoriale Mantova		
Piano	Controllo ufficiale Area di Sanità Animale attività minima congiunta con IZSLER 2017	
modalità di verifica	trimestrale	
Indicatori	N. attività eseguite / n. attività programmate = 1	
distretti	Piani di controllo delle mm. infettive	Eventi informativi allevatori
Asola/Guidizzolo	1	1
Mantova	1	1
Ostiglia/Suzzara	1	1
Viadana	1	1
Totale	4	4

2.14 CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI COMUNITARI — UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e di prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

I controlli sono inseriti, da parte dell'ufficio UVAC, nell'applicativo SINTESIS (in cui sono anche definiti il numero di controlli, la macrovoce, la provenienza e, ove previsto, la ricerca analitica da effettuare), da cui dipartimento e distretti selezionano la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo, sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo.

Per il 2017, i controlli programmati per l'ATS Val padana sono 33 di cui nove a Cremona (cinque su prodotti di. o. a., tre su cascami e uno su animali vivi) e 24 presso l'area territoriale di Mantova (16 su prodotti di. o. a., quattro su animali vivi e quattro su cascami); la programmazione sarà inviata ai distretti a cura del dipartimento.

I controlli vengono effettuati di routine, senza vincolo sanitario della partita, salvo il compito di rintraccio del proprietario delle merci o degli animali, in caso di esito sfavorevole dei controlli di laboratorio.

I campioni dovranno essere sottoposti a tutte le ricerche indicate da UVAC, eccezion fatta per le partite di prodotti ittici, ove andrà scelta la ricerca analitica pertinente; ove fossero richiesti esami sia microbiologici sia chimici, andranno prelevati campioni distinti.

I controlli effettuati dovranno essere registrati nell'applicativo e l'attività dovrà essere portata a termine entro il 31.12.2017.

2.15 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA E COORDINAMENTO DPV-DPM

Come già evidenziato nel capitolo del contesto, le collaborazioni con gli altri dipartimenti e servizi sono molteplici e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con il SIAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi con il SISF, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il Servizio farmaceutico ecc.

Per questo motivo, tra Dipartimento medico e Dipartimento veterinario, è attivo un continuo dialogo e coordinamento che verrà mantenuto anche per il 2017.

2.16 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

2.16.1 Predisposizione ed Attuazione del Piano di Formazione Aziendale e Partecipazione del personale DPV e DVET a Corsi di Formazione Predisposti dall'U.O. Veterinaria in Collaborazione con É upolis

Oltre alla partecipazione ai corsi suddetti e ad eventuali altri corsi trasversali organizzati dall'azienda (es. sicurezza sul lavoro ecc.), è prevista la partecipazione del personale del dipartimento e dei distretti ai corsi di formazione che verranno predisposti dall'U.O. Veterinaria in collaborazione con É upolis.

Nell'ambito del Piano di Formazione Aziendale 2017 è prevista la realizzazione dei seguenti eventi rivolti al personale del Dipartimento Veterinario:

TITOLO	Responsabile Scientifico	Tipologia Evento	Ed.
TRACES: modalità di funzionamento e utilizzo	Giorgi Maurilio	Corso	2
Certificazioni volontarie delle aziende che esportano prodotti di origine animale (BRC - IFS ecc.)	Giorgi Maurilio	Corso	1
Dematerializzazione nella prescrizione del farmaco veterinario: ricetta elettronica	Giorgi Maurilio	Corso	2
Ricetta elettronica veterinaria	Giorgi Maurilio	Corso	1
Controlli ufficiali in apicoltura e prevenzione e sicurezza degli addetti	Madoglio Carlo	Corso	1
Malattie infettive degli animali trasmesse da artropodi vettori di interesse per il territorio della val padana.	Zaghini Loris	Corso	4
Approfondimenti clinici per la corretta esecuzione della visita ante mortem in caso di macellazione speciale d'urgenza (MSU)	Traldi Vincenzo	Workshop	4
Approfondimenti anatomo-patologici in tema di lesioni riscontrate in macelli di bovini e suini: il caso delle lesioni neoplastiche	Roberto Boselli	Corso	4
Aggiornamento metodologico e interpretativo sui requisiti previsti per gli osa dai regolamenti del pacchetto igiene	Roberto Boselli	Corso	4
Rischio biologico, taglienti e gestione rifiuti	Bentivoglio Marina	Corso	4

2.16.2 Attivazione accordi bilaterali con le Università' per percorsi di specializzazione e attività' di ricerca

Per l'anno 2017 permangono in atto le convenzioni, già descritte nel contesto, con l'Università degli Studi di Parma e di Milano.

2.17 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

L'obiettivo prevede la programmazione e attuazione di eventi per comunicare agli stakeholder obiettivi e risultati del piano.

Anche per il 2017, il PIAPV verrà presentato dal Dipartimento associazioni di categoria dei produttori, dei consumatori e alle associazioni animaliste, e sarà pubblicato sul sito internet dell'ATS; incontri specifici verranno organizzati per la presentazione del piano al personale dei distretti veterinari.

Proseguiranno, poi, le comunicazioni, attraverso la stampa e i media locali, mediante conferenze stampa e comunicati, all'occorrenza; sul sito internet aziendale continueranno ad essere pubblicate news su vari argomenti.

Oltre a ciò, il Dipartimento, manterrà, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

2.18 PREPARAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. Obiettivo annuale

Mantenimento della dotazione dei kit di emergenza e evento formativo di simulazione in collaborazione con IZSLER. Interventi finalizzati alla prevenzione di nuovi casi, alla diagnosi precoce dei focolai di infezione ed alla rapida estinzione dei focolai denunciati, secondo le disposizioni di indirizzo e coordinamento regionale e nazionale.

2. Unità soggette a controllo

Gli allevamenti delle diverse specie e gli impianti di produzione con correlazione di focolaio.

3. Attività prevista

Attuazione in collaborazione con l'IZS di una attività formativa inerente la gestione della criticità rilevata dall'FVO (simulazione).

Mantenimento capacità di reazione con gestione della dotazione di emergenza (kit).

4. Indicatori

- di efficacia: disponibilità del piano di emergenza locale aggiornato (procedura) e dei kit di pronto intervento;
- di attività: esecuzione incontro formativo.